Anno 98 - Numero 245

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.500, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. uteem. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 30 Ottobre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Economici L. 800 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Posta contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0.60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia mils. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill 60; *Turchia l.t. 1.50; *U.S.A. cents 35

Mosca pubblica nella notte un documento del Comitato Centrale

I 29 capi d'accusa a Kruscev

POLITICA ESTERA: Kruscev condusse in «maniera errata» la polemica con Pechino offendendo i cinesi; subì gravi scacchi a Cuba e a Suez; prese iniziative illegali quali l'invio di Agiubei a Bonn per preparare l'incontro con Erhard - POLITICA INTERNA: Kruscev commise errori nella pianificazione (soprattutto in agricoltura e nell'edilizia) e favorì eccessivamente i consumi - REATI PERSONALI: culto della personalità, nepotismo (Agiubei direttore delle «Izvestia»), atteggiamenti «indegni» di un capo comunista (la scarpa sbattuta sul banco dell'Onu)

Il documento

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 29 ottobre.

L'atto di accusa a Nikita Kruscev è stato reso di pubblico dominio, per le organizzazioni del partito comunista sovietico, questa notte a Mosca. Le colpe del capo deposto sono schematizzate in ventinove punti di un documento del Comitato Centrale sovietico che sarà distribuito nei prossimi giorni anche ai «partiti fratelli», compresi gli italiani.

I ventinove capi di imputazione a Kruscev sono stati anticipati soltanto in parte e per sommi capi, dal famoso rapporto segreto di Suslov. L'elenco delle accuse si articola in tre parti: politica estera, politica interna, reati personali.

Politica estera.

Kruscev è accusato di aver disturbato il lavoro del Comecon (l'organizzazione economica dei Paesi comunisti) e di aver ripartito in maniera errata i compiti fra i Paesi aderenti all'organizzazione; di aver condotto in maniera errata, offendendo i capi cinesi, la politica di Mosca nei riguardi di Pechino; di aver subito un grave scacco a Cuba ed a Suez; di aver mancato lo scopo del suo viaggio nei Paesi scandinavi; di aver preso iniziative personali, quali l'invio in Germania occidentale del genero Agiubei, incaricato di preparare l'incontro Kruscev-Erhard.

Al capo destituito viene inoltre imputato di avere scavalcato con le sue iniziative personali le competenze del ministero degli Esteri.

Politica interna.

Kruscev è accusato di avere scompigliato per sua incompetenza l'organizzazione economica del Paese (prima favorì il decentramento economico, poi, accortosi dei suoi errori, favorì la centralizzazione); di avere commesso gravi errori nella pianificazione; di avere dato eccessivo peso — particolare importante — all'industria leggera e a quella dei beni di consumo a danno dell'industria pesante; di avere provocato crisi nell'agricoltura; di avere condotto una politica edilizia sbagliata consigliando nel piano urbanistico di Mosca la costruzione di case popolari a cinque piani in luogo di grandi edifici reputati ora più economici; di avere danneggiato i romeni escludendoli dai benefici del nuovo grande oleodotto «Amicizia».

Sul piano della politica organizzativa del partito Kruscev è accusato di avere creato conflitti di competenza nel partito stesso con riforme di struttura inadeguate.

Rubrica dei reati personali.

Culto della personalità, nepotismo (Agiubei direttore delle *Izvestia*), atteggiamenti indegni di un capo socialista (la scarpa sul tavolo delle Nazioni Unite e il turpiloquio), leggerezza, avventatezza nelle decisioni.

Il documento conclude rendendo conto della prassi seguita nella sostituzione di Kruscev. L'operazione, si afferma, è stata condotta nell'unico modo possibile date le circostanze. Nessuna regola democratica è stata violata; sia al Praesidium che al Comitato Centrale ha avuto luogo un regolare dibattito e un'altrettanto regolare votazione. Se si fosse allargata la discussione e si fosse chiamata la base a parteciparvi, ne sarebbe conseguita una situazione di confusione.

Il pcus — dice il documento — è comunque monoliticamente unito e può assicurare che le principali direttive di politica economica saranno mantenute: saranno accentuate le autonomie nelle direzioni delle imprese industriali e agricole. I contadini, scontenti delle decisioni prese da Kruscev nel 1962, devono essere rassicurati perché nessuna norma limitativa della loro attività verrà introdotta, anzi ne saranno eliminate alcune delle esistenti (quelle relative all'allevamento del bestiame, ad esempio). La lotta, anzi l'intensificazione della lotta contro il culto della personalità continuerà, come si continuerà a battersi per l'attuazione della democrazia socialista.

Massimo Conti

Assicurazioni di Mikoyan all'India «Non muteremo politica con Pechino»

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 29 ottobre.

Anastas Mikoyan, presidente dell'Unione Sovietica, ha assicurato stasera l'India che la politica di Mosca verso Pechino non subirà mutamenti, e non v'è che la Cina non riveda le proprie posizioni. La assicurazione di Mikoyan — il primo capo del Cremlino che si è pronunciato in maniera esplicita sui rapporti russo-cinesi dopo la caduta di Kruscev — è stata accolta da Indira Gandhi, figlia di Nehru, in visita a Mosca.

Alla signora Gandhi, ministro indiano delle Informazioni, che è stata trattenuta a colloquio per quarantacinque minuti, il presidente dell'Urss ha rivolto queste parole: *«L'amicizia fra l'India e l'Unione Sovietica non è una merce che l'Urss possa barattare in cambio di buone relazioni con altri paesi (la Cina). L'amicizia verso l'India avviata da Kruscev continuerà anche nel futuro: essa rappresenta la politica del nostro governo e del nostro partito. Si è sentito parlare di un riavvicinamento cino-sovietico. Posso dire che non vi sono elementi nuovi. Per ritornare all'antica amicizia e agli antichi amichevoli rapporti, i capi cinesi dovrebbero rivedere le proprie posizioni».*

Il Primo ministro sovietico Kossighin, che ha partecipato stasera a un pranzo offerto dall'ambasciata indiana, ha avallato da parte sua le dichiarazioni, di per se stesse già autorevoli, di Mikoyan: *«L'amicizia fra i nostri due popoli* — ha detto Kossighin — *risponde alle aspirazioni comuni. Essa non è transeunte, né risponde a criteri opportunistici. La nostra amicizia non muta come il vento».*

All'India, l'Urss ha offerto di recente aiuti militari ed economici in cambio di un suo sostegno alla prossima conferenza dei paesi afro-asiatici, che si terrà a Bandung. Questa prima smentita sovietica è senza dubbio un segno dell'importanza attribuita dai nuovi capi del Cremlino alle ricorrenti comuni interpretazioni della nuova politica di Mosca dopo la caduta di Kruscev. Interpretazioni — come si è già detto — che riposano su dati molto obiettivi. Con tutta probabilità, Mosca ritiene che esse possano accentuare le riserve dei partiti comunisti europei sulla riconciliazione con Pechino.

Una svolta a sinistra dei capi sovietici non può lasciare indifferenti i partiti europei, cui preme invece di conoscere i limiti di un «rilancio» dell'unità comunista. La assicurazione di Mikoyan (rivolta anche agli occidentali) segue a ventiquattro ore di distanza l'invito di Gomulka e del *leader* mongolo Tzedenbal per un riavvicinamento fra russi e cinesi.

Le due mosse di Mosca, di cui appare evidente il nesso, coincidono con i contatti in corso fra i capi sovietici ed i *leaders* dei partiti fratelli, francesi ed italiani in primo luogo. Per quanto riguarda i francesi i sovietici hanno ottenuto un notevole successo. Georges Marchais, Roland Leroy e Jacques Chambaz, i tre capi comunisti francesi venuti a Mosca per chiedere spiegazioni sulla improvvisa scomparsa di Kruscev e sul suo significato, sono ripartiti oggi, riconfermando la loro piena solidarietà con l'Urss. Uno dei delegati ha dichiarato a un giornalista occidentale: *«Siamo soddisfatti dell'esito dei colloqui di Mosca».*

Il comunicato congiunto franco-sovietico, che verrà pubblicato domattina dalla *Humanité* e dalla *Pravda*, dice testualmente: *«Nel corso di uno scambio di opinioni e di informazioni su problemi di reciproco interesse, i due partiti hanno riaffermato il loro impegno a lottare per la coesistenza pacifica e per il disarmo, per il trionfo dell'idea comunista, per l'unità del movimento operaio mondiale. Sulla base dei principi marxisti-leninisti e delle dichiarazioni della conferenza di Mosca del 1957 e del 1960, i due partiti hanno espresso la volontà di continuare la preparazione di una conferenza internazionale dei partiti comunisti. I due partiti dichiarano inoltre che continueranno a consolidare le fraterne relazioni ed i legami tradizionali di amicizia e di mutua cooperazione».*

Oggi i tre inviati del pci, Berlinguer, Bufalini e Sereni, hanno iniziato i loro contatti con i capi sovietici. A questa prima giornata di colloqui hanno partecipato da parte russa Breznev, Podgorny, Suslov e Ponomariev.

m. c.

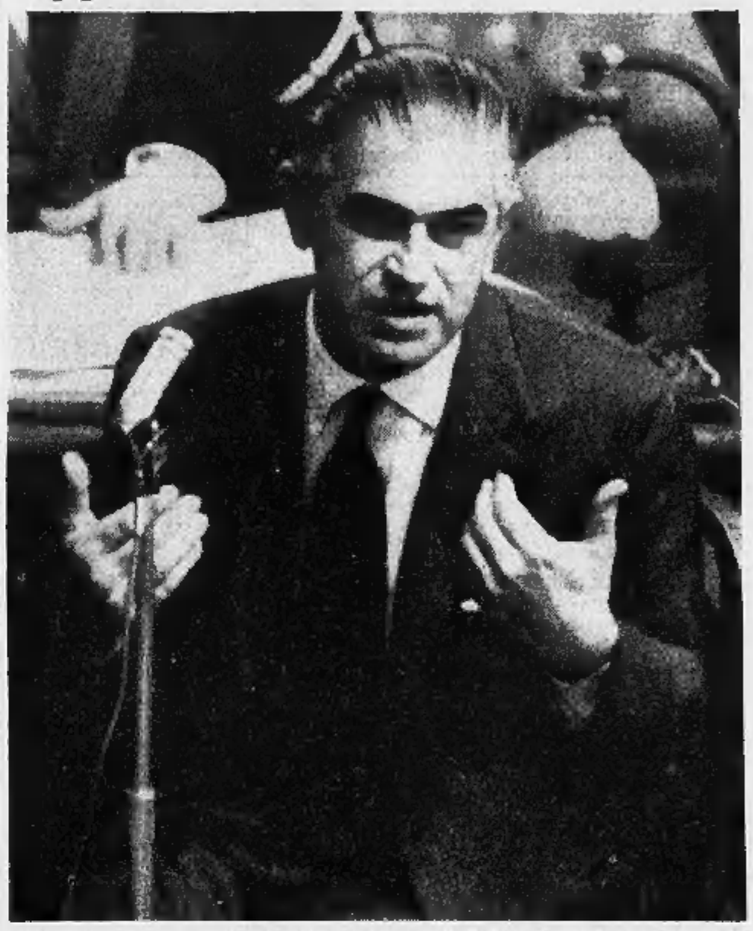
Ciu En-lai: «La caduta di Kruscev è cosa buona»

Manila, 29 ottobre.

«La caduta di Kruscev è una buona cosa», ha dichiarato Ciu En-lai in un'intervista accordata a Pechino ad alcuni giornalisti filippini e pubblicata stamane dal *Manila Times*. Il «premier» cinese ha aggiunto di sperare in un miglioramento delle relazioni cino-sovietiche.

Per quel che riguarda l'ingresso della Cina alle Nazioni Unite, Ciu En-lai ha mostrato un certo pessimismo, affermando che l'Onu *«è controllata e manovrata dagli Stati Uniti».* *(Ansa)*

Ippolito condannato: 11 anni



Al termine di un processo durato cinque mesi il Tribunale di Roma ha pronunciato ieri la sentenza per il Cnen. L'ex-segretario dell'ente nucleare, Felice Ippolito (nella foto) **riconosciuto colpevole di falso e peculato è stato condannato a 11 anni di carcere e sette milioni di multa. Suo padre, prof. Girolamo, è stato condannato a due anni e sei mesi; l'ing. Rampolla del Tindaro a due anni e 10 mesi; l'ing. De Giovanni a un anno e sei mesi; il dott. Pantanetti a un anno e due mesi; il dott. Amati a un anno e otto mesi; l'ingegner Goffanti a due anni e sei mesi. Agli Ippolito padre e figlio sono state negate anche le attenuanti** (Vedere a pagina sette la cronaca dell'ultima udienza e altre fotografie)

Il chirurgo Nigrisoli difende il figlio

In Corte d'Assise a Bologna, al processo per la morte di Ombretta Galeffi, il chirurgo prof. Pietro Nigrisoli difende il figlio Carlo che in un primo tempo aveva apertamente accusato. (Tel. Moisio. Vedere a pagina 9 i nostri servizi ed altre fotografie)

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

Il governo esprime preoccupazioni per i dazi adottati dall'Inghilterra

Saragat nel prossimo viaggio a Londra chiederà chiarimenti sulla durata delle misure protettive che danneggiano le nostre esportazioni - Il Consiglio dei ministri ha deliberato un aumento dell'imposta di bollo (dalle attuali 200 lire sarà portata forse a 400 lire) e dell'imposta sull'elettricità prodotta dall'Enel, e la proroga sino al 31 dicembre 1965 del provvedimento di fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle aziende - Rinviato alla prossima settimana il problema dei fitti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 ottobre.

Il governo si è riunito questa mattina a palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro. Al termine dei lavori è stato diramato un comunicato che dice:

«Il Consiglio dei ministri ha ascoltato ed approvato una relazione del ministro degli Esteri, on. Saragat, in ordine al suo prossimo viaggio a Londra.

«I ministri degli Esteri, del Commercio con l'estero, dell'Industria e Commercio hanno riferito sui riflessi dei provvedimenti doganali adottati dal governo inglese.

«Il Consiglio dei ministri, pur nella comprensione delle difficoltà dell'economia britannica che è comune interesse vedere superate, ha manifestato la sua preoccupazione ed espresso insieme la fiducia che il carattere temporaneo delle misure protettive permetta la ripresa del processo di liberalizzazione degli scambi, il cui sviluppo è stato ed è condizione della crescente e diffusa prosperità dell'economia del mondo.

«Il ministro del Tesoro ha riferito sulla riunione dei ministri finanziari del Mec, tenutasi a Berlino, e che ha costituito anche un riconoscimento ed incoraggiamento per l'azione svolta dal governo italiano nelle attuali difficoltà congiunturali».

Il comunicato prosegue: «Su proposta del ministro delle Finanze, on. Tremelloni, il Consiglio dei ministri ha approvato: un disegno di legge recante provvedimenti in materia di imposta di bollo; un disegno di legge concernente determinazione dell'aliquota dell'imposta unica sull'energia elettrica prodotta dovuta dall'Ente nazionale per l'energia elettrica.

«Il Consiglio dei ministri ha poi approvato: su proposta del ministro per gli Affari Esteri, on. Saragat: un disegno di legge per la ratifica ed esecuzione degli emendamenti ad alcuni articoli dello Statuto delle Nazioni Unite approvati dall'Assemblea generale dell'organizzazione, con risoluzione del 17 dicembre 1963.

«Su proposta del ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale, on. Delle Fave: un disegno di legge con il quale vengono prorogate fino al 31 dicembre 1965 le esenzioni e riduzioni contributive per alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie già disposte per il periodo 1° settembre-31 dicembre 1964. Il provvedimento, che intende favorire nell'attuale fase congiunturale la ripresa delle attività economiche e produttive, comporta l'assunzione da parte dello Stato del correlativo onere per l'erogazione alle singole gestioni assicurative a compensazione del minor gettito contributivo».

La prima parte dell'odierna riunione collegiale del governo è stata occupata da un'ampia relazione del ministro degli Esteri on. Saragat sulla visita che compirà a Londra dal 4 al 6 novembre prossimo.

Le difficoltà economiche della Gran Bretagna, ha detto Saragat sul primo punto, sono indicate dal deficit della sua bilancia dei pagamenti che si prevede raggiungerà a fine d'anno oltre due miliardi di dollari. Di fronte a questa pesante eredità, il nuovo governo aveva due vie da seguire: manovrare all'interno le leve fiscali, monetarie, creditizie (in particolare il tasso di sconto) o inasprire i dazi doganali. Purtroppo è stata scelta questa seconda via, che colpisce gli scambi con i paesi europei, a cominciare dall'Italia. La via scelta è in contrasto con un articolo degli accordi del Gatt, ma evidentemente a Londra di fronte alla necessità di fronteggiare la situazione di emergenza non ci si è preoccupati molto di questo fatto.

L'Italia, ha aggiunto Saragat, non può non essere preoccupata per il fatto che l'inasprimento dei dazi doganali inglesi colpisce nella misura del 63 per cento le nostre esportazioni in Gran Bretagna di automobili, di prodotti dell'abbigliamento, delle calzature, del vino, dell'artigianato.

«E' inopportuno — ha soggiunto il ministro degli Esteri — pensare a misure di ritorsione; così facendo si mette in moto una spirale che sarebbe certamente pericolosa per la cooperazione internazionale, per la reciproca fiducia, per gli sforzi in atto per superare i vecchi metodi della lotta commerciale». Saragat non ha mancato a dire che la politica di una dei Paesi della Comunità economica europea, la Francia, ha contribuito ad impedire quei più stretti legami che la Gran Bretagna avrebbe voluto stabilire con il Continente.

Nella sua missione a Londra l'on. Saragat dovrà accertare il «carattere temporaneo» delle misure protettive e soprattutto se sarà possibile, a breve scadenza, la ripresa del processo di liberalizzazione degli scambi. In caso diverso, l'Italia e gli altri Paesi del Mec si troverebbero nella dura necessità di difendere le loro economie.

v. a.

Lo Stato pagherà entro il '65 190 miliardi di assicurazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 ottobre.

Oltre che di politica estera, il Consiglio dei ministri nella riunione di stamane si è occupato di problemi economici e fiscali. Ha approvato la proroga, per l'intero 1965, del provvedimento per la cosiddetta fiscalizzazione degli oneri sociali che alla fine di agosto era stato varato per la durata di soli quattro mesi, dal primo settembre al 31 dicembre di quest'anno.

In base ai primi calcoli del ministero del Lavoro, al quale spetta l'iniziativa in questo campo, lo sgravio che ne deriverà alle aziende si può calcolare intorno ai 190 miliardi. Alla minore entrata che ne deriverà al Tesoro si farà fronte in parte con i proventi dell'addizionale all'Ige, in parte con presunte maggiori disponibilità di bilancio, e in parte con il gettito dei nuovi inasprimenti tributari approvati oggi su proposta del ministro delle Finanze.

Tremelloni ha presentato al Consiglio due disegni di legge: uno che prevede «ritocchi» all'imposta di bollo (in luogo di 200 lire per la grande maggioranza degli atti civili e amministrativi se ne dovrebbero pagare a tale titolo 400) ed un altro che propone in via permanente che l'Enel versi all'Erario per ogni chilowattora prodotto lire 1,30 quale imposta unica sostitutiva delle varie imposte pagate in precedenza dalle società elettriche espropriate. Secondo informazioni ufficiose, il gettito di questi due provvedimenti dovrebbe servire anche al completamento della copertura dei maggiori oneri derivanti dal conglobamento delle retribuzioni dei pubblici dipendenti, deciso nella precedente riunione consiliare.

Per mancanza di tempo, il Consiglio dei ministri non si è occupato — neppure oggi — della proroga del blocco dei fitti; se ne dovrebbe parlare all'inizio della prossima settimana. Nessuna decisione nemmeno per la nomina del nuovo direttore generale dell'Iri in sostituzione di Salvino Sernesi, scomparso improvvisamente nel luglio scorso.

ar. ba.

Il Mec chiede a Londra di ritirare al più presto le «inopportune» misure

Un comunicato della Commissione comunitaria deplora che «i "partners" commerciali dell'Inghilterra non siano stati consultati» - E dichiara: «I Sei saranno gravemente danneggiati» - Il 63% delle esportazioni italiane verso la Gran Bretagna saranno colpite dalla nuova tassa del 15% - Non vi saranno ritorsioni

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 29 ottobre.

La commissione del Mec ha oggi ufficialmente preso posizione, a nome dei sei Paesi del Mercato comune, sulle misure di protezione del mercato inglese annunciate dal primo ministro Wilson. In sostanza il Mec ritiene queste misure dannose all'economia dei sei paesi (e in particolare all'economia di quelli, come l'Italia, che hanno avuto recentemente e hanno ancora difficoltà congiunturali); le giudica inopportune, e chiede che vengano annullate al più presto, perché esse creino difficoltà allo svolgimento dei negoziati tariffari del «Kennedy round».

Il comunicato, letto stamane ai giornalisti dal portavoce della commissione di Bruxelles, prof. Olivi, dice: «La commissione ha seguito con la simpatia dovuta a un paese amico l'evoluzione della situazione economica in Gran Bretagna. Essa è del tutto consapevole delle difficoltà in cui versa la politica economica britannica. Ciò nonostante i *partners* commerciali della Gran Bretagna, e tra essi la Comunità, saranno gravemente lesi dalle misure adottate dal governo di Londra»

Le autorità del Mec si pongono quindi la domanda se misure come quelle inglesi, «intese a rafforzare il regime di protezione», *siano la più opportune:* «la commissione non può pronunciarsi che negativamente».

La presa di posizione ufficiale continua deplorando il fatto che «il governo britannico non si sia messo preventivamente in contatto con i *partners* commerciali che, a fianco della Gran Bretagna, sono membri di diversa organizzazioni internazionali». *E' chiaro in particolare il riferimento all'Uce (l'Unione dell'Europa Occidentale) che raggruppa i sei paesi del Mec e l'Inghilterra.*

«Non è da dimenticare che, all'indomani dell'interruzione delle trattative per l'ammissione della Gran Bretagna nel Mec, l'Italia, la Germania e i paesi del Benelux, riuscirono faticosamente a strappare a Parigi il consenso di inserire all'ordine del giorno di tutte le riunioni dell'Uce l'esame in comune dei problemi economici: ciò significava in un certo senso tenere una passerella fra il Mec e l'Inghilterra. Nel comunicato della commissione di Bruxelles trapela appunto la delusione per il fatto che siano stati proprio gli inglesi a dimenticarsi di questo legame, non sfruttandolo nel momento del bisogno.

La dichiarazione del Mec conclude quindi esaminando le prospettive del «Kennedy round» (le trattative in corso da qualche mese a Ginevra per ridurre i dazi doganali di tutti i paesi), dopo l'annuncio delle misure protezionistiche inglesi. E' essenziale che queste misure, dice la commissione di Bruxelles, non creino difficoltà per i negoziati di Ginevra, cosa che succederà se si protrarranno nel tempo: «Di conseguenza la commissione pensa che esse debbano essere rapidamente ritirate e intende partecipare alle consultazioni che si svolgeranno domani a Ginevra tra Gran Bretagna e le autorità doganali internazionali».

Nella lunga seduta in cui la commissione ha esaminato le conseguenze delle misure inglesi — secondo quanto è stato precisato oggi — i commissari hanno anche sottolineato la differenza di metodo seguita dal Mec e dall'Inghilterra. Recentemente alcuni Paesi della Comunità hanno dovuto superare difficoltà economiche analoghe a quelle britanniche. Si è preferito agire sulla domanda interna, piuttosto che aumentare la protezione della propria produzione a danno degli altri Paesi, come invece ha fatto il governo laburista. In modo molto esplicito il portavoce della commissione ha sottolineato il fatto che «parecchi Paesi, per esempio l'Italia, che hanno o sono in difficoltà con la bilancia dei pagamenti, saranno particolarmente colpiti dalle misure britanniche».

Un giornalista ha domandato se la commissione — alla quale compete l'eventuale proposta di adottare misure di protezione doganale valide per tutti i Paesi del Mec — aveva parlato di «ritorsioni» *alle disposizioni inglesi:* «No», *è stata la risposta.* «Questo vuol dire che è escluso che il Mec possa adottare eventuali misure di ritorsione contro l'Inghilterra?» *hanno insistito i giornalisti.* «Vuol dire semplicemente che in commissione non se ne è parlato», *ha ribadito il portavoce.*

Una ulteriore precisazione è anche stata fatta: le misure del governo Wilson colpiscono non il 63 per cento delle esportazioni del Mec verso la Gran Bretagna (cifra indicata dalle fonti inglesi), ma il 53 per cento, come risulta dallo studio degli uffici specializzati della commissione. In particolare, le esportazioni dei sei Paesi verso la Gran Bretagna saranno colpite nelle seguenti proporzioni: 84 per cento la Germania, 66 per cento la Francia, 63 per cento l'Italia, 69 per cento il Belgio e il Lussemburgo, 40 per cento l'Olanda.

Sandro Doglio

CRONACA CITTADINA

La più importante rassegna del motore

Domani si inaugura il Salone dell'Auto

La manifestazione sarà aperta dal Presidente del Consiglio on. Moro e dal ministro dell'Industria sen. Medici - Novità e perfezionamenti tecnici di tredici nazioni - Un panorama della produzione in un momento di difficile congiuntura

Il 46° Salone dell'Auto si inaugura domani alle 10,30 nel Teatro Nuovo. Alla cerimonia interverranno il presidente del Consiglio on. Moro e il ministro dell'Industria sen. Medici, rappresentanti della Camera e del Senato, autorità, esponenti del mondo industriale, economico e della cultura. E' annunciato l'arrivo degli ambasciatori dell'Argentina, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Giappone, India, Olanda, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Jugoslavia, Stati Uniti. L'ambasciatore della Germania Occidentale giunge oggi a Torino e nel pomeriggio è ricevuto in Prefettura e in Municipio.

Gli organizzatori presentano stamane la rassegna ai giornalisti italiani e stranieri in un ricevimento al Museo dell'auto. Gli espositori quest'anno sono 522, appartenenti a 13 nazioni: un lungo cammino rispetto ai 278 espositori di 5 paesi che presero parte al primo Salone del dopoguerra, nel 1948.

Sui pennoni del palazzo delle Esposizioni domani saliranno le bandiere di Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Israele, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera. Il settore centrale, come sempre, sarà costituito dalle fabbriche di automobili. Sono presenti 71 marche di autovetture: una austriaca, una cecoslovacca, cinque francesi, nove tedesche, due giapponesi, una israeliana, una olandese, ventuna inglesi, quindici statunitensi.

Le Case italiane sono quattordici: Alfa Romeo, Asa, Autobianchi, Farmobil, Fiat, Innocenti, Iso Rivolta, Lamborghini, Lancia, Maserati, Meccanica Verghera, Moretti, Osca, Sefac Ferrari. Espongono inoltre 15 fabbriche di autobus, 4 di vetture sport, 20 di carrozzerie per vetture, 15 di pneumatici, 28 di carrozzerie per autobus ecc.

Al Salone non mancheranno le novità italiane e straniere. Le Case produttrici reagiscono al difficile momento cercando di rispondere sempre meglio alle esigenze del pubblico. Sui modelli di vetture già noti ed affermati sono state apportate molte migliorie tecniche ed estetiche. Si può dire che la congiuntura economica sfavorevole abbia accentuato questo sforzo di perfezionamento in quanto la serrata concorrenza su tutti i mercati non consente distrazioni e rallentamenti.

Il Salone di Torino è, in ordine di tempo, l'ultimo tra le grandi rassegne dell'auto che si sono tenute quest'anno in Europa. Questa sua caratteristica gli consente di poter offrire al visitatore un panorama completo di tutto ciò che è stato realizzato in dodici mesi nel mondo delle quattro ruote.

Nel particolare momento che attraversiamo la rassegna che si apre domani al Valentino acquista però anche altri significati. Si tratta di tastare il polso della clientela e compiere un bilancio economico-produttivo in vista dell'immediato futuro. Non a caso, con il presidente del Consiglio on. Moro, parteciperà alla cerimonia d'apertura anche il ministro dell'Industria e Commercio senatore Medici.

Da aprile ad agosto — dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti anticongiunturali che hanno colpito il settore automobilistico — la produzione nazionale è diminuita dell'11,73 per cento e le immatricolazioni sono scese del 22,57 per cento.

Le Case italiane per sostenere la produzione, hanno moltiplicato gli sforzi sui mercati stranieri. Sono stati ottenuti dei risultati che le statistiche riassumono così: nel periodo aprile-agosto di quest'anno abbiamo venduto all'estero 141.277 macchine con un incremento di 23.831 unità pari al 20,29 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. E' però noto che una politica di esportazione non può essere sviluppata senza il sostegno di un forte mercato interno. Un mercato che non è costituito solo dalle automobili. Un posto di rilievo tocca anche ai veicoli industriali che invece hanno subito una battuta d'arresto, anche in seguito al rallentamento dell'edilizia privata che non ha ancora trovato contropartite in adeguati programmi di lavori pubblici.

Torino «capitale» dell'industria automobilistica è ovviamente assai sensibile a questi problemi. Gli effetti dei provvedimenti anticongiunturali sono stati avvertiti in misura maggiore che in altri centri con l'aggravante che la nostra città e la sua «cintura» continuano ad essere una meta per gli immigrati in cerca di lavoro che giungono dalle regioni centro-meridionali.

Per Torino circolano in questi giorni auto con targhe superiori ai 660 mila. E' una «cifra» molto elevata. Però anche da noi il ritmo delle immatricolazioni ha subito una flessione: dal 15 ottobre del '62 al 15 ottobre del '63 erano stati immatricolati 92 mila autoveicoli; dal 15 ottobre dell'anno scorso ad oggi sono 89 mila. La diminuzione è modesta. Diventa però rilevante se si tien conto del mancato incremento che si era verificato negli anni scorsi.

Riunione in Prefettura sui problemi del turismo

Afflusso di stranieri in aumento

I problemi del turismo sono stati discussi in una riunione indetta dal prefetto dr. Caso. Il presidente dell'Ente Turismo on Fusi, ha annunciato un notevole incremento dell'afflusso turistico soprattutto per quanto concerne gli stranieri. Il movimento degli italiani presenta invece una leggera flessione compensata da un aumento in provincia.

L'assessore prof. Franchi, ha rilevato il grande danno derivante al turismo torinese dal nuovo orario estivo, che comporta riduzioni ai già scarsi numero di voli e di linee. I dirigenti della «Sagat» si sono recati ieri dal pro-sindaco prof. Jona per chiedere l'appoggio del Comune.

Delitto ieri sera in un ambiente di prostituzione in via Barbaroux

Donna sgozzata nella sua squallida stanza La polizia interroga l'amico che l'ha scoperta

La sventurata, 41 anni, separata dal marito, viveva in un tugurio, teneva la figlia in collegio a Oneglia - L'amico torna dal lavoro verso le 21 e la trova cadavere accanto al letto con la gola squarciata - Fugge urlando: «Me l'hanno ammazzata» - Gli inquilini sentono e avvertono la questura Secondo il medico, la morte per dissanguamento risale alle 4 del pomeriggio - L'assassino si è lavato le mani in una bacinella d'acqua ed è fuggito

Un altro delitto ieri sera nell'ambiente della prostituzione. La vittima è Clementina Nardi in Venci, di 41 anni, detta Marisa la Romana. Abitava in via Barbaroux 16, una stanza al terzo piano. Ambiente squallido come la vita della sventurata. E' stata sgozzata con un coltello, ed è caduta di fianco al letto. E' immigrata nella primavera del '63 da Roma dove già esercitava la prostituzione. Era andata ad abitare dapprima in via Mazzini 4. Sei mesi fa si era trasferita in una soffitta di via Barbaroux 18, al quinto piano.

Faceva le sue soste nella stessa strada e in via Palazzo di Città. Riceveva dalle dieci alle venti visite al giorno, dicono le compagne. Si lamentava per i gradini che doveva fare, dato che soffriva di cuore. Le amiche la descrivono alta, bionda, dicono che era ancora una bella donna. Ma quelle, che parlano, sembrano spettri viventi. Un paio di mesi fa era riuscita a prendere in affitto una cameretta al terzo piano della casa attigua, al numero 16, dove è avvenuto il delitto. Era contenta perché aveva meno scale da salire.

La Nardi si era separata dal marito qualche anno fa. Pare che lui si trovi attualmente nel Congo Belga con due figli maschi. A lei è rimasta una femmina, che ha 11 anni e che è ospite di un istituto a Oneglia. Da sette mesi la donna aveva un amante fisso, oltre ai clienti. Il giovane, Giuliano Zampieri, di 25 anni, abitante in via Santhià 93, è operaio fresatore presso la fabbrica di stampi Tea di via Baltimora 29.

Si è invaghito della Nardi dopo una delusione d'amore. Andava a trovare la donna tutte le sere, dopo cena, si intratteneva con lei fino a tardi, oppure passava la notte in camera sua. L'aveva anche presentata ai genitori come una donna sposata che viveva separata dal marito con l'introito di una pensione che gestiva con una sorella. Di solito la Nardi gli telefonava intorno alle 19,30, poi lui l'andava a prendere. Mercoledì sera era stata lei ad andare a casa sua ed erano rimasti a vedere la televisione con i genitori di lui.

Ieri sera lo Zampieri non ha ricevuto la solita telefonata. Allarmato, ha mangiato in fretta e alle 20,50 è andato a casa della donna. Così ha fatto la macabra scoperta. E' opportuno descrivere quest'abitazione. E' un edificio decrepito del '700, si entra per un androne stretto, basso e buio. La scala è di pietra nera, le pareti sono scrostate, ammuffite. Al terzo piano si esce su un ballatoio nel quale si aprono tre porte. L'ultima, vicino al gabinetto esterno, immette in un corridoio che dà in due camere abitate da inquilini diversi: sul fondo con una scaletta a chiocciola, si raggiunge una soffitta. Tutti si servono di un unico rubinetto d'acqua che è in una nicchia nel corridoio.

Ieri sera appena lo Zampieri ha aperto la porta della stanza ha lanciato un urlo vedendo la macabra scena e si è precipitato indietro di corsa, gridando. Arrivato alla porta che divide il corridoio dal ballatoio, per la fretta l'ha sbattuta violentemente mandando in frantumi un vetro. Tutta la casa si è messa sossopra, gli inquilini sono usciti sui ballatoi per vedere che cosa era successo. L'uomo scendeva le scale a precipizio e gridava: «Me l'hanno ammazzata, me l'hanno sgozzata, cosa dirà adesso la bambina?».

Sono giunti sul posto il dott. Casula funzionario di nottata e il maresciallo De Leo del commissariato Mongenisio. Al momento della scoperta del delitto gli altri due inquilini che abitano nel corridoio della Nardi, una donna e due coniugi, erano assenti. I funzionari hanno cercato di raccogliere le prime informazioni. Ma nella casa nessuno aveva visto niente, né sentito niente. La donna era poco conosciuta, appunto perché venuta ad abitare di recente. Le sue amiche accorse nel giro di un'ora dopo che la voce del delitto si era sparsa nelle vie adiacenti, hanno detto che la Nardi era «una brava ragazza, buona, che non dava fastidio a nessuno, non era solita bisticciare con i clienti».

Sono arrivati sul luogo del delitto un sanitario della Guardia Medica, il capo della Mobile dott. Maugeri e il dottor Sgarra. La camera è di tre metri per tre. Subito dopo la porta, sulla destra, c'è un armadio, poi il letto, a due piazze, fatto con una rete e un pagliericcio.

La donna è stata trovata vestita, supina a terra, a lato del letto, dalla parte della porta; le sottane rovesciate, la gamba sinistra piegata perché puntava contro un piede della rete. Le braccia buttate all'indietro, la testa rovesciata, la gola squarciata da un'ampia ferita, il viso impiastrato di sangue raggrumato; altro sangue si stendeva in una pozza, intorno al corpo. I piedi non avevano altro che le calze, le scarpe erano vicino alle mani. A pochi palmi dalle mani, per metà infilata sotto l'armadio, c'era una bacinella di plastica contenente acqua macchiata di sangue. Probabilmente l'ha usata l'assassino per lavarsi prima di fuggire.

Il letto era composto e su di esso c'erano una vaschetta di plastica vuota e un bidoncino pure di plastica. Il primo funzionario che è entrato nella stanza ha visto che le coperte del letto si agitavano: c'era sotto il gatto della vittima. Più tardi, quando gli agenti hanno pregato l'amante della donna di seguirli in questura per l'interrogatorio, egli si è affannato a chiedere a gran voce ai vicini che nessuno cura del gatto. Qual è il movente del delitto? L'ipotesi della rapina sembra da scartare. La Nardi è stata trovata con l'anello d'oro al dito, una catenella con medaglione, l'orologio, gli orecchini. Nella borsetta aveva il portamonete, ma vuoto. Tuttavia la borsetta sembra non presentare impronte. Nella stanza c'era un secchio di pattume rovesciato, cosa che fa pensare ad una colluttazione tra l'assassino e la sua vittima. Il delitto può essere stato compiuto da un cliente occasionale che, appena salito, ha detto di non avere le duemila lire richieste, e che per questo motivo è stato invitato ad andarsene. Al rifiuto della donna avrebbe reagito follemente, colpendola con una coltellata.

Il medico, dopo avere esaminato il cadavere, ha dichiarato che la morte poteva risalire ad alcune ore prima, presumibilmente tra le 16 e le 18. Lo Zampieri, in questura, è stato interrogato: ha potuto dimostrare di avere un alibi inconfutabile: nell'ora presunta del delitto si trovava al lavoro.

La vittima: Clementina Nardi detta «Marisa la Romana», 41 anni. L'amico Giuliano Zampieri, 25 anni. La polizia nell'alloggio del delitto

Scoperta una temibile organizzazione, quattordici denunce

Il ladro che ebbe una gamba amputata guidava una banda per truccare le auto

E' il giovane che l'anno scorso fu ferito con un fucile da caccia dall'impresario derubato della «Giulietta» Dopo la disgrazia aprì un'officina a Moncalieri; con altre carrozzerie camuffava le macchine rubate

Una banda di ladri d'auto — forse la più attiva tra quelle che operano in città e provincia — è stata scoperta dalla «Mobile». Quattordici persone sono state arrestate o denunciate. La banda era organizzata e diretta da Silvano Piovan, un giovane di 21 anni, senza una gamba. L'ha persa l'anno scorso per la fucilata di un automobilista che egli aveva derubato.

Il fatto avvenne una notte di marzo. Un impresario, Michele Vallinotto, scoprì che gli era stata rubata la «Giulietta» sotto casa, si armò di fucile da caccia e partì in auto con il fratello Angelo per le ricerche. Sul ponte delle Molinette i Vallinotto videro un'auto, credettero forse la loro, cercarono di avvicinarsi, ma quella accelerò. L'inseguimento terminò sul ponte del Sangone, quando l'auto fuggiasca urtò contro il «guardrail» e si capovolse. Due giovani scesero di fuggire. «Fermi!» gridò Angelo Vallinotto, che aveva il fucile. Silvano Piovan finse di estrarre la pistola e il Vallinotto sparò, lo colpì alla gamba destra. L'arto gli fu amputato due ore dopo, all'altezza del ginocchio. Sull'auto capovolta — che risultò rubata — vennero trovate parti di un'altra macchina «spogliata» nella stessa notte. Angelo Vallinotto deve ancora essere processato per il ferimento del Piovan. Egli sostiene che aprì a terra e che il proiettile rimbalzò su un sasso.

Silvano Piovan lasciò l'ospedale dopo un mese e ritornò a casa, in via Candiolo 65, Moncalieri. E' figlio unico di brava gente, padre e madre sono operai; hanno cercato di accontentare il ragazzo in tutti i suoi desideri, e questa è stata la loro debolezza. Ha voluto la moto e ghel hanno comprata, ha chiesto la «Giulietta» e gliela hanno regalata, ma non era soddisfatto, chiedeva di più e quello che non poteva avere se lo prendeva. A 17 anni era già noto alla polizia. Poi venne sorpreso con una pistola e armesi da sensale. Quando fu ferito era ricercato per il furto di una «1100».

Silvano Piovan, 21 anni

I genitori hanno sempre sperato di recuperarlo. Hanno accettato la disavventura dell'anno scorso come una tremenda lezione. «Adesso Silvano metterà la testa a posto». Ha voluto aprire un'officina-carrozzeria, a sette casa, e lo hanno accontentato, lieti che il ragazzo cominciasse a lavorare. E il lavoro andava bene: un continuo viavai di macchine, il conto in banca aumentava benché Silvano spendesse con larghezza.

I giorni scorsi nell'officina sono capitati i sottufficiali Cianco e Racco della «Mobile». Hanno scoperto una «Giulia» truccata abbastanza grossolanamente. Era stata rubata in corso Palermo lo scorso luglio a Francesco Sensi residente a Milano.

Ha avuto così inizio l'inchiesta che si è conclusa ieri con l'arresto di Silvano Piovan e con la denuncia di: Eugenio Conti, 22 anni, proprietario di un'officina di Moncalieri; Alessandro Lozano, 29 anni, autista, di Moncalieri; Pietro Germano, 34 anni, carrozziere di Moncalieri; Giovanni Notarino, 26 anni, operaio di Moncalieri; Luciano Lesis, 22 anni, di Moncalieri; Enrico Meliano, 43 anni, meccanico di Torino; Antonio Chiapperi, 42 anni, meccanico di Torino. Anche la madre del Piovan è stata denunciata per avere favorito il figlio notificando le indagini. Altre cinque persone sono state denunciate perché hanno acquistato pezzi e gomme di auto rubate o macchine rubate e poi camuffate. Il Piovan, il Conti, il Lozano, il Germano, il Notarino e il Lesis dovranno rispondere di associazione per delinquere. Gli altri di favoreggiamento o ricettazione.

E' risultato che il Piovan e i suoi «soci» acquistavano per poco prezzo le auto inservibili degli incidenti stradali. Rubavano auto dello stesso tipo e su queste trasferivano libretto, targa, matricola del telaio e del motore di quelle sfasciate e che mandavano alla demolizione. Il Piovan dirigeva l'organizzazione; altri rubavano le macchine; c'era chi si occupava della verniciatura, chi dei motori e chi vendeva le auto truccate. Nell'officina del Piovan e nelle altre della banda sono state trovate venti auto rubate, camuffate e pronte per la vendita.

— L'altro ieri una telefonata avvertiva la P. S. Muratori che tre individui stavano smontando il motore di una «Giulietta» in un prato lungo la Strada antica del Castello. Una pattuglia accorreva, ma i tre, caricato il motore su una «500», riuscivano a fuggire. Un passante aveva rilevato il numero della targa e la polizia accertava che la «500» era del meccanico Giuseppe Marinoni, 25 anni, via Barbera 31. Gli agenti piombavano in casa sua e lo fermavano assieme a un giovane amico, Bruno Saldano di 17 anni, via Giacosa 32.

I due tentavano per ammattire di avere portato il motore ad un garagista di via Roma a Moncalieri (che è stato denunciato a piede libero per ricettazione). La «Giulietta» risultava rubata ad Antonio Locatelli, di Cuneo. Nello stesso prato, vi era un'altra «Giulietta», rubata ad Avigliana a Rolando Sbalanchi di Susa. Autori dei furti il Saldano e Giovanni Porello, 25 anni, via Passo Buole 155. Ambedue si erano serviti dell'auto dei Marinoni.

Il Marinoni è stato arrestato; il Saldano è al «Ferrante Aporti»; il Porello, ricercato.

Chiudono le fonderie Sangone

A Settimo: la Pirelli ha disdetto l'accordo aziendale

Una delegazione dei 60 dipendenti delle fonderie Sangone, di corso Roma 30, a Moncalieri, si è recata ieri dal sindaco dott. Sangiorgio per sollecitare il suo intervento. Pare che la fabbrica chiuda i battenti lunedì. Il sindaco ha avuto assicurazione che, in questo caso, sarà corrisposta ai dipendenti la liquidazione e un'indennità straordinaria.

— Con una lettera alle organizzazioni sindacali la direzione della Pirelli di Settimo ha disdetto l'accordo aziendale sui cottimi e sul premio incentivo e ha comunicato questa sua decisione ieri alle commissioni interne dello stabilimento. L'accordo era stato sottoscritto due anni fa: prevedeva la rivalutazione dei cottimi e del premio sulla base della variazione della contingenza.

Un automobilista è ucciso dall'autobotte che sbanda

A Poirino - L'autocisterna piomba sulla vettura e la sfascia - La vittima un macellaio di Torino

Un uomo è morto al volante della sua macchina, che si è schiantata contro un'autocisterna sulla Statale Torino-Asti. Si chiamava Felice Vacca, 50 anni, abitava in via Fratelli Carle 3, con la moglie Lina, 46 anni, il figlio Giuseppe di 22 anni e la figlia Ermanna di 19. Era titolare di una macelleria, al numero 2 della stessa via dove abitava, e il figlio lo aiutava nel lavoro. Da otto anni era anche consigliere dell'Associazione Provinciale Macellai.

Ieri, giovedì, le macellerie erano chiuse e il Vacca, dopo pranzo, è partito per andare a caccia nell'Astigiano. Ha caricato sull'automobile il cane e la doppietta e, verso le 14, ha imboccato la Statale.

Poco più tardi, un chilometro e mezzo prima di Poirino, accade l'incidente. Diretta verso Torino, sta arrivando un autocisterna carica di benzina della ditta Francesco Novara, di Villafranca d'Asti. La guida Giovanni Bosna, 43 anni, da Galliano. Racconta l'autista: «Davanti a me c'è una "1100" blu, che lampeggia perché intende superare un carretto trainato da un cavallo. Faccio altrettanto anch'io. Ma, di colpo, l'automobile frena e rientra a destra, dietro il carretto». Infatti, il sorpasso è impossibile: in senso contrario arriva la macchina del Vacca.

«Per non lampeggiare la "1100" — prosegue l'autista della cisterna — frena anch'io, di colpo, e sterzo a destra». Ma i pneumatici slittano sull'asfalto patinato di fanghiglia e l'autocisterna, sbandando, invade la carreggiata opposta. Uno schianto: l'auto del macellaio torinese sbatte contro il parafango anteriore, compiendo un giro su se stessa, piomba lungo la ripida scarpata laterale e finisce nel prato sulle quattro ruote: al posto di guida il Vacca è riverso sul volante, immobile.

Qualcuno toglie l'automobilista dal sedile, lo carica su un'auto che corre all'ospedale di Torino. Ma è già troppo tardi: il Vacca muore durante il tragitto. Ha avuto il cranio, una gamba e un braccio fratturati.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,8
MINIMA + 8,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +9,3; pressione 731,2; umidità 86%; cielo nuvoloso, pioggia 5 mm. Previsioni: tempo ancora perturbato. Temperat. a Cuneo: max. +13, min. −2,5; media +10,7

I Montalbano ricorrono in appello Ritengono eccessive le condanne

Ma il processo, per l'uomo latto a pezzi, avrà certamente un seguito: il P. M. ricorre e una volta e chiede la condanna di tutti - Una parola di Lucia al cugino: «Grazie»

Il sostituto procuratore dottor Tominelli ha impugnato la sentenza per il «giallo» di Chivasso. Il Pubblico Ministero è contrario non soltanto all'assoluzione dibattimentale dall'accusa di concorso in omicidio di Lucia Montalbano, ma anche al proscioglimento con formula piena dall'omicidio, sia dal vilipendio di cadavere, dei due fratelli, Francesco e Paolo, rimasti in libertà.

I due ragazzi, difesi dall'avvocato Delgrosso, ricorreranno a loro volta in Appello per ottenere la piena assoluzione anche per il concorso in occultamento di cadavere. Farà appello anche la loro madre, Francesca Montalbano, condannata a 5 anni e 2 mesi. Se, per questi, non la facesse, entro tre giorni dalla sentenza, dovrebbe in carcere, dopo essere rimasta sempre a piede libero.

Lucia Montalbano, difesa dall'avv. De Marchi, ha già presentato appello, chiede l'assoluzione piena per il concorso in omicidio, ma anche una diminuzione di pena per il vilipendio di cadavere.

Ha pure appellato per Giuseppe La Bella, condannato a 24 anni, il suo difensore avvocato Gabri. La Bella ha trascorso una notte quasto mai agitata e ieri mattina sembrava ancora febbricitante. Ha avuto il permesso di colloquio con i genitori e, per la prima volta, si è commosso. Ma non ha detto nulla. Papà e mamma La Bella sono già ripartiti per Caltabellotta.

La vicenda, quindi, avrà certamente un seguito. L'altra sera, poco dopo la sentenza, Lucia e Giuseppe, i due amanti, si sarebbero casualmente incontrati nell'ufficio matricola del carcere. La donna, istintivamente, si sarebbe buttata addosso al cugino e, abbracciandolo, gli avrebbe detto: «Grazie, Giuseppe». Il fatto è stato subito segnalato al dott. Tominelli da un sottufficiale che si trovava presente. Si tratta evidentemente di un episodio, ma non del tutto insignificante. Come quello, del resto, accaduto in carcere alcuni giorni or sono. Era un giorno festivo e i detenuti, oltre al vitto speciale, avevano avuto una razione supplementare di vino. Giuseppe La Bella, ubriaco, si mise a cantare. Nell'ubbrezza urlava: «Voglio andare da Lucia».

«Palo» nel furto a un'areficeria è stato condannato a due anni

Il colpo in corso Giulio Cesare

La terza sezione del Tribunale (pres. Jannelli, p.m. Marzachì, canc. Casatelli) ha condannato ieri a due anni di reclusione Marco Sorave, 42 anni, da Palermo, per furto aggravato. Il 25 luglio si era presentato alla questura di Napoli e aveva affermato di essere uno dei responsabili del furto alla gioielleria di Mario Girardi, in corso Giulio Cesare nella mostra città. La gioielleria era stata derubata 9 giorni prima. Dalla cassaforte aperta con la fiamma ossidrica erano spariti gioielli per 5 milioni.

Al funzionario della Questura il Sorave aveva fornito i particolari del colpo ladresco precisando che egli aveva fatto da «palo» a 3 complici di cui non rivelò i nomi. Ieri, in tribunale, appena udita la sentenza, il Sorave ha esclamato: «Va bene, è quello che avevo previsto». E' stato portato dalla polizia che il Sorave si sia costituito per sfuggire ad una vendetta.

Specchio dei tempi

La libertà di sciopero degli statali - «Come invidio i paesi comunisti» I conservatori camminano, e i progressisti? - Necessità, in questo momento, di dare la preferenza al prodotto nazionale - L'esempio inglese

Un lettore ci scrive:

«I pareri sul diritto dei pubblici dipendenti a scioperare sono sempre stati discordi; negli ultimi anni, comunque, si è finito col dare per pacifico l'esercizio di tale diritto. Ora, non è chi non veda come un'agitazione di tali categorie di lavoratori rechi gravi disagi e danneggi gli interessi di tutti, singolarmente e collettivamente considerati. A me sembrerebbe che già questo dovrebbe essere argomento conclusivo per respingere invece la tesi suddetta.

«Tuttavia, anche ammesso, si dovrebbe comunque subordinare tale diritto alla revoca del principio della garanzia dell'occupazione. In sostanza: vuoi scioperare per ottenere qualcosa, puoi farlo; ma se lo Stato, ti voglio licenziare perché rendi poco o rendi male (e quanti casi ci sarebbero!), ti licenzio.

«Con questa premessa credo che tutti i cittadini (contribuenti e quindi "datori di lavoro" dei pubblici lavoratori) potrebbero non solo accettare ma anche capire le ragioni delle agitazioni e degli scioperi. Vi pare? (Avete visto le richieste di aumento dei dirigenti delle Ferrovie?)»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Lunedì 26 ottobre, causa lo sciopero dei trasporti indetto dalla Cgil, ho dovuto fare un lungo percorso a piedi per recarmi al lavoro. Incomincio veramente ad invidiare i "liberi" paesi comunisti ove ogni sciopero è proibito come attentato all'attività e alla sicurezza dello Stato. Pur non disconoscendo il diritto di sciopero come mezzo di difesa degli interessi dei lavoratori, chiedo a te, caro "*Specchio dei tempi*", se il progettato sciopero su scala nazionale di vaste categorie di statali, che già percepiscono con gli attuali completamenti emolumenti di remunerazione superiori ad ogni altra categoria di lavoratori italiani, è dettato da cause economiche o non sia piuttosto un pretesto per colpire l'economia italiana già messa a dura prova dalla incombente recessione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Su "*La Stampa*" del 27 ottobre Carlo Casalegno parla de "il difficile cammino dei giovani cattolici". Ci fa scoprire che detti giovani non sono soltanto "dei bravi chierichetti che obbediscono al parroco, frequentano l'oratorio per conformismo familiare o per opportunismo". I giovani cattolici hanno "un'attività assai più vasta delle pratiche di culto". Nel "difficile cammino" hanno scoperto che la loro fede non può trascurare le "cose temporali"; per cui sono uomini non soltanto incamminati verso il cielo, ma vivono tutte le realtà di questa terra.

«Tale constatazione fa piacere. Per contro vien da chiedersi se le forze "laiche" e comunisti abbiano anch'esse fatto un po' di cammino per scoprire al di là della cosa terrena un'etica che sia qualcosa di più dell'utile, del piacevole, della carriera e onorabilità. Vien da concludere che i "conservatori" camminano, i "progressisti" stagnano, con buona pace di tanti luoghi comuni che spesso si usano».

Cesare Ferrero

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Vorrei che ti facessi promotore di una campagna di italianità per unire tutti gli italiani, tutti i buoni italiani, quelli del secondo Risorgimento italiano, al consumo di nostri manufatti.

«Siamo noi che dobbiamo aiutare i nostri operai e le nostre industrie, noi che dobbiamo comperare solo i nostri prodotti e ripudiare, almeno per il momento, i prodotti stranieri. Solo così uniti in una sola volontà, possiamo vincere le avversità e fare sì che tutti abbiano un lavoro e un benessere».

Ettore Bobbio
Dir. Posta Centro Alessandria

Un lettore ci scrive:

«Ti sarei molto grato se potrai dare una risposta a questa domanda. Come mai a una sola settimana dalle elezioni in Inghilterra si sono già prese misure tanto energiche per salvaguardare la produzione e la stabilità della moneta, mentre qui in Italia da oltre due anni dalla nuova formula si continua a discutere di fiducia e di sfiducia tra uomini politici, mentre la barca economica continua a fare acqua?

«Non sarebbe opportuno dalla l'attuale situazione economica che tutti i partiti lasciassero il campo della ideologie a giorni migliori e assicurassero al governo l'aiuto di tecnici veramente capaci per collaborare alla ripresa economica del paese?».

Segue la firma

Per i due «marp» la questione non è ancora stata risolta

Saranno undici o dodici i contrassegni della scheda?

La commissione mandamentale, presieduta dal dott. Martino, ha esaminato la posizione delle due liste elettorali che hanno presentato lo stesso simbolo del marp. Ha quindi invitato i candidati del «marp bis», secondo in ordine di presentazione a cambiare contrassegno o a ritirare la lista «*inaccettabile in quanto la prima ha un diritto di priorità*». E' probabile che i firmatari delle candidature che la commissione vorrebbe escludere, presentino un secondo ricorso. Frattanto gli uffici elettorali debbono sopraassedere alla pubblicazione della scheda: non si sa ancora se avrà dodici o undici simboli.

Uno sciopero in Municipio in difesa dei fuori ruolo?

I dipendenti comunali minacciano di scioperare se non verrà risolto il problema dei fuori ruolo. Si tratta di circa 600 impiegati, alcuni dei quali assunti da oltre dieci anni, che avrebbero dovuto essere sistemati con il nuovo organico: attualmente essi sono fuori ruolo e non hanno possibilità di carriera. Il Consiglio comunale aveva deliberato un aumento di 300 posti nell'ultimo concorso interno per applicati di ruolo C, ma la Prefettura si è opposta ritenendo il provvedimento illegale.

Ai fuori ruolo riuniti ieri sera al Palazzo d'Igiene, i sindacalisti della Commissione Interna hanno assicurato che i rappresentanti sindacali riproporranno la questione alla Giunta.

UNA TESTIMONIANZA SUL CONFLITTO 1915-18

Guerra sull'Altipiano con la Brigata Sassari

Siamo in clima (non ancora acceso) di commemorazione dell'altra guerra, a cinquant'anni di distanza. Che ne sanno le giovani generazioni? e desiderano saperne qualcosa? La seconda guerra mondiale ha sotterrato nella memoria la prima, l'ha lasciata viva solo nel cuore di vecchi reduci: così sembra almeno. Ma chi dai problemi del tempo presente voglia risalire indietro per conoscerne la profonda origine deve retrocedere oltre la seconda guerra mondiale, oltre il ventennio fascista, per forza deve arrivare a quell'«altra guerra», alla cosiddetta «Grande guerra».

Lì troverà alla scoperto le radici sanguinose delle lacerazioni che avvennero dopo. Tanto meglio se cercherà le semplici testimonianze di combattenti, in cui rivivano con immediatezza le idee e i sentimenti di allora. Non esistono in Italia, ha scritto Emilio Lussu, e nemmeno in Francia, in Germania o in Inghilterra, libri sulla guerra: diceva questo per giustificarsi di scriverne uno lui, nel '37, quando si trovava a Clavadel-Davos per curarsi di una malattia polmonare contratta in carcere, e Salvemini lo pungolava a tentar l'argomento.

E' vero che non esistono libri? In Italia ne abbiamo letto dei memorabili, di ispirazione diversissima, a cominciare dall'*Esame di coscienza* di Renato Serra, «testo di confessione in vista di una scelta» (come dice benissimo Ezio Raimondi nel suo recente studio sul Serra, *Il lettore di provincia*); e subito dopo dal più bello dei libri in prosa — ma è poesia — di Jahier, *Con me e con gli alpini*, per arrivare a *Kobilek* e a *La ritirata del Friuli* di Soffici, a *Nostro purgatorio* di Baldini, a *Le scarpe al sole* di Monelli, incontrando alla fine il discorso meditato di Omodeo sulle lettere dei caduti.

Nessuno di questi libri (li ho elencati a memoria) aveva in sé, questo è sicuro, quella che era apparsa un'acre, disperata denuncia nel celebre romanzo di Remarque, né il grido rivoltoso degli espressionisti tedeschi. Forse è quello che Lussu intendeva dire. C'era nelle testimonianze italiane un tono di malinconica accettazione o rassegnazione o di umile allegria di trincea, con il quale si rispondeva umanamente al programma barbaramente salutifero del «bagno di sangue» di marca nazionalistica e a quello estetizzante della «bella guerra» di marca dannunziana.

Ma Lussu scriveva, come ho detto, nel '37: dopo il carcere, l'evasione dal confino di Lipari, la vita profuga in Francia e dopo lo scoppio della guerra civile spagnola. Benché egli dica di avere rivissuto, senza nulla aggiungere, lo stato d'animo e i pensieri di vent'anni prima, quei vent'anni di così gravi esperienze si mescolavano senza dubbio ai ricordi lontani: se non li alteravano, li disponevano a un certo risalto, li guidavano a un preponderante significato.

Venne fuori dal suo *Un anno sull'Altipiano* il legame tra certi dati effettivi di quella guerra (le crudeltà inutili, la stupida retorica, i sacrifici a vuoto) e quelle delusioni, quei furori di dopo, quel malessere di cui nel libro non si parlava affatto ma che al lettore era subito presente. Oggi, nel cinquantenario in corso, quel legame è presente ancora di più, e quindi il libro-testimonianza di Lussu acquista un valore che nella prima riedizione del dopoguerra, immediatamente sotto il peso di altri eventi, non si era palesato del tutto.

La mossa di Lussu è tragica, ma egli ha un modo suo di rincalzarne gli effetti: con l'ironia, col sarcasmo. L'equilibrio fra i due toni è quasi sempre perfetto.

Un anno sull'Altipiano (ed. Einaudi) è il ricordo di uno dei quattro anni trascorsi al fronte da Emilio Lussu, interventista e più volte decorato ufficiale di complemento nella famosa Brigata Sassari: l'anno 1916, sull'altipiano di Asiago. La guerra ha lassù una monotonia esasperante di terrore e di vanità: un assalto continuo a trincee inespugnabili. Ci si difende dalla stanchezza, dalla esasperazione, dalla pazzia bevendo. Il cognac ha molta parte nei ricordi di Lussu (astemio). «*Io mi difendo bevendo* — dice un tenente amico suo —. *Altrimenti, sarei già al manicomio*».

Sono battaglie assurde, volute da comandanti imbevuti della più stolida retorica del coraggio e dell'eroismo, ispirate al più feroce «cadornismo». Un personaggio chiave del racconto, e ormai celebre, è il generale Leone, che manda alla morte gli uomini solo per provarne la cieca obbedienza e la temerarietà.

Il senso più alto del libro è nello sdegno per chi non sa che il vero comando è «*evitare un cumulo di stragi per cui si sacrificano inutilmente e si demoralizzano i nostri soldati*», è nella pietosa e civile meditazione sull'uomo che non deve cessare di esistere sotto la veste militare, e nel rifiuto della guerra come «*carcello interminabile*». Lussu ascolta un tenente che lamenta le suole delle scarpe fatte di cartone verniciato color cuoio e si capisce che l'apprezza quando conclude: «*Il terribile è che hanno verniciato la stessa nostra vita, ci hanno stampigliato sopra il nome della patria e ci conducono al macello come delle pecore*».

Si capisce anche che il linguaggio nasce tutta una serie di interrogativi, perché sono messe in causa cose e fra quelle il concetto stesso di patria. Il libro dunque era fatto per aprirsi sul futuro. Contiene capitoli di stupenda efficacia: uno scontro descritto al cap. VI, il cap. VII su quel generale Leone, il XXI su un soldato disertore, il XXVIII su una decimazione. Pagine che non sentono forzatura; nella loro pacatezza traggono l'invettiva dall'animo del lettore. Nel suo valore letterario e morale *Un anno sull'Altipiano* fa il pendant con *Marcia su Roma e dintorni*, scritto nel '29, ripubblicato anch'esso subito dopo la Liberazione, e che piacque grandemente a Croce ed è certamente il capolavoro di Lussu, bellissima e raccomandabile lettura anche per le scuole.

Franco Antonicelli

La crisi dell'agricoltura è anche colpa degli uomini

I contadini francesi hanno perduto la «guerra del latte» e una grande occasione

A metà settembre le più battagliere organizzazioni sindacali hanno proclamato lo sciopero: non vendevano il latte (mal pagato) ai consumatori, ma solo all'industria casearia - Gli altri agricoltori europei li hanno appoggiati, rifiutando maggiori forniture alla Francia - Poi si è visto che grandi e piccoli produttori, cooperative, organismi di lotta conducevano un doppio gioco danneggiandosi a vicenda - Ora lo sciopero è fallito, sul piano economico e politico

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, ottobre.

L'«Europa bianca» è unita il 22 settembre: quel giorno il governo Pompidou si trovò di fronte al rifiuto dei produttori tedeschi, belgi, olandesi, danesi e irlandesi di vendere alla Francia il proprio latte. Da sei giorni i produttori francesi erano in sciopero, versavano nei torrenti o distribuivano gratis agli automobilisti il proprio latte, e le grandi città della Francia ne erano totalmente prive. Il governo subiva una sconfitta sul piano internazionale, ne temeva un'altra su piano interno. Pochi giorni dopo, la situazione era rovesciata: l'Europa rimaneva solidale con i contadini francesi, ma i contadini francesi cedevano a poco a poco.

La guerra del latte è durata un mese, e si conclude con la sconfitta dei contadini. E' anche la sconfitta del sindacalismo agricolo, il solo che potesse opporsi con decisione al regime gollista; è la fine delle ambizioni di rinnovamento e di affrancamento nate tre anni or sono, con l'assalto alle prefetture dei trattori guidati dai giovani agricoltori che rifiutano «l'agricoltura di papà». E i produttori francesi non avranno, per ora, quel centesimo di franco nuovo in più al litro, promesso loro da tre anni per il latte.

Questa che segue è la storia, esemplare, del mistero della verità di un'agricoltura in crisi. Da quindici anni la Francia produce troppo latte, e i produttori ne ricavano troppo poco: il latte francese costa, all'origine, meno di quanto costi in qualsiasi paese europeo. Non vende, ma deve costar poco perché la Francia ha bisogno di tener basso il prezzo del formaggio e del burro per trovarsi in condizioni di vantaggio nel Mercato comune europeo. Da quindici anni i produttori annunciano la propria imminente rovina all'insegna di uno slogan divenuto celebre: «Un litro di latte costa meno di un litro di acqua minerale». Da quindici anni si discute. La discussione è cessata un mese fa, quando De Gaulle, investito del problema da Pompidou, rovesciò il discorso e proclamò: «Ebbene, questo significa che l'acqua minerale costa troppo».

De Gaulle si accingeva al gran viaggio nel Sud America e il governo non aveva istruzioni: i contadini si organizzarono per lo sciopero. Senza De Gaulle, doveva essere più facile piegare Pompidou. Cominciò la Francia povera e desolata del Centro. Seguì la Bretagna, bastione della nuova esperienze che rifiutano la piccola proprietà divisa e frammentata e la politica delle sovvenzioni governative per sostituire l'una o l'altra con le più audaci riforme di struttura, con i grandi comprensori amministrati come società industriali, gestiti come unità collettivistiche. Poi vennero i dipartimenti del Sud-ovest, pronti all'azione di rottura, decisi a tutto, impegnati anche nell'opposizione politica. E tutta la campagna francese rifiutò di consegnare il latte per il consumo. «Tutta l'Europa è con noi», dissero i contadini al governo; l'Europa, ammirata, registrava il fenomeno senza precedenti.

Era la grande prova. Ma i contadini, i vecchi ed i giovani, quelli fedeli al fazzoletto di terra e i sindacalisti innovatori, avevano scelto la via della furbizia. Non consegnavano il latte alle centrali per il consumo, ne portavano di più alle industrie di trasformazione per trarne burro e formaggio; lasciavano inoperose le proprie cooperative, le moderne «strutture agricole» che si battono da anni contro le grandi concentrazioni private, e portavano il latte alle società private, che, abilmente, pagavano in quei giorni un po' di più; i grandi proprietari, i grandi intermediari, che accaparrano la terra e fanno il mercato dei prodotti agricoli imponendo il prezzo della merce, erano soltanto con gli scioperanti, reclamavano per essi un prezzo più alto, e, perfino, lo pagavano per l'occasione.

Era il momento in cui si giocava la partita decisiva tra le cooperative agricole, i piccoli produttori organizzati dal giovane sindacalismo per il controllo diretto dei mercati, e le «strutture collettivistiche» da una parte, e le grandi concentrazioni legate al vecchio sistema di distribuzione e alle tradizionali forme di rapporto economico sulla terra dall'altra. Alla prova, i piccoli produttori e le organizzazioni sindacali non hanno retto, le ambizioni di tre anni fa sono andate in frantumi.

Magagne ignorate sono venute, con lo sciopero, tutte alla luce: la campagna francese si è rivelata pullulante di piccoli intrighi, di complessi e ambigui doppi giochi di categoria, di spietata ricerca del vantaggio più immediato. Le prime colpevoli delle difficoltà in cui versano i produttori di latte sono le cooperative e le strutture innovatrici fondate e difese con spirito di crociata dai giovani sindacalisti: esse comprano il latte a 37 vecchi franchi, lo rivendono alle società con cui sono in lotta per il controllo della terra a 45 franchi. Ingannano i propri soci, s'ingannano a vicenda, si consentono da anni, per non render conti, che i propri soci consegnino loro il formaggio scadente e danno invece il formaggio buono alle grandi società.

Si è creato un sistema complicato per il quale tutto questo ghiribizzo è accettato da tutti. Il bretone Lavernec, l'uomo che ha lanciato la formula «dal produttore al consumatore» e che paga il latte più caro all'origine per rivenderlo meno caro al consumatore, ha rischiato più volte di farsi picchiare nei giorni dello sciopero: rivelava che le prime a voler mantenere basso il prezzo del latte sono le cooperative: produttori e grandi proprietari, uniti mentre ufficialmente erano in guerra, lo hanno letteralmente scacciato da Brest; nella periferia di Parigi non lo han fatto parlare.

Nell'Auvergne i trentamila produttori che versano una quota di mille lire a vacca per finanziare la lotta contro una società che mira a controllare la produzione di tutta la zona hanno scoperto che da due anni non meno di ventimila di loro portano una parte del proprio latte a quasi tutto il formaggio buono alla società da cui temono la minaccia. E si potrebbe continuare.

Quello che accade per il latte accade, e troppo chiaro, per il resto. Una regione agricola combatte tutte le altre e si allea con chiunque; all'interno di una regione il produttore di ortaggi combatte il produttore delle altre cose e si fa complice dei grandi, spietati «mediatori» che soffocano l'agricoltura francese; all'interno di ogni singola categoria ciascuno crede di essere più furbo aderendo alle organizzazioni innovatrici e servendo le grandi concentrazioni e i grandi mediatori che dovrebbe invece combattere.

Il reddito agricolo si riduce sempre più in rapporto al reddito nazionale, i contadini disertano le campagne, si tentano nuovi esperimenti, ma il piccolo produttore fa il doppio gioco: lo fa al livello individuale, lo accetta a livello della propria organizzazione: le più sicure prospettive dell'avvenire sono sacrificate all'esigenza di piazzare bene il raccolto di oggi.

E' stata una scoperta. Il governo, allora, ha usato la tattica dell'indifferenza. E di giorno in giorno, gli agricoltori si sono trovati sempre più isolati. I sindacati aperti, dapprima solidali, li hanno poi abbandonati e la stampa non ha potuto difenderli; la solidarietà dei produttori europei, col fascino dell'«Europa bianca», è risultata più che interessata: tedeschi, belgi, olandesi hanno bisogno che il latte francese costi di più ora che si tratta di stabilire il prezzo medio europeo. Di giorno in giorno cadeva una illusione: dietro ogni azione, dietro ogni proclama, si rivelava l'astuzia profittatrice del piccolo contadino francese.

Ora, la battaglia, dicono i contadini, è trasferita sul terreno politico: i partiti di opposizione sono invitati a presentare una mozione di censura contro il governo; il sindacato agricolo annuncia che, rinunciando all'attività apolitica, intende condurre una opposizione al regime gollista. E' una grande scelta, dice il sindacato degli agricoltori. Infatti, aggiungono i partiti dell'opposizione, i contadini hanno scioperato in assenza di De Gaulle e hanno chiuso lo sciopero al suo ritorno.

Michele Tito

Esplosione nella polveriera fondata da Nobel: otto morti

Feriti 15 operai, di cui alcuni gravissimi - Minacciati dalle fiamme anche altri reparti

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 29 ottobre.

Una violenta esplosione ha dilaniato stamane un reparto per la lavorazione della nitroglicerina nella più importante fabbrica svedese per la produzione di dinamite, situata a Nora nella Svezia centrale. Otto tecnici sono morti: di essi non si è più trovata alcuna traccia; altri 15 operai che lavoravano in reparti vicini a quello saltato in aria sono rimasti feriti, alcuni in modo gravissimo, a causa dello spostamento d'aria verificatosi. L'esplosione è avvenuta in un reparto dove il prodotto ormai pronto viene sottoposto agli ultimi trattamenti prima di essere inviato ai magazzini.

La costruzione in cemento ove è accaduta la sciagura ha preso immediatamente fuoco e l'incendio si è esteso rapidamente ad altri reparti della fabbrica; per domarlo, è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di tutte le località vicine; questa sera le fiamme stanno ancora divampando in due locali adibiti ad ufficio, ma per fortuna sono escluse possibilità di nuove esplosioni anche perché, grazie all'abnegazione di tutti gli operai della fabbrica, il materiale esplosivo è stato trasportato lontano dai reparti minacciati dalle fiamme. Quasi tutte le case situate nel raggio di un paio di chilometri dalla fabbrica hanno subito la rottura dei vetri e danni ai muri anche di notevole entità.

Lo stabilimento per la produzione di dinamite di Nora, che occupa oltre 700 persone, è stato fondato nel 1864 da Alfred Nobel, lo scienziato svedese che scoprì la dinamite e che prima di morire lasciò l'enorme patrimonio, guadagnato grazie alla sua scoperta, all'Ente che ogni anno assegna, nel nome del suo fondatore, i premi per la pace, la medicina, la letteratura, la fisica e la chimica a coloro che nel mondo più si sono distinti in questi campi.

Negli ultimi sei anni, incidenti simili negli impianti della stessa società hanno provocato la morte di 46 persone. La prima esplosione nella cronologia della *Nobelkrut* (polvere di Nobel) venne registrata proprio cento anni fa, nel 1864, quando l'officina di Alfred Nobel venne distrutta da un'esplosione e Nobel stesso ferito. In quella sciagura morì un fratello dell'inventore.

v. r.

Einaudi

Ottobre 1964

L'avvenimento teatrale dell'anno in Italia e nel mondo.

Arthur Miller
DOPO LA CADUTA
Traduzione di Gerardo Guerrieri; «Supercoralli» pp. 139. Rilegato L. 1300.

J. F. Powers
MORTE DI URBAN
Traduzione di Ida Omboni; «Supercoralli» pp. 377. Rilegato L. 2500.
Il noto romanziere americano ritrae con humour e sottile psicologia il mondo della Chiesa di fronte a quello dei grattacieli e dei supermarkets.

Ivàn Turgenev
MEMORIE D'UN CACCIATORE
Traduzione di Clara Coisson. Con un saggio introduttivo di Viktor Sklovskij. «I millenni» pp. XXVI-389. Rilegato L. 3000.

Emilio Lussu
UN ANNO SULL'ALTIPIANO
«I coralli» pp. 212. Rilegato L. 1200.
«Il miglior libro di ricordi sulla Grande Guerra che la nostra letteratura possegga» (Paolo Milano).

Rotha-Griffith
STORIA DEL CINEMA*

Protagonisti e comparse, miti e battaglie di sessant'anni di cinema colti dal vivo in un panorama critico che ha l'immediatezza di una cronaca.

* Traduzione di Guido Fink; «Saggi» pp. XXX-614 con 97 illustrazioni fuori testo. Rilegato L. 6000.

Nella «Collezione di teatro»:
Musil, I turchi L. 600.
Goering, Battaglia navale L. 600.
Cocteau, I parenti terribili L. 600.
A. Miller, Il crogiuolo L. 600.
Beckett, Aspettando Godot L. 600.
Ionesco, Il rinoceronte L. 600.

Prossimamente:
Kipphardt, Il caso Oppenheimer.

Nella «NUE» il quarto volume di:
William Shakespeare
TEATRO
(Troilo e Cressida - Tutto è bene quel che finisce bene - Misura per misura - Otello - Re Lear - Macbeth - Timone d'Atene).
pp. XXXV-747. Rilegato L. 2400.

Nella «PBE»:
Erich Auerbach
MIMESIS. IL REALISMO NELLA LETTERATURA OCCIDENTALE
Saggio introduttivo di Aurelio Roncaglia. Traduzione di Alberto Romagnoli e Hans Hinterhäuser, 2 voll. di complessive pp. XLIV-653. L. 2400.

Léon Poliakov
IL NAZISMO E LO STERMINIO DEGLI EBREI
Traduzione di Anna Maria Levi. pp. 414. L. 1500.

E' uscita l'attesa ristampa dei
QUADERNI DEL CARCERE
di Antonio Gramsci
1. Il materialismo storico.
2. Gli intellettuali.
3. Il Risorgimento.
4. Note sul Machiavelli.
5. Letteratura e vita nazionale.
6. Passato e presente.
Sei voll. rilegati in cofanetto L. 25 000.

Einaudi

La Loren da Tel Aviv a Londra

L'attrice, che ha appena finito di girare «Giuditta» in Israele, parte da Roma per Londra dove interpreterà un nuovo film intitolato «Crossbow». Sophia Loren è accompagnata all'aereo dal produttore Carlo Ponti (Telefoto «Associated Press»)

IERI A TORINO, SU INVITO DEI GIURISTI CATTOLICI

Una splendida lezione del prof. A. C. Jemolo sul principio e la storia della libertà religiosa

La libertà religiosa è una conquista moderna, che oggi anche la Chiesa giudica in modo positivo
Rifiutato lo spirito delle Crociate, i credenti guardano con fiducia al libero colloquio fra l'uomo e Dio

Su invito dell'Unione giuristi cattolici, il prof. Arturo Carlo Jemolo ha parlato ieri in Torino, nel salone della Camera di Commercio gremito già assai prima dell'inizio della conferenza, sul tema: «Precisazioni intorno alla libertà religiosa». Non è una pignoleria ripetere testualmente le parole che apparivano nel titolo indicato dall'oratore. Giurista insigne oltre che storico e saggista di alto valore, il professor Jemolo ha tenuto una vera lezione universitaria su quell'argomento: l'esame concettuale e persino filologico del principio di libertà nella vita morale e religiosa, la sua evoluzione storica, la contrastata e difficile attuazione sino alle grandi — e nuove — affermazioni che risuonano nel Concilio Vaticano II.

E tuttavia fu una lezione non riservata agli specialisti: limpida per quella facilità che è consentita soltanto dalla vasta e meditata cultura, affabile per quella calda semplicità che è nello stile dell'oratore, sostenuta da un nobile soffio religioso e morale. Jemolo ha parlato da credente, da cattolico: ma da cattolico che sente l'alto, e diremmo assoluto, valore anche religioso della libertà. Molto opportunamente, nell'affettuosa presentazione, il prof. Giuseppe Olivero ha ricordato il venerato maestro che Jemolo ebbe nell'Università torinese: Francesco Ruffini.

Quello di libertà religiosa è un principio — e, per noi, un diritto — tutto moderno: ha detto Jemolo incominciando con le precisazioni storiche. Gli antichi conoscevano la libertà *da* qualcosa: dalla tirannia, dalla servitù, da un male politico o morale, ma nell'adesione ad un ordine costituito; non come affermazione di una verità personale, nell'eguaglianza di tutti gli uomini. Nel Medio Evo gli eretici oppongono una loro verità, che pretendono assoluta, alla verità ufficiale della Chiesa, oppongono una intransigenza ad un'altra intransigenza; e ciò si ripete ancora nella Riforma e nel Rinascimento, malgrado qualche invocazione alla tolleranza. La pacifica coesistenza di gruppi religiosi diversi in uno stesso paese è il frutto di una necessità, il risultato di un compromesso, non l'attuazione di un diritto. In genere, la persecuzione dell'infedele, la conversione forzata dell'errante sono accettate come doveri.

Il principio vero di libertà religiosa, come diritto di tutti gli uomini all'affermazione di una verità personale, ed anche al rifiuto di ogni religione, è elaborato con l'Illuminismo; ed è il dramma della storia moderna. E' il tema di una polemica difficile, di una lotta complessa, che investe la società religiosa come quella civile.

La Chiesa, che si sente depositaria della sola Verità, difende il diritto di proteggere le anime dall'errore. Lo Stato teme le conseguenze pratiche di una frattura dell'unità religiosa, e dell'affermarsi del libero esame. La società guarda con sospetto la minoranze che praticano un diverso culto, o predicano l'anticlericalismo. La legge tende ad imporre limiti alla critica, ad esercitare la censura. Ancora nella seconda metà dell'Ottocento la Chiesa accetta, sì, il compromesso con le idee del secolo, ma piegandosi ad uno stato di necessità e per evitare un male peggiore.

La conquista preziosa di tanta parte del mondo cattolico negli ultimi anni è proprio un modo tutto contrario di accogliere la libertà religiosa: non come un male inevitabile, ma come una conquista, come parte di tutte le libertà. Come insegnava Francesco Ruffini, c'è una «solidarietà delle libertà»: siamo a cadono insieme. Quando il credente accetta per profonda convinzione la libertà religiosa, non cerca un compromesso con l'errore, ma compie un atto di fiducia nell'uomo, creato a «immagine e somiglianza di Dio»: dimostra di essere certo che la scintilla divina guiderà l'uomo alla verità anche fuori della coercizione, lo illuminerà nella sua ricerca autonoma di Dio.

E' uno spirito religioso più intimo, più «ottimista», oltre alla dura esperienza degli ultimi cinquant'anni, che ha condotto la cattolicità alla grande svolta recente, consacrata dal Concilio. I cattolici rinnegano, dopo otto secoli, lo spirito delle Crociate; affermano con legittimo orgoglio che sta chiudendosi l'età costantiniana, dell'accordo fra Chiesa e Stato, in cui fu visto per sedici secoli il miglior presidio della fede. Con splendide e commosse immagini, Jemolo ha concluso il suo esame storico indicando il valore religioso di questa nuova, piena valutazione del libero «colloquio tra l'uomo e Dio».

c. c.

Preziosa statuetta rubata da un padiglione della Biennale

L'opera, dello spagnolo Gonzales, è di notevole valore

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 29 ottobre.

(g.gr.) Un furto, di cui si è avuta notizia soltanto ora, è stato commesso il 15 ottobre nel padiglione francese della Biennale. Un ladro, ancora sconosciuto, si è impossessato di una statuetta di bronzo dello scultore spagnolo Julio Gonzales.

La statuetta si trovava su un piedestallo nella saletta che la Biennale aveva riservato alla retrospettiva dell'artista, morto a Parigi ventidue anni or sono. Relativamente piccola (è alta venticinque centimetri), ha potuto facilmente essere celata entro una borsa, o addirittura sotto il soprabito, e così varcare i cancelli dell'esposizione.

E' sparita dalla sala fra le 15,15 e le 15,30. La scultura rubata era stata compiuta nel 1935 e aveva per titolo «La piccola ballerina». Prima di essere spedita a Venezia era conservata nella collezione della figlia dell'artista, che risiede a Parigi, madame Roberta Gonzales.

Il valore dell'opera rubata non è stato ancora reso noto; le sculture di Gonzales hanno però una valutazione di mercato non inferiore ai mezzo milione di lire e raggiungono in taluni casi anche i 15-20 milioni. Julio Gonzales nacque a Barcellona nel 1876 ed è considerato uno dei grandi artisti più interessanti e originali del proprio tempo, secondo il parere di numerosi critici ha contribuito in maniera determinante all'evoluzione della scultura moderna.

LIBRI RICEVUTI

JAMES PILDITCH: *L'imballaggio nella moderna distribuzione commerciale* - Edizioni Etas Kompass, Milano, L. 3000.

JAMES A. MICHENER: *Caravane* - Rizzoli, editore, Milano - L. 2800.

CHARLES HALDEMAN: *Il servo del sole* - Mondadori, Ed., Milano - L. 2000.

COLIN WILSON: *Origine degli impulsi sessuali* - Lariel, Ed., Milano - L. 3000.

Principessa rapinata per via a Roma della borsa con due milioni e mezzo

La nobildonna, Maria José del Drago, aveva appena ritirato il denaro in banca
Due banditi in moto l'hanno aggredita mentre attraversava Piazza di Spagna

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 ottobre.

Due milioni e mezzo in contanti sono il grosso bottino di uno scippo avvenuto oggi pomeriggio, in piazza di Spagna, a Roma, ai danni della principessa Maria José Del Drago: due giovani in moto hanno strappato la borsa alla nobildonna, appena uscita da una banca, e sono fuggiti in pochi istanti. Uno dei ladri, tuttavia, sarebbe già stato identificato.

Verso le 16 la principessa Del Drago si era recata alla sede del «Banco Ambrosiano», al largo Tritone, per ritirare due milioni e mezzo che poi aveva chiuso nella borsetta. I ladri devono avere spiato ogni mossa della nobildonna, seguendola a distanza mentre si allontanava a piedi verso piazza di Spagna.

Quando la principessa è giunta all'altezza della grande fontana i malviventi, entrambi assai giovani, si sono avvicinati in moto. E' stata questione di un attimo. Quello seduto sul sedile posteriore ha afferrato la borsetta impossessandosene con uno strattone mentre la moto è partita a tutta velocità, sparendo nell'intenso traffico.

Il meccanico Vittorio Fortuzzi, che si era lanciato all'inseguimento, dovette ben presto desistere. Il caso ha voluto però che i due malviventi sfrecciassero per via del Corso dinanzi ad un negozio di accessori per auto il cui proprietario si era poco prima tolta la vita con un colpo di pistola per un dissesto finanziario.

Sulla porta del negozio, in attesa dell'arrivo del magistrato, si trovava il dott. Cetroli, un funzionario della squadra mobile, il quale riconosceva in colui che era alla guida della moto un giovane che più volte ha avuto da fare con la polizia.

Quando il funzionario ha saputo del furto patito dalla principessa Del Drago non gli è stato difficile collegare allo scippo quella singolare circostanza. La fotografia del pregiudicato è stata mostrata alla nobildonna ed al meccanico Fortuzzi, i quali avrebbero riconosciuto nel sospettato uno dei banditi.

g. fr.

Il «Don Giovanni» di Mozart aprirà la stagione al S. Carlo

Napoli, 29 ottobre.

(a. l.) La stagione lirica al «San Carlo» sarà inaugurata la sera del 12 dicembre prossimo con *Don Giovanni* di Mozart, del quale saranno interpreti Nicolai Ghiaurov, Gabriella Tucci, Ilva Ligabue, Wladimiro Ganzarolli, Adriana Martino, Renzo Casellato, Walter Alberti e Bruno Marangoni. L'opera sarà diretta dal maestro Nino Sanzogno.

Il teatro lirico di Napoli ha altre diciassette rappresentazioni in programma e alcune novità per l'Italia. Fra le opere più interessanti: il 5 marzo *Simeon Kotko* di Prokofieff e il 27 febbraio *Sadko* di Rimsky-Korsakov, entrambe presentate dal complesso artistico del Teatro nazionale di Sofia. Sarà anche messa in scena, il 10 aprile prossimo, *Zelmira*, il capolavoro composto nel 1822 da Rossini appositamente per il «San Carlo».

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Mimì muore in ospedale
tra le braccia del soldato Rodolfo

La rielaborazione de «La Bohème» ha sconcertato il pubblico

E' finito ieri sera il romanzo sceneggiato «Ultima Bohème»: nell'ultima puntata abbiamo assistito al disperato peregrinare del disertore Rodolfo alla ricerca di un aiuto per Mimì agonizzante e alla morte della sventuratissima Mimì nella squallida corsia di uno squallidissimo ospedale militare: una puntata che ha visto impegnati al massimo Warner Bentivegna e la gentile Adriana Vianello in un'atmosfera tragica, cupa, straziante e lacrimosa dalla prima all'ultima inquadratura.

Non ci risulta che il romanzo sia piaciuto; o per lo meno

Vedere in V pagina la critica cinematografica e altri servizi di *Spettacoli*

sia piaciuto al grosso pubblico. La rielaborazione che De Chiara ha fatto della raccolta di bozzetti di Henri Murger è stata guardata sin dal principio con diffidenza e malumore: Mimì, Rodolfo, Musetta, Marcello, Colline sono personaggi resi famosi e popolari da un'opera musicale universalmente conosciuta come «La Bohème» di Giacomo Puccini. Per milioni di persone Rodolfo è e resterà sempre il tenore che canta «Che gelida manina» e Mimì la soprano che intona con un filo di voce melodioso «Sono andati? Fingevo di dormire...». Vedere questi personaggi trasportati al secolo successivo e alla vigilia della grande guerra e sentirli carichi di problemi totalmente ignorati da Puccini e constatarli di una dimensione umana tutta differente, deve aver deluso, sconcertato se non addirittura indispettito una forte percentuale di spettatori.

Di qui nasce la sfortuna di questa «Ultima Bohème». Il racconto televisivo, poi, non era privo di difetti: troppa caricatura all'inizio per sottolineare la spensieratezza dei giovani artisti, troppa sentenziosità letteraria dopo per rilevarne il mutamento psicologico ai profilarsi della guerra. Però un bilancio negativo sarebbe ingiusto: il testo, anche se diluito, aveva momenti poetici e delicati e tratti di melanconica ironia e impennate di anticonformismo. Chiaramente non voleva essere un fumetto e non intendeva puntare su clamorose vicende esteriori. Ma, ripetiamo, il pubblico avrebbe dovuto dimenticare «La Bohème» pucciniana e questo era impossibile.

* *

Sul primo canale piacevole e dinamica come sempre la rubrica di canzoni con Gaber cui è seguita «Tribuna elettorale» di cui si parla in altra parte del giornale.

* *

Stasera alle 22 ancora «Tribuna elettorale» con la conferenza-stampa del Partito socialista italiano di unità proletaria. Precederà «Il sosia», atto unico di un drammaturgo spagnolo, Pedro Salinas, sconosciuto in Italia. Sul secondo canale si concluderà la «Storia degli Stati Uniti».

* *

Si è iniziata a Roma la realizzazione di una trasmissione musicale alla quale è stato dato il titolo provvisorio (e in verità poco allettante) di *Sixdio C*. Per ora si sa soltanto che si articolerà in tre puntate e che vi figureranno attori come Vittorio Gassman, Edmonda Aldini, Arnoldo Foà, Alberto Lupo e cantanti come Milva, Claudio Villa e un gruppo di giovani; al genere su quale formula s'appoggerà e se vi prevarranno le scenette di prosa o le canzonette.

Andrà in onda a partire da domenica 15 novembre alle 17,30 il romanzo sceneggiato per ragazzi *La squadra di stoppa* che Anna L. Meneghini ha tratto dal racconto omonimo del giornalista sportivo Emilio De Martino: il romanzo, in quattro puntate, è stato girato per lo più in esterni a Torino dalla regista Alda Grimaldi.

E' in preparazione negli studi di Milano uno show dal titolo *Chi canta per amore e chi per...* su testi di Gino Negri ed Enrico Vaime. La presentatrice sarà Giuliana Lojodice affiancata di volta in volta da attori fra cui Carlini, Bonucci, Buazzelli, Foà, Corrado. Alla puntata d'esordio (le puntate saranno sei) parteciperanno Gino Bramieri, in veste di cantante, Lilly Bonato, Enzo Jannacci, Nell Sedaka e Don Backy.

Commedie che vedremo prossimamente: *Tragedia nella città provinciale*, teledramma dell'americano Reginald Rose, noto come autore, sceneggiatore e regista (è imminente un'altra sua opera, *Sacco e Vanzetti*, scritta appositamente per la tv); *Inesie*, un giallo psicologico di Susan Glaspell, nell'interpretazione di Diana Torrieri e Lida Ferro; e *Rabbia vecchia e cari giovani* di Placido Scifoni, una commedia in dialetto con Checco Durante.

u. bz.

Peppino De Filippo debutta
nella «Mandragola» di Machiavelli

La prima ieri a Milano al Teatro S. Erasmo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 29 ottobre.

(g. m.) *Si è aperta questa sera al Teatro S. Erasmo la sesta stagione del «Teatro della novità» diretto da Maner Lualdi.* La Mandragola *di Machiavelli. La famosa commedia cinquecentesca era stata ridotta da cinque a tre atti e adattata da Carlo Terron; ma l'elemento più interessante dello spettacolo era dato dalla interpretazione di Peppino De Filippo.*

Per la prima volta l'attore si cimentava con un soggetto per lui tanto nuovo, ambientato in un mondo così diverso da quello napoletano in cui egli è abituato a muoversi. Anche per questo Peppino, consapevole di essere ormai nato al pubblico come attore napoletano — «cosa di cui non devo affatto vergognarmi» egli dice — ha chiesto a Maner Lualdi e Carlo Terron che il personaggio da lui interpretato, fra Timoteo, non abbia né accenti, né toni fiorentini o toscani. «Questo frate potrebbe benissimo essere venuto dal Nord come dal Sud, un personaggio neutro che però è differente da tutti quelli che popolano La Mandragola *».*

Fra Timoteo è il monaco che non solo favorisce ma anche benedice l'adulterio di Lucrezia e Callimaco ai danni del troppo ingenuo e dabbene Nicia, marito di Lucrezia. E' un personaggio in perfetta malafede, consapevole dell'imbroglio che sta favorendo, e ipocrita fino al punto da far credere agli altri di essere all'oscuro degli intrighi orditi perché sia consumato il tradimento verso il povero Nicia.

Accanto a Peppino De Filippo, Nino Besozzi sosteneva la parte di Nicia, Milla Sannoner quella della moglie adultera Lucrezia e Luigi De Filippo era il giovane Callimaco. Fra gli altri interpreti Pino Ferraro, Maria Grazia Marescalchi e Donatello Falchi. La regia dello spettacolo era di Maner Lualdi, i figurini dei costumi e il bozzetto delle scene di Eugenio Guglielminetti, le musiche originali di Adriano Lualdi.

Peppino De Filippo e tutti gli altri interpreti sono stati vivamente applauditi dall'elegante pubblico della prima.

Lo spettacolo rimarrà in scena al Teatro Sant'Erasmo un mese circa. Per l'intero dicembre si sposterà invece a Roma alla «Cometa», in pennato toccherà alcune importanti piazze dell'Italia del nord.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.666 - 851.957 Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione fino alle 20,30. Impianti 2° canale L. 10.000.

La Propaganda Gas

Vi offre le migliori cucine a gas, i migliori prezzi, il miglior servizio di assistenza tecnica. Visitate, senza alcun impegno, le sue Sale Vendita.

Signori,

la Confezioni «Abel» Vi veste «Lebole». Signore la Confezioni «Abel» Vi veste «Nico» Piazza Adriano 15 A.

A scadenza elastica

mensile solo la Fart di piazza Adriano vende rateizzando, senza firmare cambiali. Confezioni, tessuti, maglie, tessili, coperte, tende, calzature, borse. Telefono 735.663.

Mobili La Mobiliare

Vasto assortimento armadioni, mobili letto, cameratte bambini, divani letto Via Belzezia 19

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17.15: **La nuova scuola media.** Incontro con gli insegnanti: Il latino in funzione integrativa dell'italiano.
18 —: **Per i ragazzi:** a) «Il gioco del polo», dal Polo Club di Roma; b) «La capretta saggia».
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Melodie tedesche** (Brahms) interpretate dal contralto Margaret Lensky Simoncini; **Melodie italiane** (Rossini) interpretate dal soprano Elena Rizzieri.
19.45: **Diario del Concilio,** a cura di Luca Di Schiena.
20.15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Il sosia»,** commedia in un atto di Pedro Salinas, con Isa Crescenzi ed Enzo Tarascio. Una coppia di sposi sta festeggiando i quindici anni di matrimonio in un ristorante. Il loro colloquio viene interrotto all'improvviso dalla presenza di un estraneo, nel quale ognuno dei due crede di intravvedere una parte del proprio passato. Ma il legame che li unisce è abbastanza forte per vincere il timore delle ombre e riconoscerle come inconsistenti.
22 —: **Tribuna elettorale.** Conferenza stampa del Psiup. Al termine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Storia degli Stati Uniti d'America»,** programma di Giulio Tomei, testo di Fabrizio Dentice. Ultima puntata: «La nuova frontiera».
22,05: **Festival nazionale delle rose della canzone italiana,** registrato a Roma. Orchestra diretta da Bruno Canfora.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: «Il vicario di Wakefield», di O. Goldsmith; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 13: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi «Zufrin», di G. Fanciulli; 16,30: Musiche di R. Wagner; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di Nussio, Porrino e Jachino; 18: Vaticano secondo; 18,10: «La ragazza da marito», radiodramma di G. Pugnetti; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Quia musicale internazionale; 22: Tribuna elettorale. Conferenza stampa del Psiup; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Destinazione fantasia - Il trucco c'è; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: 46ª Salone dell'Automobile di Torino: novità, indiscrezioni della vigilia; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Ribalta familiare; 17,05: Mostra retrospettiva; 17,30: Giornale radio; 17,45: Grandi cantanti per grandi canzoni; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: I classici della musica leggera; 21: Microfoni sulla città; 21,30: Musica nella sera; 22,05: Festival delle rose della canzone italiana. Al termine: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10,30: Musiche romantiche; 12,20: Musiche di balletto; 13: Un'ora con F. Schubert; 13,55: «Mignon», di A. Thomas; 16,10: Musiche di W. A. Mozart; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di scienze; 18,45: Musiche di L. Dallapiccola; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Glinka, Borodin, Strawinsky; 20,40: Musiche di M. Ravel; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Se questo è un uomo», di Primo Levi.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,15: Il regionale; 20,35: Alla vigilia delle elezioni americane; 21,15: Telefilm; 21,40: Dibattito sulla protezione civile.

TEATRI E RITROVI

Prenotazioni telefoniche La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Dapporto con Miranda Martino, le Bluebell, Evelina Greaves, Gianni Musy nello spettacolo musicale «I trionfi» di Michele Galdieri.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Successo
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro della Direzione presenta: «Canzoniere piemontese». Oggi e domani ultime repliche.
Teatro Stabile: al Carignano ore 21,10 precise «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw. Regia di G. de Bosio. Valido turno «secondo venerdì». Domani ore 21,10 turno «seconde sabato».
Alcione: Compagnia Riviste Gennarino Vollaro, 16,15 - 21,15.
Malfidi: «Avventure a Vallechiara» Rivista Mario Ferraro - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Al Florida, p. Sallerino, tel. 542.622: ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andrisanis Sergio Gariglio
Arlecchino Danze: 21 Fred Bongusto.
Augusteo Nuova: 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Sergio Nardi.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: riposo.
Gay Sala: ore 17-21 Compl. «V8.5».
Gaudio: ore 16,30-21 Golden Boys.
La Perla Danze: ore 21 I Roger's.
Le Roi Dancing: ore 21 orch. Lizzi.
Principe Danze: 21 Luigi Bonzagno.
Trocadero: ore 21 Renzo Gado.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: Rik Pellegrino e i Casanova.
Taverneta: Attrazioni internaz. 22-4.

Abaijour, v. Sacchi 28, t. 41.025: 21
Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21
Anaconda Gogo, Martinetto, 259-497
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678.978 Motion Picture Tv Musical syncron.
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.087): ore 21.
Salari (c. Novara 5, t. 284.429): 21.
Scotch Whisky (via Volta 6): 21.
Villa Gay (Mancalieri 52): ore 21.
West End à Gogo Ristorante Hotel, strada Traforo, telef. 690.270.
Whisky Notte, v. Goito, 687.563: 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 894.177) Esp. Bonsa, Gramigna, Iori, Nigrelli, Saccomandi, Torchio, 10-12; 18-20.
Circolo degli Artisti (Bogino 9): Pers.: pittore Achille Parachini; scultore Virgilio Audagno 17-19,30.
Dantesca (p. C. Felice 19): M. E. Heuck. Dipinti ed incisioni.
Galleria Codebò «Il Ridotto» (via Po 4): Espone Maria Teresa Audoli. Orario: 10,30-12; 17-19,30; 21-23.
Galleria Galatea: opere di Bacon, Bathus, Carrà, De Pisis, Ensor, Ernst, Giacometti, Nicholson, Schlemmer.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Il Novecento: 32 opere di 15 Maestri. Orario 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Disegni e acquerelli di Klimt, Kirchner, Dix, Grosz.
La Bussola (via Po 9): Mostre personale di Alisa Luzzati: Orario: 10-13 e 16-20.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27): Piccoli dipinti di Merio Metello.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

MOULIN ROUGE
RECITAL del
QUARTETTO CETRA
Stasera, domani e domenica

LE ROI
«Il re del Dancing»
SABATO ore 21
DOMENICA ore 16 - 21
DINO e i KINGS

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 558.771
Ore 21: **RENZO BADO**
Da sabato
L. TARTARINO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia signora» A. Sordi, S. Mangano. Ultimo spett. 22,30.
Astor: «Tre notti d'amore» techn. scope, con Catherine Spaak.
Corso: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Haywarth, supertechnirama, technic.
Cristallo: «Crisantemi per un delitto» Alain Delon, Jane Fonda, Lois Albright, cinemascope.
Doria: «Sousa, me lo presti tuo marito?» Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson, technicolor.
Ideal: «I pirati delle Malesia» con Steve Reeves, technicolor, scope.
Lux: «...e venne il giorno della vendetta» G. Peck, A. Quinn, O. Sharif.
Nazionale: «Z. 6 chiama base» con Eddie Constantine.
Reposi: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr, S. Lyon
Romano: «Il diario di una cameriera» di Luis Buñuel, con Jeanne Moreau.
Vittoria: «Il magnifico cornuto» con Claudia Cardinale, U. Tognazzi, V. 14.

Ariston: «Jerry 8 3/4» con Jerry Lewis, technicolor.
Arlecchino: «Capitan Newman» con G. Peck, T. Curtis, A. Dickinson, S. Darin, technicolor.
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Capitol: «La settima alba» technic. W. Holden, Capucine, S. York.
Metropol: «Le lunghe navi» techn. scope, Richard Widmark, S. Poitier.
Torino: «Marnie» di A. Hitchcock, con "Tippi" Hedren, S. Connery, techn. Viet. 14. Orario spett. 10,05; 12,30; 14,55; 17,20; 19,45; 22,10.

Alexandra: «La conquista del West» superscope, metrocolor, G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, D. Reynolds, R. Widmark. Inizio film: 14; 16,50; 19,25; 22,15.
Fiamma: «L'uomo di Laramie» scope, techn. James Stewart, C. O'Donnell.
Hollywood: «100.000 dollari al sole» Jean-Paul Belmondo, Line Ventura.
Mulino: «Avventure a Vallechiara» Rivista Mario Ferraro - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «La battaglia di Maratona» technicolor.
Massimo: «Le donne di paglia» tech. scope, G. Lollobrigida, S. Connery.
Orfeo: «100.000 dollari al sole» J.-P. Belmondo, L. Ventura, scope.
Principe: «100.000 dollari al sole» tec. sc. J.-P. Belmondo, L. Ventura.
Statuto: «Le donna di paglia» techn. scope, G. Lollobrigida, S. Connery.

Adriano: «Avventure a Vallechiara» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Alcione: «Dal sabato al lunedì» Rivista Gennarino Voltero 16,15-21,15.
Alpi: solo per oggi «Paese terrore» A. Norton, R. Cosima. Viet. min. 14.
La Perla: «La vita agra» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.
Regina: «L'ultimo gladiatore» techn. R. Harrison. 1ª visione per Torino.

Agli: «Le 3 sfide di Tarzan». Ap. 10.
Milano: «Il grande pescatore» e «Charlot pericolo pubblico». Ap. 10.
Olimpia: «Sandokan, la tigre di Mompracem» technicolor, Steve Reeves.
Poi: «Le furie di Ercole» tec. Reeves.
P. Nuova: «Ursus nella valle dei leoni» e «Signori si nasce». Apert. 10.
S. Felice: «Il segno di Zorro» con Sean Flynn, technicolor.

Esperia: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.
Giardino: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Miralfiori: «Traditore del campo S» con Paul Newman.
Vinzaglio: «L'amore primitivo» Franchi, Ingrassia, J. Mansfield, Viet. 18

Araldo: «Sfida nell'Alta Sierra» sc. col. Randolph Scott, Joel Mc Crea.

Rassegna di xilografia sarda e piemontese

Promossa dalla Associazione piemontese studi filosofici di Torino e dalle edizioni milanesi de «L'Eroica», ordinata dal pittore Mario Micheletti, si svolgerà a Torino dal 3 al 30 novembre una rassegna di xilografia sarda e piemontese. L'esposizione allestita in Palazzo Chiablese comprenderà incisioni originali di molti autori delle due regioni, alcune «personali» (R. Branca, M. Delitala, S. Dessy), retrospettive di Casorati, Turina, Bavell, Floris, Marras, Melis Marini, e due mostre rappresentative dell'opera del sardo Giuseppe Biasi e del torinese Ercole Dogliani, cui sarà accanto Emilio Mantelli, uno dei più fervidi sostenitori della moderna xilografia.

OGGI ★ **LUX** ★ OGGI
FRED ZINNEMANN
Uno dei più autorevoli registi del nostro tempo, dopo aver portato al successo nelle platee di tutto il mondo i films:
- ATTO DI VIOLENZA
- MEZZOGIORNO DI FUOCO
- DA QUI ALL'ETERNITA'

presenta l'ultima sua grande realizzazione che costituirà il più importante avvenimento cinematografico dell'anno!

...E VENNE IL GIORNO DELLA VENDETTA
con MILDRED DUNNOCK, RAYMOND PELLEGRIN, PAOLO STOPPA, DANIELA ROCCA, CHRISTIAN MARQUAND e MARIETTO ANGELETTI nella parte di PRIGO

SCENEGGIATURA DI JAMES HILLER - TRATTA DAL ROMANZO DI EMERIC PRESSBURGER - MUSICA DI MAURICE JARRE - PRODUTTORE ASSOCIATO E SCENOGRAFO ALEXANDER TRAUNER - REGIA DI FRED ZINNEMANN

COLUMBIA PICTURES

Tratto dall'omonimo romanzo di Emeric Pressburger edito in Italia da U. MURSIA

IDEAL: dal 3 Novembre
un possente film destinato a far epoca nella storia del cinema

MICHELANGELO ANTONIONI
DESERTO ROSSO
technicolor

Più bella che ne «La calda vita», più piccante che ne «La voglia matta»

ASTOR

UNIDIS PRESENTA
3 NOTTI d'AMORE
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

AUGUSTUS
Il «western» che ha trascinato all'applauso gli spettatori di tutta Italia
Interpretato dal nuovo idolo americano **Clint Eastwood**

TECHNISCOPE - TECHNICOLOR — DISTR. MONDIAL

OGGI AL CINEMA-TEATRO **MASSAUA** Piazza Massaua Telefono 795.803
IL PRIMO FILM A COLORI INTERPRETATO DAL PIU' GRANDE TORERO DI TUTTI I TEMPI
MANUEL BENITEZ «EL CORDOBES»
IL LEGGENDARIO IDOLO DELLE FOLLE

DISTRIBUZIONE ESPEROFILMINDUSTRIA

DOMANI AL CINEMA CRISTALLO
La più piccante, divertente e spumeggiante commedia dell'anno!!

ALEXANDRA OGGI **FARO**
METRO GOLDWYN MAYER - CINERAMA in METROCOLOR
24 GRANDI ATTORI — 3 FAMOSI REGISTI in uno spettacolo unico al mondo
LA CONQUISTA DEL WEST
CARROLL BAKER, HENRY FONDA, KARL MALDEN, GEORGE PEPPARD, DEBBIE REYNOLDS, ELI WALLACH, LEE J. COBB, CAROLYN JONES, GREGORY PECK, ROBERT PRESTON, JAMES STEWART, JOHN WAYNE, RICHARD WIDMARK
ORARIO: 14 - 16,50 - 19,25 - 22,15

Hollywood • Principe • Orfeo
OGGI
2 ORE DI TENSIONE E DI «SUSPENSE» con
JEAN PAUL BELMONDO, LINO VENTURA, REGINALD KERMAN
in
100.000 DOLLARI AL SOLE

OGGI al Supercinema **FIAMMA** C. Trapani 57 Telef. 372.057
JAMES STEWART
nel più spettacolare «western» mai realizzato
L'UOMO di LARAMIE
CINEMASCOPE - COLORI
IL FILM NON E' VIETATO

3ª TORNATA DI ASTA CODEBO'
ore 21 - questa sera
100 opere di artisti contemporanei segnalate in catalogo e numerosi fuori catalogo.
Prenotazioni posti e catalogo - TORINO Via Po 4 - Tel. 519.116

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza frazia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Turi) - Telefono 52.75.65

COPLAN
APPUNTAMENTO COL MORTO
Serie Verde Spionaggio
NELLE EDICOLE

POTEZ
STUFE A KEROSENE
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

MAURIZIO EMMA
indaga per separazioni legali documentando.
NUOVITALIA
Via S. Pio V, 20
Telefoni: 652.110 652.876 - 682.182
TORINO
INVESTIGAZIONI

Aperti a Roma i congressi di medicina interna e chirurgia

Il «dramma pancreatico»

E' un morbo ancora un po' misterioso che si scatena a volte improvviso, a volte subdolamente - Consiste nell'anormale attivazione dei fermenti digestivi prodotti dal pancreas in modo che è la stessa sostanza di questa ghiandola a venir digerita, distrutta - Clinici e chirurghi alleati nel combattere la malattia

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 29 ottobre.

I due grossi congressi nazionali di medicina interna e di chirurgia generale sono stati inaugurati stamane all'Eur dal ministro per la ricerca scientifica on. Arnaudi. Dopo i rituali discorsi di apertura dei presidenti delle rispettive società, medica e chirurgica, prof. L. Villa e E. Ruggieri, alquanto polemici particolarmente in merito agli aspetti attuali della formazione del medico ed a quelli dell'organizzazione della sua attività professionale, la grande assise ha iniziato il processo al pancreas, imputato — come già ieri scrivemmo — di autolesionismo a discapito della salute di tutto l'organismo.

I relatori (A. Fieschi, P. Stefanini e collaboratori) hanno pronunciato notevoli requisitorie. Molti lati fino a ieri oscuri del processo morboso per cui si arriva alle «pancreatiti acute» sono stati chiariti; altri sono rimasti invece ancora in penombra; ciononostante si sono profilate vie terapeutiche nuove, anzi già munite di un certo collaudo incoraggiante per i migliori risultati, favoriti specialmente da una perfezionata diagnostica precoce, col sussidio di nuovi esami di laboratorio, e da più raffinati interventi d'ordine medico o chirurgico. D'altronde è stata convalidata, accanto alla esistenza di pancreatiti acute drammatiche a insorgenza fulminea ed a decorso superlativamente allarmante, l'esistenza di forme acute sì, ma quasi sfumate e modeste per le immediate conseguenze. Vanno sospettate a tempo debito perché esse possono costituire subdolamente il terreno favorevole poi allo svilupparsi di episodi esplosivi. Purtroppo la loro insidia sta nel fatto che si tratta di quadri morbosi apparentemente effimeri, transitori, e che sopratutto si confondono con disturbi simili ad altri suscitati più sovente da lesioni di organi diversi, cioè di visceri che hanno sede vicino al pancreas e in più rendono poco agevole la libera esplorazione clinica diretta di tale ghiandola.

Occorre a questo punto ricordare che il pancreas, primitivamente noto quale ghiandola fabbricante succhi digestivi (pancreas «esocrino»), e poi elevato ad alto onore come secretore dell'ormone insulinico (pancreas «endocrino») e conseguentemente troppo dimenticato per la funzione in precedenza rilevata, è una grossa ghiandola associata al tubo digerente, posta proprio a ridosso del fegato e dello stomaco, appoggiata alla colonna vertebrale. E' una ghiandola che in quel tubo al momento opportuno versa un suo succo per condire, per così dire, appropriatamente il bolo alimentare in transito ed in tal modo condizionarlo, al fine di farne assimilare i componenti da parte dell'organismo.

Orbene, il pancreas può ammalarsi per conto proprio; ma frequentemente entra nel turbine dei malanni di altri organi vicini e, pertanto, può risentire, tra l'altro, di certe affezioni dello stomaco o delle vie biliari. Può anche essere insidiato da forme infettive. D'altra parte i disturbi digestivi intestinali che certe sue alterazioni comportano, con l'inappetenza, col fetore dell'alito, con certe forme di diarrea, con la debolezza generale, spiegano pure i gravi deperimenti legati alla turbata funzionalità pancreatica.

Abbiamo avuto occasione di scrivere ancora recentemente che oggi il pancreas non è più il «grande sconosciuto» di un tempo e, pertanto, non può più essere neppure il «grande dimenticato» delle consultazioni ordinarie nel campo gastroenterologico, finendo con addebitare troppo affrettatamente al fegato colpe non sempre di sua spettanza. Oggi sì è, dunque, centrato l'aggiornamento delle forme acute di pancreatite. Se per gravità eccelle tra esse (come dice il termine) la iperacuta, per fortuna essa è la più rara e mantiene il suo nome di «dramma pancreatico».

Ma altre forme se ne annoverano, dal tipo che sintomaticamente esplode come una colecistite acuta (nel venticinque per cento dei casi) alla forma simulante una occlusione intestinale, a quella a tipo gastralgico, pseudo perforante, ed infine le forme attenuate o fruste, le più frequenti. Una lunga e svariata gamma, adunque, esiste di pancreatiti, per cui non sempre la fisionomia di ognuna è precisa con i punti sintomatologici cardinali del quadro classico, risultante da un dolore intenso, frequentemente a sede epigastrica o irradiato sotto l'arco costale sinistro, nausea, vomito e stato di shock. Il dolore ha la prerogativa di raggiungere, come un colpo di pugnale, rapidamente l'acme, perdurando poi tenace a lungo.

E' nell'età media che le pancreatiti acute fanno più spesso capolino; sotto i cinquant'anni più nell'uomo, poi più nella donna. In quanto alle cause originarie specifiche, le più recenti inchieste ci hanno lasciati alquanto nella oscurità; tuttavia si è avuta una più larga conferma della significativa frequente concomitanza del male pancreatico con varie altre forme morbose; per cui molte di queste possono ritenersi responsabili della sua insorgenza, in primo luogo la calcolosi biliare, errori dietetici ed etilici di tipo cronico (leggasi forti mangiatori soprattutto di cibi grassi e bevitori abituali), fattori infettivi e parassitari (la parotite talora nell'infanzia e così pure qualche volta gli ascaridi), nonché cardiovascolopatie.

Il fulcro del meccanismo di formazione della pancreatite acuta resta sempre, anche alla luce delle attuali acquisizioni, una attivazione anormale, cioè troppo precoce, già dentro le strutture del pancreas, dei fermenti digestivi pancreatici, specie gli enzimi proteolitici, di cui per tale causa resta vittima lo stesso organo produttore. E' in tal senso che si è parlato di autolesionismo, di autodigestione.

Ci si è domandati perché i vari fattori ritenuti responsabili di indirizzare sul pancreas, quale organo-bersaglio, certi stimoli atti a mettere in moto il meccanismo della pancreatite acuta vi riescano solo in taluni casi. Gli è che in qualche caso per la riuscita agisce uno stimolo violento da poter essere da solo responsabile del quadro morboso; in altri casi invece può preesistere una condizione di minorazione del tessuto pancreatico, quale elemento favorente la esplosione del male. Di lì — tornando a quanto abbiamo già accennato — l'importanza di scoprire tempestivamente piccoli episodi morbosi, pregressi, che trascorrono con manifestazioni lievissime oppure vengono confusi con altre espressioni cliniche (quali false coliche biliari, ad esempio), comunque ignorati e capaci di creare ripercussioni nel parenchima ghiandolare. In quanto alla terapia, secondo il criterio attuale, il trattamento medico e quello chirurgico si associano sulla base di precise indicazioni.

Angelo Viziano

Limitazione delle nascite: problema cruciale della Chiesa

«Diamo una chiara risposta liberatrice alle domande angosciose dei coniugi»

Al Concilio il canadese Leger: «Gli sposi non si possono considerare come puri e semplici procreatori, ma come persone oggetto di amore per se stesse. La loro intima unione ha per vero fine anche l'amore coniugale. Volesse il Cielo che il Concilio proclamasse i due principi del matrimonio come buoni e santi» - Il belga Suenens: «Vi scongiuro, Padri, evitiamo un secondo processo Galileo»

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 29 ottobre.

Sul problema della regolamentazione delle nascite, che il Patriarca di Antiochia Massimo IV Saigh ha detto stamane essere «tra i più angosciosi che agitano le masse umane» e alla base «di una grave crisi della coscienza cattolica», si è avuto stamane uno scontro di opinioni divergenti al Concilio. Ma è tuttavia un fatto importante che autorevoli Padri abbiano insistito per una revisione dei criteri fin qui applicati e fatti applicare dalla dottrina ufficiale cattolica.

Due alternative valide questa offriva finora — non tenendo conto della maggiore liberalità applicata nei confronti dei singoli dai confessori — ai coniugi: ed erano quelle dell'atto matrimoniale consumato in vista della procreazione, fine primario e preminente dell'unione coniugale, oppure della osservanza virtuosa della continenza. Pio XII nell'ultimo periodo del suo pontificato aveva aperto una breccia sulla via di una maggiore comprensione della natura umana, concedendo che i rapporti tra gli sposi potessero tener conto dei periodi infecondi della donna. Ora si è assai più avanti: accanto alla procreazione come fine primario del matrimonio, si chiede al Concilio che sia menzionato e valorizzato come «buono e santo» anche l'amore umano «che abbraccia anima e corpo» con tutte le sue esigenze ed i suoi bisogni».

Da una dottrina astratta si vuol passare così ad una diversa impostazione del problema, più viva, comprensibile e soprattutto possibile. Alcuni Padri che sono intervenuti stamane nella discussione conciliare hanno sottolineato l'invito alla prudenza e alla generosità, fatto dal progetto dello schema 13 oggi in esame, ai coniugi, lasciati liberi nella valutazione delle circostanze di vario genere che possono e debbono influire sulla condotta della loro vita matrimoniale, in rapporto alla prole.

Mentre il progetto di schema pariа però di esortazione alla continenza, in attesa che i dati della scienza possano appartare al problema delle nascite un rimedio moralmente accettabile, è significativo, ripetiamo, che fin d'ora i cardinali Leger, canadese, e Suenens, belga, abbiano chiesto stamane che nel testo venga inserito un richiamo all'amore umano che il Sacramento del matrimonio legittima e perfeziona.

La relazione introduttiva al dibattito odierno sul paragrafo dello schema 13 che tratta del matrimonio è stata svolta dall'Arcivescovo di Detroit, mons. Dearden. Questi ha rilevato che il testo non faceva alcuna allusione a pillole progestiniche giacché il Papa ha avocato a sé «saggiamente» la decisione circa la moralità del loro impiego, problema «delicato e spinoso» che non potrebbe essere discusso in modo utile nel corso di una Congregazione generale conciliare. Mons. Dearden ha sottolineato il punto essenziale del paragrafo ove si afferma che gli sposi sono competenti a giudicare del numero dei figli che vogliono avere, sulla scorta dell'amore che li unisce e di una coscienza ben formata. Ma che non è però lasciata al loro arbitrio la scelta dei mezzi, giacché in questa materia non v'è posto per alcun soggettivismo, ma tutto viene sottomesso alla dottrina e allo spirito della Chiesa.

Il cardinale Ruffini, arcivescovo di Palermo, ha aperto la serie dei dibattiti, pronunciandosi senz'altro per la dottrina tradizionale, lasciando intendere la sua contrarietà all'uso di preparati antifecondativi, insistendo sull'osservanza delle norme impartite da Pio XI nella Enciclica «Casti Connubii» e Pio XII nel suo discorso alle ostetriche. Il cardinale italiano ha fatto una giudizio di S. Agostino, il quale, accennando ai «veleni sterilizzanti» in uso ai suoi tempi, aveva affermato che la «libidinosa crudelitas» che essi favorivano mutava in realtà la candidezza dei coniugi così da fare della moglie «una meretrice del marito» e del marito «un adultero della donna». Per lui non è nemmeno prudente parlare della questione del numero dei figli in quanto che ciò potrebbe avere perniciose conseguenze: pertanto ha definito il testo «duro ed inaccettabile».

Il cardinale Leger, arcivescovo di Montreal, è stato il primo a chiedere un «approfondimento della teologia del matrimonio», anche a dispetto delle accuse di opportunismo che ciò potrebbe comportare nei riguardi della Chiesa. Sono sempre più numerosi i sacerdoti che non sanno che cosa rispondere alle domande dei fedeli — ha rilevato — e le angosce e le incertezze di questi ultimi richiedono una «risposta liberatrice». Il matrimonio, ha dichiarato, ha un fine di fecondità, che va riguardato sotto il profilo generale dello stato matrimoniale e non in rapporto ai singoli atti, e un fine di amore reciproco, umano: «Lo schema deve dichiarare — ha aggiunto — che i coniugi non si considerano come puri e semplici procreatori, ma come persone che sono oggetto di amore per se stesse. L'intima unione dei coniugi ha per vero fine anche l'amore coniugale — ha esclamato — e volesse il Cielo che il Concilio proclamasse i due principi del matrimonio come buoni e santi».

Il cardinale Suenens, arcivescovo di Malines, ha esordito definendo la regolamentazione delle nascite «una questione cruciale per il mondo e per la Chiesa». Ha invitato i Padri a considerare se tutti gli aspetti della teologia del matrimonio siano stati sufficientemente posti in luce ed ha ricordato la costituzione da parte del Papa di una commissione di studiosi, prescelti da organismi scientifici e religiosi di tutto il mondo, per giudicare del problema, secondo i nuovi sviluppi offerti dalla scienza moderna. Ha chiesto: «Abbiamo compreso a fondo le parole della Scrittura oppure non si può progredire più a fondo nella penetrazione della verità del Vangelo?».

Secondo il cardinale Suenens la dottrina cattolica ha forse mancato di equilibrio ponendo eccessivamente l'accento sul comandamento «crescete e moltiplicatevi» e trascurando l'altro che dice «saranno due in una sola carne». Sono invece due verità centrali che si illuminano a vicenda. Poi il porporato, accennando ai motivi sociali della regolamentazione delle nascite, si è così espresso: «Bisogna dare risposta ai grandi problemi sorti per l'aumento demografico e per la sovrapopolazione. Per la prima volta il Concilio è chiamato ad occuparsi di ciò alla luce della fede; il mondo aspetta che la Chiesa ci riveli anche in questo campo alle genti. E non si dica che così apriamo le porte al lassismo morale: il problema si pone non perché i fedeli indulgono alla voluttà, ma perché i migliori tra di essi sono costretti a vivere con angoscia la duplice fedeltà alla dottrina della Chiesa e alla funzione di genitori verso i figli. Vengono scoperte sempre nuove possibilità per l'uomo di dirigere il ritmo della natura.

«Vi scongiuro, Padri, evitiamo un secondo processo Galileo: uno è stato più che sufficiente. Non si dica inoltre che integrando i dati scientifici e dottrinali noi indulgeremo all'etica della situazione: è giusto che l'esposizione della dottrina, immutabile nei principi, tenga conto dei fatti contingenti. Non abbiamo il diritto di tacere, non dobbiamo temere lo sviluppo della scienza, si tratta qui della salvezza delle anime».

Filippo Pucci

Colombo apre a Bologna la campagna elettorale dc

Bologna, 29 ottobre.

Il ministro del Tesoro, onorevole Colombo, ha aperto questa sera a Bologna la campagna elettorale per la dc con un discorso di notevole importanza politica.

Tre, a giudizio del ministro del Tesoro, sono gli elementi politici da non trascurare di fronte al problema delle imminenti elezioni. Il primo è quello della destituzione di Kruscev e dei modi nei quali è stata attuata; dopo l'allineamento del palazzo Gomulka «è facile profezia dire che un completo allineamento si avrà anche da parte del pci». Il secondo è la valutazione del positivo lavoro compiuto dal centro-sinistra; e in questo ambito Colombo ha sottolineato la netta posizione assunta dal psi, ma nelle valutazioni degli avvenimenti sovietici sia nella difesa dei più significativi atti di governo contro la polemica preconcetta ed elettoralistica del pci.

Il terzo è l'azione del governo nel campo economico: «La crisi preoccupante dell'ultimo anno è stata affrontata con decisione e con provvedimenti che a prima vista sono apparsi anche impopolari, ma abbiamo conseguito i primi successi: la nostra moneta si è consolidata e la bilancia commerciale e quella dei pagamenti sono sostanzialmente migliorate».

Si è inaugurato ieri il nuovo complesso bar-negozio-ristorante che la Soc. P. Ferrero & C. di Alba ha allestito in corso Vittorio Emanuele, di fronte alla Stazione di Porta Nuova. Nel corso della cerimonia, alla quale sono intervenuti, fra gli altri, S. E. mons. Tinivella; S. E. il Prefetto; il Questore; Parlamentari; Autorità Civili e Militari, ha preso la parola l'avv. Luciano Chiesa, Direttore degli Affari Generali della Società. Dopo la benedizione impartita da S. E. Tinivella, la sig.ra Piera Ferrero, Presidente della Società, ha tagliato il nastro inaugurale.

SULLO SCHERMO

Cinque storie per la Mangano e Sordi e una satira sulla gelosia dei mariti

«Il Circo e la sua grande avventura»: un ricco spettacolo su una modesta vicenda

Claudia Cardinale, la bella trapezista del film «Il Circo»

(*Ambrosia*) Cinque episodi, diretti da tre registi diversi, fanno *La mia signora*: e tutti quanti sono sostenuti dalla coppia Silvana Mangano - Alberto Sordi. Tinto Brass ha diretto il primo («L'uccellino») e l'ultimo («L'automobile»): in questo, un marito tradito scopre che l'auto introvabile era servita alla moglie per un convegno amoroso, e si arrabbia con lei, non già per il tradimento, ma per la sottrazione della «Giaguaretta» sua; nell'altro, una moglie insoddisfatta si consola con un allevamento di canarini, i quali assecondano il marito. Questi finirà con l'uccidere l'ingombrante e bamboleggiante ornitologa.

Di Luigi Comencini è il secondo, «Eritrea», che racconta l'evoluzione di una ex mondana a donna importante, e ciò per ripicca contro colui che l'aveva prima illusa e poi sprezzata. Il terzo e il quarto racconti sono di Mauro Bolognini: l'uno («Luciana») ci presenta una coppia di amanti che s'incontrano all'aeroporto, ove al tempo stesso desiderano e paventano la catastrofe aviatoria che sola li potrebbe liberare dai rispettivi lacci coniugali; l'altro, «I miei cari», è uno scorcio di acre psicologia familiare, permeato di umori paradossali e giocato prevalentemente sull'abilità mimica degli interpreti.

Nonostante la conseguita maturazione del cinema a episodi, di *La mia signora* si snoda con leggerezza e in più di uno *sketch* con una certa eleganza. Specie l'ultimo, nella sua icastica concisione, è di una condotta cinematografica esemplare, tale da confermare la fiducia nel giovane Brass. La lunga lena di Sordi, articolata in personaggi insieme simili e diversi, è ottimamente bilanciata dalla versatilità estrosa e pungente della Mangano, bellissima sempre, e ben valorizzata fotograficamente sia dall'operatore Martelli sia dal costumista Gherardi.

(*Vittoria*) — *Il magnifico cornuto* s'ispira liberamente, cioè soltanto nello spunto centrale, alla nota *pièce* di Fernand Crommelynck «Le cocu magnifique», rappresentata con successo anche da noi. Spostatane l'azione ai giorni nostri, in Italia, e per conseguenza aggiuntovi un sapore di satira di costume, il film scherza piacevolmente, non sicuro esito presso il pubblico, sul motivo eterno della gelosia e dei suoi curiosi risvolti psicologici.

Andrea, industriale di cappelli, innamoratissimo della bella moglie, ne diventa terribilmente geloso sull'occasione di una propria scappatella extra-coniugale. Mariagrazia è un modello di fedeltà, ma una volta che il marito ha cominciato a dubitarne, il dubbio diventa tormento e il tormento (aiutato da incubi onirici) ossessione. Per uscirne il maschio invoca la certezza delle corna, che in quelle condizioni di incertezza gli parrebbe un balsamo; e la moglie, pur d'acquietarlo, gli confessa una colpa non commessa, salvo poi a tradirlo davvero proprio quando d'egli si sarà convinto dell'illibatezza di lei.

Pietrangeli ha diretto il film con mano leggera, evitando i trabocchetti del cattivo gusto sparsi a iosa in un argomento come questo, e riuscendo garbato sempre e talvolta elegante nella rappresentazione di questo geloso indiscreto. Il quale, ideato sulle misure di Ugo Tognazzi, ha trovato piena rispondenza nell'attore, sobrio insieme e succoso come nei momenti migliori. Altrettanto a fuoco Claudia Cardinale (la moglie), maliziosamente, femminilmente arcana, come anche gustose le caratterizzazioni minori fornite da Salvo Randone, Bernard Blier, Michèle Girardon, Susy Anderson, Paul Guers e altri.

l. p.

(*Corso*) - Il titolo italiano, *Il Circo e la sua grande avventura*, esattamente come quello originale americano («Circus World»: Il mondo del Circo) faceva pensare che questa fosse una sorta di enciclopedia del circo equestre e dei suoi fastigi, con una trama che fosse pretesto e cornice a «numeri» e «numeri» tanto audaci quanto smaglianti. Invece non è proprio così: non è l'ambiente del circo con la sua grossa macchina spettacolare e organizzativa ad emergere, ma una romanzesca, patetica e fumettistica vicenda che ha per cielo il tendone.

Perno del racconto è un burbero direttore di circo, attorno al quale ruotano una ex trapezista che lasciò la pista in luttuose circostanze. Dopo varie traversie vi ritorna per ritrovarvi la figlia adulta e realizzare con lei un vistoso numero acrobatico che sarà il clou delle rappresentazioni.

Non diremmo che Henry Hathaway abbia mescolato gli ingredienti di questa storia con la sagacia registica mostrata altre volte. Il racconto spesso indugia in prolissi dialoghi, la sceneggiatura si smaglia, l'interesse langue. Tanto per rifarci a un modello insuperato, ricordiamo che il vecchio De Mille, nel '53, con *Il più grande spettacolo del mondo* aveva girato un «film-circo» assai più stimolante e vivo di questo, dove la parte, appunto, spettacolare era colta da un occhio di regista attento.

Cowboys, cow boys, ginnasti, acrobati, equilibristi, giocolieri ecc. pure qui si vedono bene: con essi si esibiscono belve e domatori, destrieri ed elefanti; e non mancano incidenti vari, cataclismi naufragi incendi, ma lo spettacolo, ancorché ricco, ha un che di freddamente accademico e documentario, vibra solo a tratti e avvince solo in parte. Sarebbe stato meglio se gli autori avessero fatto spendere a Bronston qualche decina di migliaia di dollari in meno, ma avessero messo qualche accento umano in più. Gli interpreti famosi (John Wayne, Rita Hayworth, Claudia Cardinale ecc.) alle prese con personaggi convenzionali, recitano soltanto correttamente, affidandosi del tutto alle comode risorse del mestiere.

Il circo che si vede è quello tedesco di Franz Althoff. Gli ottimi operatori del tecnicolor proiettato su schermo gigante sono Jack Hildyard e Claude Renoir.

vice

Il premio Nigra di poesia a Rossana Ombres e G. Fratini

Ivrea, 29 ottobre.

(*r. a.*) Rossana Ombres e Galo Fratini sono stati dichiarati vincitori ex-aequo del premio nazionale di poesia «Costantino Nigra», di 500.000 lire, consegnato questa sera a Ivrea presso il Teatro Giacosa.

La commissione giudicatrice, presieduta da Carlo Bo e composta da Libero Bigiaretti Giovanni Getto, Giuseppe Maria Musso, Geno Pampaloni Leone Piccioni, Paolo Volponi e Ludovico Zorzi ha inoltre segnalato i poeti Andrea Carli, di Ferrara, Armando De Santis e Giorgio Manacorda, entrambi di Roma, e Gianfelice Vecchia, di Milano.

Nuovo divorzio di Narriman ex moglie di re Faruk

Il Cairo, 29 ottobre.

L'ex regina d'Egitto Narriman, che ha 30 anni, e il chirurgo di Alessandria Adham Elnakeed, di 37 anni, hanno ottenuto un «amichevole divorzio» dopo 10 anni.

Elnakeed, che sposò Narriman due mesi dopo il divorzio di quest'ultima dall'ex re Faruk, nel marzo 1954, ha dichiarato che la causa del divorzio è «l'incompatibilità dei loro caratteri».

Rossella Falk e Salerno laureati migliori attori di prosa dell'anno

Consegnati ieri i premi S. Genesio a Milano Due titoli a Zeffirelli: regia e scenografia

(*Dal nostro corrispondente*)

Milano, 29 ottobre.

Presenti molti esponenti del mondo culturale, politico ed economico, sono stati consegnati oggi pomeriggio alla Villa Comunale i premi San Genesio per il teatro. La manifestazione, che si ripete dal 1954, è promossa dalla rivista *Sipario*, sotto il patrocinio del comune di Milano. I premi, consistenti in una statuetta d'oro raffigurante il Santo — un attore romano, che morì martire durante le persecuzioni — sono destinati ogni anno agli attori, ai registi e agli scenografi che abbiano dato un contributo di originalità e di novità con le loro interpretazioni nell'ultima stagione teatrale di prosa.

La giuria, composta da critici drammatici di varie città italiane, era presieduta quest'anno da Eugenio Ferdinando Palmieri. L'ambito riconoscimento è toccato a Rossella Falk per la prima volta quale migliore attrice per l'interpretazione della «Figliastra» nei *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello, rappresentata dalla compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani con la regia di Giorgio De Lullo. Enrico Maria Salerno ha conquistato il San Genesio per la seconda volta come miglior attore, grazie all'interpretazione del dramma di Edward Albee *Chi ha paura di Virginia Woolff* messo in scena da Franco Zeffirelli. Per lo stesso spettacolo Zeffirelli ha avuto il premio per il migliore regista; spettacoli quali *Amleto* e *Romeo e Giulietta*, pure allestiti da lui, non sono stati presi in considerazione in quanto il premio era da assegnare alla regia di un'opera contemporanea. Ma l'*Amleto* ha fruttato ancora a Zeffirelli un «San Genesio», per la migliore scenografia.

Il premio per la migliore caratterizzazione femminile è stato assegnato a Giusi Raspani Dandolo, per la parte di mamma Varon in *La fastidiosa* di Franco Brusati; e quello per la migliore caratterizzazione maschile a Giulio Oppi, il dottor Balanzone ne *Il bugiardo* di Carlo Goldoni, messo in scena dalla compagnia del Teatro Stabile di Torino.

Della rosa dei candidati ai premi principali, oltre ai vincitori, facevano parte Sarah Ferrati, Anna Maria Guarnieri, Laura Adani, Salvo Randone, Giorgio Albertazzi, Romolo Valli e Gianni Santuccio.

Prima di consegnare i premi il sindaco di Milano, prof. Pietro Bucalossi, ha pronunciato un breve discorso.

I premi sono quindi stati consegnati, tra gli applausi del pubblico, all'attore Salerno e a Zeffirelli (giunto appositamente da Parigi dove si trova per discutere con Elizabeth Taylor e Richard Burton la realizzazione di un film tratto dalla «Bisbetica domata») e a Giusi Raspani Dandolo. Alla cerimonia non è potuta purtroppo intervenire Rossella Falk, trattenuta a Roma dove recita attualmente, e Giulio Oppi, pure impegnato.

g. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del* **7,50%** *globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ritirarne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dall'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

❶ COMMERCIALE L. 180 per parola

ACQUISTASI tornio Salmp 155-180 occasione. Telefonare 793-252.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 683-076.

COMPRESSORI aria portatili Handy, funzionamento portatile, senza allo. Conrad-Bertoli, Milano, Carlo Farini 55. A109504

LUCIDATURA chimica completa acciaio inossidabile causa trasloco vendesi. Telefonare 276-760

OFFICINA liquida macchine utensili. Muratori, San Secondo 33.

PIALLA Ansaldi 3000×870 funzionante, 980.000 svendesi. Telefonare 287-969. A111884

PRESSA piegatrice tonn. 50 x 4050 alim tonn. 10 x 1550 consegna immediata, lunghe rateazioni. Rosso & C. Grugliasco, Torino. Telefonare 785-222. O571

SCAVI, splanamenti, laghi, canali strada, trasporti eseguiamo ovunque. Telefonare 517-397.

VENDESI caldaia Chappee sGR 104 adatta casetta alloggio, come nuova, regolatore automatico, tubazioni. Telefonare 688-691. A112332

❷ ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABBISOGNANDOVI lavori di restauri edili pistrellamenti pavimentazioni tetti. Telefonare 777-384.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 891-797. Un operaio a vostra disposizione.

DECORATORE tinteggia alloggi 9000 vano: tempere sintetiche, idropitture lavabile garantita, localizzazione toppezzerie, Dutotone. Telef. 799-540.

DISPONENDO molto tempo libero signora offresi per cucito ricamo macchina, a domicilio. Tel. 950-898.

FALEGNAME accetta lavori. Telefonare 633-240. A112161

IDRAULICO cerco lavori manutenzione o piccola impresa edile, prezzi modici. Telefonare 252-766.

IMPRESA costruzioni eseguirebbe lavori e manutenzioni per terzi. Telefonare 374-285. A112336

MURATORE artigiano esegue riparazioni alloggi, tetti canne fumarie, fogne, condutture e rivestimenti in genere. Telefonare 694-215.

OFFRESI meccanico specializzato montaggio bicicletto ciclomotori ai lavori terzo propria officina. Telef. 514-700.

OFFRESI per raschiatura vetrificazione pulizie generali. Tel. 547-855, 242-618

RESTAURATORE verniciatore lucidatore mobili antichi moderni. Telefonare 353-874. A111840

SERRANDE, pronte riparazioni, costruzioni ferro, serrature sicurezza, saldature. Telefonare 543-922.

❸ SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediato (anche su automezzi speciali) mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Finestra, corso Francia 15 (piazza Statuto). Tel. 760-203, 779-626. O425

A. COMMERCIANTI cercano gerenza negozio bar tavolazione ristorante bottiglieria. Telef. 791-817.

ASSOCEREI per attività redditizia persona referenze controllabili disponga piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7066 — Torino».

AUTORIMESSA avviatissima contratto novennale affitto mila cedesi. Telefonare 886-926. A113072

AUTORIMESSA 175 auto centrale unico salone privato cede. Telefonare 755-753. A112543

AVVIATISSIMA, bellissimo frutta verdura, lavoro sicuro, fitto mite, cede 3.000.000. Telefonare 41-686.

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento bambini cedesi. Torino, Telefonare 721.220. A111041

CARROZZERIA attrezzatissima forte lavoro, cede 1.800.000 trattabili Rossin. Telefonare 487-055.

CAUSA salute cedesi negozio elettrodomestici anche con permuta. Telefonare 850-037. A112170

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo O633

CEDESI causa motivi familiari avviatissima latteria bar zona nuova. Tel. 723-367. A112165

CEDESI frutta e verdura, corso Marcello Prestinari 2, Vercelli.

CEDESI merceria e confezioni zona Francia incasso annuo 20.000.000. Tel. 768-931. O591

CEDESI negozio merceria, ottima occasione. Telefonare 515-610.

CEDESI negozio pettinatrice avviato causa matrimonio, trattabile. Telefonare 279-160. A112351

CEDO pensione venti stanze completa. Via Vittorio Alfieri 5. Telefonare 767-749. A111699

DISPONENDO cinque milioni esamino affari redditizi a brevissimo ciclo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7071 — Torino». A112354

DISPONENDO 500.000 mensilmente esaminerei combinazioni. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2604 — Torino». A112405

DROGHERIA avviatissima cedesi causa malattia zona Francia. Telefonare 773-534. A111789

DROGHERIA cedesi, incasso 60.000 giornaliere dimostrabili. Tel. 650-601

DROGHERIA centrale alloggio, reddito netto 150.000 mensili affarone cedesi 2.000.000. Quirico, Garibaldi 3. O711

GIOVANE laureato, provata esperienza settore commerciale, assocerebbesi o rilieverebbe da persona anziana azienda con o senza deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2605 — Torino». A112411

LATTERIA forte incasso cede dilazionando, arredamento, zona signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2607 — Torino». A112418

OCCASIONE cedesi conveniantemente merceria ampia licenza trasferibile causa urgente ricovero ospedale. Telefonare 577-082. A111896

OFFICINA carpenteria riparazioni avviatissima redditizia vendesi causa militare. Telefonare 297-039.

PETTINATRICE incasso 200.000 mensili, zona S. Rita cedesi, 850 mila. Telefonare 40-346.

PICCOLA azienda costruzioni stampi o elettromeccanica cerca introdotto grande azienda con possibilità di procurare lavoro. Offresi compartecipazione utili. Telefonare 720-012.

RIVENDITA pane borgo S. Pietro 2.500.000 cedesi. Telefonare ore pasti 83.926. A111186

TINTOSTIRERIA avviata cedesi motivi familiari ottima posizione. Telefonare 687-013. A112178

TORREFAZIONE 300 lazzine caffè giornaliere, reddito netto 250.000 mensili cedesi 7.500.000. Quirico, Garibaldi 3. O711

URGEMI 1.200.000 dando ottimo interesse. Telefonare 272-123.

VENDESI negozio combustibili per trasferimento. Telef. 362-535.

VENDESI officina saldatura completamente attrezzata eventualmente arredamento ufficio metallo nuovo. Telefonare ore ufficio 724-720.

VENDO convenientemente grossa drogheria attrezzatissima con tostatura zona pieno sviluppo Tel. 893-739.

VENDO negozio avviato parrucchiere uomo nuova zona Michelino causa malattia, prezzo trattabile Via Stupinigi 43. A112078

VENDONSI allitonsi lavanderia moderna. Telef. 237-997.

VIA Roma negozio mq. 230 motivo trasferimento cedesi. Telef. 542-535.

❹ COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente Telef 546-007

A.A.A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi, pagamento contanti, Telefonare 61-419. O636

A.A. ACQUISTO alloggi contanti direttamente fra privati. Tel. 515-241.

A. ABBISOGNA acquistare (contanti) alloggetto anche vecchia costruzione, Telef. 525-634. O159

A contanti acquisto alloggi nuova vecchia costruzione. Telef. 694-180, 237-775. O313

A Boringhieri, lettore piano di cessato, 4 camere, cucino, grande terrazzo utilizzabile. 10.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O387

A Porta Nuova, alloggio mq. 260, 10 locali, termosifone, adatto anche ufficio, due ingressi. 20.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile zona ville centralissime, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni, Telef. 521-686.

A Settimo vendo 3 camere servizi 5.000.000, liberi o affittati. Telefonare 273-571. O266

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo via Lombardore 19 O693

ACCETTASI offerta terreno industriale mq 500-1500 Torino. Telefonare 518-679. A113125

ACQUISTEREI villa precollinare Cavoretto, Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 247 — Torino».

AFFARONE direttamente vendo Nichelino alloggi negozi 1.500.000 camera. Tel. 238-404. A111697

AFFARONE due camere cucina servizi 3.300.000 (zona Valdocco). Telefonare 41-078 O636

AFFARONE, privato vende terreno mq. 4000 fianco provinciale e servizi. Tel. 272-553. A111873

AFFARONE vendo casa 21 camere servizi terma, 5 box, 34.500.000. Facilitazioni. Nichelino. Petrarca 10. Rivolgersi Fai. A107662

AFFARONE zona Chianti 20 chilometri da Firenze 4 poderi 50 ettari attrezzatissima L. 20.000.000. Meri Bognamino, via Condotta 12, Firenze

ALLOGGETTI camere due camere vendonsi, mutuo, facilitazioni. Borgaigne 20, pomeriggio.

ALLOGGI signorili vende impresa via Valgioie angolo via Gian Francesco Re. Telef. 722-559.

ALLOGGIO assai signorile, palazzina antica Piazza Arma, garage, giardino, libero subito Acchiardi, Settembre 58

ALLOGGIO (Barriera Milano) camera, tinello, servizi, libero 4.100.000. Telefonare 41-078. O636

ALLOGGIO camera cucina servizi garage vendesi 5.400.000. Maggio. Belfiore 7. A112151

ALLOGGIO centralissimo libero, tre camere, cucina, terme bagno, 6.200.000 trattasi. Torinese, Cavour 7. O636

ALLOGGIO esentesse (Parella) vasto 3 camere cucina servizi 5 milioni 700.000 vende Mari Cermenia 36

quando l'acqua ha freddo

Quando l'acqua del radiatore ha freddo ci vuole antigelo Total. Levatevi questo pensiero, passate oggi o domani a una stazione di servizio Total.

All'acquisto dell'antigelo vi sarà offerto uno speciale tessuto antiappannante

niente inverno con TOTAL

centro autorizz. min. canc.

ALLOGGIO corso Unione Sovietica (Fiat) 4 camere cucina, esposizione vista splendide, 9.000.000 più mutuo. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO signorile libero (rialzato) 6.000.000, due camere, cucinetta, terrazzo, via Cristalliera. Telefonare 41-419. O636

ALLOGGIO signorilissimo semicentrale salone, 3 camere tinello doppi servizi libero, mutuabile vendesi 17.600.000. Telefonare 40-230.

ALLOGGIO via Bergaro camera tinello affittate vendo 3.650.000. Telefonare 467-055.

ALLOGGIO vuoto 3 camere cucinotto grandissimo signorile 5.300.000, rateazioni. Telefonare 522-043.

ANTICIPANDO 3.000.000 rate mensili, alloggi 1-2 camere tinello cucinino, Madonna Campagna Telefonare 724-700, 691-579. A110146

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente, via Bosco 22/B, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466. O735

AZIENDA agraria 550 ettari ricca riserva di caccia allevazzatissima di macchinari agricoli, Mori Bognamino, via Condotta 12, Firenze

APPARTAMENTI corso Unione Sovietica 23. Signorilissimi 2-3-4 camere, salone, doppi servizi, doppi ingressi, due ascensori, box; mutuo facilitazioni, vende impresa. Telefonare 599-936.

ATTICO signorile saloncino, 2 camere tinello cucinino ampio bagno sottile cantina terrazzo panoramico con piante ornamentali e arredamenti da giardino, portendo vendiamo urgentemente 11.000.000 trattabili, dilazionabili. Telefonare 40-230

AZIENDA ha 560 riserva di caccia km. 70 da Firenze L. 70.000.000 Trentanovi Carlo, via Tavlaferri 27, Firenze. A112192

BELLA tenuta 50 ettari km. 50 da San Paolo, Brasile, lottizzabile su strada grande traffico, permuterei con altra proprietà Italia o negozi Italino. Code, via Siena 19, Genova.

BORGATA Paradiso (fronte cascine Francia) Collegno, ultimi alloggi tre camere impresa vende. Tel. 332-786.

CASCINE Vica vendonsi direttamente 2-3 camere, alto reddito mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466.

CENTRO S. Mauro lotto terreno panoramico per ville vende. Telefonare 510-848. O620

CERCO terreno cascina pagando con reddidizio negozio facile conduzione. Telefonare 850-037. A112170

COLLINARI vende alloggi signorili doppi servizi, strada Valpiana 30. Telefonare 599-936. A113439

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Catimi, XX Settembre 17 telefono 511-597 O396

CORSO Bramante 41 costruzione alloggi signorili, uffici, magazzini. Telefonare 683-576. A92789

CORSO Francia angolo corso Racconigi impresa vende ampio salone 3-4 camere, tripli servizi, doppi ingressi, consegno immediata. Facilitazioni, visite cantiere Tel. 761-301.

CORSO Racconigi 130 angolo via Pallanza vendesi alloggetto libero, prezzo conveniente. Telef. 332-606.

DUE camere cesp vecchia, precollinare (via Gassino) 2.250.000 facilitando. Terincasa, Cavour 7.

FATTORIA di ha 165 chianti gallo ricca riserva di caccia km. 25 da Firenze, Trentanovi Carlo, via Tavlaferri 27, Firenze.

IMPERMEABILIZZA tetti e coronicioni, Gay Astalli, Marochetti 6, telefono 650-568. O78

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3-4-5 CAMERE, CONTANTI L.550.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA L. 21.000 MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, OPPURE TEL. 518-426, 511-356 FERIALI, OPPURE TELEFONARE 644-160 ANCHE FESTIVI.

FATTORIA industriale vinicola nome altamatissimo 150 ettari 18 km. da Firenze. Begnamino Mori, via Condotta 12, Firenze. A112192

GRUGLIASCO viale Gramsci 28 impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Telefon. 331-756.

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi 5 camere doppi servizi Grugliasco viale Gramsci 28. Telefonare 331-756. O1167

LIBERO subito vendesi alloggetto piano terreno 2 camere cucina termo controllo. Telefonare 555-349.

LOTTINI Cumiana su strada provinciale vendesi in costruendo villaggio residenziale lire 1000 al mq. Telefonare 523-058. A112023

LOTTO terreno panoramico per villa vicinanze Torino vendo. Telefonare 510-848. O620

MURI pensilicio negozio laboratorio alloggio magazzini redditizio, 15 milioni. Telefonare 751-824.

NEGOZIO angolare 4 vetrine bellissima posizione e altro negozio Grugliasco viale Gramsci 28 muro vendo affitto impresa Telef. 331-756.

OCCASIONE privato vendo alloggio centrale, affittato, reddito 7%, richiesta 5.800.000 trattabili. Telefonare 383-616. A112382

OCCASIONE terreno per villetta presi Orbassano mq. 550 vendo 1 milione 500.000. Telefonare 655-782.

OCCASIONISSIMA muri negozio affittata zona Francia vendo 4.400.000. Telefonare 487-055. O326

PERMUTO alloggi vuoti, affittati con terreno precollinare scopo costruzione. Telefonare 683-081.

PRIVATAMENTE compro contanti alloggetto 1-2-3 camere, tel. 518-736

PRIVATO acquista due camere servizi zone Porta Nuova, Salvario. Telefonare 60-221. A112215

PRIVATO vende casa 18 camere da finire, occasione. Telefonare 720-641.

PINETA di Arenzano, Riviera Ligure, centro di soggiorno al mare. Golf, piscine, tennis, equitazione, campi sportivi, 160 km. autostrada da Milano, 186 da Torino. Terreni per ville, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. «Cemadis» S.p.A., Milano, corso Matteotti 10, tel. 794-056; Torino, corso Re Umberto 6, tel. 553-616. Pineta di Arenzano (Genova), telefono 917-575. 25712

PRIVATO vende al Mappano 2 camere linello servizi, signorile. Telefonare 500-206. A112413

RIVOLI via centralissima vendo negozio alloggio magazzino garage unico stabile. Telefonare 95-481.

SANTA Rita due bellissimi alloggi contigui 1963, garage due posti, vendonsi. Mutuo, rateazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7064 — Torino». A111695

TERRENO contro barriera Milano, adatto 40 camere più box, permuterebbesi locali. Acchiardi, Settembre 58. O387

TERRENO fronte corso Siracusa adiacente corso Orbassano progetto approvato camere 70 ed bassi fabbricati vendesi convenientemente accettando parziale pagamento alloggi costruiti. Telef. 53-244. O682

TERRENO industriale fronte strada con progetto, occasione, vendo. Telefonare 273-571. O266

TERRENO Nichelino strada provinciale permessa costruzione occasione svendesi, Telefonare 755-057.

TORRE del Mare (Savona) impareggiabile gemma del turismo residenziale; tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, terreni per ville, mutui, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano. Tel. 332-190, 312-487. 23974

VENDESI alloggio via San Marino camera cucina servizi. Tel. 487-110.

VENDESI appartamento di sette vani anche uso ufficio al quarto piano con ascensore zona centralissima. Telefonare 41-031 ore ufficio.

VILLA nuova mq. 1400 terreno lun. 15 Torino vende privato, Telefonare 510-848. O620

VILLETTE, caselle industrializzate. Rilievo tradizionali costruisco ovunque. Economicissime. Telefonare 517-397. A111780

❺ DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese ristrutturato qualunque zona. Telefonare 518-738. O463

A.A. TORINO-Riva, tel. 513-598, cerca alloggio vuoto subito.

AFFITTEREI alloggetto bagno termo, corso Brescia o dintorni. Telefonare 887-037. A112199

CERCASI alloggio 3 camere servizi zona Aeronautica, Statuto. Telefonare mattinata 950-179.

CERCASI uno alloggio camera e cucina in nuova costruzione. Telefonare 585-925. A112409

CONIUGI referenziatissimi cercano tre camere servizi zona San Salvario. Telefonare 652-823 ore pasti.

FAMIGLIA piemontese cerco alloggio 4 o 5 camere più servizi, massime referente e garanzia, Telefonare ore pasti 595-143. A112385

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

SPOSI piemontesi referenziati affitterebbero alloggetto moderno. Telefonare 529-662. A113343

URGE alloggio 2 camere tinello servizi per due persone. Tel. 84-769.

❻ OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI alloggi 16.000-40.000, medesima casa. Argus, Lagrange 40. O463

A.A. AFFITTASI alloggio vuoto libero subito. Rivs, via Mazzini 1.

A. AFFITTASI negozio via Cigna 61. Telefonare 237-604. A111898

A. AFFITTO alloggetto ammobiliato indipendente anche uso salturio, 30.000 mensili. Telef. 513-528.

A. MEC-CASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitte 1-3 camere stesso stabile. O404

A. PRIVATO affitta due camere linello cucinino zona Francia. Telefonare 795-285. A112514

A barriere Milano capannone industriale 400 mq. 4 camere ufficio abitazione, terreno 1600 mq. affittasi 250.000. Telefonare 237-775

A sposi referenziati 25.000 affitto 2 camere linello cucinino terrazzo capolinea D. Telefonare 309-533.

A 16.000, 25.000, 30.000, 40.000, medesima casa. Combe, Sacchi 14. Telefonare 528-339 O477

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti genori diversi. Via 5, Doneto 58. O693

AFFITTANSI Cascine Vica alloggi 2-3 camere, nuova costruzione. Telefonare 322-466. O735

AFFITTANSI locali industriali magazzini 300-400-600-1000, Cascine Vica. Telefonare 752-551.

AFFITTANSI o vendonsi alloggi e negozi con o senza magazzino in corso Francia 46-48, Collegno. Telefonare 895-101. A111979

AFFITTANSI zona Miraflori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTASI alloggetto nuova costruzione prossimi sposi. Telefonare 368-995, negozio De Martino.

AFFITTASI alloggio ammobiliato sei camere servizi. Telefonare 682-783.

AFFITTASI alloggio libero 2 camere tinello servizi borgata Paradiso. Telefonare 210-953. A112348

AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere tinello servizi, Nichelino, Telefonare 675-561, A112283

AFFITTASI alloggio vuoto o ammobiliato. Millefonti. Telef. 501-016.

AFFITTASI appartamento 2 camere e servizi zona Santa Rita. Telefonare 773-643 ore 8,30-10,30.

AFFITTASI cameretta cucina servizi zona Francia 12.000 cauzionate. Telefonare 796-001. A112307

AFFITTASI Cascine Vica 1 camera tinello servizi. Telefonare 691-722.

AFFITTASI corso Moncalieri alloggio 2 camere tinello servizi 36.000 mensili. Telefonare 590-538.

AFFITTASI due camere tinello terzo bagno libero tratto reg. Foti, via Gramsci 1. A113488

AFFITTASI fine dicembre due locali e servizio uso ufficio. Corso Dante 127. Telef. 60-778.

AFFITTASI locale mq. 75 magazzino deposito officina 35.000 mensili, corso Potenza 143. Tel. 60-221.

AFFITTASI locale uso magazzino o laboratorio mq. 50. Telef. 241-103 dopo le 18. A112393

AFFITTASI sei camere cucina doppi servizi, garage, giardino in villa signorile zona Campidoglio. Telefonare 322-542. A113517

AFFITTASI zona Crocetta alloggio signorile salone, tre camere, doppi servizi, grande terrazzo, novantamila mensili. Telefonare 535-957.

AFFITTASI 250.000 mensili seminterrato mq. 1000 adatto deposito. Telefonare 581-694 O415

AFFITTO Nichelino centro tre camere servizi ascensore 25.000. Telefonare 672-694 A112346

AGENZIA Vignale Pomba 29, telefono 510-220, affitta ammobiliato vendo piedi-a-terra. O677

ALLOGGIO tre vani, servizi; laboratorio, deposito, affittonsi, Moncalieri. Telefonare 680-178

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O105

AMPIO negozio due retri garage adatto deposito affittasi o vendesi convenientemente zona S. Rita. Locorni Giovanni, Casella Postale 104, Torino. A112293

APPARTAMENTINO tre camere cameretta uditi mansarda, via Saluzzo ristrutturato. Telefonare 652-001.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

ASTI affittasi alloggio tre camere. Telefonare Asti 50-753

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

CORSO Bernardino Telesio 64 affittasi alloggio nuova costruzione tre camere tinello cucinino accessori. Telefonare 769-845. A112080

CORSO Francia casa nuova costruzione 1-2 camere servizi affitto. Telefonare 53-601. O666

CORSO Rosselli affittasi alloggio ammobiliato due camere cucina. Telefonare 322-250. A113313

CORSO Rosselli 176 affitto locale con retro uso ufficio, rappresentanze, negozio. Telefonare 331-680.

IN collina affittasi ad adulti due camere e terrazzo. Telef. 277-072.

INDIPENDENTISSIMO grazioso piedi-terre nuovo affittasi distintissimo. Telefonare 674-536.

LOCALE adatto magazzino deposito mq. 90 affittasi S. Paolo. Renier 9.

LOCALE esposizioni, laboratorio, magazzino, alloggio, fronte corso, affittansi. Telefonare 680-178.

LOCALE industriale 700 mq. bellissimo affittasi con luce, forza, telefono, uffici. Rivolgersi 779-321 o ore ufficio via Chambery 81 interno via Eritrea. A112882

LOCALE luminoso mq. 230 adatto anche a dopolavoro ecc., adiacenze via Po, affittasi. Telefono 542-535.

LOCALI di rappresentanza in palazzina signorile centralissima comodità posteggio affittansi. Tel. 521-686.

MIRAFIORI luminoso locale mq. 130 riscaldamento affittasi 40.000. Telefonare 795-590 pasti. A113229

MIRAFIORI sud affitto bellissimo alloggio due camere tinello cucinetto 28.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2606 — Torino». A112416

NEGOZIO, adatto magazzino, ufficio, retro abitabile ed disponibile appartamento stessa casa offrismo. Telefonare 652-001. A113317

NEGOZIO S. Paolo 200 mq. 7 vetrine affittasi condizioni vantaggiose, Telefonare 685-229. A112000

NUOVA costruzione affittasi spaziosa mansarda con servizi uso ufficio studio non abitazione. Telef. 892-893.

POSIZIONE commercialissima corso Belgio affittiamo negozio mq. 90 nuova costruzione angolare vetrinata divisibile. Telef. 542-393, rag. Foti.

USO ufficio affittiamo 4 camere servizi terma particolare. Tel. 510-777.

VIA Galliari 15 bis palazzo signorile affittasi negozio tre vetrine e uffici moderni. Rivolgersi portineria.

2-5 CAMERE anche ammobiliate modernissime case affitta Italia, Re Umberto 48. Telefonare 528-594.

❼ LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

LOANO Borghetto affittasi appartamento ammobiliato sul mare, ascensore, terme. Tel. Torino 686-718.

SAUZE Oulx: affittasi stagione invernale alloggetto sei posti letto. Telefonare ore pasti 652-580.

❽ ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA. Soggiorno invernale quieto, camere vista mare, cucina piemontese ligure, eventualmente ristorante per gite ct comitive (preavviso), pranzi medici. Interpellateci, Villa Renzo, telef. 22-394.

❾ COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cimo» corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, psicotecnici, contabilità aziendale-meccanizzato. Via Roma 254, Telefono 510-354. O479

BERLITZ, Scuola internazionale Lingue. Ogni settimana inizio nuovi corsi collettivi diurni e serali (massimo 10-15 allievi). Lezioni private anche a domicilio. Professori stranieri insegnano la loro lingua madre. Sezione annesse di stenografia, dattilografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970; Cuneo: corso Giolitti 3, telefono 58-94. O321

CENTRO italo-svizzero: francese, inglese, tedesco corsi diurni serali. Piazza Maria Teresa 3, Torino. Telefonare 877-780. 25651

CONSULENTI sindacali: 10 novembre inizio corso serale, 15 novembre inizio corsi contabilità ed operatori su macchine contabili Audit. Prezzi medici, pagamento rateale, Istituto Impero. Corso S. Martino 2. Tel. 515-574. O586

EUROCENTRO: corsi di italiano per stranieri piazza Maria Teresa 3, Torino, tel. 877-780. 25631

❿ LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000, Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O968

SIGNORINA, morelista, impartirebbe lezioni per elementari o medie, ore mattino. Telef. ore pasti 753-800.

STUDIO legale offre collaborazione. Telefonare ore ufficio 687-968.

UNIVERSITARIA offresi assistenza bambini scuole elementari medie. Telefonare 753-803. A112377

⓫ CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A professionista affittasi bellissima ammobiliata con tutti comfort. Telefonare 80-567. A112276

A professionista stabile affitto bella camera centrale ammobiliata ambiente signorile termobagno ascensore. Telefonare 554-494. A112655

(Continua a pag. 14)

in 60 fascicoli la storia de LA RIVOLUZIONE RUSSA dall'ultimo Zar a Krusciov

DIRETTA DA ENZO BIAGI

LA PRIMA OBBIETTIVA DOCUMENTAZIONE SULLE VICENDE DEL KREMLINO DAL 1905 AL 1964

un'opera indispensabile per capire gli eventi di ieri e i fatti di oggi

realizzata da Della Volpe Editore

in edicola il primo e il secondo fascicolo

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

un fascicolo L. 250

STUFE QUEEN
A KEROSENE
SENZA ODORE

TRAMER - Telef. 519.505
C.so S. Martino 0/K (20 mt. p. Statuto)

NON SFUGGE! Dentiere bene ancorate con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

IMPERMEABILI
da lavoro
Copertoni - Tende
FERRINO
CORSO MONTECUCCO, 58
TORINO - TELEF. 793.598

..dal 1905 . . . .

PASTA del "CAPITANO,,

Formula originale del dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE
LIRE 300

DENTI BIANCHI

La sentenza del Tribunale per il processo del Cnen

Felice Ippolito: undici anni di carcere riconosciuto colpevole di falso e peculato

I giudici hanno ritenuto che l'ex segretario dell'ente nucleare abbia esautorato gli organi direttivi e responsabili al fine di agire per il proprio interesse privato - Hanno negato a lui e al padre, professore Girolamo Ippolito — condannato a due anni e sei mesi — i benefici delle attenuanti generiche, che di solito si concedono a tutti - Pene variabili da un anno e due mesi a due anni e dieci mesi per altri cinque imputati - Due assolutorie per insufficienza di prove ed una con formula piena

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 29 ottobre.

Il professore Felice Ippolito, già segretario del Cnen, è stato condannato stasera a undici anni di reclusione, sette milioni di multa, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Pubblico Ministero — si ricorderà — aveva chiesto la condanna a vent'anni, più sedici milioni di multa. Condannato a due anni e sei mesi di carcere il padre del maggior imputato, il prof. Girolamo Ippolito (era stato proposto per sette anni e tre mesi di reclusione), condannati gli ingegneri coinvolti nella vicenda: Emilio Rampolla del Tindaro, due anni e 10 mesi (richiesta del P. M.: 7 anni e tre mesi); Mario De Giovanni, un anno e sei mesi (P. M.: 4 anni, 9 mesi); Fabio Pantanetti, un anno e due mesi; Giuseppe Amati, un anno e 8 mesi (era stato proposto per 4 anni e 9 mesi); Mario Guffanti due anni e 6 mesi (P. M.: 4 anni e 3 mesi).

Il tribunale ha assolto infine, per insufficienza di prove, Luigi Suvini, uno degli impresari delle casette di Ispra, il cognato di Felice Ippolito, dott. Perusino Perusini, e con piena formula il sindaco di Brisighella dott. Achille Albonetti, cui si rimproverava d'aver fatto stampare a spese del Cnen cartine topografiche del piano regolatore della sua città.

Per elaborare il verdetto, il tribunale ha impiegato sette ore e qualche minuto: dalle 10,38 di stamattina alle 17,41. Il presidente Giuseppe Semeraro ha letto per quasi dieci minuti il dispositivo. «*Non ci arrendiamo, confidiamo che in appello il giudizio sarà più mite*», ha detto l'avvocato Adolfo Gatti, togliendosi la toga, appena terminata la lettura della sentenza.

La sentenza che condanna Felice Ippolito la dichiara colpevole di tutti i reati a lui contestati, con poche eccezioni. Tra queste: è cancellato dal conto dei peculati la spesa sostenuta dal Cnen per l'organizzazione di due convegni sulla politica economica nei Paesi della Comunità europea.

Dalle contestazioni sotto il profilo dell'interesse privato in atti d'ufficio, cade l'accusa di aver compiuto numerosi viaggi all'estero per conto sia del Cnen sia dell'«Archimedes», ottenendo la diaria dall'ente e dalla società paterna. Cadono le accuse di peculato continuato in ordine alla liquidazione di alcuni milioni corrisposti allo «Studio Sdd» e alla società «Arion» per progetti di fognature e di drenaggio.

L'aver affidato all'«Arion» la progettazione della nuova sede del Cnen, ascritta come peculato nel capo d'accusa, è stato dal tribunale inquadrato sotto il titolo di «interesse privato in atti d'ufficio». E' caduta quasi del tutto l'imputazione di peculato per distrazione, contestata ad Ippolito per la vicenda delle cento casette di Ispra che il segretario del Cnen fece costruire agli impresari Suvini e Guffanti, poi subaffittandole all'Euratom: caduta anche l'accusa di avere rimborsato la tassa di registro all'ing. Giuseppe Amati su un contratto d'appalto non andato a buon termine.

Rimangono in piedi le maggiori e le minori accuse: dall'uso indebito di due «Campagnole» del Cnen per le vacanze di Ippolito a Cortina d'Ampezzo, alla spesa di 830 milioni per il completamento dei fabbricati di Ispra, dopo il suo passaggio all'Euratom: come si ricorderà, questa spesa era stata deliberata dalla commissione direttiva dell'ente. L'avere accolto la tesi della pubblica accusa su questo «peculato internazionale», implica che il collegio è convinto che Ippolito abbia davvero esautorato gli organi direttivi e responsabili dell'ente, e questo era il presupposto dell'intera azione penale intrapresa dalla Procura generale contro il segretario generale dell'ente. Per i reati di peculato e di interesse privato (le famose società della costellazione «Archimedes») è stata dichiarata la «continuazione».

Il prof. Girolamo Ippolito, anch'egli condannato, in aula a Roma con la moglie del figlio ieri subito dopo aver appreso il severo verdetto (Telefoto «Associated Press»)

E' stato concesso a tutti gli imputati il beneficio delle attenuanti generiche, fatta eccezione per Felice e per Girolamo Ippolito. Il tribunale è stato quindi assai duro con i due protagonisti della vicenda nucleare: la Procura generale aveva contestato all'ex segretario del Cnen una sessantina di episodi criminosi. La sentenza gliene ha tolti dal conto soltanto undici, ed ha dichiarato quindi la responsabilità del prof. Ippolito per aver percepito la liquidazione (il tribunale ritiene che fosse stato esautorato anche il sen. Focaccia, vice presidente del Cnen, che firmò la lettera relativa), per aver disposto il pagamento di anticipi a sé e ad alcuni dipendenti, per avere speso il denaro erogato dalla Banca del Lavoro al Cnen (ventotto milioni) con criteri suoi e senza interpellare alcuno, per aver taciuto in bilancio l'esistenza di questi «fondi», per aver assunto personale senza concorsi, e consulenti giuridici e scientifici, e ancora per i loro rimborsato viaggi e spese, e per aver fatto pagare al Cnen gite a e dei familiari a Cortina d'Ampezzo.

Ancora gli è fatto carico d'aver affidato lavori per trattativa o per licitazione privata, anziché per pubblica gara, per l'importo di circa quattro miliardi in due anni.

Felice Ippolito attribuì quei lavori in virtù d'una delega conferitagli dal ministro-presidente che lo autorizzava a stipulare contratti fino a cento milioni. Ora è stato evidentemente ritenuto dal tribunale che questa delega sia stata utilizzata in completa malafede dal prof. Ippolito: la tesi del «predominio assoluto» che il segretario del Cnen avrebbe conseguito ai danni di superiori e sottoposti ha prevalso.

Nei prossimi giorni sarà comunque più chiaro il cammino compiuto dai giudici per arrivare alla decisione: per ora, la sentenza appare come una dura condanna (sfrondata appena di qualche episodio, nemmeno tra i più importanti) che colpisce Ippolito in sede penale, e in linea morale gli altri luminari che lo hanno scagionato, i politici che si rallegravano per l'efficienza del Cnen e quasi l'intero stuolo dei testimoni a difesa.

Il collegio giudicante (Semeraro presidente, giudici Bilardo e Testi) s'è adeguato alla visione che della vicenda diede il procuratore generale Giannantonio fin dalle prime battute dell'istruttoria. Per riepilogare in termini crudi la vicenda testimoniale, ha dato ragione al revisore dei conti Mercadante e torto al fisico Amaldi.

Meno dura l'interpretazione data dal collegio ai reati degli imputati minori; per Girolamo Ippolito, Rampolla del Tindaro e Mario De Giovanni sono cadute le imputazioni di concorso in peculato (per insufficienza di prove), restano in piedi però le complicità nell'«interesse privato in atti d'ufficio».

Stamattina, l'ultima seduta del processo Ippolito si era aperta con un breve intervento conclusivo del prof. Giuseppe Sabatini, secondo difensore del principale imputato. L'oratore ha ribadito la sua tesi, già introdotta ieri in aula: il Cnen era un ente con bilancio a «forma libera», non vincolato alla legge contabile dello Stato. Poiché questi documenti erano redatti dagli uffici amministrativi del Cnen, approvati dalla commissione direttiva, controllati dagli organi ministeriali, si dovrebbero trascinare in giudizio tutte le persone che videro, approvarono, legittimarono quest'operato.

Ippolito, secondo il P. M., aveva conseguito il «predominio assoluto»: questa è una leggenda da sfatare, sostiene il difensore Sabatini, dato che gli unici a sentirsi spodestati erano i revisori dei conti ai quali non fu dato di assistere alle sedute della Commissione direttiva. A conclusione, il prof. Sabatini aveva detto: «*Il Cnen era un ente che doveva affermare la potenza nucleare di pace dell'Italia nel consesso dei popoli. In tal senso voi giudici vorrete interpretare l'opera di Felice Ippolito, che del Cnen era il propulsore. Non c'è bisogno di perorazione: la vostra sentenza dovrà costituire una sintesi storica di questa verità*».

A questo punto, il difensore ha porto ai giudici la lettera firmata da settanta fisici italiani, titolari di cattedra universitaria, indirizzata al presidente del tribunale. In questa lettera i firmatari affermano la loro alta stima per l'imputato e manifestano sbigottimento per le richieste avanzate dal pubblico ministero.

La reazione del consigliere Romolo Pietroni, che ha sostenuto l'accusa nel processo, è stata burrascosa e risentita. «*Questa lettera non ha alcun valore*», ha esclamato il P.M., Gli ha fatto eco il difensore Gatti: «*Ha valore, perché definisce la personalità dell'imputato!*». Ribatte duro e secco il consigliere Pietroni: «*Per questo, i fisici avrebbero allora dovuto venire in aula a testimoniare sotto giuramento. A voi, giudici, debbo solo dire che la pubblica accusa insiste nelle sue conclusioni nell'interesse supremo della Nazione*».

Subito dopo il tribunale (alle 10,38) è entrato in camera di consiglio per deliberare.

Gigi Ghiratti

L'ex segretario del Cnen accoglie la notizia in clinica senza esprimere alcun commento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 ottobre.

«*E' stato forte, come sempre. Mio padre è un uomo fortissimo*», *ha risposto stasera Susanna Ippolito, figlia minore dell'ex segretario del Cnen, a un giornalista che, cautamente, le chiedeva come suo padre avesse accolto l'annuncio della pesante condanna.* «Certo che glielo abbiamo detto, perché no? E' stata mia zia», *ha soggiunto la ragazza. Erano trascorse neanche due ore da quando il presidente del Tribunale, dott. Semeraro, aveva letto il dispositivo della sentenza. In quell'istante nell'aula c'erano le due figlie di Ippolito, suo padre prof. Girolamo, anch'egli coimputato e condannato, le sue due sorelle.*

L'ex segretario del Cnen aspettava, invece, nella camera al secondo piano della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università, dov'è ricoverato e piantonato da giovedì 15 settembre. Accanto a lui sedevano la moglie, signora Anna Maria, e la madre settantenne, signora Angelica; le due donne tentavano di distogliere se stesse e il loro caro dall'unico pensiero; parlavano, sfogliavano giornali e riviste.

Poco dopo le 18 s'è aperto l'uscio e sono entrati il padre, le sorelle, le figlie di Ippolito. Sono rimasti silenziosi, a lasciar capire quale fosse la sentenza. Poi la sorella dell'ex segretario del Cnen, Marcella Calanda, ha detto: «Coraggio, è la prima sentenza: undici anni». *Dopo qualche minuto sono arrivati i due difensori prof. Giuseppe Sabatini e avv. Adolfo Gatti.* «Presentiamo immediato appello e confidiamo nell'integrale riforma della sentenza», *han detto, sedendosi accanto al condannato.*

I difensori rileggevano a Felice Ippolito brani delle due lettere inviate da fisici italiani al Presidente del Tribunale: una, tempo addietro, firmata da settanta cattedratici di fisica, l'altra spedita il 21 ottobre da Ginevra da parte di altri fisici italiani del Comitato Europeo di ricerche nucleari. La prima lettera dopo aver rilevato che il Cnen, in questi anni, ha «salvato il prestigio scientifico del nostro Paese», *aggiunge che* «il prof. Felice Ippolito ha vissuto per anni una giornata intensissima e sfibrante ed è sempre apparso come persona intenta all'esclusivo progresso del Cnen. La sua esuberanza, la sua preoccupazione di guardar lontano possono aver degenerato in eccessivo ottimismo, ingenuità o leggerezza, ma mai nella disonestà e nella frode. E' profonda convinzione dei firmatari che la figura dell'ex segretario generale vada inquadrata in questa prospettiva».

Tra le settanta firme, vi sono quelle dei professori universitari Gilberto Bernardini di Roma, Daniele Amati di Modena, Giuseppe Cocconi di Catania, Marcello Conversi di Roma, Giuseppe Fidecaro di Trieste, Carlo Franzinetti di Pisa e Sergio Fubini dell'Università di Torino.

Nella seconda lettera, arrivata in questi giorni al Tribunale, i fisici italiani distaccati a Ginevra, si confessano «allibiti della condanna chiesta dalla pubblica accusa» e *fiduciosi nell'equilibrio e nel senso di giustizia dei magistrati. Secondo la lettera* «la figura dell'imputato, così come è stata presentata dalla pubblica accusa, non è affatto rispondente alla realtà».

Verso le 9 di stasera il padre e la moglie di Ippolito sono usciti dalla clinica. Il prof. Girolamo Ippolito, senza parlare della propria condanna, ha dichiarato: «Si accusa mio figlio di aver dato 840 milioni all'Euratom quando era un provvedimento deciso dal ministro, approvato dal Parlamento e previsto nel bilancio». *La signora Ippolito, appariva serena, pur nell'amarezza.* «Chiedermi se mio marito abbia accolto la sentenza con freddezza non ha significato — *ha mormorato* —. Mio marito è un uomo forte, molto forte. Ha operato al servizio dello Stato, ha realizzato cose di cui, io credo, il Paese aveva bisogno e che costituiscono per l'Italia un autorevole biglietto di visita. E' un uomo forte e proprio per questo — *ha concluso* — lo hanno colpito pesantemente».

Questa sera conosciuta la condanna, l'on. La Malfa ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «E' necessario conoscere le motivazioni della sentenza prima di esprimere un giudizio definitivo. Tuttavia, poiché l'estrema severità della condanna lascia ritenere che l'impostazione generale data al processo in sede istruttoria e attraverso l'arringa del Pubblico Ministero è stata accettata dal Tribunale, debbo osservare che dei procedimenti amministrativi più o meno sommari adottati dagli Enti, quando non rappresentino provatissime scelte discrezionali dei funzionari, di qualunque grado essi siano, rispondiamo tutti della classe politica. Ed è una evidente storture giuridico-costituzionale istruire un processo, presupponendo e constatando che la classe politica sia costituita da uomini che possano non rispondere delle loro azioni e decisioni e delle conseguenti responsabilità, per cosidetta ingenuità, o buonafede o che so io, come è stato curiosamente affermato nel corso del processo.

«Noi della classe politica e parlamentare — *ha proseguito* — non possiamo affatto accettare tale impostazione che ridurrebbe a nulla la nostra responsabilità e umilierebbe la nostra dignità, più di una qualsiasi sentenza di condanna. Da questo grave e importante punto di vista, che coinvolge problemi di ogni genere, il processo Ippolito nelle sue varie conseguenze si deve quindi considerare appena agli inizi.

«Credo, in sostanza — *ha concluso la Malfa* — che noi della classe politica dobbiamo fare intero, e con coraggio, il nostro dovere e affrontare le nostre responsabilità, qualunque siano le conseguenze. Dobbiamo quindi porre chiaramente al Paese tutti i termini del problema, senza dare prova di qualunquismo morale e politico e senza accettare una implicita assoluzione indegna, appunto, delle sponsabilità che il voto popolare e parlamentare ha ritenuto di darci».

l. f.

FORTISSIME RIDUZIONI SULLE TARIFFE TWA PER GLI USA

NESSUN'ALTRA LINEA AEREA PUO' PRATICARE TARIFFE PIU' CONVENIENTI E SOLO LA TWA VI OFFRE LA PROIEZIONE DI FILM IN VOLO ED IL COLLEGAMENTO DIRETTO CON 70 CITTA' DEGLI STATI UNITI.

Dal 6 novembre 1964 al 14 febbraio 1965 la TWA adotterà le speciali tariffe ridotte transatlantiche 21 giorni - permanenza minima 14 giorni - che vi consentiranno di recarvi in America con notevole risparmio sulle normali tariffe economiche Jet. Rendete più piacevole il vostro viaggio d'affari o di vacanze volando con i quadrigetti TWA da Roma a New York per sole Lit. 300.300 e da Milano a New York per sole Lit. 274.700. Rivolgetevi al più vicino ufficio TWA o al vostro Agente di viaggio.

ANDATA E RITORNO DA ROMA A:		ANDATA E RITORNO DA MILANO A:	
Boston	Lit. 295.900	Boston	Lit. 270.400
New York	300.300	New York	274.700
Chicago	347.200	Chicago	321.600
San Francisco	480.400	San Francisco	454.800
Los Angeles	480.400	Los Angeles	454.800

Worldwide depend on TWA

Milano, Via Omenoni 2 tel. 794.653 - Torino, Hotel Ambasciatori tel. 57.52 - Genova, Hotel Savoia Majestic tel. 816.41

CRONACHE DELLO SPORT

Per Italia-Finlandia di calcio

Gli azzurri a Coverciano

Diciotto elementi in «ritiro» presso Firenze - Salvadore non è più stato convocato - Domani l'ultimo allenamento in vista della gara del 4 novembre a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 29 ottobre.

La seconda parte della preparazione dei calciatori azzurri in vista della partita con la Finlandia del 4 novembre a Genova si è iniziata oggi al centro tecnico di Coverciano con l'arrivo dei diciotto giocatori convocati dal c. t. Fabbri. I giocatori sono gli stessi già chiamati la scorsa settimana, meno Salvadore. Si tratta, quindi, degli interisti Sarti, Burgnich, Facchetti, Guarneri, Picchi, Mazzola, Milani e Corso, dei milanisti Lodetti, Trapattoni, Mora e Rivera, e dei bolognesi Negri, Furlanis, Janich, Tumburus, Bulgarelli e Pascutti.

L'esclusione di Salvadore è dovuta unicamente al fatto che il giocatore non gioca in campionato ormai da circa un mese, e quindi è praticamente impossibile stabilire il suo reale stato di forma soltanto da una seduta di allenamento. D'altra parte, sarebbe troppo pericoloso azzardare l'inserimento in squadra del juventino senza avere la perfetta conoscenza delle sue reali condizioni fisiche. Salvadore, infine, non è il giocatore che si possa convocare al solo scopo di fargli fare la riserva.

Non tutti gli atleti a disposizione di Fabbri sono in perfette condizioni fisiche ed il fatto, logicamente, preoccupa non poco il commissario unico. Bulgarelli lamenta una lussazione alla spalla destra (infortunio subito nella gara con la Lazio) ed ancora oggi la parte colpita gli doleva notevolmente; Pascutti risente ancora di un forte dolore al ginocchio sinistro, anche questo ricordo della gara di domenica scorsa.

Oggi gli azzurri hanno sostenuto prima un leggero allenamento ginnico-atletico, poi hanno provato alcuni schemi di gioco manovrando, però, il pallone esclusivamente con le mani. Quindi hanno disputato una partitella tra loro, nove contro otto, con Fabbri arbitro e... suggeritore. In maglia azzurra si sono schierati: Negri, Picchi, Guarneri, Mora, Rivera, Mazzola, Corso e Milani; in maglia azzurra: Sarti, Furlanis, Janich, Lodetti, Bulgarelli, Burgnich, Trapattoni, Facchetti e Tumburus. La partitella, della durata di circa venti minuti, si è conclusa con la vittoria dei «blu» per sette a due, con reti di Facchetti (3), Burgnich (2), Bulgarelli e Janich, e di Mazzola e Corso per gli altri.

Il programma degli azzurri comprende: domani un allenamento ginnico-atletico nelle ore antimeridiane (il pomeriggio gli atleti lo dedicheranno ad una passeggiata a Firenze); sabato i giocatori sosterranno una partita fra loro: da una parte giocherà quella che dovrebbe essere la Nazionale vera e propria (Fabbri, però, non ha voluto dire assolutamente niente per quanto riguarda la formazione alternando di molto poterlo fare a causa delle non perfette condizioni di Pascutti e Bulgarelli), mentre dall'altra schierati gli altri sette, integrati da alcuni giovani.

g. g.

Il presidente Riva non cede sui premi di partita al Milan

Milano, 29 ottobre.

(l. c.) Dopo il colloquio avuto ieri sera col presidente per i premi partita, il capitano rossonero Maldini ha ragguagliato i compagni di squadra al Centro sportivo di Milanello; ma, risultando assenti i «nazionali» convocati a Coverciano, la discussione è stata rimandata a giovedì prossimo. Frattanto domani alle ore 13 i giocatori del Milan partiranno in treno per Belgrado, dove domenica prossima disputeranno una partita amichevole con il Partizan con questa probabile formazione: Balzarini; Trebbi, Radice; Bacchetta, Maldini, Benitez; Fortunato, Amarildo, Ferrario, David, Germano.

Per quanto concerne i premi, si è appreso che i giocatori avevano chiesto che si mantenesse il «gettone» sulle 220 mila lire, ma pure scalando di mille lire per ogni posizione di distacco dal primo posto. Il presidente è rimasto invece fermo sui premi fissati dalle tabelle federali, cioè da 80 mila a 150 mila lire per vittoria, secondo la portata dell'avversario e la posizione in classifica.

Inoltre ha ridotto la «rosa» dei titolari a quindici nomi, rilasciando in proposito queste dichiarazioni: «Ci siamo attenuti ad una linea generale di ridimensionamento, che si imponeva. In caso di conquista del titolo vi sarà un grosso premio complementare. Non credo al ripetersi di episodi come quello della settimana scorsa (sciopero e abbandono del ritiro) e ritengo che i giocatori non siano affatti esacerbati fino a quel punto, per la semplice ragione che il abbiamo già abbastanza accontentati in fatto di ingaggi. In quanto alla "rosa" si è sempre fatto così: liberi i giocatori, semmai, di spartire i premi. Insomma, se c'è della vizzania, viene seminata da fuori ed anzi ritengo di avere già individuato la sorgente dei disordini, contro la quale reagiremo».

La Roma giunta ieri a Torino per la finale di Coppa Italia

L'incontro si svolgerà domenica al Comunale - I giallorossi provengono da Zagabria, dove hanno pareggiato il confronto per la Coppa delle Fiere - Nel viaggio di andata, incidente d'auto senza conseguenze a Leonardi ed al trainer Lorenzo - Stamane i romani si allenano al «Combi» - Tra i granata Rosato ancora a riposo, Ferretti in campo

I romanisti Nicolè (da sinistra), Losi, Schnellinger, Salvori, Leonardi e Cudicini ieri sera all'arrivo a Torino

Domenica prossima al Comunale si disputa Torino-Roma, finale della Coppa Italia. L'importanza della posta in palio è notevole, e la testimonia il fatto che i giallorossi, reduci dal pareggio di Zagabria, nell'incontro valevole per la Coppa delle Fiere, si sono trasferiti direttamente a Torino già ieri pomeriggio, dopo un faticoso viaggio parte in aereo e parte in pullman.

I romanisti, al loro arrivo, erano stanchi, avevano tutti una gran voglia di andare a riposare; il trainer Lorenzo, invece, si è intrattenuto volentieri a parlare con i cronisti, ed ha spiegato di essere rimasto vittima di una prima di un grave incidente d'auto, dal quale per fortuna è uscito illeso: «Stavamo recandoci a Zagabria — ha dichiarato —, in macchina con me, oltre all'autista, c'era Leonardi, che ha il "complesso" dell'aereo. Avevamo da poco oltrepassato la frontiera jugoslava, quando una vettura, che procedeva in senso inverso, per un'errata manovra di sorpasso è venuta a cozzarci contro frontalmente. Noi ce la siamo cavata con molto spavento e qualche piccola ammaccatura, il conducente dell'auto investitrice è invece all'ospedale, in gravi condizioni. Spero tanto che riesca a salvarsi».

Sulla partita contro i granata, Lorenzo ha preferito non azzardare previsioni: «Il Torino — ha detto — è una squadra di primo piano, lo ha confermato anche domenica battendo nettamente la Fiorentina. Sarà un incontro interessante, perché senza pronostico, e piacevole (almeno lo spero), perché entrambe le formazioni questa volta giocheranno a ranghi completi; nella gara dell'Olimpico, che terminò a reti inviolate, io non potei disporre di Angelillo e De Sisti, due giocatori-base: domenica saranno entrambi in campo, e questo mi rende un po' ottimista».

Sullo schieramento da opporre ai granata, però, Lorenzo non ha potuto essere più preciso: stamane farà effettuare ai giocatori un leggero allenamento al Combi; collauderà le condizioni di ciascuno e poi, forse, deciderà. Una variante rispetto alla squadra di Zagabria è comunque già certa fin d'ora: il portiere Matteucci, dolorante ad una gamba, ripartirà in mattinata per Roma ed al suo posto verrà impiegato Cudicini. Per il resto si vedrà: se non giungeranno in extremis rinforzi dalla Capitale, attualmente, oltre agli undici di Zagabria, sono a disposizione Carpanetti, Leonardi e Salvori.

Stamane, quindi, allenamento per tutti al «Combi». Ci sarà anche Nicolè, che pare stia ritrovando in maglia giallorossa lo smalto dei bei tempi, dei tempi in cui giocava in nazionale. La strada per tornare in maglia azzurra è ancora lunga, ma l'ex bianconero è ottimista, fiducioso nelle sue possibilità:

«Mi sento in forma — ha detto — e spero di dimostrarlo domenica, nella città alla quale sono ancora tanto affezionato e contro la squadra che per tanti anni, quando ero alla Juventus, è stata la "mia" rivale. Non sarà facile far bella figura: Puja e Lancioni sono difensori esperti e certo non mi renderanno la vita facile».

Dopo l'allenamento in partita di due giorni fa, Rocco, dal canto suo, ieri ha concesso ai granata una giornata di riposo. L'unico ad allenarsi dei possibili titolari per domenica è stato Rosato, che ha definitivamente collaudato le proprie condizioni disputando un incontro con la squadra De Martino, opposta alla «Primavera». Per fargli fare maggior movimento Rocco lo ha impiegato a centrocampo ed il difensore se l'è cavata discretamente, dimostrandosi ormai quasi a punto con la preparazione: al termine della partitella, comunque, il tecnico triestino ha dichiarato che, per motivi prudenziali, gli concederà un'altra settimana di riposo.

Se Rosato resterà ancora una volta in tribuna, però, contrariamente a quanto si era tenuto dopo l'incidente di mercoledì, Ferretti sarà disponibile. Il difensore granata, come si ricorderà, prima dell'allenamento in partita era stato colto da un forte dolore all'inguine e si pensava che Rocco sarebbe stato costretto a rivoluzionare il sestetto difensivo spostando Puja a mediano d'attacco. Lancioni a stopper ed innestando nel ruolo di «libero» Cella. Niente di tutto questo: Ferretti si è prontamente ristabilito e, salvo ripensamenti dell'ultima ora, la squadra che affronterà la Roma sarà la stessa che ha superato la Fiorentina.

m. car.

Conclusi ieri i campionati assoluti

Pietrangeli domina nel tennis a Sanremo

Il romano ha conquistato il titolo italiano del «singolare» battendo Tacchini per 6-0, 6-3, 6-2 - Subito dopo l'incontro Pietrangeli è partito per il Sudamerica - Le altre finali

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 29 ottobre.

Nicola Pietrangeli ha conquistato il titolo italiano di singolare battendo Sergio Tacchini in soli 30 minuti. Quella di Pietrangeli è stata una vittoria netta, addirittura schiacciante. Nicola ha offerto una prestazione maiuscola, offrendo un tennis altamente spettacolare, sciorinando il meglio del suo repertorio e impartendo una autentica lezione di tennis ad un Tacchini troppo presto rassegnato al proprio destino. Si potrà obiettare che Tacchini di mattina non rende come di pomeriggio e che, di conseguenza, avendo avuto inizio la finale alle 9,30, è mancato all'attesa. Ma pensiamo che oggi, contro Pietrangeli, non vi sarebbe stato nulla da fare in qualunque ora della giornata.

Pietrangeli ha svolto un gioco spumeggiante, sfoggiando colpi lunghi, veloci, potenti, anticipati e regolari al tempo stesso. Ha subito assunto l'iniziativa bissando sette games consecutivi, il che gli ha permesso di aggiudicarsi il set d'apertura per 6-0 e di portarsi al comando nel secondo per 1 a 0. A questo punto Nicola ha un poco rallentato il ritmo consentendo a Tacchini di non farsi staccare ma, sul 3 a 2, il romano è partito nuovamente all'offensiva e per il suo rivale non c'è stato più nulla da fare. L'esito della terza partita (6 a 2) era ormai scontato.

Subito dopo la finale, Pietrangeli è partito alla volta di Nizza per prendere un aereo che lo conducesse a Roma giusto in tempo per ripartire per Buenos Aires dove sono già in corso di svolgimento i campionati internazionali del Sud America. Pietrangeli, che detiene quel titolo, galvanizzato sul morale per la conquista del titolo italiano al quale tanto teneva, spera di bissare l'impresa a Buenos Aires anche se, fra gli altri fortissimi avversari, troverà pure lo spagnolo Santana che è considerato la sua «bestia nera».

Le altre due finali in programma hanno fatto registrare una sorpresa e una conferma. Nel misto i sanremesi Roberta Beltrame e Michele Pirro si sono confermati campioni della specialità battendo la fiorentina Gabbi e il torinese Malta in due partite dopo che nel primo set la lotta era rimasta accesa. Purtroppo vi sono state più

Nicola Pietrangeli

d'una contestazione arbitrale: peccato. Comunque, a conti fatti, il titolo è arriso alla coppia più forte anche se Pirro ha giocato nettamente al di sotto delle sue possibilità a causa delle precarie condizioni fisiche attuali.

Nel doppio femminile le grandi favorite, le azzurre Riedi e Migliori, sono state clamorosamente sconfitte dalle giovani Monica Giorgi e Graziella Perna, livornese la prima e torinese la seconda, ambedue tesserate per la Canottieri Roma. Da notare che la Perna è l'unica seconda categoria che ha conquistato un titolo assoluto imitando così la modenese Annigoni (doppio femminile del 1957) e il milanese Fachini (nel misto del 1952).

Giorgio Bellani

Risultati — Singolare maschile, finale: *Pietrangeli batte Tacchini 6-0, 6-3, 6-2.*

Doppio misto: *Beltrame-Pirro b. Gabbi-Malta 6-0, 6-3.*

Doppio femminile: *Giorgi-Perna b. Riedi-Migliori 6-4, 6-3.*

Novità sportive al Salone

Una Fiat-Abarth 1600 capace di 220 km orari

Al Salone dell'automobile, ci sarà anche una «bomba Abarth»: una macchina dall'apparenza pacifica ma azionata da un motore stragonfio. Abarth non ha fatto altro che prendere la berlina Fiat 850 di serie, modificarla in qualche dettaglio meccanico (4 freni a disco, sospensioni e telaio rinforzati, semiassi, ruote, gomme speciali, differenziale autobloccante) e applicarvi il motore originale Abarth a 4 cilindri con doppio albero in testa, di circa 1600 cmc. che sviluppa la potenza di 155 CV a 7600 giri. Denominato Fiat-Abarth «OT 1600», questo bolide è capace di raggiungere la velocità massima di 220 km. all'ora, e il chilometro con partenza da fermo in soli 25 secondi!

Si tratta evidentemente di un modello destinato all'impiego sportivo nella classe 1600 della categoria turismo, dove potrà vantaggiosamente affrontare la offensiva lanciata l'anno scorso dalla Ford con la Lotus-Cortina. Ne verranno fuori confronti appassionanti.

I «Premi Coni» 1964

In relazione all'istituzione dei «Premi Coni», deliberata dalla Giunta esecutiva del Coni per il quadriennio olimpico 1961-'64, il comitato provinciale del Coni di Torino procederà quanto prima alla assegnazione di tali premi alle società per l'attività svolta durante l'anno in corso.

I «Premi Coni», la cui entità e le cui norme sono state diramate dal Coni tramite le federazioni sportive nazionali, saranno assegnati alle società che si saranno distinte per la loro operosità durante l'anno 1963. Per concorrere all'assegnazione dei premi, le società interessate potranno indirizzare, entro e non oltre il 20 novembre, la relativa documentazione al comitato provinciale del Coni in corso Stati Uniti 38, Torino, dove la commissione incaricata provvederà alla stesura della graduatoria.

● **Il corridore Angelo Conterno** del gruppo sportivo «Carpano», non compreso nell'ordine di arrivo del Giro di Lombardia, è stato classificato all'undicesimo posto in base al «fotofinish», con la conseguente retrocessione ai posti successivi di De Rosso e degli altri. La decisione è stata adottata in sede di omologazione della corsa.

A Sportinia i primi allenamenti della nazionale italiana di sci

Dal 5 al 15 novembre - La squadra maschile affidata a Nogler e ad Alberti, quella femminile a Pedroncelli - Gli impianti in funzione da dopodomani

Nevica in alta montagna, e gli appassionati dello sci stanno per iniziare le loro attività, in parecchie stazioni dell'arco alpino le condizioni ambientali hanno invitato ad accelerare i lavori sia per mettere a punto gli impianti di risalita, sia per «battere» e sistemare le prime piste, in modo di essere in grado di accogliere al più presto le masse festose degli sportivi. Non solo, ma già c'è chi ha deciso di anticipare l'annuale apertura stagionale: è il caso di Sportinia, dove domenica prossima entreranno in funzione sia gli impianti che portano da Sauze d'Oulx a Sportinia sia lo *skilift* del Triplex.

Intanto, si incomincia anche a parlare di squadre nazionali ed è di oggi la notizia che azzurri ed azzurre si raduneranno per il primo allenamento sulla neve appunto a Sportinia, lungo il periodo che va dal 5 al 15 del prossimo mese di novembre. La Federazione sport invernali ancora non ha comunicato l'elenco preciso degli atleti selezionati, limitandosi a confermare che la compagine maschile sarà diretta da Nogler e da Alberti, mentre la formazione femminile avrà come *trainer* Italo Pedroncelli.

Si tratta dell'inizio di un esperimento, la scelta dei tre tecnici dovrebbe rappresentare il passo iniziale di una profonda opera di rinnovamento nello sci alpino che, ormai da tempo, ci riserva più o meno amare delusioni. I nuovi dirigenti federali, anziché rompere in modo netto con il passato, hanno preferito, almeno per il settore maschile, una soluzione intermedia: hanno cioè mantenuto in carica l'allenatore Nogler e gli hanno messo a fianco Bruno Alberti, il maestro sciatore di maggior prestigio che abbandona per la scena dello sport agonistico, per iniziare una carriera non certo facile e non certo lieve.

Quali saranno i discesisti e le discesiste che verranno chiamati a Sportinia? Non lo si sa con precisione, ma è lecito credere che accanto ai nomi di atleti già esperti in campo internazionale, figureranno i nomi di giovani, di quei giovani sui quali si possa lavorare a fondo nella stagione 1964-1965, che è stagione di passaggio, in vista dei campionati del mondo del '66 e delle Olimpiadi del '68.

Riv Torino e Basket Casale nel campionato di serie A

E' stata annunciata ieri la composizione del quattro gironi della serie A di pallacanestro. Del girone A fanno parte: Riv Torino, Basket Casale, Algor Varese, Pallacanestro Vigevano, Coldiredese, Valtarese di Borgotaro, Sant'Agostino Bologna, Fortitudo Bologna, Virtus Imola, Libertas Forlì.

Le gare nella prima fase si svolgeranno con la formula degli incontri di andata e ritorno.

Commenti allo 0-0 con lo Stade Français

I difetti della Juventus in evidenza anche a Parigi

I bianconeri hanno confermato di non possedere un efficace gioco d'attacco - Secondo il trainer Herrera, comunque, la squadra è in progresso - Stamane l'arrivo a Torino

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 29 ottobre.

I commenti sulla partita della Juventus contro lo Stade Français e sul pareggio (0 a 0) che ha concluso il confronto sono qui a Parigi diversi e a volte contrastanti. Sul quotidiano sportivo l'Equipe si legge, ad esempio: «Dove è la vecchia Juventus?», e il commentatore, ricordando la squadra vista negli anni ormai lontani, rileva molti dubbi sull'efficienza della compagine attuale, sul gioco troppo difensivo, sull'eccessivo «isolamento» di Combin, che non può far manovra e, di conseguenza, non può segnare goals.

I critici parigini non fanno appunti e osservazioni sulla prova della squadra torinese, ma risulta fin troppo chiaro che i loro scritti sono interessati. La Juventus, in effetti, non ha giocato bene contro lo Stade, ma nell'ultimo quarto d'ora i bianconeri hanno creato almeno cinque occasioni da goal, fallendole tuttavia nel modo più clamoroso. Questo finale incandescente ha convinto Herberto Herrera che la squadra è in progresso di forma e che le reti mancate non debbono essere considerate se non episodi che non hanno concretato la vittoria, ma non sono peraltro determinanti nel giudizio, che potrebbe essere complessivamente favorevole.

Non tutti sembrano concordi delle opinioni dell'allenatore juventino. La squadra bianconera, anche a Parigi contro un modestissimo avversario come lo Stade Français, ha palesato i suoi limiti tecnici, e contiamone proprio da Combin, l'unico giocatore acquistato questo anno. Combin s'era lamentato nel suo precedente viaggio in Francia che le difese italiane sono troppo rudi, troppo chiuse, eccessivamente bloccate. Ieri, contro lo Stade, egli ha avuto un solo difensore diretto, ma nonostante questo non ha segnato. C'è chi dice che Jasse emozionato per l'esordio a cui lo sottoporrà monsieur Guerin, il selezionatore della nazionale francese, c'è chi parla di eccessivo isolamento, ma di fatto pare che Combin ancora una volta ha fallito la prova, se pure con qualche attenuante. Comunque, proprio questa sera monsieur Guerin ha diramato l'elenco dei calciatori francesi convocati per la partita con la Norvegia. C'è anche Combin.

Anche a Parigi, insomma, si è vista una Juventus bloccata in difesa ma assai debole all'attacco, che segna reti soltanto per combinazione. In zona avanzata manca il gioco, e manca specialmente un uomo che sappia «pavonare» la manovra con sagacia calcistica. E' la storia di sempre, un dilyetto che la Juventus accusa da quando ha smesso di giocare Bonifetti.

In serata la comitiva bianconera è salita in treno diretta a Torino, dove giungerà domattina presto. Nel pomeriggio Herberto Herrera sottoporrà tutti i suoi uomini a un minuzioso controllo medico per accertare l'attuale condizione fisica dei singoli e potere poi stabilire un oculato programma di lavoro. Sabato e domenica, invece, riposo per tutti, e alla ripresa del lavoro, lunedì per lunedì, si presenterà anche Menichelli, attualmente a Roma per festeggiare il fratello reduce da Tokio. Non è escluso che domenica la squadra al completo assista alla partita Torino-Roma.

Giulio Accatino

Sarà ripetuto l'incontro fra Cenisia e Valenzana

L'arbitro aveva perso il cronometro - Accolto il reclamo

La partita del torneo dilettanti di calcio Cenisia-Valenzana, giocata allo stadio torinese di via Fréjus il 4 ottobre e terminata con la vittoria della squadra alessandrina per 2 a 1, verrà ripetuta. Lo ha deciso la Commissione giudicante della Lega regionale poiché l'arbitro nel corso della gara aveva smarrito l'orologio.

Il singolare episodio era avvenuto all'inizio della ripresa, durante l'azione che ha portato il Cenisia al pareggio. Per alcuni minuti il direttore di gara, signor Pepino, e i ventidue giocatori si erano dati da fare per rintracciare l'indispensabile strumento, poi un dirigente della Lega presente in tribuna aveva consegnato all'arbitro il proprio cronometro, e la partita era giunta al termine con la vittoria della Valenzana, che aveva segnato la seconda rete proprio negli ultimi primi del fischio finale. Il Cenisia aveva presentato reclamo, sostenendo che la gara si era protratta oltre i novanta minuti di gioco regolamentari.

Abebe Bikila promosso tenente

L'atleta etiope, vincitore della maratona di Tokio, fa parte della Guardia imperiale del Negus - Trionfali accoglienze all'arrivo ad Addis Abeba

Addis Abeba, 29 ottobre

Abebe Bikila, il vincitore della maratona alle Olimpiadi di Tokio, è stato promosso oggi al grado di tenente della guardia imperiale del Negus Haile Selassiè. Il maratoneta era stato promosso al grado di caporale dopo aver vinto la classica gara alle Olimpiadi di Roma.

Ad Addis Abeba si è svolta oggi una grande manifestazione popolare per festeggiare il ritorno di Abebe Bikila: l'atleta è stato portato in trionfo su un automezzo dell'Esercito seguito da duemila auto private lungo tutta la strada che dall'aeroporto conduce alla città. I festeggiamenti hanno superato in grandiosità quelli che erano stati tributati all'atleta dopo la vittoria di Roma.

Berruti e la Fidal

Roma, 29 ottobre.

La Fidal, con un telegramma inviato all'interessato, ha contestato a Berruti l'addebito di avere svolto un servizio giornalistico mentre ancora faceva parte della squadra olimpica. Nessun provvedimento disciplinare verrà preso prima della risposta dell'atleta che dovrà fornire i necessari chiarimenti.

Nella lettera pubblicata domenica scorsa da «La Stampa», il campione olimpico si limitava soltanto a riferire quanto pubblicato in precedenza da un quotidiano milanese. Ora la Fidal fa una sottile distinzione fra una intervista pubblicata fra virgolette, e poche frasi pubblicate con firma in calce, per cercare di colpire Berruti con una squalifica.

In effetti, gli atleti non possono scrivere articoli sui giornali, ma dice la norma dell'International Amateur Athletic Union che è possibile di sessioni chiamate «acrico, fanno conferenze o reportages radiofonici, riccendone un qualunque compenso, cioè una competizione, senza avcrne la preventiva autorizzazione». Ora, lo diciamo nel caso possa servire a chiarire i termini della questione, Livio Berruti non ha rapporto di collaborazione con il nostro giornale, e non riceverà alcun compenso per averci scritto una lettera da Tokio. Era il semplice sfogo di un atleta deluso.

Classe raffinata ed alto rendimento

Il coupé Fiat 1500 (2 posti) carrozzato Pininfarina: una vettura, a prezzo altamente competitivo, che offre prestazioni particolarmente notevoli per il turismo sportivo, ottime doti di comodità e sicurezza

La famiglia compatta e a testa alta ha difeso il medico bolognese

Il chirurgo Nigrisoli dichiara: «Quando accusai mio figlio ero sconvolto dalla morte di Ombretta»

Il professore ha precisato: «Volevo bene a mia nuora come fosse una figlia. In quel momento posso aver pensato che tutto, forse, era dipeso da un momento di aberrazione di Carlo. Ora però, dopo aver valutato tante circostanze, sono convinto che è innocente e la difendo con tutte le mie possibilità» - Prima aveva deposto la madre, signora Virginia Rasi - Ricevette le confidenze della nuora e fu la prima a sapere del dramma che si addensava sulla famiglia - Di Ombretta ha detto: «Era buona, mite ma molto chiusa e pessimista. Si credeva colpevole di avere rotto l'equilibrio familiare interrompendo una maternità. La sera del 14 marzo, tre ore prima di morire, mi disse: "I miei figli una seconda mamma non la devono avere: a loro semmai penseranno i nonni"» - Sia il prof. Pietro che la moglie hanno rivelato che la nuora faceva largo uso di medicinali - La breve deposizione del fratello Paolo - La parte civile insiste per un confronto in aula dell'imputato con i testi

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 29 ottobre.

Carlo Nigrisoli verrà in aula. Il problema non è stato ancora risolto dai giudici della Corte d'Assise: è stato però impostato dal Pubblico Ministero dott. Leoni che ha preannunciato una sua richiesta perché il medico venga messo a confronto con il fratello prof. Paolo; sarà discusso in una delle prossime udienze anche perché i patroni di parte civile intendono che il confronto sia esteso ad altri testimoni di rilievo come il dottor Carlo Frascaroli, il dottor Aquilino Spongano, il professor Domenico Zanello.

Oggi sono stati interrogati i genitori di Carlo Nigrisoli e il fratello prof. Paolo. Erano stati inflessibili con lui non appena morì Ombretta Galeffi: il padre lo prese a schiaffi attribuendogli la responsabilità della morte di sua moglie; il fratello si assunse l'ingrato compito di andare dal procuratore della Repubblica perché la macchina della giustizia si mettesse in moto; la madre sembrò abbandonarlo, rassegnata, al suo destino. Oggi sono apparsi tutti più indulgenti, benevoli, decisi a difenderlo. Sono stati indotti dal tempo — hanno spiegato — a riflettere meglio su talune circostanze che avevano dato corpo ai loro sospetti.

La madre, Virginia Rasi, ha 66 anni, è nata a Ravenna. Ha attraversato l'aula senza curarsi della folla che era venuta per vederla. Si è seduta dinanzi ai giudici. Ha ascoltato il presidente che leggeva quanto aveva detto in istruttoria senza emozione, senza commozione: soltanto di tanto in tanto sentiva il bisogno di asciugarsi le mani con un fazzolatto.

Fu la prima della famiglia a sapere qualcosa della tempesta che si stava addensando sulla casa. Lo seppe dalla nuora di cui diventò a poco a poco la confidente. Il figlio non le disse mai nulla. «Era una tomba», ha spiegato.

Ombretta, (l'ha definita una donna buona, mite, dolce, riservata ma molto chiusa di carattere), le accennò verso la metà del mese di febbraio che il marito la aveva confessato di essersi innamorato di una ragazza e le aveva chiesto di perdonarlo. Poi, in un secondo momento le comunicò di avere trovato nell'armadietto della stanza da bagno un flaconcino già «incominciato» e di volerlo portare al suo medico curante dott. Frascaroli.

«Mi disse in quella occasione — ha spiegato oggi la signora Virginia Rasi in Nigrisoli — *che poteva essere veleno. Mi disse anche di essere svenuta quando il marito le aveva fatto una iniezione. Io cercai di rassicurarla. Mi sembrava impossibile che mio figlio avesse pensato di fare qualcosa di simile. Il giorno successivo, mia nuora mi spiegò che anche il dott. Frascaroli l'aveva tranquillizzata: il marito non poteva averle praticato una iniezione con il contenuto di quella fiala».*

P. M. — *Sua nuora le disse che quel flacone conteneva della stricnurina?*

Signora Nigrisoli — *Mi disse soltanto che le fiale erano state messe a posto nella sala operatoria da suo marito.*

Comunque, la signora, preoccupata pur non mostrandolo, riferì quello che sapeva al marito, il prof. Pietro. E al marito raccontò anche che un giorno Ombretta le disse parlando della propria situazione coniugale e dei suoi dissapori con Carlo: *«Sono io la colpevole. Circa un anno fa ho voluto interrompere una maternità e mi allora ho capito di avere rotto l'equilibrio della famiglia»*

«Debbo spiegare — ha però precisato la signora Nigrisoli — *che mia nuora non ha mai accennato ad eventuali suoi propositi di togliersi la vita. Soltanto la sera del 14 marzo 1963 mentre stava per andare a dormire disse: "I miei figli una seconda mamma non la debbono avere: a loro, semmai, penseranno i nonni"». Tre ore dopo Ombretta Galeffi era morta.*

P. M. — *La sera del 14 marzo sua figlia Carla sapeva che la moglie il giorno successivo sarebbe partita?*

Signora Nigrisoli — *No.*

Avv Zaganelli (parte civile) — *Perché Ombretta non partì quella sera?*

Signora Nigrisoli — *Perché era già tardi e non voleva lasciare solo suo marito così all'improvviso.*

Avv Perroux (difesa) — *Com'era sua nuora?*

Signora Nigrisoli — *Buona e mite, ma molto chiusa e pessimista.*

Avv Perroux — *E suo figlio Carlo?*

Signora Nigrisoli — *Ha sempre avuto il complesso di inferiorità, anche lui è pessimista, anche lui ha un carattere chiuso, dice delle bugie.*

Il brusio del pubblico a commento di questo giudizio ha indotto il presidente ad intervenire severamente: *«Un'altra volta o faccio sgomberare l'aula».*

Dopo la madre, ha deposto il padre, il professore chirurgo Pietro Nigrisoli. Ha 73 anni, è bolognese, è figlio e nipote di medici illustri. Da quando suo figlio è in carcere, si è chiuso nel suo dolore e raramente esce di casa. Gli avevano suggerito di avvalersi della facoltà concessa ai genitori di non testimoniare nei processi contro i figli. Non ha lasciato finire la frase a chi gli prospettava questo suggerimento ed ha preteso che anche la moglie seguisse il suo esempio.

Nel marzo dell'anno scorso fu interrogato dal Procuratore della Repubblica il giorno dopo la morte della nuora. *«Ho ritenuto doveroso* — spiegò in quell'occasione al magistrato — *richiedere un accertamento delle cause della morte di mia nuora perché sulla base di quanto a noi riferito dal dottor Frascaroli e dal prof. Zanello ritenemmo corretto assumerci per primi il triste e pesante incarico. Le circostanze* — aggiunse spiegando perché poche ore prima aveva inviato suo figlio Paolo dal magistrato — *che accompagnarono la morte di mia nuora non apparivano conformi a quelle tipiche dell'infarto e questo ci impediva di fare stilare un referto medico attestante un fatto che non appariva certo né a me né ad altri».*

Oggi, però, ha sentito il dovere di fare ai giudici anche un'altra dichiarazione. Ed ha detto: *«Quando mi sono trovato di fronte al corpo di una persona a me cara come lo era mia nuora, Ombretta, posso avere pensato che tutto forse era dipeso da un momento di aberrazione di mio figlio Carlo. Conoscevo i dissidi che lo dividevano dalla moglie. E di conseguenza ho reagito come ho reagito. In fondo per molti motivi mi sentivo legato a mia nuora quasi più che a mio figlio. Qualche settimana prima lo le avevo detto che se fossi rimasto sfortunatamente solo nella vita sarei andato a trascorrere gli ultimi miei giorni da lei.*

«Era così dolce, così buona, così affettuosa, così brava. Quando però dopo un mese circa ho avuto la possibilità di apprendere tante circostanze che prima ignoravo le ho valutate, mi sono convinto che dovesse escludersi una responsabilità di mio figlio o che per lo meno nella situazione affioravano molti dubbi. Ed oggi sono più che mai convinto della necessità di un chiarimento totale. E' per questo che difendo mio figlio con tutte le mie possibilità».

Ed infatti suo figlio egli ha cercato di difenderlo strenuamente. Non si è lasciato sfuggire un'occasione per fornire ai giudici un elemento che dovrebbe nelle intenzioni scagionare Carlo Nigrisoli. Suo figlio dal carcere tre mesi dopo l'arresto lo aveva accusato in una lettera di essere un «insensibile» e di essersi dimenticato completamente di lui.

La madre, il fratello, la sorella ed il padre di Carlo Nigrisoli ieri in Corte d'Assise a Bologna (Tel. Moisio)

Pietro Nigrisoli venne informato del dramma da sua moglie. Tra il figlio e lui non vi era eccessiva confidenza. Anzi l'anziano professore ha spiegato che esisteva addirittura «un muro». Si preoccupò quando seppe, sempre dalla moglie, che la nuora aveva sorpreso Carlo con due fiale di sincrarina: si adoperò perché suo figlio venisse visitato da un neurologo.

«La sera del 14 marzo 1963 — ha spiegato Pietro Nigrisoli — *salutai mia nuora. Mi disse che il pensiero della notte le faceva paura e che sentiva avvicinarsi la sensazione della tachicardia. Aggiunse: "Babbo, è possibile che Dio mi abbia davvero abbandonata?". Io le detti un buffetto sulla guancia come per trasfonderle un poco di fiducia».*

La rividi due ore dopo in una stanza della clinica, senza vita. Non ebbe dubbi. Affrontò il figlio Carlo, lo schiaffeggiò, lo insultò, lo accusò. Forse non pensò ad altro: pensò che, comunque, a quella morte il figlio non fosse estraneo. Se non altro per avere torturato la moglie.

«Io adorava mia nuora — si è giustificato — *era una donna quieta, affezionata alla casa ed era bravissima sotto tutti gli aspetti anche se diceva sempre di non esserlo».*

Presidente — *Era lei o suo figlio era come se fosse sorta «un muro». Lei ha cercato di romperlo?*

Prof. Nigrisoli — *Negli ultimi tempi mio figlio non aveva con me rapporti affettuosi come in precedenza. D'altro canto avendo saputo tutto quello che sapeva confesso che ero molto irritato con lui.*

Presidente — *Sua nuora la sera del 14 marzo aveva deciso la partenza?*

«Se ne discusse a lungo — ha spiegato il prof. Nigrisoli intuendo il pericolo nascosto dietro quella domanda (l'accusa spiegò la decisione del medico bolognese di uccidere la moglie quella sera affrettando i tempi per l'imminente partenza di lei). — *Mia nuora non voleva staccarsi all'improvviso dal marito. E pensammo alla fine di rinviare ogni cosa al giorno successivo prospettando l'opportunità che fosse il prof. Zanello a convincere Carlo a curarsi ed Ombretta a partire. Nessuno pensava, purtroppo, che la situazione dovesse precipitare: non ci erano gli elementi».*

Pietro Nigrisoli, sempre informato dalla moglie che era diventata la confidente della nuora, poco o nulla ha mai saputo direttamente del dramma di suo figlio. Ma era a conoscenza che Carlo aveva sottratto dalla sala operatoria due fiale di sincrarina. Se ne preoccupò?

«Certo che me ne preoccupai — ha spiegato il professore — *non poteva essere tranquillo sino a quando girava questo curaro per casa. Lo fui soltanto quando da mia moglie seppi che Ombretta le aveva dato le più ampie assicurazioni: Carlo aveva messo a posto i due flaconcini».*

Presidente — *E come può aver presa Carlo questi flaconcini?*

Prof. Nigrisoli — *Innanzi tutto il curaro non va registrato come gli stupefacenti. Ma poi vi è da dire che come medico e come proprietario della clinica, Carlo aveva libero ingresso dovunque.*

Presidente — *Cosa ha fatto suo figlio quella sera in cui è morta la signora?*

Prof. Nigrisoli — *E' venuto a darmi la buona notte, poi è andato in clinica a riordinare i registri.*

La conversazione si è fatta più tranquilla. Ma quando il tema si è spostato sulla morte di Ombretta Galeffi, sul cammino del prof. Nigrisoli è sorto improvviso un ostacolo. Il padre ha accennato alla eventualità di una morte per cause naturali.

«No, professore — l'ha interrotto con gentilezza ma con decisione il presidente — *no, professore: lei sa che questa causa naturale non è stata trovata».*

Avv. Perroux (difesa) — *Ne parleremo, ne parleremo.*

Presidente — *Certo, certo.*

Altro argomento: le condizioni di salute del figlio e della nuora. E' un argomento importante. Serve alla difesa, anzi può dirsi che sia essenziale. E serve a un duplice scopo: per dimostrare eventualmente che Ombretta possa essersi tolta la vita o essere morta per qualcosa che non è stato ancora accertato; per sostenere che se è davvero responsabile Carlo Nigrisoli non era nella pienezza delle sue capacità mentali.

Avv. Perroux — *Cosa disse il prof. Zanello dopo aver visitato suo figlio?*

Prof. Nigrisoli — *Che era molto esaurito e già con la testa.*

Avv. Perroux — *E di Ombretta cosa può dirci? E' vero che soleva prendere molte medicine?*

Prof. Nigrisoli — *Era talvolta un po' strana, esaurita anche lei. Si attribuiva la responsabilità di avere rotto l'unità familiare perché si era indotta, dopo la nascita del terzo figlio, a interrompere una maternità. Poiché era stata per alcuni anni in una farmacia a San Piero in Romagna si piaceva di intendersi di medicinali dei quali faceva un largo uso talvolta anche a sproposito. Ricordo che una volta ebbe un malessere per avere preso una pastiglia di aspirina.*

Avv. Perroux — *E di Carlo cosa può dirci?*

Prof. Nigrisoli — *Che quando aveva cinque o sei anni era molto nervoso. Rammento come intontito tanto da farmi pensare a qualcosa che poteva avere una origine epilettica. Ne parlai con il pediatra prof. Matossi il quale mi consigliò di rivolgermi ad uno psichiatra. Andai a Modena: mi disse che non esistevano tracce di malattie organiche ma mi consigliò delle cure sedative.*

Poi il prof. Nigrisoli ha voluto aggiungere un'altra circostanza per dare ai giudici una idea più precisa del figlio, del suo temperamento e forse delle sue anomalie. *«Ho saputo* — ha spiegato — *che mio figlio dirottava i suoi clienti verso altre cliniche perché temeva che li gliel potessi portare via. E' un assurdo. E' paranoico. La mia clinica è la sua. Mia figlia ha sposato un avvocato; l'altro mio figlio è ortopedico ed esercita a Firenze».*

Dopo i genitori, il fratello, Paolo. Del dramma di Carlo e di Ombretta non ha mai saputo nulla prima. Fu messo al corrente della situazione la notte del 14 marzo. Sostenne che era necessaria l'autopsia della cognata perché fossero dissipati tutti i dubbi esistenti. Ha confermato quanto aveva detto in istruttoria ed è andato via. Ma il P.M. dottor Leoni ha espresso il desiderio che torni nuovamente in aula. Ha sostenuto che egli debba essere messo a confronto con il fratello su quanto si dissero quella notte drammatica.

Il presidente ha pregato il P.M. di rinviare la richiesta a domani, al termine cioè dell'interrogatorio di tutti i testimoni. I difensori hanno subito osservato che questo confronto eventualmente dovrà essere fatto in un momento successivo. Tutto sarà deciso domani prima di rinviare a venerdì della prossima settimana quando verranno interrogati i periti d'ufficio e i consulenti.

I difensori hanno già preannunciato che sosterranno nella inizione in seguito alla quale Ombretta rimase svenuta circa 3 ore Carlo Nigrisoli non può aver mescolato calcibromat e sincrarina perché questa miscela non avrebbe mai provocato la perdita dei sensi. Gli accusatori hanno replicato osservando che in quella occasione Carlo Nigrisoli usò soltanto sincrarina ma in una dose sbagliata tant'è che poi si andò ad informare meglio dal collega dottor Spongano sugli effetti del curaro.

Sono stati interrogati altri testimoni. Tra gli altri un amico di Carlo Nigrisoli, un tennista, il dottor Stenio Camagni. Fu l'unico fra tutti a difenderlo quella notte del 14 marzo. Sennonché la madre di Carlo gli disse: *«Sei un ingenuo. Tu non sai che Carlo è stato bugiardo sin da piccolo».* La signora Nigrisoli ha smentito di avere mai pronunciato questa frase anche se il dottor Camagni è certo di averla sentita: comunque ha confermato sia pur con altre parole che il figlio aveva l'abitudine di dire la verità.

Doniani ultimi tre testimoni. Poi si discuterà — salvo a rinviare l'esame del problema — se e quando indurre Carlo Nigrisoli a venire in Corte d'Assise.

Guido Guidi

«Una innocua medicina potrebbe averla uccisa»

Questa ipotesi difensiva è stata prospettata dal padre dell'imputato - Ha detto: «Una volta Ombretta rimase stordita mezza giornata per alcune gocce di un farmaco contro la tosse. Anche un disco di aspirina le provocò lo stesso incidente»

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 29 ottobre.

Il gruppo familiare dei Nigrisoli ha affrontato oggi a testa alta il pubblico interrogatorio, compatto ha fatto quadrato intorno al suo congiunto imputato di uxoricidio. E' gente solida, borghese di tipo patriarcale. Hanno maniere anormalmente corrette, vestono con sobrietà, anche i Nigrisoli della generazione giovane; e si capisce subito che a questo ordine di natura formale corrisponde un ordine interiore, morale. Chi comanda in mezzo a loro è tuttora il più anziano della famiglia, il prof. Pietro.

Ha 73 anni, ne dimostra una dozzina di meno. Di statura inferiore alla media, si mantiene snello e dritto, si muove deciso, ragiona e si esprime con lucidità. In lui non c'è niente di senile; anzi, ha la battuta pronta, il gesto vivace, persino improvvise impennate. Sotto sotto si avverte una punta di orgoglio: l'uomo non sollecita la pietà di nessuno, né per la sua famiglia gettata nello scandalo, né per il figlio che domani potrebbe finire al carcere perpetuo. Preferisce invece combattere.

Più abilmente non avrebbe potuto farlo. Fu lui, davanti al cadavere della nuora, ad accusare per primo il figlio, percuotendolo più volte al viso, gridandogli che lui l'aveva uccisa. Nell'udienza di oggi non ha ritrattato niente. Ha spiegato che lui amava Ombretta più di suo stesso figlio, sapeva la vita d'inferno che Carlo le faceva fare e quando la vide pallida, morta, smarrì il lume della ragione. Gridò a Carlo: «Tu l'hai uccisa» perché voleva dire che l'aveva fatta morire di dolore, e anche un po' perché la sospettava colpevole di venefico. Quel grido fu più che altro un impulso irragionevole.

Il prof. Pietro aveva visto Ombretta due ore prima: stava in cucina, lavava i piatti, la figlia li asciugava e li riponeva in un rastrello. Disse Ombretta: «Babbo, già comincio a sentirmi male. Quando si avvicina la notte, arriva la paura, il cuore comincia a battermi più forte». Con un sorriso rassegnato, aggiunse: «Babbo, vuole che Dio mi abbia del tutto abbandonata?». Il prof. Pietro le diede un buffetto su una guancia, la baciò.

A lui faceva tenerezza quella sua nuora arrivata da un paese di provincia, senza quasi amiche, che a Bologna non riusciva ad acclimatarsi. Era apprensiva, sfiduciata verso la vita, ripeteva sempre che lei non valeva niente, non sapeva fare niente; e anche allora il suocero le diede un buffetto, un bacio, le disse che non era vero, che lei era la ragazza più in gamba del mondo.

Ombretta era di per se stessa una creatura labile; figuriamoci quel che avvenne in lei quando il marito si innamorò di Iris Azzali, cominciò a dire il matto maneggiando di continuo veleni e pistole.

Viceversa «si era creato un muro» fra il padre e il figlio. Quasi non si parlavano più. In una famiglia morigerata come i Nigrisoli, con la loro morale di altri tempi, Carlo era la pecora nera. Anche nella clinica Carlo si sentiva un estraneo, forse era trattato come tale: sta di fatto che mandava presso altre cliniche i suoi pochi clienti privati. «Quando appresi ciò fu per me una doccia fortissima».

«Eppure — continua il padre — *oggi io difendo mio figlio con tutte le mie possibilità perché dopo una lunga valutazione dei fatti sono convinto della sua innocenza».*

Fra i molti elementi portati in aula, se uno il teste si è fermato con insistenza: Ombretta amava smodatamente le medicine, ma non le alternava. Ogni giorno la posta recapitava alla clinica decine di medicine mandate in omaggio dalle ditte produttrici, e Ombretta sinceva sempre un assaggio, molte ne prendeva per suo uso. Però, una volta inghiottì alcune gocce per la tosse e rimase stordita per mezza giornata; e lo stesso le capitò un'altra volta con un disco di aspirina.

Poiché soffriva tra l'altro di asteni, si faceva fare iniezioni dal marito e da infermiere, prendeva medicine per tutte le vie, ricorse anche alla marcoalterapia; e di altre medicine, di altre iniezioni sentiva di aver bisogno dopo ogni parto. Siccome negli ultimi tempi Carlo l'aveva prostrata nel fisico e nel morale, può anche supporsi che a farla morire sia stato un farmaco normalmente innocuo.

Questa ipotesi difensiva, affacciata dal padre dell'imputato, è stata poi via via avallata dagli altri parenti di Carlo Nigrisoli.

Durante questa sfilata di accenti, un'altra tesi è stata sostenuta contemporaneamente: che Carlo fin da bambino è stato un temperamento molto difficile. «Mio figlio ha avuto sempre un complesso di inferiorità e diceva bugie» sono state le parole della madre.

E il padre: «Sui cinque anni Carlo cadeva sovente in una sorta di mutismo, stava a lungo fermo e come intontito, poi d'un tratto si scatenava come una furia. Temevo fossero manifestazioni di natura epilettica e lo feci visitare a Modena da un famoso psichiatra».

In definitiva sono deposizioni che collimano con la linea seguita finora dagli avvocati della difesa e che prospetta ai giurati questa alternativa: o la non dimostrata colpevolezza dell'imputato o quanto meno la sua infermità mentale.

Nicola Adelfi

La signora Virginia Rasi, madre dell'imputato Carlo Nigrisoli, in un momento della deposizione (Tel. Moisio)

a venezia al caffè florian

come in ogni locale di alta classe in Italia e in Europa, un'antica tradizione di ospitalità ha insegnato a servire il meglio di ogni cosa

A Venezia al caffè Florian si serve e si beve

illycaffè

I VOSTRI CAPELLI BIANCHI RITORNERANNO NERI, CASTANI O BIONDI con ACQUA DI ROMA
CONOSCIUTA ED APPREZZATA IN TUTTO IL MONDO
PROVATE IL NUOVO TIPO EXTRA IN ASTUCCIO
Nelle PROFUMERIE e FARMACIE oppure
S.r.l. Nazzareno POLEGGI, Roma, Via Maddalena 50

Attenzione!

Accade spesso che nostri clienti entrino per sbaglio da altri ottici della stessa via. A tale scopo precisiamo che l'unica sede dell'ISTITUTO OTTICO FULCHERI è in via Lagrange 4 e che la numerazione di detta via inizia da via Maria Vittoria.

Mese della borsa e del guanto
VENDITA A PREZZI DI CONGIUNTURA
da AVOGADRO VIA PO 55 UNICA SEDE
Sconto ai Dipendenti Fiat

Qualche esempio su articoli di ogni prezzo e qualità

BORSE Tracollina doppia nappa L. 1990 - Stock vitello L. 990-1290 - Vitello e nappa e tinte nuove L. 3590 - 4590 - 4990 in più - Iguany L. [illegible] - Alligator L. 10.900 - Vera lucertola L. 14.900 Vero coccodrillo L. 21.900.

GUANTI Stock reclame L. 290 in più - Pelle L. 790 - 890 - 1290.

OMBRELLI Misto L. 990 - Nylon L. 1490 - Manico argento L. 3290.

VALIGIE Fibra L. 590 - Lavabile L. 1790 - Vilpelle L. 2590 - Tessuto L. 1890 - 24 ore L. 2290.

SOTTOBRACCIO L. 390-490, zaino cinghiale L. 3290 DIPLOMATICHE L. 890 - 1090, vitello L. 3790 - NECESSAIRE manicure L. 490 in più - Barba L. 990 in più - Grande L. 1690 in più - PORTA DOLLARI L. 290 in più - Coccodrillo L. 1990 in più - CINTURE coccodrillo L. 990 in più - BAULI L. 3590 - 4990 in più.

Il ministro dell'Interno apre «Tribuna elettorale»

Taviani alla tv: Le libere elezioni sono la base del progresso dei popoli

Ha ricordato che il contrasto tra due recenti avvenimenti, il mutamento di governo in Gran Bretagna e la sostituzione di Kruscev, mette in risalto il valore della democrazia «La vita dello Stato poggia sull'attività e sull'efficienza dei Comuni» - Un invito agli elettori: «Che il voto degli italiani sia per la giustizia sociale, per la libertà, per la pace»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 ottobre.

Per le elezioni amministrative del 22 novembre, il ministro dell'Interno, Taviani, ha inaugurato stasera il nuovo ciclo delle trasmissioni televisive di «Tribuna elettorale». E' la terza volta che, attraverso «Tribuna elettorale», i rappresentanti del governo e i segretari dei partiti affrontano conferenze-stampa televisive per preparare il Paese a consultazioni elettorali. Da domani si succederanno, fino a venerdì 13 novembre, i segretari del psiup, del msi, del psdi, del pri, del pci, del pdium, della dc e del psi, rispondendo alle domande dei giornalisti, che hanno diritto di replica: in una seconda fase, che andrà da sabato 14 a venerdì 20, si avranno conversazioni di 14 minuti ciascuna, prima del presidente del Consiglio e poi, ad un ritmo di due al giorno, dei segretari dei partiti.

L'esposizione del Ministro dell'Interno, seguita da un dibattito che è apparso uno dei più sereni e chiari che si siano avuti fino ad ora, doveva necessariamente avere, stasera, un carattere spiccatamente tecnico. Il Ministro ha illustrato l'ampiezza e la complessità della macchina in movimento per le consultazioni amministrative.

Il 22 novembre devono essere rinnovati 6767 consigli comunali e 74 consigli provinciali: 33 milioni sono gli elettori (di cui 17 milioni donne), circa 60 mila i seggi, circa trecentomila gli scrutatori, 125 mila i consiglieri comunali da eleggere e 2000 i consiglieri provinciali. Gli elettori che votano per la prima volta sono 72.300. E' mutato il sistema elettorale per molti comuni: per la prima volta il sistema proporzionale, fino ad ora limitato ai centri con più di diecimila abitanti, viene esteso ai comuni con più di cinquemila abitanti, e i consigli comunali eletti rimarranno in carica, ora, non più quattro ma cinque anni.

Taviani ha elogiato gli amministratori comunali e provinciali, spesso protagonisti di vicende difficili.

«*La vita dello Stato* — ha detto il Ministro — *poggia anzitutto sulla loro attività, sulla loro efficienza, sulla loro dedizione alla democrazia*». E' il risultato della libera competizione democratica, il cui valore viene clamorosamente messo in risalto dal contrasto tra due avvenimenti verificatisi in questi giorni, il mutamento di governo in Gran Bretagna e il mutamento del Premier in Urss. «*Quando andrete alle urne* — ha proseguito Taviani — *portate con voi questa convinzione: nessun passo avanti può essere compiuto da un popolo se non crede che la libera competizione elettorale è al tempo stesso condizione e fattore di ogni autentico progresso*».

La prima domanda, fatta dal condirettore dell'*Unità*, Pintor, ha posto il problema del deficit (4000 miliardi complessivi) dei bilanci comunali: l'obiettivo era quello di accusare il governo e il centro sinistra di non far niente per rimediare, mentre dicono di avere a cuore l'autogoverno popolare. Taviani ha negato che tutti i comuni siano in deficit ed ha chiarito, a nome del governo, che immediatamente dopo le elezioni verranno presentati provvedimenti concreti: «*Devo dire però* — ha aggiunto il ministro — *che bisogna avere il senso della priorità, non possiamo volere questo e volere insieme tante altre cose*». E deve esser chiaro che, come ad esempio avviene in Gran Bretagna, il più rigoroso rispetto dell'autonomia locale non può escludere che il controllo dello Stato diventi per forza di cose, più severo quanto maggiore è il suo contributo finanziario.

La difficoltà maggiore per i comuni italiani deriva da questo: alla fondazione del Regno d'Italia furono devolute ai Comuni le entrate provenienti dall'agricoltura e lo Stato si riservò in prevalenza le entrate che venivano dall'industria e dal commercio. Le imposte agricole rendevano, una volta, più delle altre. Ora sono diminuite: bisognerà fare, perciò, qualcosa senza porre nuove tasse, ma trasferendo alcune entrate dallo Stato ai Comuni.

In risposta alla replica dell'interpellante, Taviani ha esortato tutti a collaborare alla soluzione del problema della finanza locale: ogni volta che si tratta di ottenere stanziamenti per i comuni, il governo urta sempre contro l'incomprensione dei parlamentari di tutti i partiti. C'è una relativa insensibilità alle esigenze della finanza locale.

Altre risposte ad altre domande. Il problema delle «*Giunte difficili*», che molti temono diventino più numerose con l'estensione del sistema proporzionale, è probabilmente un problema fatto apparire più grave di quanto sia in realtà: le Giunte difficili sono poche. Per quanto riguarda le alleanze dei socialisti non è vero, come è stato detto, che essi si siano alleati ai comunisti in molti centri: un'indagine è in corso ma, a occhio e croce, le alleanze tra socialisti e comunisti saranno, al massimo, una ventina, e ne sono esclusi i capoluoghi di provincia. Vi sono, poi, nei comuni inferiori ai cinquemila abitanti, alleanze d'ogni genere, che interessano tutti i partiti, e rispondono alle esigenze locali. Non si fa politica, ci si batte per un ponte o per una strada.

Il ministro ha poi parlato del disarmo della polizia, escluso decisamente dal governo, dei prefetti la cui funzione è stata illustrata da Taviani che la giudica indispensabile (e che non è più quella dei prefetti del tempo di Giolitti, ai quali si rifanno le critiche all'istituto prefettizio), dell'influenza che avvenimenti inglesi e sovietici possono avere sull'orientamento degli elettori italiani (vi sarà certamente un'influenza, secondo il ministro, in che misura e in che direzione non si sa), dell'inconveniente della corsa, spesso tumultuosa e accompagnata da incidenti, al primo posto nella presentazione delle liste: è un inconveniente che si cercherà di eliminare; infine delle ragioni che hanno indotto il governo ad allungare a cinque anni il mandato degli amministratori locali: era una richiesta avanzata da molte parti, accogliendola si dà agli amministratori locali la possibilità di operare attraverso piani organici.

Taviani ha concluso con un «augurio democratico»: «*Che il voto degli elettori e delle elettrici sia veramente per il progresso dell'Italia, per la giustizia sociale, per la libertà, la pace e la sicurezza*».

r. s.

L'on. Taviani ieri sera alla tv durante l'intervento a «Tribuna elettorale» (Telef.)

Sparatoria notturna a Novara per bloccare un'auto in fuga

Due degli automobilisti arrestati - Il terzo che era armato di mitra e che ha tentato di travolgere un agente è riuscito a fuggire

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 29 ottobre.

La scorsa notte in pieno centro cittadino è avvenuto un inseguimento, con sparatoria, d'un'auto sospetta. Una pattuglia della Squadra Mobile della questura notava una macchina bicolore targata Brescia, con tre individui a bordo, verso le 3 in viale Roma. Quando gli agenti si avvicinavano, l'auto con un'ardita manovra ripartiva velocemente. Dato l'allarme, si mettevano all'inseguimento altre due macchine della polizia.

L'auto sospetta veniva nuovamente avvistata dopo mezz'ora in via Mameli, ma anche questa volta, dopo avere lasciato a terra due degli occupanti, ripartiva. Iniziava allora un drammatico inseguimento, nel corso del quale venivano esplosi colpi di pistola e raffiche di mitra a scopo intimidatorio. In piazza Martiri della Libertà, una delle due auto della polizia riusciva a «bloccare» la vettura bresciana. Mentre gli agenti si avvicinavano, il conducente iniziava la retromarcia, e per poco non investiva la guardia di P. S. Mario Falloni, che soltanto balzando dietro una colonna dei portici del Teatro Coccia riusciva a salvarsi.

L'inseguimento da parte di una terza autovettura della polizia, pilotata dal dirigente della Mobile dott. Schifone, è continuato in viale delle Carrozze, al termine del quale la macchina fuggitiva ha dovuto arrestarsi. Il conducente è balzato a terra, sembra con un mitra in mano, ed è riuscito a dileguarsi.

Un'altra pattuglia della polizia aveva nel frattempo fermato i due compagni del fuggiasco; in questura venivano identificati per Lorenzo Franchi, di 24 anni, e Giovanni Battista Vallio, di 25 anni, proprietario dell'auto sequestrata, entrambi residenti a Brescia. Essi hanno dichiarato di non conoscere l'individuo che era al volante, persona che una volta identificata verrà deferita all'autorità giudiziaria per tentato omicidio dell'agente Mario Falloni.

Il Franchi e il Vallio, dichiarati in arresto, sono stati denunciati per favoreggiamento.

p. b.

Torna la normalità a Zagabria dopo l'alluvione del fiume Sava

Diciassette vittime accertate - Gravi danni

Zagabria, 29 ottobre.

La situazione si va lentamente normalizzando a Zagabria e in tutta la regione circostante, investite dalla piena della Sava. L'acqua, che aveva inondato la città, si è quasi completamente ritirata anche nei quartieri in cui aveva raggiunto i primi piani delle case, come quelli di Tresnjevka, Trnje e Pescenica. Il numero delle vittime accertate è salito oggi a 17; ma le autorità temono che altri cadaveri verranno scoperti sotto la melma e le macerie.

I primi aiuti dall'estero sono giunti questa mattina. Si tratta di 400 letti e 200 coperte, oltre a medicine e altri generi di conforto inviati dalla Croce rossa austriaca.

Complessivamente però in tutta la Croazia sono ancora allagati 35 mila ettari di terreno coltivato. Secondo una prima valutazione da parte delle competenti autorità i danni delle inondazioni supererebbero i cento miliardi di dinari. (*Ansa*)

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità irregolare, più accentuata al Nord e lungo il versante adriatico ove saranno possibili brevi piogge. Sulle regioni meridionali e sulle isole da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di piogge o temporali. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli con temporanei rinforzi nelle zone temporalesche.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minima e massima di ieri:

Torino	9	12	L'Aquila	10	14
Bolzano	10	15	Roma	7	21
Trento	7	12	Campob.	9	15
Verona	11	17	Bari	12	17
Trieste	14	17	Napoli	9	19
Milano	11	18	Potenza	7	15
Genova	14	20	Catanz.	11	19
Bologna	11	15	Reggio C.	11	20
Firenze	11	21	Messina	13	19
Pisa	11	21	Palermo	14	21
Ancona	13	18	Catania	9	21
Perugia	10	18	Alghero	10	30
Pescara	9	19	Cagliari	11	20

ULTIMO DISPERATO TENTATIVO DI RIGUADAGNARE TERRENO

Goldwater per conquistare voti proclama mite: «Non voglio la guerra»

Non è più l'uomo fiero e battagliero che voleva bombardare la Cina con l'atomica In realtà ha capito d'aver perso la gara elettorale con il presidente Johnson

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 ottobre.

Il candidato repubblicano alla presidenza, Barry Goldwater, in questi ultimi giorni di campagna elettorale ha reso più aspro il tono dei suoi attacchi contro il presidente Johnson e contro l'amministrazione democratica. Egli stesso comunque, a quanto pare, non ha più molte speranze di vittoria. E il ritmo stesso della sua campagna elettorale ne risente: in questo periodo particolarmente cruciale ha diminuito il numero dei suoi viaggi e dei suoi comizi. Ha trascorso la giornata di oggi e quella di ieri in Pennsylvania, uno Stato che gli esperti elettorali repubblicani considerano perduto in partenza, e secondo ogni evidenza ha perso interesse nella competizione.

Persino il suo linguaggio è mutato, pur continuando a ostentare una certa sicurezza. Oggi, per esempio, parlando a Huttington in Pennsylvania, ha detto di ritenere che «milioni di americani disgustati e infelici» voteranno per lui il prossimo tre novembre, capovolgendo le previsioni e i sondaggi elettorali. I suoi discorsi, a questo punto, hanno qualcosa di patetico: c'è in essi il tentativo di convincere la gente di non essere poi così terribile come è stato dipinto. Appare ormai come un uomo schiacciato dal peso di una reputazione negativa che cercavano di rettificare. Non è rimasto ormai più nulla dell'uomo politico fiero e aggressivo che, all'inizio della campagna elettorale, parlava in ogni comizio di come sarebbe facile per l'America fare una politica estera a colpi di ultimatum e di minacce nucleari.

Goldwater, oggi a Huttington, è apparso stanco, abbattuto e senza mordente oratorio: parlando a una folla di cinquemila persone, la gran parte ostili, molte delle quali reggevano dei cartelli che lo pigliavano in giro, ha di nuovo insistito sullo stesso motivo: «I democratici sostengono che io vi porterei in guerra, ma vi posso promettere che non voglio essere un presidente di guerra». Ed ha aggiunto, tentando di rovesciare l'accusa contro il suo avversario: «Il modo più sicuro di portare questo Paese in guerra è di continuare a indebolirlo».

La sua campagna elettorale ha assunto così un tono quasi drammatico: è lo spettacolo di un uomo battuto, umiliato e amareggiato, costretto a reggere ancora per alcuni giorni uno spettacolo in cui non crede più. E' convinto inoltre di essere stato la vittima di una ingiustizia: i democratici, egli sostiene, hanno distorto il significato delle sue frasi e l'hanno fatto apparire come un guerrafondaio e come un nemico dei programmi di sicurezza sociale.

«Nessun candidato alla presidenza è stato attaccato con tanta violenza quanto me», *ha l'abitudine di dire a chi gli sta vicino, dimenticando di essere stato lui, chiamando Johnson, prima ancora che cominciasse la campagna elettorale, «il più gran falsario della storia» e sguinzagliando letteralmente decine di detectives privati alla ricerca di scandali fra i democratici, a portare la polemica sul livello di quella che gli americani chiamano la «character assassination», l'assassinio delle reputazioni.*

Il suo compagno di lista, il candidato alla vice-presidenza William Miller, sta invece continuando a battersi con accanimento. Oggi, parlando a Tacoma, nello Stato di Washington, ha accusato il candidato democratico alla vice presidenza di «essere virtualmente eletto di fronte alla minaccia del comunismo» e di essersi «rifiutato diverse volte quest'anno di prendere posizioni contro la Cina comunista».

Ha quindi aggiunto, citando due scandali celebri a Washington, che hanno coinvolto due stretti collaboratori di Johnson, Bobby Baker e Walter Jenkins: «Lo stesso Lyndon Johnson che ha scelto Bobby Baker e Walter Jenkins come suoi collaboratori oggi, nel vitale campo delle relazioni estere, si fa consigliare da Hubert Humphrey».

Questo genere di attacchi, comunque, ha attirato sul capo dei repubblicani le critiche del più rispettato giornale americano, il New York Times, *che in un editoriale ha scritto a questo proposito:* «Nulla potrebbe essere più sbagliato che lo sforzo del senatore Goldwater per dipingere il candidato alla vice presidenza Humphrey come un uomo le cui vedute sono sostanzialmente socialiste ed altrettanto estreme per un altro verso di quelle dei seguaci della John Birch Society»; e *aggiunge:* «La campagna di William Miller negli ultimi tre mesi è stata un seguito di attacchi selvaggi e di distorsioni della verità». E' *un intervento che per la sua asprezza nei confronti di un uomo che bene o male è candidato alla vice presidenza, non ha precedenti recenti nella politica editoriale del* New York Times.

Nicola Caracciolo

Scontri fra minatori e polizia in Bolivia: cinquanta morti

I disordini antigovernativi si susseguono da una settimana

(Nostro servizio particolare)
La Paz, 29 ottobre.

Sulla strada per Sora Sora, a 20 chilometri da Oruro, sono avvenuti nuovi scontri tra studenti e minatori da una parte e la polizia dall'altra, dopo i funerali di precedenti incidenti. Negli scontri, durante i quali la polizia avrebbe sparato con le mitragliatrici contro la folla, sarebbero morti cinquanta dimostranti.

Le autorità governative addossano la responsabilità degli incidenti ai comunisti e alle sinistre in genere. Un comunicato governativo informa che reparti di truppa sono in marcia per raggiungere la miniera di San José nei pressi di Oruro, allo scopo di liberare un gruppo di militari trattenuti dai minatori come ostaggi.

Il sindacato minatori boliviano ha indetto uno sciopero nazionale di 24 ore. Il sindacato ha accusato il governo di una politica di repressione e di aver fatto arrestare nei giorni scorsi diversi esponenti sindacali. Le dimostrazioni antigovernative si susseguono ormai da una settimana.

Il governo boliviano si è trovato in difficoltà sin dallo scorso settembre quando annunciò la scoperta di un complotto, proclamando lo stato d'assedio; allora impose la censura alla stampa ed inviò ai confini diversi «leaders» dell'opposizione.

Secondo il comunicato governativo studenti ed agitatori hanno attaccato ieri la stazione radio di Oruro uccidendo quattro difensori e catturandone alcuni altri. La stazione radio sarebbe ora in mano ai dimostranti.

Il movimento nazionalista rivoluzionario, cioè il partito al governo, ha indetto una controdimostrazione. Migliaia di contadini sono stati fatti affluire con autocarri nella capitale per prendere parte ad una dimostrazione a favore del governo. (*Ass. Press*)

Orefice di Valenza rapinato in Sicilia di 18 milioni da due banditi in auto

Di notte presso Palermo - Gli aggressori hanno tagliato la strada all'utilitaria del gioielliere - Sotto la minaccia d'un fucile si sono fatti consegnare il campionario con i preziosi

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 29 ottobre.

A Misilmeri, piccolo centro poco distante da Palermo, due banditi hanno «bloccato» l'auto su cui viaggiava un orefice di Valenza Po, proveniente da Catania, e gli hanno rubato la valigetta contenente il campionario della merce, per un valore di circa 18 milioni, ed il portafogli, dove erano custodite ottantamila lire. Romeo Maragna di 27 anni, nato a Santa Giustina del Colle, in provincia di Padova, ma residente da molti anni in Piemonte, era giunto in Sicilia una settimana fa per uno dei giri di visita che, periodicamente, compiva presso i gioiellieri della zona.

Aveva già concluso numerosi affari con alcuni commercianti di Messina e, dopo un ultimo giro compiuto ad Acireale, si era diretto, partendo alle 15, alla volta di Palermo. Viaggiava a bordo di una utilitaria che aveva noleggiato a Catania.

Per percorrere i 200 chilometri che separano le due più importanti città dell'isola con una macchina di piccola cilindrata sono necessarie oltre 5 ore. Romeo Maragna alle 20 si trovava già alle porte di Palermo. Ad un tratto una vettura nera, che aveva pazientemente seguito il rappresentante, con un'ardita manovra è riuscita a superarlo stringendolo contro la parete di roccia che fronteggia la strada.

Romeo Maragna, sebbene con difficoltà, ha bloccato il mezzo ed un attimo dopo con sorpresa si è accorto che dall'auto scendevano due giovani, di circa 25-28 anni, uno dei quali armato di fucile. I due avvicinatisi all'utilitaria con tono secco hanno ordinato all'orefice di scendere. Il Maragna obbiddì.

Uno dei giovani con sicurezza allungava la mano verso la valigetta con il campionario mentre l'amico teneva il fucile puntato contro il petto della vittima. Prima di allontanarsi l'orefice era costretto a consegnare anche il portafogli.

Il derubato si recava subito alla più vicina caserma dei carabinieri dove denunciava la rapina. Veniva subito compiuta una battuta nella zona, ma senza alcun risultato. Posti di blocco erano stati formati su tutte le nazionali e provinciali intorno a Palermo.

f. d.

Due riti nuziali nel carcere di Trento

Una delle spose è di Asti

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 29 ottobre.

(u. s.) Un duplice rito nuziale è stato celebrato stamane nelle carceri giudiziarie. Due commercianti milanesi, Carlo Angiori di 33 anni e Terenzio Patrucco di 28, si sono uniti in matrimonio il primo con la signorina Giancarla Quirico di Asti, l'altro con Rossana Vigorelli di Bergamo.

I due sono detenuti per bancarotta fraudolenta in seguito ad un grosso *crack* finanziario e compariranno davanti ai giudici il 25 novembre assieme ad una decina di persone accusate di ricettazione. I due detenuti avevano esposto il loro desiderio di sposarsi al cappellano delle carceri padre Gerenia Zalla il quale si disse ben lieto di aiutarli, specialmente nel disbrigo delle formalità burocratiche. Hanno fatto da testimoni alle nozze due sottufficiali degli agenti di custodia.

chi è?
E' un uomo che ha le idee chiare veste un impermeabile "terital"-cotone
perchè "terital" semplifica la vita
Ovunque c'è "Terital" il tessuto diventa migliore.
Abiti, impermeabili, camicie, tovaglie, lenzuola, tendaggi, si lavano facilmente e non occorre stirarli.
SCALA D'ORO RHODIATOCE
Il marchio "Scala d'Oro" controlla la qualità
RHODIATOCE

quotidiana dose di sprint!
CIOCCOLATO AL LATTE
PERUGINA
In vendita nei formati da lire 50 100 - 200 350 - 500
a prezzi invariati dal 1950

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!
66 utensili, macchine e accessori a sole L. 11.890 franco domicilio
DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI
FAVOREVOLE OCCASIONE PER NATALE
1 trapano a pedale, con gabbia chiusa, 1 diversa velocità con mandrino, penetrazione nell'acciaio 10 mm.
1 moltiplicatore con grossa chiave con dinamometro a sbarraglio di sicurezza per trapani per metallo.
1 filettatrice, giro 16" secondo.
6 doppie chiavi per dado, in acciaio forgiato, serie completa.
8 chiavi femmine a tubo, serie completa.
1 perno per terzi.
1 cacciavite per ogni angolazione.
1 tenaglia per lavori speciali, regolabile in 6 misure.
1 tenaglia scanalata con taglienti.
1 tagliaverso con 6 ruota.
1 sega fine.
1 sega a mano.
1 seghetto a punta per metallo.
1 seghetto a punta per legno.
1 sega per alberi.
1 manico universale per sega.
1 cesello.
1 punzone di centro.
1 martello in acciaio forgiato con manico.
1 martello per seghetti da metallo regolabile.
15 lame di sega per metalli.
1 coltello speciale con 5 parti intercambiabili per materie plastiche, legno, carta, tappeti, rivestimenti di parimento, ecc.
1 pennarello.
1 perforatrice.
1 scalpello.
7 diversi cacciavite in acciaio forgiato.
1 manico speciale in plastica con gommatura in ottone per cacciavite.
In totale 66 strumenti, montati e ad essere franco domicilio per sole 11.890 lire, al prezzo medio quindi di sole 180 lire al pezzo. Attualmente il termine di consegna è di circa 20 giorni. Per l'Italia si consente immediatamente, in caso di pronto ordine, fino ad esaurimento della scorta di magazzino (Si prega di non pagare anticipatamente) Pagherete soltanto 11.890 lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione. Tutto è già compreso nel prezzo. Sei mesi di garanzia per ogni pezzo (Ordinazione possibilmente in stampatello).
GEBR. RITTERSHAUS KG, UTENSILI E MACCHINE, FONDATA NEL 1847
(5672) Leichlingen-Rhld. - Sandstrasse 409 - Germania Occidentale

CRONACHE DELLA SCIENZA

Una scoperta che si rivelerà forse più importante del radar

Il «Nobel» a due russi e un americano che hanno ideato e realizzato il Laser

I «laureati» sono i professori Nikolay Basov e Alexander Prochorov (sovietici) che si divideranno una metà dei 33 milioni del premio e Charles Hard Townes (Stati Uniti) che riceverà l'altra metà (16,5 milioni) - Gli studiosi dei due Paesi hanno lavorato separatamente giungendo a risultati quasi eguali - La scoperta del "raggio elettronico" potrà avere sviluppi d'incalcolabile portata

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 29 ottobre.

Due scienziati sovietici e uno americano hanno vinto il Premio Nobel 1964 per la fisica grazie alle loro fondamentali ricerche su una delle scoperte più rivoluzionarie e più ricche di promesse, ma anche di minacce, del nostro tempo: l'effetto Maser-Laser.

Metà del Premio, il cui ammontare è di 53.123 dollari (più di 33 milioni di lire italiane) andrà a *Charles Hard Townes*, professore all'Istituto di Tecnologia del Massachusetts, mentre l'altra metà sarà divisa in parti uguali tra i russi *Nikolay Ghennadievic Basov* e *Alexander Mikhailovic Prochorov* del famoso istituto moscovita Lebedev.

Charles H. Townes, nato nel 1915 nella Carolina del Sud, era docente di fisica alla Columbia University di New York quando con un gruppo di collaboratori pubblicò i primi risultati dei suoi studi sull'effetto Maser nel 1951. Sette anni più tardi, lo scienziato americano pubblicava una seconda basilare relazione sull'applicazione del Maser alla luce visibile: attualmente dirige a Pasadena (California) un comitato della Nasa che lavora al progetto dell'invio di un uomo sulla Luna.

Nikolay Basov, nato nel 1922, entrò all'istituto Lebedev nel 1948 dopo avere studiato ed essersi laureato all'università di Mosca.

Alexander Prochorov, entrato nello stesso istituto, famoso per aver annoverato tra i suoi ricercatori il Premio Nobel Lev Landau, due anni prima, è nato nel 1916 in Australia (la sua famiglia si trasferì in Russia nel 1923) e si è laureato all'università di Leningrado.

I due ricercatori sovietici svilupparono le loro idee sul Maser, indipendentemente da Townes. La fondamentale relazione sull'esito dei loro studi venne letta a una conferenza scientifica svoltasi a Mosca nel gennaio del 1953.

Il raggio Laser è una scoperta che può essere catalogata fra quelle di «prima classe» nella prestigiosa galleria dei premi Nobel. Per fare un solo esempio, può essere paragonata alla scoperta del cosiddetto effetto Moessbauer, per il quale il tedesco Rudolf Moessbauer ebbe il premio tre anni orsono.

I possibili usi del raggio Maser-Laser sono praticamente illimitati. Gli scienziati prevedono di rivoluzionare, grazie a questa scoperta, i metodi finora usati per le comunicazioni a distanza fino a trasmettere simultaneamente un solo raggio dieci milioni di programmi televisivi. Il Maser è in grado di amplificare le radio onde a tal punto da rendere possibili un giorno comunicazioni con altri sistemi solari ed, eventualmente, con esseri che vivano in quei lontanissimi mondi. Un raggio Laser può illuminare una zona larga da 20 a 200 metri sulla superficie della Luna e potrà essere usato in futuro anche per le comunicazioni fra astronavi in volo nel cosmo.

La scoperta, d'altra parte, ha già trovato impieghi pratici in medicina, e, sia pure in via ancora sperimentale, nella chirurgia dell'occhio e del dente, ma il campo che apre agli studiosi di questo settore scientifico si annuncia sterminato.

Ancora: il Laser consente una tale potenza di concentrazione da perforare bruciandole, in un millesimo di secondo, le più spesse lamiere d'acciaio. Questa incredibile potenza non ha mancato, naturalmente, di attirare l'interesse dei militari che pensano già a un tremendo «raggio della morte» capace di annientare in futuro missili nucleari.

Tutto ciò viene ottenuto con il semplice espediente di far passare onde luminose — nel caso del raggio Laser ottico — attraverso un cristallo di rubino. Il fascio di luce eccita gli atomi di cromo del cristallo sicchè nello spazio di un millesimo di secondo il Laser emette un fascio di luce intenso e sottile come una matita. Le onde luminose restituite dal Laser non sono incoerenti ma hanno una sola lunghezza d'onda il che spiega la terrificante energia prodotta dall'apparecchio.

Maser e Laser sono due sigle che stanno rispettivamente per *molecular amplification by stimulated emission of radiation* (amplificazione molecolare attraverso la emissione stimolata di radiazioni) e per *light amplification by stimulated emission of radiation* (amplificazione di luce attraverso l'emissione stimolata di radiazioni). Il Laser, in pratica, «lavora» per così dire, le onde luminose, mentre il Maser sfrutta le onde radio.

L'Accademia svedese che ha attribuito i premi, ha fornito sul Maser-Laser la seguente spiegazione.

«Il termine Maser sta a significare l'amplificazione molecolare mediante emissione stimolata della radiazione e gli apparecchi che funzionano secondo questi principi (dalle onde elettriche alla luce). Le molecole emettono le loro radiazioni quando passano da uno stato di maggiore energia a un livello di energia inferiore. La frequenza della radiazione è determinata dalla differenza di energia secondo la legge quantica.

«Einstein ha dimostrato teoricamente che le molecole che si situano a un livello di energia superiore devono essere suscettibili di passare, per stimolo, a un livello inferiore emettendo i loro raggi se sono irradiate esse stesse con la frequenza corrispondente a questa transizione. Poco dopo il 1950 si è riusciti a realizzare sperimentalmente questo processo mediante una differenza di livello relativamente debole corrispondente a una frequenza relativa alla zona di radiazione delle onde elettriche corte.

«Per ottenere l'effetto Maser bisogna creare due condizioni essenziali: procurarsi un numero sufficiente di molecole che si trovino allo stato di energia superiore e far sì che queste si immergano nella radiazione stimolante necessaria grazie a dispositivi particolari di risonanza. Di solito la sostanza Maser si presenta allo stato solido o sciforme (gas).

v. r.

I tre vincitori. Da sinistra, l'americano Townes e i russi Basov e Prochorov

Il prodigioso cristallo di rubino che trasforma e amplifica la luce

Abbiamo già pubblicato su questa «Cronaca della Scienza» parecchi articoli sul laser. In particolare, il 7 febbraio scorso, il prof. Arecchi illustrava i principi fondamentali dell'irradiazione che consente l'amplificazione coerente in un dispositivo, ottico ed elettronico insieme, capace di produrre intensi fasci di luce aventi direzione, fase e frequenza eguali. Segnaliamo ora alcuni aspetti di particolare interesse pratico che possono derivare da questo ritrovato importante forse più del radar.

Esistono attualmente vari modelli di Laser ma, per dare un'idea concisa di come essi funzionino è comodo riferirsi al «Laser a rubino». Il rubino è formato di molecole di ossido di alluminio e di atomi di cromo. Una bacchetta di rubino sintetico è circondata da una fonte luminosa a spirale. Supponiamo che si tratti di un tubo al neon avvolto a spirale. La luce proveniente dal tubo colpisce sugli atomi di cromo, i cui elettroni cambiano d'orbita. Quando ritornano sulla loro orbita primitiva, emettono a loro volta della luce — una luce coerente che si propaga sotto forma di uno stretto fascio.

Questa produzione di radiazioni luminose presenta un certo numero di notevoli particolarità. Normalmente, i raggi che partono da una fonte luminosa seguono cammini divergenti e la luce è definita incoerente. Ci si può render conto di ciò osservando un fascio di luce che penetra in un ambiente attraverso una stretta apertura. Viceversa, la luce prodotta dal Laser forma uno stretto fascio di raggi presso a poco paralleli. Semplificando un po' le cose, diciamo che questa luce — detta coerente — si disperde, ma resta concentrata e trasporta a distanza una considerevole energia. Si può farla convergere — o concentrarla di più — mediante delle lenti ottiche.

Si può, quindi, affermare che il Laser consente di disporre di radiazioni ottiche che hanno le stesse caratteristiche delle onde hertziane od elettromagnetiche. In rapporto a ciò, il Laser è utilizzabile per le telecomunicazioni, ma per arrivare a ciò è necessario trovare un sistema pratico, che gli studiosi stanno cercando, per sovrapporre al raggio ottico, utilizzato come onda portante, i segnali elettrici delle informazioni da trasmettere.

Uno dei vantaggi dell'impiego del Laser nelle telecomunicazioni è quello di poter utilizzare antenne radianti in dimensioni piccolissime — anche di pochi millimetri — in quanto la radiazione Laser è costituita da un raggio estremamente sottile. In tal modo, sui lunghi percorsi le perdite di potenza sono minime ed i collegamenti tra chi trasmette e chi riceve hanno un carattere di segretezza quasi assoluto.

Esistono altre varietà di Laser oltre quello a rubino, nelle quali l'emissione di raggi luminosi è stimolata da altri corpi solidi e dai gas. Questi altri modelli aprono prospettive immense, soprattutto nel settore delle telecomunicazioni. In effetti, la loro è esattamente della stessa delle onde-radio — una perturbazione elettromagnetica che si propaga nello spazio — solamente le onde luminose sono infinitamente più corte e la loro frequenza è incomparabilmente più grande. In seguito a ciò, un solo fascio luminoso emesso da un Laser potrebbe servire alla trasmissione di migliaia e migliaia di messaggi. Potrebbe anche essere utilizzato per le conversazioni telefoniche senza rischio di interferenze e di intercettazioni.

Collegati da un piccolo numero di satelliti artificiali, alcuni fasci di luce emessi dal Laser potrebbero, in linea di massima, sostituire tutti gli altri di comunicazione intercontinentale: cavi sottomarini, radio, telegrafo, telefono.

Gli impieghi del Laser — fuori del campo delle comunicazioni — si può dire che si moltiplichino quotidianamente, poichè si può far convergere mediante lenti ottiche il sottilissimo fascio di luce. Uno degli impieghi più recenti del Laser è come strumento di misura. In fatti, la «Bell Telephones Laboratories» ha realizzato un Laser in miniatura ad elio-neon che emette un'unica frequenza di luce rossa visibile.

Il dispositivo, che ha un tubo di scarico lungo due pollici con un diametro di 0,01 pollici, funziona continuamente a temperatura ambiente con corrente continua. Data l'esattezza della sua lunghezza, esso ascilla ad una unica frequenza ed è quindi meno suscettibile di vibrazioni dei tipi precedenti. Ciò consente l'impiego del Laser come strumento di misura molto preciso. Con un oscilloscopio è possibile misurare spostamenti di meno di un milionesimo di pollice quando si colleghi uno degli specchi del Laser ad un dispositivo di misura. Il mezzo attivo del Laser è una miscela di sette parti di He_2 ed una di neon.

Un'altra possibilità offerta dal Laser è quella di concentrare temperature estremamente elevate in un solo, piccolo punto. In tale modo si riesce a tagliare, in pochi microsecondi, materiali refrattari e ad effettuare operazioni di saldatura nell'arma. Inoltre, come amplificatore, il Laser può essere usato come «intensificatore» di radiazioni indebolite, quali possono essere quelle che hanno superato gli spazi interplanetari od anche quelle luminose provenienti dalle stelle.

r.

Una signora inglese ottiene il «Premio» per la chimica

E' Dorothy Crowfoot Hodgkin: ha chiarito la struttura fisico-chimica della penicillina e della vitamina B-12, rendendone possibile la produzione per sintesi

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 29 ottobre.

L'inglese Dorothy Crowfoot-Hodgkin, dell'Università di Oxford, ha ottenuto oggi il premio Nobel 1964 per la chimica. La cinquantaduattenne scienziata inglese ha ottenuto il premio, che quest'anno ammonta a 53.123 dollari (pari a 33 milioni 200.000 lire), per essere riuscita a «determinare, usando la tecnica dei raggi X, le strutture di importanti sostanze chimiche», come dice la motivazione dell'Accademia reale svedese delle scienze.

Dorothy Crowfoot-Hodgkin, sposata allo storico Thomas Hodgkin e madre di tre figli, ha un curriculum scientifico impressionante. Cominciò a studiare chimica a Oxford nel 1928 e nel 1932 cominciò a interessarsi di ricerche cristallografiche sui raggi X presso l'Università di Cambridge. Venti anni dopo, nel 1942, tornò ad Oxford per riassumere cristallografia.

Nel 1960 la Crowfoot-Hodgkin è stata nominata titolare della cattedra per le ricerche della società reale all'Università di Oxford, carica che detiene tuttora.

Essa è riuscita a determinare la struttura molecolare di determinati preparati chimici, studiando la natura dei raggi X emessi da un cristallo della sostanza esaminata esposta ad una radiazione. La tecnica è difficile da applicare, ed in casi complicati il ricercatore deve mostrare doti eccezionali, quali quelle mostrate dal nuovo premio Nobel per la chimica.

La maggior parte delle sostanze studiate dalla signora Hodgkin è importante per la biochimica e la medicina, ma due di esse — come afferma la motivazione ufficiale dell'accademia svedese — sono degne di particolare menzione per la difficoltà dei problemi posti e per il valore dei risultato dell'analisi. Si tratta della penicillina e della vitamina B-12. La struttura della vitamina B-12, sostanza essenziale nella lotta contro l'anemia perniciosa, è stata ottenuta nel 1956 dopo otto anni di lavoro. Fino allora era stato possibile determinare la struttura di una molecola così grande. I risultati di questi studi sono indispensabili per la sintesi e quindi la produzione industriale delle sostanze in questione e per comprendere il meccanismo attraverso il quale si esplica la loro attività.

Con il premio attribuito alla signora Hodgkin sono 11 i premi per la chimica assegnati a scienziati britannici.

v. r.

Dorothy Crowfoot Hodgkin, «Nobel» per la chimica

E' morta l'autrice di «Primavera silenziosa»

Rachel Carson ottenne notorietà mondiale con il libro nel quale denunciò l'uso indiscriminato ed eccessivo degli insetticidi

La giunta notizia della morte, negli Stati Uniti, di Rachel Carson, naturalista e scrittrice. Alla sua penna è dovuto un libro divenuto famoso, considerato un best seller negli Stati Uniti, e tradotto nelle principali lingue del mondo (in italiano da A. A. Gastecchi, per l'editore Feltrinelli), *Primavera silenziosa*, nel quale essa denunciò l'uso eccessivo ed indiscriminato degli insetticidi ed erbicidi: col conseguente inquinamento di acque superficiali e sotterranee, necessarie di insetti non dannosi anzi utili; nonchè di uccelli e pesci. Il libro fece molto scalpore e contribuì, in certa misura, a una maggior cautela nell'uso di veleni, per proteggere l'agricoltura.

In particolare, l'autrice ha tenuto a sottolineare l'importanza di salvaguardare la natura, l'equilibrio biologico, che la spontanea distribuzione fra le varie specie vegetali ed animali degli esseri viventi. Ogni alterazione provocata dall'uomo può essere dannosa.

L'odor di gas

L'irradiazione dell'aria da parte di sorgenti di raggi gamma o da acceleratori elettronici produce ozono (una variante attiva dell'ossigeno) e vari osnidi di azoto. L'ozono è la sostanza, tra queste, ritenuta più dannosa.

I sintomi di avvelenamento di ozono nell'uomo, ben conosciuti perchè la sostanza si origina soprattutto in presenza di scintille elettriche (per esempio nel lavoro dei saldatori), sono da: più leggeri ai più gravi: bruciore al naso, gola, occhi, tosse, mal di capo, difficoltà di respiro, fino all'edema polmonare e alla polmonite. Un buon indizio della presenza di ozono è dato dal caratteristico odore che questo gas presenta.

Secondo uno studio comparso in *Nucleonics* (settembre 1964, *Estimating the Hazard due to Radioactive Products from Air*) la quantità di ozono in un ambiente non è avvertibile all'olfatto, la sua concentrazione è al di sotto della soglia nociva.

Dopo l'esplosione nel deserto del Sin-kiang

Enigmi dell'atomica cinese

Gli specialisti americani hanno analizzato le polveri radioattive liberate dalla bomba - I risultati dicono che si è trattato d'una esplosione all'uranio, di tipo perfezionato - Ciò presuppone un enorme potenziale industriale che la Cina non può avere - O gli aiuti russi sono stati superiori a quanto si crede?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 ottobre.

Profonda sorpresa ha suscitato tra gli specialisti di tutto il mondo l'annuncio della Commissione americana per l'energia atomica secondo cui Pechino ha impiegato uranio 235 nel suo primo esperimento nucleare. Gli esperti erano in realtà d'opinione che la Cina, come la Gran Bretagna e la Francia, avrebbe usato il plutonio. L'unico dissenso verteva sulla capacità del quantitativo di prodotto: alcuni ritenevano che essi avrebbero utilizzato esclusivamente i reattori di ricerca forniti dai sovietici, altri invece pensavano che avevano avuto tutto il tempo di costruire uno o due reattori propri.

La scoperta, nella nuvola radioattiva formata dalla esplosione, di sostanze rivelatrici dell'uranio 235 accantona entrambe le ipotesi. Dopo aver tentato di stabilire in che modo i cinesi avrebbero potuto produrre plutonio, gli specialisti si chiedono ora come essi abbiano ottenuto l'uranio 235. In verità occorre uno sforzo di immaginazione tanto la notizia sembra straordinaria: produrre uranio 235 è ben altrimenti difficile che il plutonio, e richiede, a parere di tutti gli esperti, investimenti assai più massicci ed un livello tecnologico sensibilmente più elevato.

In Francia per esempio, quando si cominciò, una dozzina d'anni fa, a gettare le basi di un programma atomico militare, i tecnici consultati risposero che la costruzione di uno stabilimento per produrre uranio avrebbe sollevato troppe difficoltà per poter prevedere di far presto. Qualche anno prima gli scienziati inglesi erano giunti, pare, alle medesime conclusioni.

Così, tenuto conto del livello tecnico dell'industria cinese e delle difficoltà per Pechino di investire notevoli risorse nell'impresa, nessuno aveva avanzato l'ipotesi che la Cina si sarebbe lanciata nella produzione di uranio arricchito. Tutt'al più si era preso atto, sulla scorta di informazioni americane, che una fabbrica di quel tipo era in corso di costruzione nei dintorni di Lanchow (nella provincia di Kansu) e che, dopo lo scoppio atomico, si era saputo che essa doveva essere alimentata da una potente centrale idroelettrica installata sul Fiume Giallo.

Per spiegare come, malgrado gli ostacoli, i cinesi siano riusciti a produrre uranio arricchito in quantità sufficiente per il loro primo esperimento atomico, non possiamo, ancora una volta, che formulare delle ipotesi. Due sembrano imporsi sulle altre:

1) I cinesi non hanno ancora costruito una fabbrica per arricchire l'uranio ed hanno utilizzato il combustibile dei reattori di ricerca forniti dai russi. Questi reattori «bruciano» uranio arricchito, ma la concentrazione di uranio 235 non è così forte da consentire l'impiego diretto del combustibile in una bomba. E' necessario procedere ad un «arricchimento» complementare: l'operazione è costosa e delicata, ma più facile di quella che inizia dall'uranio naturale. La più portare a termine con successo sia usando gas, sia per ultracentrifugazione, sia ricorrendo ad un sistema che è utilizzato dagli Stati Uniti nel 1944, poi abbandonato: la separazione elettromagnetica. Probabilmente i cinesi hanno seguito l'esempio americano: la separazione elettromagnetica sarebbe infatti possibile con gli acceleratori di particelle.

L'inconveniente del sistema salta tuttavia agli occhi. La quantità di combustibile disposta nei reattori è forzatamente limitata ed il volume di uranio 235 che ne può estrarre relativamente modesto. Dal combustibile di quattro reattori di ricerca non pare sia possibile ricavare più dell'uranio necessario a far esplodere una o due bombe.

2) I cinesi sono già riusciti a costruire uno stabilimento in grado di «trattare» l'uranio naturale e di portarlo al tasso di arricchimento necessario per la fabbricazione della bomba. In questo caso bisognerebbe concludere che hanno compiuto un'impresa rimarchevole dal punto di vista tecnico. Possiamo senz'altro credere che si siano accontentati di impianti più rudimentali di quelli in uso in Occidente; ma dovremmo allora ammettere che, per quanto delicata e difficile, la costruzione di una fabbrica capace di produrre uranio arricchito non solleva — checchè se ne sia detto in Francia — problemi eccezionali. Rimane tuttavia il fatto che uno stabilimento del genere esige la messa a punto di parecchi materiali, tonnellate di prodotti metallici ad alta resistenza, abbondanti risorse di energia elettrica.

Come ha potuto la Cina, trovare gli indispensabili mezzi materiali e finanziari? Senza dubbio con una pianificazione rigorosa e mobilitando tutte le risorse. La produzione in proprio di uranio 235 non sarebbe stata possibile che a prezzo di duri sacrifici, tali pesare gravemente sull'intera economia del paese e sul livello di vita del popolo.

E' ben difficile, allo stato attuale delle nostre informazioni, dire quale delle due ipotesi che abbiamo avanzato meriterebbe d'essere presa in considerazione. Ma avremo presto una risposta: ce la darà il numero degli scoppi atomici sperimentali che i cinesi realizzeranno in futuro. Se essi si limitano a «sparacchiare» il combustibile dei loro reattori di ricerca, il numero delle esplosioni è estremamente limitato; forse i cinesi non saranno neppure in grado di far scoppiare un'altra bomba prima che sia avviata la produzione regolare di plutonio o di uranio 235. In tal caso il primo esperimento non sarà stato che una pura e semplice manifestazione di prestigio.

Al contrario, se la Cina è già riuscita a far funzionare una vera fabbrica per l'arricchimento dell'uranio — o una catena d'impianti — essa è in condizioni di procedere a tutta una serie di esperimenti. Niente allora ci impedisce di pensare che alcune di queste prove non possano servire per mettere a punto ordigni termonucleari. Indubbiamente occorrono studi ed esperienze per passare dall'arma atomica all'arma termonucleare. Ma, mentre si pensava che la prima bomba cinese fosse delle più elementari, gli esami della Commissione americana per l'energia atomica sembrano dimostrare non è così: il meccanismo dell'ordigno — si dice ora a Washington — sarebbe già relativamente perfezionato.

Allo stato attuale delle conoscenze, dunque, uno studio attento degli sviluppi dei piani nucleari cinesi consentirà di formarci un'opinione precisa degli sforzi compiuti da Pechino e delle prospettive che essi aprono per il futuro. In ogni caso le grandi potenze nucleari hanno nella Cina una rivale temibile.

Nicolas Vichney

Copyright di «Le Monde» per l'Italia de «La Stampa»

GALLERIA D'ARTE
MAROTTA
Corso Vittorio Emanuele 36 - Telefono 544.977
★
QUESTA SERA ALLE ORE 21
VENDITA ALL'ASTA
Importanti collezioni private
Direttore d'Asta
BERGOGLIO

La Gioielleria
Giuliano Antonio
Via Nizza, 31
[illegible]
vi consiglia la [illegible]
fiducia

Per ogni tipo e grado di
SORDITÀ
i più recenti modelli di
MICROPROTESI INVISIBILI
OCCHIALI AEREI E OSSEI
(udente all'orecchio)
Sonotone - Oticon - Radioear - Omikron - Bernaphon
Le più grandi Case Americane ed Europee che da oltre anni si dedicano esclusivamente al problema della sordità e famose in tutto il mondo per la perfezione delle protesi acustiche
OTOPHON (Dott. Melli)
Corso Vittorio Emanuele, 61
Telefono 53.031 -
A BIELLA: Ottica Tarditi, v. Duomo 4. Giovedì 5 novembre.
A IVREA: Farm. Serra, v. Cavour 44. Venerdì 6 novembre.
A PINEROLO: Farm. Balcet, p. S. Donato. Sabato 7 nov.
Convenzionata con gli Enti mutualistici e le maggiori Industrie

Borse economia e finanza

Firmato ieri a Torino l'atto di fusione

La Sip ha assunto oggi l'esercizio telefonico

La Società ha incorporato le ex concessionarie Stipel, Telve, Timo, Teti, Set e eserciterà la sua attività in tutto il territorio nazionale - Assorbite anche le ex elettriche Vizzola, Pce e Pinerolese - La Stet rimane come finanziaria - L'ing. Carlo Perrone amministratore delegato della «Sip-Società italiana per l'esercizio telefonico»

E' stato firmato ieri a Torino l'atto di fusione delle società Sip, Vizzola, Pce, Pinerolese Elettricità, Stipel, Telve, Timo, Teti e Set. Con la firma è stato dato seguito alle deliberazioni delle assemblee tenute nel giugno scorso e relative alla fusione per incorporazione nella Sip (che ha assunto la denominazione di Sip-Società italiana per l'esercizio telefonico) delle cinque concessionarie telefoniche e delle tre società ex elettriche.

La nuova Sip, quale società concessionaria, eserciterà la propria attività su tutto il territorio nazionale subentrando, a partire da oggi, alle cinque concessionarie telefoniche: Stipel, Telve, Timo, Teti, Set.

La Stet, società finanziaria telefonica, che sino a ieri ha detenuto la maggioranza del capitale delle cinque società concessionarie, verrà a possedere la maggioranza del capitale della nuova Sip (che da 328 miliardi 250 milioni passa a 347 miliardi 500 milioni) e manterrà inalterata la funzione di finanziaria per il settore telefonico dell'Iri.

Dopo il perfezionamento dell'atto di fusione, la Sip provvederà al concambio delle azioni delle Società incorporate, secondo i rapporti già comunicati

L'operazione, i cui termini saranno resi noti tempestivamente agli azionisti, avverrà su queste basi, previo raggruppamento di tre azioni Sip da nominali lire in 5 nuove azioni Sip nominali 2000 lire:

10 azioni Sip contro 7 azioni Vizzola; 16 azioni Sip contro 35 Pce; 65 Sip contro 7 Pinerolese; 53 Sip contro 25 Telve; 4 Sip contro 5 Timo; 1 Sip contro 1 Teti; 5 Sip contro 7 Set, tutte con godimento 1° gennaio 1964.

Sempre nella giornata di ieri si è riunito il Consiglio di amministrazione della Sip — Società Italiana per l'esercizio telefonico — che tra l'altro ha nominato l'ing. Carlo Perrone amministratore delegato, e tra direttori generali nelle persone del dott. Carlo Maffei, dott. Edoardo Ghiglione e prof. ing Antonio Gigli.

Il prof. ing Giovanni Someda e il rav. del Lavoro prof. Paolo Ricaldone rimangono, rispettivamente, Presidente e vice-Presidente della Sip.

Ieri l'assemblea a Torino

Alle azioni Venchi-Unica un dividendo di sei lire

L'assemblea degli azionisti della Venchi Unica ha approvato ieri a Torino il bilancio dell'esercizio 1963-64, chiuso con un utile di L. 55,8 milioni contro 93,8 milioni del 1963. Dividendo L. 6 per contro L. 6,50 erogate nel precedente esercizio. L'andamento produttivo della società non si è distanziato da quello emerso nell'assemblea dell'esercizio 1963 mantenendosi su livelli soddisfacenti. L'assemblea ha inoltre dichiarato decaduto il privilegio di voto goduto dalle azioni privilegiate, ed ha prorogato la durata della società al 30 giugno 2000.

I motivi che determinarono il fallimento della Pesatori

Nel luglio scorso veniva dichiarato il fallimento del dr. Gian Filippo Pesatori, titolare della ditta L. Pesatori per il commercio di prodotti petroliferi, con sede a Niebino. Il provvedimento era stato chiesto da una società di Milano, creditrice di oltre 200 milioni. Nello stesso tempo, anche il dr. Pesatori si era rivolto al Tribunale per far dichiarare il dissesto della sua ditta.

Il curatore, avv. Bachi, ha presentato ora la sua relazione al giudice delegato dr. Fornelli. L'azienda vive attualmente — con il consenso dei creditori e per non disperdere valori attivi — come esercizio provvisorio. Alla base del dissesto sarebbe stata, oltre la mancanza iniziale di capitale proprio, la permanente sproporzione tra costi e ricavi. Il dr. Pesatori avrebbe sempre proceduto nell'illusione che dove vi sono miliardi vi debbano essere utili. Invece, i 2 miliardi e mezzo di fatturato del '63 erano intaccati da costi ingenti e da rapporti non profittevoli di servizi particolari con vari enti

La conclusione non poteva essere che il dissesto che risultò inarrestabile alla fine del '63, quando i creditori e le banche manifestarono il primo allarme. L'avv. Bachi ha esaminato le complesse vicende dell'azienda, nel periodo antecedente la crisi, riconoscendo al sorgere di una società «di comodo» (l'immobiliare Pesatori e C.), che concesse ipoteche, avalli, fideiussioni: beni cartari per centinaia di milioni, e per ultimo diede peraltro impegno le sue azioni ad una banca locale.

Il curatore si propone di controllare a fondo le varie operazioni eseguite per accertarne la validità legale. Nella relazione si parla anche del fallito, che conduceva una esistenza dispendiosa: possedeva un appartamento a Zoagli, una a Montecarlo, motoscafi e imbarcazioni a vela. Anche questo ha contribuito ad irritare i creditori, quando appresero che la posizione del Pesatori poteva riassumersi in circa 450 milioni di attivo di fronte a passività superiori al miliardo.

Mancano i dati estimatori delle attività mobiliari ed immobiliari e non è ancora possibile un confronto comparativo con le passività. Il curatore ha voluto però ricordare che gli impianti dell'azienda dissestata sono moderni e rappresentano quindi un elemento positivo nella procedura.

Fondo di 25 miliardi per l'industria meccanica

Roma, 29 ottobre.

Il disegno di legge che stabilisce a favore dell'Efim (Ente per il finanziamento dell'industria meccanica) un fondo di dotazione di 25 miliardi, ripartito in sei esercizi finanziari, è stato approvato oggi dalla commissione Finanze e Tesoro del Senato in sede deliberante. Il provvedimento ha già avuto l'approvazione anche della Camera.

Per investimenti in imprese produttive

Capitali esteri in Italia per 75 miliardi in 9 mesi

Roma, 29 ottobre.

Secondo dati forniti dall'istituto commercio estero, gli investimenti esteri in Italia nello scorso mese di settembre sono ammontati a 8,2 miliardi di lire a seguito di 12 operazioni di investimento in «imprese produttive» per le quali è stata richiesta la registrazione ai sensi dell'art. 1 della legge 7 febbraio 1956, n. 43 da parte degli operatori economici interessati.

Questa cifra porta a 74,7 miliardi di lire l'ammontare complessivo dei capitali esteri in Italia nei primi nove mesi dell'anno. Gli investimenti effettuati nel mese di settembre interessano i settori petrolifero, elettromeccanico, chimico-farmaceutico, edile e turistico alberghiero.

Sempre secondo i dati dell'Ice, gli investimenti effettuati invece sotto forma di prestiti o di finanziamenti «autorizzati» ai sensi dell'art. 6 della legge n. 43 e dell'art. 3 del d. l. n. 476 sono ammontati, nel mese di settembre, a circa 50 miliardi di lire.

La Camera approva la delega

Il governo potrà emanare i decreti richiesti dal Mec

Roma, 29 ottobre.

(f. d. l.) La Camera ha approvato il disegno di legge che delega il governo ad emanare, per la durata della seconda tappa di attuazione del Mercato comune europeo (fino a tutto il 1965), i decreti di esecuzione in Italia degli accordi comunitari per particolari materie.

La delega servirà anche a regolarizzare situazioni già maturate, permettendo di superare la condizione di inadempienza dell'Italia nell'esecuzione: delle modifiche alla legge bancaria per quanto riguarda la partecipazione finanziaria al capitale delle società; del pagamento della quota dovuta al fondo agricolo di orientamento e di garanzia; delle decisioni della Cee circa le nuove aliquote dei «diritti per traffico di perfezionamento»; dei nuovi regolamenti comunitari per il riso, i prodotti lattiero-caseari, le carni bovine; delle direttive in materia di stabilimento e di libere prestazioni nel campo agricolo, del cinema, del commercio e dell'artigianato.

Il governo ha preso impegno di presentare a fine relazione generale sui rapporti dell'Italia con la Cee e sullo stadio di attuazione dei trattati comunitari.

Oggi il Senato voterà sull'addizionale all'Ige

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 ottobre.

(f. d. l.) Il Senato ha oggi concluso la discussione generale sul disegno di legge che istituisce per tre anni un'addizionale all'Ige per una serie di prodotti esclusi gli alimentari, la benzina, i concimi e in genere i prodotti usati in agricoltura.

Le opposizioni di destra e di sinistra hanno rinnovato le loro critiche anche riprendendo motivi di carattere procedurale circa la non proponibilità della legge in quanto simile a quella dell'aumento dell'Ige già bocciata dall'assemblea.

Domani parlerà il ministro Finanze on Tremelloni, quindi saranno esaminati gli articoli e si voterà sulla legge nel suo complesso.

Dopo le ultime modifiche comunicate dal governo

Spese per 61 mila miliardi di lire nel nuovo bilancio degli Stati Uniti

Le entrate saranno pari a quasi 58 mila miliardi di lire - Qualche riduzione nelle spese per la difesa e nelle entrate fiscali

(Nostro servizio particolare)

Washington, 29 ottobre.

Il governo ha pubblicato una versione modificata del bilancio preventivo del gennaio per l'esercizio 1965-66. La previsione delle spese, già indicata in 97 miliardi e 800 milioni di dollari, diminuisce di 700 milioni a 97 miliardi e 100 milioni (oltre 61 mila miliardi di lire), per effetto principalmente di economie realizzate nelle spese per la difesa. In questo capitolo del bilancio è prevista ora una minor spesa di ben 1 miliardo e 500 milioni di dollari, ma parte di questa va altre economie è assorbita da aumenti su altri capitoli, per esempio 1 miliardo di dollari in più nelle spese per l'agricoltura.

Le entrate, già previste in 93 miliardi di dollari, sono ora previste in soli 91 miliardi e 500 milioni (circa 57.642 miliardi di lire) per effetto di un accumularsi nella primavera (entrata di ridazioni di imposte, in seguito all'approvazione delle recenti leggi fiscali. In conseguenza di ciò, il deficit di bilancio è ora previsto in 5 miliardi e 600 milioni, anziché nei 4 miliardi e 300 milioni previsti in gennaio. Si tratta tuttavia sempre di una buona diminuzione in confronto ai deficit di 8 miliardi e mezzo del bilancio 1963-64. Il governo conferma la sua intenzione di arrivare al pareggio del bilancio solo quando l'economia nazionale raggiunga il pieno rendimento del suo potenziale: fin che ci sono uomini disoccupati e macchine ferme, il primo dovere del governo è quello di fare il necessario per stimolare la produzione, creare posti di lavoro e completamente l'economia, anche se ciò possa temporaneamente ottenersi solo a spese di un deficit di bilancio.

a.

Dopo le dimissioni di Astuti

Liquidatore Mediterranea il dr. Bidoli della Fiumeter?

La sua nomina potrebbe significare l'intervento dell'Istituto nazionale nel dissesto della Compagnia di assicurazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 ottobre.

(p. f.) In sostituzione del prof. Astuti, dimissionatosi il 21 ottobre dall'incarico di liquidatore della Compagnia di Assicurazioni «Mediterranea», verrebbe designato il dott. Marino Bidoli, direttore generale della Fiumeter, che è una delle società direttamente controllate dall'Istituto nazionale assicurazioni.

La nomina del dott. Bidoli potrebbe significare un intervento diretto dell'Ina nella questione della liquidazione della «Mediterranea», con assunzione di talune oneri, soprattutto per quanto riguarda la regolazione dei trattamenti spettanti al personale della Società e alla sistemazione dei sinistri più gravi.

Prendendo lo spunto dal caso della «Mediterranea», presso il ministero dell'Industria si sta esaminando la possibilità di costituire un fondo fra le imprese assicurative per garantire nel futuro gli assicurati da altre eventuali situazioni incresciose.

In forte aumento le esportazioni Usa

Washington, 29 ottobre.

Il dipartimento del commercio comunica che le esportazioni americane sono cresciute del 9 per cento in settembre, portando il totale per l'anno ad un livello superiore del 9 per cento rispetto al livello base.

Il rapporto precisa che le spedizioni oltremare nei primi nove mesi dell'anno si aggirano sulla media annuale di quasi 25 miliardi di dollari. Nel 1963 il totale è stato di 22 miliardi e 300 milioni di dollari. Questa cifra non comprendeva le spedizioni per conto della difesa e per gli aiuti militari all'estero.

Le esportazioni di settembre sono ammontate a 2.271.200.000 dollari mentre un anno fa la cifra per settembre fu di 1.979.600.000 dollari.

L'indice generale azionario passa da 63,41 a 63,60 (+ 0,30 per cento)

Ieri in Borsa tendenza più sostenuta con prevalenza finale di modesti rialzi

Pochi scambi, concentrati all'inizio e in chiusura della seduta - Dopoborsa migliore

Ieri a Torino in Borsa si è mantenuta inizialmente in termini di residenza e di svogliatezza. Le limitate variazioni rispetto alle precedenti chiusure sono state generalmente di segno positivo. Titoli di Stato ed obbligazioni trascurati su fondo stabile.

Dopoborsa lievemente in ripresa: Fiat (1795-800); Viscosa (1175-85); Montecatini (1630); Assicurazioni Generali (2.300-400); Terni (539-52).

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 6.000.000 c. n., obbligazioni per lire 32.000.000 c. n., azioni n. 46.425.*

PREZZI DI COMPENSO ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Assicurazioni	53.800	Pirelli C.	3710
Cidm	6330	Sifir	1035
Centrale	9750	Sini	2496
Invest	3240	Snia	1995
Montedi	1665	Generali	61.450
Sviluppo	1530	Ina	34.005
Fiduciaria	502	Incendio	6585
Finanziaria	1115	Unione	34.300
Finsider	799,50	Un. Ass.	6600
Imetta	3850	Ass. Milano	15.600
Italgi	556.15	Fond. Vita	20.900

TRASPORTI

Ast. Milano	895	Italia	—
Milani	1990	Milano	3090

TESSILI E

Cantoni	15.400	Cavarzo	1850
Fal Vigeva.	33.75	Lanerossi	1580
Linzas	681	Vitone	157
De Angeli	7300	Filat	221
Eucirini	6950	Cotoni	4075
Linificio	670	Tessac.	1550
Rossari		Snia Viscosa	6333
		Ital. Viac.	6159
Tosi	737	Tacchetti	625
Tol. Mar.		Ticosti	155
Unione M.	39.100	Zanzotto	1880

MINERARI E METALLURGICI

Ilva	1045	Montevec.	7860
Magona	1130	Siai	1340
Metallurg.	4400	Breda-Ii.	4650
Ambiata	120	Falck	930
Montecat.	1621	Trafileria	
Montepaoni	1064		

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Alemagni	58.50	Fr. Tosi	915
Fiat	1789	Westingh.	905
Fiat priv.	1515	Ercole	2028
Michiele	658		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Edison	1125	Elba	1285
Ciga	2245	Vizzola	2022
Dalmine	—	Ema	1995
Edison	2165	Ansaldo	1847
Edisonvol.	—	Elettromet.	2290
Orbetello	—	Terni	522.50
Campania	—	Ansa	—
Feltrone	2585	Marelli	729
Sarda	2890	Magneti	910
Meridiana	1795	Tecnom.	1605
Sasa	1537	Tibi	2165
Ass. E.	3270	Allg Ven.	1590
Pugliese	—	Calabria	—
Saiag Spina	—	Lazzaro	—

ALIMENTARI

Buitoni	1894	Saiceca	1325
Eridania	2038	Motta	
Ed. Molini	1398	S. Eusph.	158

CHIMICI

Anic	1178	Mira L.	
Sella	6140	Montecatini	1605
Italgas	1091	Montedison	1698
Liquigas	214	Saffa	1070
Mont. Gas	758	Sic. Erba	1400
Pirelli	67.50	Snia Bpd.	12.800
Larismetto	2420	Caffaro	182.25

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	1890	Milano C.	26.800
Immobiliare	2210	Sific	3300
Sagi	1450	Ben. Parr.	592
Beni Stab.	2850	Risan. R.	5850
Ces. Imm.	563		

DIVERSI

Barassi	28,25	Rejna A.	1794
Binda	48.450	Smeriglio	115,50
Burgo	19.390	Linoleum	1670
Ginori	505	Pir. SpA	3513
Liga	5940	T. Acqui	7690
Italcem.	15.195	Rinasc.	502,50
Cementir	5340	C. Acqui	504
Cor. Fazzi	367	De Ferrari	1080
Eternit	6625		

OBBLIGAZIONI

B.I. 5%	98		
» 5% '60	98 50	—	1
» ven. 6%	96 30	+	0 20
» (Ve) 6%	97 50	—	
» '57 O. 6%	96 40	—	
» (Ve) 5%	96 50	+	0 25
» (Ve) 6%	96 30	—	
» '59 5½	88 75	+	0 25
» '60 5½	88 90	+	0 20
» '61 5½	87 40	—	
» '63 5½	87 45	+	0 25
» Mobil. opt.	97 30	—	
» Elettr. 5½	101 50	—	
» 5½ ... opt.	88 —	—	
» Sidar 5½	92 —	—	
Elfer (IV) 4½	96 —	—	
Elfer (V) 5	92 50	—	
FF. SS. 5%	91 —	—	
» » 55	90 50	—	
» » 58	90 10	—	
» » 59	88 70	—	
» » 60	84 60	—	0 30
» » 61	84 10	—	
» » 62	84 25	—	
» » 63	84 10	—	0 25
» » 64	87 95	—	0 05
» » 65	94 60	+	0 05
» » 66	94 15	—	0 10
» » 67	94 —	—	0 20
» » 68	93 90	—	0 40
Ap. 6% '58	93 75	+	0 10
» Sud 6%	94 —	—	
» » 5½	94 —	—	
» » 5½ '61	86 20	—	
» » 5½ 61 4	85 50	—	
» » 5½ 62 5	85 50	—	
» » 6% 62	85 50	—	
» » 6% 63	89 —	—	
» Cas. 5%	85 70	+	0 95
I. Pasolo 5%	96 50	—	
» G. P. 5%	96 50	—	
S. Paolo IP. 6%	98 —	—	
» » 3½	92 —	—	
Sessa 4½-5%	95 —	—	
» 5% '60	95 —	—	
» 5% '61	95 —	—	
» 5% '62	95 —	—	
» 5% '63	95 —	—	
» 5% '64	95 —	—	
Snia V. 6% '57	95 —	—	
» 6% '58	95 —	—	
» 6% '59	95 —	—	
» 6% '60	95 —	—	
» 6% '61	95 —	—	
» 6% '62	95 —	—	
» 6% '63	95 —	—	
» 6% '64	95 —	—	
Sogene 6%	95 —	—	
Stoppani 6%	95 —	—	
Tecnomasio 6%	95 —	—	
Terni 6%	95 —	—	
Tirrena 6%	95 —	—	
Unes 6%	95 —	—	
Unione M. 6%	95 —	—	
Vetrocoke 6%	95 —	—	
Vizzola 6%	95 —	—	
Westingh. 7%	101 —	—	
SADE 6%	94 —	—	
Ferrara 7%	98 50	—	
Ferrara 7½ '56	103 —	—	
Ang.-Frua 6%	96 —	—	
Cart. It. 7½ 49	100 —	—	
» » 5½ 62	82 70	—	
Cotoni 5%	96 —	—	
» 6% '58	94 —	—	
» 5½ '60	94 85	+	0 25
» 5½ '61	94 55	+	0 15
» 5½ '62	84 50	+	0 40
Meridionali 5%	94 —	—	
Viscosa 6%	96 —	—	
Viscosa 6% 57	91 70	—	0 05
Stipel 5%	98 50	—	
Timo 6%	95 —	—	
Telve 6%	95 —	—	
Terni 5%	94 —	—	0 50
Ilva 6%	93 —	—	0 50
Esso 6%	96 80	—	
SIP 6%	96 —	—	0 50
Pirelli 6½	95 —	—	0 50
Mediterr. 7%	92 —	—	3
Fergat 6%	104 50	—	
C. Pozzi 5,75 58	84 40	—	
» » 5,50 62	83 35	—	
Rumianca 5%	82 50	—	0 50
» 5,50 62	82 —	—	1 35
Lancia 5½ '60	76 25	—	
» » 62	76 25	—	
Liquigas 6% 59	85 35	—	1 15
Geva-Sav. 5½	85 25	—	0 25
IBM Italia 5½	83 75	—	
It. Cas 5½ '61	88 —	+	0 50
Tr.C.S.Eur. 5½	86 50	—	
Autostrade 5,50	84 70	—	0 20
Finsider C. 5½	91 —	—	0 50

AZIONI

TRASP. ASSIC. FINANZ.

Ass. Ass. Torino	6700	+	50
R. Ass. Tor. priv.	4550	—	40
Assic. Generali	52000	—	1100
C. Med. Ass.	—	—	
Piem. Finanz.	1120	+	8
Ferr. Medit.	2150	—	
Ferr. Merid.	1617	+	
N.A.I.	10000	—	
Torino-Nord	28 50	—	
STET	2500	—	
Invest	3300	—	
Finiettrica	1119	+	4
Mediobanca	64800	+	600
La Centrale	9788	+	48

ELETTRICI

SIP	1283	+	3
Terni	525 50	+	17 50
P.C.E.	970	+	10
Salt-Valdarno	2650	—	
Meridionale	1990	—	
Unes	—	—	
Sasa	1360	—	
Idroel.	3000	—	
E. Marelli	735	—	
SADE	1125	+	3
M. Marelli	940	—	

MINERARI ESTRATTIVI

Montecatini	1050	+	5
Valle Cadore	18750	—	—
M. Amiata	10125	+	21

METALMECCANICI

FIAT	1784	—	4
FIAT priv.	1507	—	5
Nebiolo	657	+	2
Mercurmetallo	1900	—	
Finsider	798	—	1
Italmider	1052	—	4
Westinghouse	890	—	10
Fornara	500	—	
Dalmine	1860	—	
Olivetti priv.	2040	—	

TESSILI E MANUFATT.

Jurlaniera	3350	+	50
Fiscosa	4158	+	25
Snia Viscosa priv.	3650	—	
Snaillieri	5900	—	
Tessitore Mer.	800	—	
Frisa	230	—	
Ser	3900	—	

CHIMICI

Italgas	1105	+	13
Paramatti	1000	—	
Schiapparelli	4900	—	
Mira Lanza	41550	—	
SAFFA	6050	+	25
ANIC	1170	+	9
Rumianca	1703	+	1
Montecatini	1625	+	5
Linoleum	212	—	
Pirelli	67	—	
S.A.R.O.M.	1100	—	

ALIMENTARI

Eani. Zuccheri	160	—	
Fiorio	100	—	
Venchi-Unica	217	+	6
Eridania	2090	—	

IMMOBILIARE

Beni Stabili	2800	—	
Sifen	3300	—	
Risan. (Napoli)	5300	—	
Immob. Roma	560	—	2 50
Gilardini	2060	—	
Ferro	140	—	

DIVERSI

SIAM	5000	—	200
Acqua Potab.	780	—	3
C. Acqua Roma	530	—	
Acq. De Ferr.-G.	1150	—	
Cartiere Ital.	1850	—	250
Cartiere Burgo	19300	—	
Ferrovie Rom.	13500	—	
Ciceri	6500	—	
Nicchi	3500	—	30
Saram. Pozzi	380	—	
Tinascente	510	—	
Tinascente pr.	430	—	

Estero: Austria 4170-4180; Edison 2170-2175; Terni 538-539; Generali 2.300-2.300.

Genova, 29 ottobre.

Industria agric. le 3330; Navig. Alta Italia 10.450; Cotonificio Ligure 3000; Eridania 2005; Romana Zuccheri 100; Industria Zucchero 2920; Distillerie italiane 1010; Zuccheri Sermide 1850; Esercizi Molini 1420; Mira Lanza 40.900; Italsider 1048; Acdes 1850.

Torino 29 ottobre.

Dopo i recenti rialzi, il mercato si è oggi assestato, con qualche progressi tra i chimici, gli alimentari e i lavori pubblici. Più calmi i titoli di Stato.

Indice valori nazionali 84,1 (pari 93,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,80 (16); Finsider 6,40 (6,35); Pirelli 29 (28,40); Snia Viscosa 33,50 (32,70); Montecatini 12,40 (12,95).

Francoforte, 29 ottobre.

Una pressione di vendite e il riserbo dei compratori hanno prodotto inizialmente sensibili declini. Nella seconda ora qualche parziale recupero è stato favorito da acquisti delle banche e degli operatori nel recinto ai livelli più bassi.

Indice generale industriale 128,93 (ieri 129,61).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10,30 (10,40); Fiat 11,15 (11,05); Fiat priv. 9,60 (9,70); Pirelli 22,60 (22,60); Magneti Marelli 5,80 (5,95); Snia Viscosa 26 (26,70); Finsider 5 (5); Olivetti 12,50 (12,75).

Zurigo, 29 ottobre.

Il mercato presentava oggi un aspetto esitante dopo il ribasso di ieri a Wall Street.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Cons. Elba 52,75 (53,25); Rumianca 12,05 (12); Sade 8,05 (8); Italcementi 105,50 (107,50); Snia Viscosa 25,85 (26,50); Bastogi 11,50 (11,50); Charbonnages 3,50 (3,60).

Unione Banche Svizzere 3215 (3215); Società di Banca Svizzera 2500 (2510); Credito Svizzero 2790 (2750); Elektro Watt 1555 (1540); Interhandel 4490 (4490); Indo-Suisse 355 (355); Astro-Trasin 1100 (1105); Baltimore 1750 (1775); Adolph Saurer 1650 (1650); Brown Boveri 2155 (2160); Ciba Geigy 6500; Fischer 1220 (1200); Jelmoli 2250 (2250); Nestlé 3200 (3200); Sulzer 3425 (3450).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 29 ottobre.

Banconote: sterlina 1750-1750, dollaro Usa 624-626; franco svizzero 141,10-145, franco francese 126,50-128,50, marco germanico 156,50-158,50.

Più stabile il comparto oro, con spese non fisso fino quello denaro da 708 a 718 lire al grammo. Trattenuto lo sterlino oro, vecchio e nuovo conio.

Il bilancio al 31 marzo 1964 della «Arnoldo Mondadori Editore»

Il fatturato è salito del 19,31%

Milano, 29 ottobre.

L'esercizio sociale dell'Arnoldo Mondadori Editore S. p. A. è chiuso al 31 1964 con risultati molto soddisfacenti. Il fatturato complessivo ha superato i 35 miliardi lire con un aumento del 19,31%. Il fatturato all'estero è stato di oltre 3 miliardi con un aumento del 36%.

L'utile netto dell'esercizio è stato di L. milioni dopo aver stanziato ad ammortamenti L. 1 miliardo e 346 milioni.

L'ottimo risultato raggiunto ha permesso aumento del dividendo da L. 60 a L. 80 per azione nonché la costituzione di un «fondo gliodividendi» (L. 75 milioni) e un «fondo investimenti nel Mezzogiorno» per lire 100 milioni

Milano, 29 ottobre.

La Borsa ha in pratica ripetuto stamane l'andamento della vigilia: attività modesta accentrata all'inizio ed alla fine; apertura sostenuta e, alla compilazione del listino, consueto appesantimento dei corsi. Tuttavia solo parte dei titoli è iscriveva in ribasso mentre la maggior parte delle voci primarie chiudeva in moderato rialzo. In complesso miglioria e flessioni si compensano con leggera prevalenza della prima.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 63,41 di ieri a 63,60, con un rialzo dello 0,30 per cento. Ben tenuti i valori di Stato; modeste oscillazioni nel settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 174.500.000 lire, obbligazioni per 432.500.000 lire, azioni 655.230, per un valore 1.568 milioni.

Dopoborsa poco attivo, con tendenza migliore. Prezzi informativi della serata: Fiat 1793-1795; Cotini 1630-1635; Viscosa 1170-1180; Edison 2170-2175; Terni 538-539; Generali 2.300-2.300.

TITOLI A QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	22/10	29/10
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	10.850	11.000
Ital. Vita	2.700	2.700
Nuova Grandine	1.250	1.250
S.A.I.	150.000	149.000
BANCARI		
America (Ist.	1.055	1.030
Comm. (Ist.	18.250	18.000
Comm. Industria	6.550	6.550
Naz. Agric.	6.000	5.000
Pop. di Milano	10.500	10.300
Pop. di Novara	10.400	10.400
Prov. Lombarda	3.100	3.100
Unione	6.300	6.300
Veneto	12.250	12.250
Ambrosiano	9.455	9.455
Roma	17.500	17.400
Cred. Comm.	910	930
Credito Italiano	1.060	1.050
CARTIERE		
Milani	38	39
Verona	38.500	38.500
Ermelli	26.500	26.500
Donelli	—	—
Meridionali	8.900	8.900
CHIMICI		
Bertelli & C.	7.250	7.250
Coop Farmaceut.	1.140	1.050
Ledoga	—	—
Zambeletti	13.850	13.850
Rotta & C.	4.500	4.300

TITOLI	22/10	29/10
METALMECCANICI		
C.G.E.	11.100	11.100
O.C.S.	4.750	4.750
Olivetti ord.	1.650	1.635
Rejna Zanard.	2.700	2.700
Cant. Torbino	31.000	31.000
Acc. Vanzetti	240	240
Ferro Met. Carb.	1.800	1.800
Metalli Gregge	1.610	1.610
Minva	110	110
TESSILI		
Cot. Cerl-Alpina	5.000	5.000
Cot. Cadorna	2.010	2.010
Cot. Olcesina	41.500	41.500
Cot. Solbiate	1.825	1.825
Fratte & C.	3.140	3.140
Bonsignorese	2.150	2.150
Manif. Cherasca	2.650	2.650
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	3.000	3.000
Serra Mangili	10.500	10.500
Cart. ped Milisi	705	705
DIVERSI		
Birra Italia	2.000	2.000
Eng. Milan	15.900	15.900
Zucch. Lendin.	3.000	3.000
Incegnoli F. P.	3.000	3.000
Gaz Varesi	3.005	3.005
Metan Padani	28.200	28.200
Arti Grafiche	13.000	13.000

FALLIMENTI

TORINO

S.r.l. MI-IM (materiali impianti illuminazione moderna) c.so Abruzzi 34; liquidatore Antonio Callegari; sent. 22 ottobre; curat. avv. Benevolo; ver. 5 dicembre; giud. Pregno.

Cassanato Giuseppe, officina meccanica C.G.M., v. Bologna 183; sent. 9 ottobre; curat. sag. Facchiotti; ver. 9 dicembre; giud. dr. Pregno.

Bianzi Dario (deceduto) già comm. auto, Galleria S. Federico 8; sent. 24 ottobre; curat. rag. De Nicolò; verif. 12 dicembre; giud. dr. Pregno.

Estensione del fallimento Gavassa Emma, ristoratrice, impiegò Antonelli 163 a Olivero Lorenzo e Alpi Caterina in Olivero; 24 ottobre; curat. avv. Zerbino; verif. 3 dicembre; giud. dr. Fenoglio.

Vi vedono così...

sciolti e spontanei in ogni situazione! Facis l'abito "sicuro": sicuro nel tessuto, perché di purissima lana - sicuro nel taglio, perché si adatta perfettamente alla figura - sicuro nelle rifiniture, perché ogni singolo modello viene curato scrupolosamente. **L'abito "tutto sicuro" perché firmato Facis - il marchio che garantisce una tradizione di qualità.** Indossatelo... ne scoprirete la perfetta vestibilità, la "naturale eleganza" - sentirete subito "vostro". Nel grande assortimento di modelli Facis, troverete l'abito Facis per voi, con la taglia che vi veste meglio, nel disegno e nel colore che preferite. **Controllatelo nei particolari: Facis vale più!**
Per l'inverno, cappotti Facis in purissima lana, caldi e soffici, da L. 31.000 a L. 45.000. Fra gli altri potete scegliere Misurina / Misurina Autocoat / Bernina / Bernina Autocoat / Euro7 / Gottardo.

Facis

LA MIA SICUREZZA E' FACIS

Ogni abito Facis è accompagnato da un cartellino di garanzia firmato dal logo

Difficile equilibrio di Bucarest tra Cina e Urss

La prudente Romania continua a «ignorare» la caduta di Kruscev

I giornali non ne parlano, i dirigenti affermano: «E' una questione interna russa che non avrà alcuna influenza sugli sviluppi futuri della nostra politica» - I romeni hanno giocato sul dissidio tra Pechino e l'Unione Sovietica per sottrarsi alla tutela di Mosca - Prima di pronunciarsi sugli avvenimenti del Cremlino, attendono gli sviluppi della situazione per trarne il maggior vantaggio per la loro «autonomia»

(Dal nostro inviato speciale)

Bucarest, 29 ottobre.

La settimana scorsa, prima che la Jugoslavia esprimesse il suo giudizio in favore di Nikita Kruscev, l'attenzione degli ambienti politici internazionali era talmente concentrata sul «silenzio di Belgrado» che nessuno o quasi si accorse di quello della Romania. Quando in tutto il mondo le dichiarazioni si susseguivano a ritmo febbrile, i comunisti romeni al pari di quelli jugoslavi si erano trincerati dietro il più rigoroso riserbo; ma a differenza di quelli jugoslavi si sono guardati bene dal romperlo: ancora oggi — unici in tutto il mondo — vi si attengono strettamente e tutto lascia supporre che vi si atterranno altrettanto rigidamente in futuro.

Naturalmente, questa posizione eccezionale ha attirato su di loro l'attenzione di tutti: in questi ultimi giorni non solo diplomatici e giornalisti, ma anche i membri di delegazioni arrivate fin qui per tutt'altri motivi hanno tempestato il ministero degli Esteri, nel tentativo di rompere questo ultimo conturbante silenzio sui fatti di Mosca. Ma non ci sono riusciti. Con garbo, monotonamente, le autorità ripetono a tutti la stessa risposta che ci siamo sentita dare anche noi questa mattina: i movimenti politici di Mosca debbono considerarsi un fatto di politica interna dell'Unione Sovietica, non possono pertanto avere e non avranno alcuna influenza sugli sviluppi della politica romena: insomma, come se, anziché del capo Kruscev, stessero parlando dell'avvicendamento di un modesto funzionario azerbaigiano. Di fronte a questa parete soffice ma impenetrabile, diplomatici e giornalisti hanno cercato di orientarsi soppesando con il bilancino del farmacista le notizie riportate in questi giorni dai giornali romeni e soprattutto dalla *Scinteia*, l'organo ufficiale del partito comunista. Ma era come cercar acqua nel deserto. Sui fatti di Mosca la *Scinteia* — un foglietto di quattro pagine — si è limitata a riportare il comunicato ufficiale della *Tass*, e un sintetico riassunto dell'articolo della *Pravda*.

Del resto, per capire i criteri seguiti dai comunisti romeni, è sufficiente osservare la cura scrupolosissima con cui proprio la *Scinteia* alterna le notizie datate Mosca a quelle datate Pechino, i commenti provenienti da Belgrado a quelli che arrivano da Tirana. Una eccezione a tale imparzialità, l'organo comunista la fece qualche tempo addietro, quando pubblicò il memoriale di Togliatti. A prima vista, sembrava che il testo fosse stato riportato integralmente, ma i lettori più attenti si accorsero che erano state tagliate diverse espressioni particolarmente severe nei confronti dei cinesi.

Questa constatazione, unitamente al fatto che il regime comunista romeno ha una struttura rigida, centralizzata, che non fa la più piccola concessione alla iniziativa privata — non esiste proprietà contadina neppure in termini ridottissimi, non esiste piccolo commercio, non esiste artigianato libero — ha indotto alcuni osservatori a pensare che la Romania simpatizzasse per la Cina. Ma si tratta di una deduzione assolutamente errata. I governanti romeni hanno una propria concezione del comunismo e la seguono senza guardare troppo a Mosca o a Pechino. Non è escluso che alcuni di essi simpatizzino ideologicamente per il rigore adottato da Mao Tse-tung nella vita interna cinese, ma da un punto di vista politico essi nella Cina vedono soltanto la «forza» che ha permesso loro di uscire a poco a poco dalla opprimente tutela sovietica. Insomma, per quanto possa parere assurdo, la piccola Romania, diciotto milioni di abitanti, si serve della mastodontica Cina come di una carta da giocare contro l'Unione Sovietica.

Finché i due colossi procedevano d'amore e d'accordo, Bucarest, incapsulata geograficamente nel blocco sovietico, doveva seguire pedissequamente le disposizioni che Mosca le impartiva in campo politico, militare, economico. Per esempio, doveva cedere all'Urss e agli altri Paesi comunisti gran parte delle sue notevoli ricchezze (petrolio, uranio, prodotti agricoli, ecc.), anche se in cambio le venivano dati macchinari scadenti.

Col delinearsi del conflitto fra Mosca e Pechino essa si è trovata all'improvviso nella possibilità di giocare d'equilibrio nello spazio vuoto che si era creato fra le due grandi Potenze. E ne ha approfittato subito iniziando un lento ma continuo processo di allontanamento da Mosca non dal punto di vista ideologico — Bucarest, contrarissima alla tesi cinese dell'inevitabilità della guerra, è favorevole alla distensione internazionale — ma da quello politico ed economico. Insomma una corsa verso un nazionalcomunismo che però, a differenza di quello jugoslavo, non ha fatto alcuna concessione alla libertà e al decentramento.

Il momento cruciale di questo processo di allontanamento da Mosca e dal Comecon — il mercato comune dei Paesi comunisti — si ebbe all'inizio di quest'anno quando Bucarest si oppose recisamente al progetto sovietico per la creazione di un bacino elettrico della Moldavia, progetto in base al quale ciascuno degli Stati aderenti avrebbe dovuto rinunciare a una parte della sovranità nazionale.

Da allora l'attrito si è fatto più vivace: dopo uno scontro violento fra Kruscev e Gheorghi Dej — tutti ne parlano, ma nessuno sa con esattezza dove e quando sia avvenuto — Bucarest accelerò il passo nel suo cammino verso l'autonomia. Il capo del governo Maurer — un avvocato proveniente dalla borghesia — si recò in Francia per trattare con De Gaulle la cui avversione al Mec ricorda per certi aspetti quella della Romania al Comecon; una missione si recò in America ad ottenere dagli Stati Uniti l'abolizione dell'embargo di migliaia di prodotti.

Del resto le cifre parlano chiaro: nel 1959 il 79,2 % del commercio romeno si svolgeva coi Paesi comunisti, nel 1963, nonostante l'ingentissimo aumento del commercio romeno-cinese, il totale è sceso al 65,9 %. In particolare il commercio con l'Urss è sceso dal 47 al 41 %. Naturalmente quello con i Paesi occidentali è aumentato in proporzione. Contemporaneamente il governo romeno non ha trascurato occasioni per riaccendere il nazionalismo della popolazione che negli ultimi vent'anni era stato pesantemente soffocato.

«*Comunismo quasi staliniano all'interno, assoluta indipendenza in politica estera e in politica commerciale, distensione internazionale*»: questa la formula adottata dalla Romania. I governanti di Bucarest sostengono che nel giro di pochi anni, seguendo questa via, il loro Paese potrà finalmente sollevarsi dal modesto livello attuale e raggiungere traguardi insperati. Ma questo cammino libero e indipendente è percorribile soltanto finché dura il dualismo fra l'Unione Sovietica e la Cina. La Romania lo sa e non si sbilancia. Tace.

Gaetano Tumiati

Le più belle di Francia

Le graziose Arlette Collot, a sinistra, e Jacqueline Gayraud sono le giovani reginette di bellezza che rappresenteranno la Francia nel prossimo concorso per l'elezione di «Miss Mondo» (Telefoto «Associated Press»)

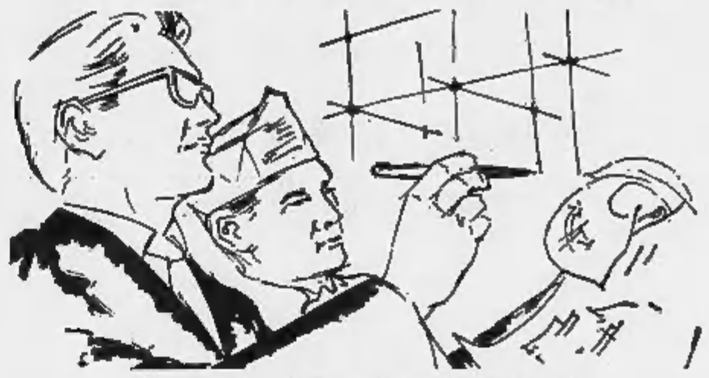
Il nome di Kruscev sulla «Pravda» è riapparso per la prima volta dal giorno della sua destituzione

Mosca, 29 ottobre.

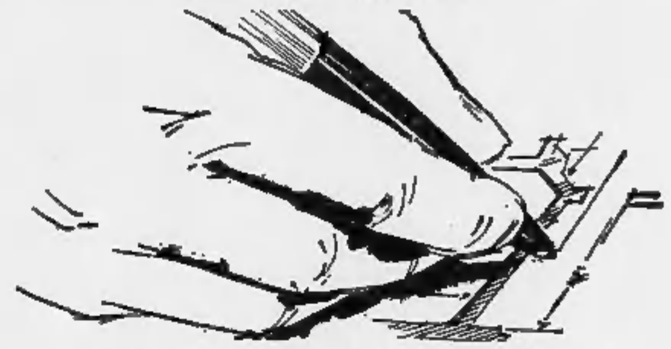
Il nome di Kruscev è riapparso oggi sul giornale del pcus, *Pravda*, per la prima volta dopo 14 giorni. Per circa due settimane, infatti, i nuovi dirigenti del Cremlino avevano mantenuto un totale silenzio sull'uomo che ha retto per undici anni il governo sovietico.

Il nome dell'ex primo ministro è apparso oggi sulla terza pagina della *Pravda*, nel sommario del discorso tenuto ieri a Varsavia dal *leader* comunista polacco, Wladislaw Gomulka. Secondo le parole di Gomulka, riportate dalla *Pravda*, «*Il Comitato centrale del partito comunista sovietico ha accettato le dimissioni del compagno Kruscev avendo buone ragioni per farlo*».

Come si riconosce una PARKER JOTTER?



E' nella mano degli uomini che decidono?
Potrebbe essere una JOTTER



Scrive con una linea morbida ed esatta?
Probabilmente è una JOTTER

E' agile, duttile, come se fosse creata proprio per voi?
Certamente è una
Parker JOTTER

La PARKER JOTTER ha ridato il prestigio alla Penna a sfera. Il suo ricambio gigante, ottenibile in 4 finezze di punta e 4 colori di inchiostro, scrive fino a 5 volte più a lungo di un normale ricambio.

prezzo L. 1.500

LUCIDER 4pti

PARKER DA 75 ANNI CREA LE MIGLIORI PENNE DEL MONDO

Raccapricciante episodio in un casolare di Latina

Ragazzo aggredito da una scrofa che gli dilania le mani: è morto

La vittima, quattordicenne, aveva portato da mangiare all'animale che stava allattando i piccoli - La bestia, inferocita, s'è avventata - Il giovane, caduto a terra, è stato straziato a morsi ed è spirato per dissanguamento

(Dal nostro corrispondente)

Latina, 29 ottobre.

Un raccapricciante episodio è avvenuto ieri sera in un casolare di Sezze Romana, nelle campagne a venti chilometri da Latina: un ragazzo di 14 anni, assalito da una scrofa inferocita, è caduto a terra e l'animale gli ha dilaniato a morsi le mani. Privo di soccorsi il giovane è rimasto svenuto per alcune ore ed è deceduto per dissanguamento.

Teatro della disgrazia la casina dell'agricoltore Erasmo Agostini, quarantenne e padre di tre figli. Ieri, nel pomeriggio, il casolare era deserto: tutti gli Agostini si trovavano nei campi per il consueto lavoro e nell'abitazione era rimasto soltanto il più grande dei figli, Federico, quattordicenne. Alle 16 il ragazzo si è recato nella stalla per dare da mangiare alla scrofa che la mattinata aveva dato alla luce sette piccoli. Non si sa con esattezza che cosa sia accaduto ma l'inchiesta condotta dai carabinieri di Latina ha così ricostruito la disgrazia.

La scrofa — un animale molto grosso, del peso di un quintale e mezzo — stava allattando i piccoli e, come spesso accade, soffriva molto la sete. Inferocita da questo disturbo, la bestia si è avventata sul ragazzo che le portava il cibo e piombandogli addosso con l'enorme peso lo ha fatto cadere. Il giovane ha battuto la testa ed è svenuto. La scrofa lo ha aggredito a morsi, dilaniandogli le mani: nessuno ha potuto soccorrere la vittima che è rimasta stesa sulla paglia della stalla per quasi due ore.

Verso le 18, quando è rientrato a casa, il padre Erasmo Agostini, si è diretto alla stalla per riporvi gli attrezzi agricoli. E' stato allora che ha scorto il figlio, a terra, con le mani ridotte a due moncherini sanguinolenti. Federico era ancora in vita e l'agricoltore, con l'aiuto dei vicini, ha trasportato il suo ragazzo all'ospedale. Le cure dei medici e del primario del nosocomio, dott. Vincenzo Dettore, non sono servite: il giovane, che aveva perduto moltissimo sangue, è spirato stamane fra atroci dolori senza aver ripreso conoscenza.

Il procuratore della Repubblica di Latina, dott. Randazzo, ha disposto oggi l'autopsia sulla salma dell'Agostini. Nella giornata di domani giungerà a Sezze il prof. Carrella, dell'istituto di medicina legale, per stabilire con esattezza le cause della morte del ragazzo.

F. F.

Chiarito il mistero di un cadavere decapitato

Era un ragioniere di 48 anni Si è gettato sotto il treno

Milano, 29 ottobre.

(g. m.) La polizia ha chiarito in poche ore il mistero di un cadavere decapitato trovato lungo la Ferrovia Nord al Parco: si era pensato a un efferato delitto, e molti indizi sembravano confermare questa ipotesi. L'autopsia invece ha stabilito che si tratta di un suicidio: le indagini hanno potuto ben presto stabilire che la vittima stessa era entrata nel recinto dello scalo merci e aveva atteso che qualche convoglio si mettesse in movimento per porre in atto il suo proposito di togliersi la vita.

L'identificazione della vittima è stata possibile grazie a un documento trovatogli nel portafogli dal quale risultava essere il ragioniere Giorgio Adone Longa, 48 anni, nato a Venezia e abitante a Milano.

La macabra scoperta è avvenuta alle 6,30 di questa mattina. Quando il medico della polizia ha visto il cadavere, notando l'assenza di sangue, aveva affacciato l'ipotesi che il Longa fosse stato ucciso e gettato sotto il treno.

La salma del Longa veniva immediatamente trasportata all'Istituto di medicina legale, dove il perito settore prof. Marrubini, presenti il sostituto procuratore della Repubblica dott. Sorichilli e il dott. Jovine, effettuava la necroscopia. Al termine di essa, il capo della Squadra Mobile ha dichiarato: «*E' caduto il mistero, il rag. Longa si è suicidato lanciandosi tra le ruote del locomotore*».

I docenti incaricati minacciano di non far lezione all'università

Rappresentano il 70 % degli insegnanti - La loro agitazione bloccherebbe l'attività degli atenei a partire dal prossimo mese - Protestano contro il piano di riforma della scuola e chiedono garanzie che sarà mutato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 ottobre.

I professori universitari incaricati, che rappresentano oltre il 70 per cento dei docenti universitari, non inizieranno le lezioni nel nuovo anno accademico se non avranno serie garanzie che le linee direttive presentate dal ministro Gui, relative alla riforma delle strutture universitarie e ai problemi particolari della categoria, saranno modificate.

Lo ha comunicato stamane il prof. Franconi, presidente dell'Associazione nazionale professori universitari incaricati (Anpui) nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il presidente dell'Unuri, Nuccio Fava, e dell'Unione nazionale assistenti universitari, prof. Tecce. Sulla decisione dei professori incaricati i presidenti dell'Inau e dell'Unuri, in attesa di riunire le rispettive giunte, hanno espresso la loro solidarietà.

Le tre associazioni universitarie attraverso i loro presidenti hanno espresso un giudizio complessivamente negativo sulle linee direttive del nuovo piano di sviluppo, rilevando la contraddizione tra la parte introduttiva e di presentazione del piano e le proposte concrete successivamente indicate che «chiudono sostanzialmente i problemi di fondo sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo e finanziario».

E' stato sottolineato che la riforma lascia inalterata la struttura di governo dell'Università e la relazione afferma esplicitamente che l'autonomia universitaria si esplica maggiormente attraverso i professori di ruolo; nessuna innovazione è stata apportata alla composizione ed ai compiti dei consigli di amministrazione e di facoltà e non è stato preso in esame il problema dell'elezione dei rettori.

Per quanto riguarda il presalario viene giudicata del tutto inadeguata la previsione di copertura del 17% degli studenti universitari, in confronto alle richieste dell'Unuri che prevedevano almeno il 40 per cento. Inoltre non si fa cenno alla modifica della legge sul pre-salario che, nel caso dovesse rimanere inalterata, non consentirebbe di giungere all'assegnazione neanche del 17% previsto dal piano.

In merito al piano di sviluppo delle università si sostiene che gli interventi previsti dal ministro non mutano sostanzialmente il quadro generale dell'Università nel suo complesso, perché lasciano insoluti i grossi problemi di fondo e peggiorano, nella realtà la situazione odierna. L'attuale perdita annua di laureati, che è di 40.000, con l'aumento previsto della popolazione universitaria raggiungerà le 60 mila unità se non verranno modificate le proposte del ministro circa gli organici del personale docente. Anche il piano di istituzione delle facoltà è stato giudicato non rispondente alle esigenze didattiche e regionali.

Circa il rapporto medio tra studenti e docenti si rileva che le proposte si basano su un rapporto calcolato dal ministro di circa 15,5 mentre quello reale, riconosciuto anche dalla commissione d'indagine, è di circa 22 (288 mila studenti contro 13 mila docenti).

f. f.

Istituita a Genova la Facoltà di Architettura

E' limitata al primo biennio. Il corso completato al più presto

Roma, 29 ottobre.

La Camera ha oggi approvato il disegno di legge che istituisce presso l'Università di Genova la facoltà di architettura, limitatamente al biennio di studi propedeutici del corso di laurea in architettura.

In risposta alle richieste avanzate da varie parti dell'assemblea, e particolarmente dal gruppo socialista che ha presentato un apposito ordine del giorno firmato dall'on. Machiavelli, il governo ha preso impegno di provvedere al più presto all'istituzione del triennio successivo, dando all'Università di Genova un completo corso di laurea in architettura. Il ministro della Pubblica Istruzione Gui ha precisato che la temporanea limitazione al biennio è dovuta a motivi di carattere finanziario.

Con lo stesso provvedimento viene riconosciuta a tutti gli effetti la validità dei corsi svolti dall'anno accademico 1962-63. Risulta così sanata una situazione formalmente anormale verificatasi negli anni scorsi quando il Senato accademico dell'Università di Genova, tenuto conto che il consiglio superiore della Pubblica Istruzione si era dichiarato favorevole alla creazione della facoltà di architettura mentre il ministero del Tesoro aveva dichiarato di non poter provvedere alla copertura finanziaria, decise di dare inizio ai corsi e aprì le iscrizioni.

Ricordato domani ad Aosta l'ing. Gian Carlo Anselmetti

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 29 ottobre.

(i. v.) Sabato prossimo nella cattedrale di Aosta verrà celebrata alle 10 una Messa in suffragio dell'ing. Gian Carlo Anselmetti a cura della Società Nazionale Cogne, della quale era amministratore delegato e direttore generale. Prenderanno parte alla cerimonia, oltre ai dirigenti della società, rappresentanti delle maestranze degli stabilimenti di Aosta, autorità regionali e cittadine.

L'ing. Anselmetti è stato commemorato ieri sera durante la riunione del Rotary di Aosta, cui apparteneva.

L'ing. Ricci, vicedirettore generale della Società Cogne, ha illustrato la figura dello scomparso, sollecito amministratore civico e dinamico dirigente industriale.

Le elezioni alla Fiat di Modena per la Commissione interna

In forte regresso la Fiom-Cgil

Modena, 29 ottobre.

(e. b.) Si sono svolte oggi negli stabilimenti Fiat di Modena le elezioni per il rinnovo della Commissione interna. Questi i risultati:

Fim-Cisl: operai 310; impiegati 0; seggi 2; percentuale 22,9 (nel 1963: operai 350; impiegati 0; seggi 2; perc. 25,9).

Fiom-Cgil: operai 392; impiegati 0; seggi 3; perc. 28,5 (nel 1963: operai 532; seggi 3; perc. 38,3).

Uil: operai 399; impiegati 84; seggi 3; perc. 29 (nel 1963 operai 32; impiegati 12; seggi 2; perc. 23).

Sida: operai 269; impiegati 90; seggi 2; perc. 19 (nel 1963: operai 180; impiegati 81; seggi 2; perc. 12,9).

Assolto l'aiuto macchinista per la sciagura di Voghera

In appello a Milano - Il ferroviere che era alla guida del convoglio condannato a 13 anni di reclusione - Nel disastro erano morti 63 passeggeri

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 29 ottobre.

La sciagura ferroviaria di Voghera in seguito alla quale persero 63 persone è stata rievocata oggi davanti ai giudici della prima Sezione della Corte d'Appello. Dei due imputati soltanto il macchinista Lanfranco Pigiani di 30 anni si è visto comminare una pena di 13 anni e 4 mesi di reclusione con un anno di condono, mentre il secondo, l'aiuto macchinista Soriano Fabbri di 24 anni, è stato assolto per non aver commesso il fatto. Il Procuratore Generale aveva chiesto per entrambi la conferma della sentenza di primo grado.

Il disastro avvenne la notte del 31 maggio 1962 quando il treno merci condotto dal Pigiani, proveniente da Lecco, investì l'accelerato Milano-Genova fermo sul terzo binario della stazione di Voghera. Nel tragico incidente morirono 63 viaggiatori e altri 75 rimasero feriti.

Il macchinista e il suo aiuto vennero arrestati e processati a Voghera il 9 dicembre dello scorso anno: entrambi furono condannati a 14 anni di reclusione di cui uno condonato, essendo stati riconosciuti responsabili di disastro, omicidio e lesioni colpose plurime.

Nel corso del processo di primo grado i due imputati si erano difesi asserendo di aver adottato misure precauzionali allorché, prima di entrare in stazione a Voghera, videro il segnale giallo che li obbligò a fermare il convoglio ma non a ridurre la velocità. L'inchiesta accertò invece che l'impianto semaforico segnava rosso.

I due imputati in seguito all'appello interposto alla sentenza di primo grado, avevano ottenuto la libertà provvisoria.

g. m.

La Geigy S.p.A. - Milano

rende noto che

* la J.R. GEIGY S.A. di Basilea (Svizzera) è titolare del Brevetto italiano per invenzione industriale n. 550871 — tutelato anche in molti paesi esteri — avente per oggetto «mezzi e procedimento per inibire la crescita delle piante in particolare delle erbacee» caratterizzati da composti chimici denominati «triazine»;

* la J.R. GEIGY S.A. di Basilea è titolare del marchio tutelato internazionalmente GESAPRIM che contraddistingue il noto diserbante selettivo del mais, a base di Atrazin (una delle triazine coperte dal brevetto n. 550871);

* il prodotto Gesaprim® viene venduto attualmente in Italia soltanto dalla GEIGY S.p.A. di Milano, tramite i propri Agenti e Rivenditori e dalla S.I.A.P.A. di Roma, tramite i Consorzi Agrari Provinciali;

e DIFFIDA

qualsiasi industriale, commerciante o rivenditore dal produrre, commerciare o vendere al consumo sostanze attive o prodotti finiti a base di triazine in violazione delle suddette privative che verrebbero immediatamente fatte valere in sede giudiziaria.

ULTIME NOTIZIE

Dopo una riunione straordinaria del governo

La Svizzera decide di rinviare l'accordo sugli emigrati italiani

La Convenzione (che doveva entrare in vigore il 1° novembre) sarà discussa in Parlamento - Essa assicurava ai nostri lavoratori (circa mezzo milione) notevoli vantaggi - La decisione è stata presa per le pressioni dei sindacati

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 29 ottobre.

Il governo svizzero ed i *leaders* delle due Camere del Parlamento hanno deciso oggi di rinviare la convenzione italo-svizzera sugli emigrati italiani, che doveva entrare in vigore il 1° novembre.

Alla riunione erano presenti il presidente Ludwig Von Moos ed il ministro degli Esteri Wahlen. E' stato deciso all'unanimità di cancellare il paragrafo del progetto di trattato che fissa al 1° novembre la sua entrata in vigore. Il trattato era stato firmato a Roma il 10 agosto scorso. E' stato anche deciso di portare la questione all'esame del Parlamento in dicembre. Se il Parlamento ratificherà il trattato, il governo avrà allora carta libera per decidere la data in cui andrà in vigore. Fonti ufficiali hanno riferito che il governo ha accettato il rinvio per tema che il Parlamento possa respingere l'intero accordo.

Sebbene le maggiori pressioni contro l'accordo provengano dai *leaders* sindacali elvetici, sembra che i sindacati siano divisi fra loro. La federazione sindacale elvetica che è stata la prima a manifestare la sua opposizione sostiene di non essere stata pienamente informata della sostanza dell'accordo. A Ginevra, invece, alcuni dirigenti sindacali affermano che la federazione in realtà ha collaborato all'elaborazione del trattato e accusano i sindacati della Svizzera di lingua tedesca di essersi uniti ai datori di lavoro contro gli operai italiani, che sono mezzo milione.

La Convenzione, ora rinviata, assicurava notevoli vantaggi ai nostri lavoratori. Essi possono riassumersi così:

1) i lavoratori annuali potranno farsi raggiungere dai propri familiari dopo diciotto mesi anziché dopo trentasei mesi, com'era stabilito dalla precedente convenzione. Viene posta un'unica condizione, e cioè che l'italiano disponga di un alloggio adeguato;

2) dopo cinque anni, anziché dopo dieci come era previsto in passato, i lavoratori italiani otterranno una sorta di «domicilio ridotto»: in altri termini essi potranno cambiare lavoro, spostarsi, sempre per motivi di lavoro, da un Cantone all'altro, senza dover sottostare ad un regime di autorizzazione. Per di più sarà loro garantita la stabilità dell'impiego ed il permesso di soggiorno verrà rinnovato automaticamente;

3) gli stagionali che ad ogni arrivo in Svizzera dovevano ricominciare da capo senza aver mai maturato alcun diritto, fanno pure un grosso passo avanti. Dopo un determinato numero di anni di permanenza in territorio elvetico, essi acquistano automaticamente la qualifica di lavoratore annuale.

l. f.

«Vivo rammarico» a Roma per le notizie da Berna

Oggi un comunicato ufficiale del nostro ministero degli Esteri

Roma, 29 ottobre.

(i. f.) Notizie giornalistiche e diplomatiche da Berna, giunte stasera alla Farnesina, confermano che è una riunione straordinaria tenuta oggi da alcuni membri del Consiglio federale svizzero è stato deciso di non applicare in via provvisoria dal 1° novembre l'accordo sull'emigrazione italiana. L'annuncio ufficiale della grave decisione sarebbe dato domani.

Queste informazioni sono state in gran parte confermate dalle comunicazioni dell'ambasciatore italiano a Berna, dott. Marchiori, che oggi è stato ricevuto da Von Moos e da Wahlen. Alla Farnesina — che domani emetterà probabilmente un comunicato — si è espresso sin da stasera «vivo rammarico» per l'atteggiamento adottato dal governo elvetico, dopo le pressioni di alcuni partiti e sindacati che hanno criticato il testo dell'accordo.

Una serrata parziale domani nelle farmacie

Non si sa ancora come verrà attuata La chiusura per protestare contro l'aumento dell'Ige anche sui medicinali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 ottobre.

(g. l.) Sabato prossimo 31 ottobre una serrata parziale sarà attuata dalle farmacie, per protesta contro l'aumento dell'Ige anche sui prodotti medicinali, previsto dal provvedimento in corso di approvazione al Senato. Non si conoscono ancora le modalità di attuazione.

Sulla vertenza fra le farmacie e l'Inam per il rinnovo della convenzione, è proseguito oggi il tentativo di conciliazione del ministro del Lavoro Delle Fave. Di fronte all'atteggiamento negativo di alcune associazioni sindacali, il ministro ha ricevuto i rappresentanti di quelle organizzazioni che, al contrario delle precedenti, hanno dato con qualche riserva un assenso di massima alle proposte definitive di mediazione avanzate ieri dallo stesso on. Delle Fave allo scopo di concludere la lunga trattativa.

Tali rappresentanti hanno chiesto un breve periodo di tempo per sciogliere le riserve formulate. Il ministro ha acconsentito a tale richiesta e si è dichiarato a loro disposizione per un ulteriore incontro.

Se al termine di questa nuova fase, non sarà possibile giungere ad un accordo almeno fra l'Inam e alcune organizzazioni, i farmacisti attueranno la preannunciata manifestazione a «tempo indeterminato», con inizio dal 9 novembre prossimo.

Bar e ristoranti chiusi per protesta il 18 novembre

Roma, 29 ottobre.

(g. f.) I caffè, bar, ristoranti, trattorie, tavole calde, locali notturni e tutte le altre categorie di pubblici esercizi resteranno chiusi il 18 novembre per ventiquattro ore. La «serrata» è stata decisa questa sera dalla Federazione italiana pubblici esercizi, nel quadro dell'azione promossa dalla Confederazione del commercio per risolvere alcuni problemi fondamentali delle categorie, fra i quali la regolamentazione dei fitti per gli esercizi commerciali e la soppressione o almeno il contenimento delle vendite extracommerciali.

La Fipe, in aggiunta alle due richieste principali dell'intero settore, reclama anche la abolizione dell'imposta di licenza e l'autorizzazione a far funzionare apparecchi di gioco (flippers ecc.) nei locali pubblici o, quanto meno, il divieto dell'uso degli stessi strumenti in circoli e altri locali di trattenimento non commerciali.

La Cgil non ha ancora fissato la data dello sciopero dei treni

Roma, 29 ottobre.

(g. f.) Il sindacato ferrovieri della Cgil ha ancora rinviato l'annuncio dei tempi e delle modalità del nuovo sciopero nazionale della categoria, forse riservandosi di conoscere prima la deliberazione del sindacato dei dirigenti.

Il ministro per la Riforma amministrativa Preti, dal canto suo, ha sottolineato lo sforzo compiuto dal governo per il conglobamento ed ha confermato l'impossibilità di assumere ulteriori oneri.

I novantamila lavoratori ospedalieri si asterranno dal lavoro per 48 ore nei due mesi successivi, a partire dal primo turno di servizio di venerdì 13 novembre.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA REDAZIONE

Stato Civile di Torino

28 ottobre 1964

NATI — **Ferrero** Annamaria; **Bella** Daniela; **Piatti** Andrea; **Ghiano** Lorella; **Franchia** Roberto; **Robiglio** Maura; **Viarengo** Alberto; **Masotti** Tiziana; **Ierace** Gabriella; **Preteroti** Giuseppina; **Bellotti** Barbara; **Geninatti** Marisa; **Ferone** Tina; **Gervasoni** Fabrizio; **Cassai** Daniele; **Schirone** Luigi; **Rizzo** Anna; **Angano** Nino; **Dell'Erba** Tea; **Piazzalunga** Adelina; **Pulcetto** Corrado; **Sentinella** Loredana; **Cecchetti** Marco; **Rossino** Barbara; **De Grazia** Gian Luigi; **Scalia** Pier Attilio; **Nicea** Giovanni; **Arena** Michele; **Autretto** Benedetto; **Boschetti** Massimo; **Gagliano** Guido; **Romani** Roberto; **Carcieri** Paolo; **Falasca** Marina; **Gini-Via** Cristina; **Polton** Ugo; **Verre** Emilio; **Murari** Lucio; **Saido** Maria; **Milan** Massimiano; **Ottolia** Massimo; **Cagliano** Lucia; **Appiano** Fabrizio; **Melino** Andrea; **Lunella** Teresa; **Serruto** Stefano; **Toria** Sergio; **Rosa** Riccardo; **Iambrenghi** Giuseppe; **Allera** Paola; **Ralla** Carlo; **Scaramuzze** Michelina; **Paiolo** Paola; **Zucchigna** Maria; **Invidia** Vladimiro; **Durante** Franco; **Brano** Mauro; **Galizia** Cristina; **Presagi** Attilio; **Padavan** Gian Paolo; **Cavola** Alessio; **Morando** Paola; **Di Tanno** Alberto; **Viara** Paola; **Rossi** Alessandro; **Andenino** Dario; **Vitrano** Francesco; **Mantinaro** Maria Rosa; **Grasso** Eugenio; **Brero** Giovanni; **Valente** Paolo; **D'Agostino** Roberto; **Lascala** Francesca; **Garzella** Celestina; **Rivera** Milena; **Vicuna** Valentina; **Saggion** Alessandro; **Greco** Franca.

MORTI — **Corticelli** Ugo, anni 47, nato a Ferrara, rappresentante, abitante in via Germanasca 36; **Novarese** Felicita in Robasto, a. 50, S. Paolo Solbrito, str. della Crocca 4; **Griffa** Egidio, a. 79, Moncalieri, v. Vasario 34; **Di Natale** Caterina ved. Sini Massia, a. 85, Napoli, str. Vallette 209; **Manelsi** Teresa ved. Verdicchio, a. 83, Corrigonia, c. Grosseto 120; **Fubini** Alfredo, a. 77, Torino, industr., c. Castelfidardo 1; **Bessone** Giovanni Battista, a. 70, Torino, artig., v. Cherubini 12; **Barbera Fortuna** Luigi, a. 63, Pavignano, commerc., v. Arsenale 39; **Crisperin** Anna Rosa ved. Giovenale, a. 71, Torino, materassaia, v. Bologna 1; **Vassarotti** Francesca ved. Guerra, a. 86, Torino, v. Marco Polo 7; **Sagliella** Eraldo in Russo, a. 81, Torino, v. Goito 11; **Sgorbini** Oteana ved. Castelli, a. 86, Arcola, v. Castiglione 29; **Cavagnero** Franca, a. 1, Torino, str. della Verna 51; **Rosa** Enrico, a. 76, Sala Biellese, v. Isonzo 93; **Rivolini** Alberto, a. 66, San Pancrazio, oper., v. Nizza 359.

Deceduti in ospedale: **Amadesi** Ada, a. 69, Bologna; **Gallo** Cristina, giorni 4, Torino; **Augenti** Antonietta, giorni 25, Torino; **Bergamo** Elisa, giorni 15, Torino; **Panero** Francesco, a. Cordova (Argentina); **Lesbiera** Vittorio, a. 60, Busselengo; **Amelia** Ernesta ved. Musso, a. 80, Asti; **Artusio** Giovanni, a. 40, Alba, meccan.; **Cogno** Giovanni, a. 65, Chernasco; **Menchini** Aristide, a. 73, Mason; **Ferraresi** Franco, a. 34, Mirandola, oper.; **Bandiera** Ermes, a. 51, Formignano, manov.; **Rigatto** Isabella, giorni 28, Torino; **Grandis** Vittorio, a. 77, Borgosesia; **Vallinti** Eufemia ved. Paradisi, a. 71, Folignano; **Tessa** Maria ved. Aprile, a. 68, Orbassano; **Taldo** Maria in Visnadi, a. 52, Fontanelle; **Tagliabue** Alda in Ambroglo, a. 66, Figino; **Fabbro** Graziella, a. 28, Torino, industr.; **Berger** Celso, a. 50, S. Secondo di Pinerolo, domest.; **Carra** Francesco, a. 83, S. Germano; **Rolle** Giuseppe, a. 76, Druento; **Medica** Antonio, a. 65, Castelltermini.

Nati 78 - Matrimoni 14 - Morti 38

E' serenamente mancata
Ugolina Accornero
ved. Mondo
La piangono i figli: **Giuseppe** e **Remigio**, nuore, **Adorata** nipotina **Annamaria**, Isolello, sorello, parenti tutti. Funerali a Crocetta d'Annone il 31 corr. ore 10,30 partendo dalla Nuova Astanteria Martini alle ore 7,30. Servizio pullman.
— Torino, 30 ottobre 1964.

I Colleghi [illegible] Magazzini A e AP partecipano il dolore del sig. [illegible] Giuseppe [illegible] per la morte [illegible]
Madre
— Torino, 30 ottobre 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Polledro
Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli Rossana e Renato con le rispettive famiglie e il piccolo Roberto, sorello, cognate, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 alle ore 16 partendo da via Lauro Rossi 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1964.

La Famiglia **Bosco** piange l'amico
Carletto Polledro
— Torino, 30 ottobre 1964.

Condomini e Inquilini dello stabile di via R. Mariorelli 26 e via L. Rossi 11 partecipano al dolore della Famiglia Polledro per la scomparsa del loro caro
Carlo
— Torino, 30 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Braida nata Mus
Lo annunciano con dolore il marito **Pietro**, il figlio **Michele** Riccardo, la nuora **Alda**, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 c. m. alle ore 14,30 da corso Regina Margherita 80. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per volontà della defunta si dispensa dalle visite.
— Torino, 29 ottobre 1964.

La Presidenza e i Membri del Consiglio d'Amministrazione della Società Mutuo Soccorso Macellai di Torino partecipano al dolore dell'amico Michele e Famiglia per l'improvvisa dipartita della madre signora
Teresa Mus in Braida
— Torino, 30 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata
Luigina Bertotto
nata Rosso
Pensionata Manifattura Tabacchi
Angosciati ne annunciano la figlia **Rosina** col marito **Erminio Capella** e figli **Ezio** e **Ivo**; fratelli, sorelle, cognato, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 da Strada Settimo 51. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1964.

Le famiglie **Canta, Garba, Alberto Goy, Franco Guy, Maina, Migliarino, Perrone, Pia, Tenda**, prendono viva parte al dolore di Rosina per la perdita della
Mamma
— Torino, 30 ottobre 1964.

Il 27 ottobre 1964 munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Maria Vesco in Gjobbja
A funerali avvenuti, per volontà dell'Estinta, ne danno annuncio i famigliari. Un particolare ringraziamento a coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 29 ottobre 1964.

Il Condominio di corso Duca degli Abruzzi 6, partecipa vivamente al grande dolore della Famiglia per la perdita della Signora
Maria Gjobbja Vesco
— Torino, 30 ottobre 1964.

Con immenso dolore e rimpianto annunciano la scomparsa della cara
Angela Mariotti Vercesi
il marito **Emilio**, la figlia **Agnese** col marito **Dario Salvay**, la cara nipote **Daniela**, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 alle ore 10,30 da via della Rocca 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1964.

E' serenamente mancata
Ciscinta Sella ved. Daini
Ne danno il dolorosso annuncio il figlio **Domenico** con la moglie **Agnese Bancina** e figlio **Fabio**, le sorelle **Marcella** e **Giovanna**, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 30 ore 10,30 dall'abitazione via Don Bosco 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata
Giuseppe Bosco
L'annunciano addolorati: moglie, figli, generi, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma partirà da corso Racconigi 196 alle ore 8,30 di sabato 31 corr. per Brinasco ove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata
Margherita Cattana
n. Vigna
Ne danno il triste annuncio: il marito, le sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali in Chivasso venerdì 30 ore 15 indi la cara Salma sarà trasportata a Sassi.
— Chivasso, 29 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata
Quinto Piatti
L'annunciano addolorati, figli, nuore, nipoti. I funerali sabato 31 ore 10,30 da corso Racconigi 225.
— Torino, 30 ottobre 1964.

Gli Amministratori, Impiegati e Maestranze della S.p.A. F.lli Borbero & C. prendono viva parte al dolore delle famiglie del ragionier Focaccia Cerrato per la dolorosa perdita della mamma
Ortensia Pistoni
in Cerrato
— Vinovo, 29 ottobre 1964.

Nella mattinata odierna è mancato all'affetto dei suoi cari
TEN. COL. DEI CARABINIERI
Giovanni Robecchi
è stato tumulato nella tomba di famiglia Sardi Robecchi, Campo primitivo Sud A area 92.
— Torino, 30 ottobre 1964.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino commemora i
Soci Defunti
con **Omaggio Floreale** al Cimitero Generale ore 8,30 sabato 31 ottobre. Sante Messe Chiesa Santi Martiri lunedì 9 novembre ore 7,30 - 18,30.
— Torino, 30 ottobre 1964.

1940 **1964**
Dott. Giuseppe Bausola
Nel tristissimo anniversario la Moglie e Figlia Lo ricordano con rimpianto. Messe: Asti S. Maria Nuova 2 novembre ore 8,30; Vestignè, 31 ottobre ore 7.
— Ivrea, 30 ottobre 1964.

1953 **1964**
Rag. Prof. Luigi Ferrari
Papà, fratello, sorella Lo ricordano.
— Torino, 29 ottobre 1964.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Dora Borgarello Palamidessi
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito **Enrico**; il figlio **Furio** con la moglie **Luciana Magnoni**, la figlia **Renée** con il marito **Ernesto Rissone**, l'adorata figlia **Myriam**, i nipoti e parenti tutti. Un commosso ringraziamento al Dott. Schiuffi, alle suore della Clinica Albert ed alla fedele Bruna per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 30 ottobre 1964.

Carlo e Aurelia Magnoni profondamente commossi sono con tutto il loro affetto vicini al caro Furio e famiglia nel triste momento in cui l'ha lasciato per sempre la sua amata Mamma Signora
Dora Borgarello Palamidessi
— Torino, 30 ottobre 1964.

Danilo e Valeria Magnoni unitamente ai propri figli vivamente addolorati per la scomparsa della cara Signora
Dora Borgarello Palamidessi
si associano al cordoglio di Furio e famigliari.
— Torino, 30 ottobre 1964.

Aurelio e Carla Pessina si uniscono con i propri figli al cordoglio di Furio e famiglia per la morte della sua cara mamma Signora
Dora Borgarello Palamidessi
— Torino, 30 ottobre 1964.

Amedeo, Ferruccio e Diana Tedeschi partecipano al grave lutto dell'Amico Furio per la scomparsa della sua adorata Mamma Signora
Dora Borgarello Palamidessi
— Torino, 30 ottobre 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.A. Magnoni & Tedeschi prendono viva parte al dolore del Sig. Furio Borgarello, Dirigente della Società, per la scomparsa della sua cara Mamma Signora
Dora Borgarello Palamidessi
— Torino, 30 ottobre 1964.

Dirigenti, Impiegati e Dipendenti tutti della S.A. Magnoni & Tedeschi partecipano al grave lutto del Dirigente sig. Furio Borgarello per la perdita della Mamma Signora
Dora Borgarello Palamidessi
— Torino, 30 ottobre 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti ed Impiegati della S.A. Torinese Tessiture Riunite, si uniscono al dolore del sig. Furio Borgarello per la morte della madre Signora
Dora Borgarello Palamidessi
— Torino, 30 ottobre 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Personale subalterno della S.A. Sues. Filippo Hess & Figli si associano al cordoglio del sig. Furio Borgarello per la scomparsa della Madre Signora
Dora Borgarello Palamidessi
— Torino, 30 ottobre 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Italiana Lavorazione Cuoio Affini (S.I.L.C.A.) prendono viva parte al dolore del sig. Furio Borgarello per la perdita della Mamma Signora
Dora Borgarello Palamidessi
— Torino, 30 ottobre 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. L'Edile partecipano al dolore del sig. Furio Borgarello per la morte della madre Signora
Dora Borgarello Palamidessi
— Torino, 30 ottobre 1964.

Flora e Paolo Mora partecipano al dolore dell'amico rag. Borgarello per la perdita per la scomparsa della signora
Dora Palamidessi Borgarello
— Torino, 30 ottobre 1964.

Prendono viva parte al dolore della signora Myriam Borgarello per la scomparsa della cara mamma
Dora Palamidessi Borgarello
Franco Colombo e mamma
Carlo Luzzhelli e famiglia
Enrico Bonaveri e famiglia
Franco Pagella e famiglia
Benedetto Bonsuè
Gabriella Brauna
Maria Cavaglià
Ferrante Coriolì
Siste Cheli
Giovanni Gallo
Elena Giacomini
Bruno Longhello
Osvaldo Napoli
Giancandido Negrino
Maria Teol
Mirella Zambon.
— Torino, 30 ottobre 1964.

Prendono viva parte al dolore del Rag. Enrico Borgarello per la dipartita della
Moglie
la S.p.A. Fonderia di Carasanese **Ettorino Colombini**
Orsola Gallina
Luigi Garello
Giorgio Fernando
Famiglia **Margarito.**
— Torino, 30 ottobre 1964.

Le famiglie **Rissone, Bosio, Carantano** e **Bergese** partecipano al dolore della famiglia Borgarello per la scomparsa della cara Signora
Dora Bergarello
— Torino, 30 ottobre 1964.

La famiglia del Dott. **Timoteo Nobile** partecipa sentitamente al lutto della famiglia dell'amico Enrico Borgarello.
Partecipano affettuosamente al lutto:
Aldo e **Mimma Cimetti**
Giorgio e **Mariagrazia Sinema.**

Emilio, Rosy Zangolini; Pepe, Primo Carando partecipano al grande dolore di Furio e Luciana per la perdita della sua cara
Mamma
— Torino, 29 ottobre 1964.

E' cristianamente mancato
Cav. Remo Porro
Lo annunciano: la moglie, i figli, le nipotine e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato mattina 31 ottobre.
— Casale Monferrato, 29-10-1964.

Partecipano al lutto:
Cesare Massa e famiglia
Giuseppe Scinoglio e famiglia.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Cribaudo
di anni 68
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Domenica Cerutti**, i figli **Lucia** col marito **Giuseppe Frus** e figli, suor **Domenica F.d.M.A.**, **Caterina** col marito **Giuseppe Libra** e figli, **Andrea**; fratello, sorella, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli frazione Tetti Garbasso 31 corr. alle ore 9 da via alle Scuole 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 29 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari il
Geom. Renato Berrino
di anni 34
Lo annunciano la moglie e la piccola **Cinzia**, papà, mamma, suoceri, cognato, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 alle ore 10 partendo da via della Consolata 150. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Bra, 30 ottobre 1964.

Nel nono anniversario della morte dell'indimenticabile
Enrica Colli Colombetti
marito e figli la ricordano a quanti ne apprezzarono le alte doti. Una Messa verrà celebrata domenica 1° novembre alle 10,30 nella Parrocchia di Rivara.
— Milano, 30 ottobre 1964.

Nel sesto anniversario della scomparsa di
Giuseppe Vogliotti
i familiari Lo ricordano a quanti Lo stimarono.
— Torino, 30 ottobre 1964.

30-10-1960 **30-10-1964**
Francesco Cavalotto
Una indimenticabile [illegible] suoi cari.
— Torino, 30 ottobre 1964.

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Rissone
di anni 54
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Vincentina Natta**, i figli **Sergio** e **Aldo**, il papà, il suocero, i parenti tutti e l'affezionata sig.na **Carla Vallero**. I funerali sabato ore 15 partendo da via Torino 7.
— Settimo, 29 ottobre 1964.

Il cugino **Vesco** e **Antonia Rissone** e famiglia partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Rissone per la perdita del
Papà
— Torino, 29 ottobre 1964.

La famiglie **Vallero, Colombotto, Savio, Valle** e **Ronchetta** sono vicine a Vincentina, Sergio e Aldo nel triste dolore.

Impiegati e Maestranze del Pezzamiglio Giovanni Rissone partecipano profondamente colpiti al dolore della famiglia per la perdita dell'amato titolare
Giovanni Rissone
— Torino, 29 ottobre 1964.

Affettuosamente partecipa al dolore la famiglie **Avena.**

Sergio Tomasinelli, Giorgia e famiglie si associano nel rimpianto del caro
Giovanni Rissone
— Torino, 30 ottobre 1964.

Partecipano al dolore degli amici Sergio e Aldo, per la scomparsa del Padre
Giovanni Rissone
Gianni Boaglio
Angelo Berio
Aldo Delpiano
Enrico, Paolo Ettalli
Mario Grosso e famiglie
Sergio Martinotti
Marisa Michiardi e famiglia
Anna Girenda e famiglie.
— Torino, 29 ottobre 1964.

Giovanni Barrera partecipa al dolore per la scomparsa del sig.
Giovanni Rissone
— Moncalieri, 29 ottobre 1964.

Partecipano al dolore dei figli Sergio ed Aldo per la dipartita del loro caro
Papà
Aldo Andreazza
Giancarlo Andreone
Domenico Bigone
Llonello Bottacchi
Alfonso Castiln
Lorenzo Curto
Dario Draba
Lando Moglia
Gianni Ossola
Remo Pennazia
Ermanno Pettiti
Gino Ruvoletto
Giancarlo Salusso
Roberto Tentori
Franco Vana
Pierangelo Zichina.
— Settimo, 29 ottobre 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Maddalena Simondi Ferrari
Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio, il marito **Giuseppe**, le figlie Dott. **Maria Luisa** col marito Dott. **Zeno Meiano**, Dott. **Silvana**, la sorella **Maria Antonietta** e parenti tutti. I funerali sabato 31 ore 9 dall'Ospedale Molinette via Santena 5, ove la cara salma provvederà per Mondovì. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, li 30 ottobre 1964.

Matilde e **Giovanni Fracchia** piangono con la famiglia la perdita della cara amica
Maddalena Simondi-Ferrari
— Torino, 29 ottobre 1964.

Gli amici:
Alberto Accornero
Aldo Bertelotti
Giovanni Chiabra
Antonio Lorenzo Cuniberti
Bartolomeo Danni
Giovanni Fracchia
Giovenale Gambera
Giovannl Gatti
Andrea Imossi
Maurizio Prevo
Piero Raniss
con la famiglie si associano al grande dolore di Giuseppe Simondi per la scomparsa della amatissima consorte
Maddalena Simondi-Ferrari
— Torino, 29 ottobre 1964.

E' mancata
Caterina (Rina) Mellia
ved. dott. Felice Possi
Con profondo dolore i parenti lo annunciano agli amici e funerali avvenuti per desiderio dell'Estinta.
— Strisa, 30 ottobre 1964.

Willy e Ebe Rathaletz e Lina Meriel con molta tristezza partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della loro amica
Rina Mellia ved. Possi
— Gravellona Toce, 30 ottobre '64.

Caterina Fassi e famiglia prendono parte al grave lutto che ha colpito i cugini Possi per la perdita della cognata
Caterina
— Strepino, 28 ottobre 1964.

La Famiglia **Giovanni Rossi** è vicina al dolore degli amici Possi per la perdita della cognata
Caterina Possi
— Torino, 28 ottobre 1964.

Le famiglie **Tagini** e **Professor Vito Segnan** prendono viva parte al dolore dei cugini Possi per la morte della compianta loro cognata
Caterina
— Carpugnino, 28 ottobre 1964.

Ha lasciato i suoi cari per improvviso malore
Marianna Morello
ved. Stroppiana
anni 70
La piangono inconsolabili i figli **Paolo** e **Teresa** col marito **Ugo** e la piccola **Paola**, sorella, fratello, cognati. Funerali sabato 31 corr. ore 9 da corso Orbassano 132.
— Torino, 29 ottobre 1964.

Si uniscono al dolore: la cognata **Carla**; **Edmondo, Fiammetta, Zaide Cardini.**

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Adele Marocco
ved. Rivotella
di anni 82
Ne danno l'annuncio le figlie **Maria** ved. **Neirotti** e figlia **Renata** con la consorte **Giuseppina Neirotti** e bimbo, **Annetta** col marito **Mario Putero**, **Albina** col marito **Clemente Neirotti**; sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli frazione Tetti Garbasso 31 corr. alle ore 9 da via alle Scuole 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 29 ottobre 1964.

E' volato al cielo l'angioletto
Luciano Fenoglio
di anni 4
Affranti dal dolore alleviato solo dalle fede ne danno l'annuncio: papà, mamma, i fratellini **Sebastiano** e **Marco**, il nonno **Sebastiano**, i nonni **Biancotto**, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 alle ore 10 partendo da via del Molino n. 11, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 29 ottobre 1964.

1957 **1964**
Carlo Massimello
La famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono.
— Pavarano - Bordighera, 30 ottobre 1964.

1957 **1964**
Dottor Emilio Secondi
Vive immalo nel tempo il tuo ricordo.
— Torino, 30 ottobre 1964.

1954 **1964**
Iride Catto Abbona
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 30 ottobre 1964.

Carla Pelissero Calante
vive nel ricordo dei suoi cari. Messa 31 ottobre ore 8 Parrocchia Annunziata via Po.
— Torino, 31 ottobre 1964.

Dopo cinque giorni di disordini

Rovesciato nel Sudan il regime del gen. Abbud

Il Cairo, 29 ottobre.

Il regime del presidente sudanese Abbud è stato rovesciato dopo un'altra giornata di disordini a Kartum e in altre città, durante i quali si erano avuti numerosi morti fra i dimostranti e tra le forze di polizia. Stamane, la radio sudanese ha annunciato che le forze armate e il «Fronte nazionale unificato» hanno *«raggiunto un accordo di principio per la liquidazione dell'attuale situazione costituzionale e per la sua sostituzione con un regime basato sulla costituzione provvisoria del 1956, che sarà emendata per adeguarla alla situazione del periodo transitorio»*.

Da ieri la capitale è sostanzialmente tranquilla: ma la vita del Paese è paralizzata da uno sciopero generale. La formazione di un governo è attesa di ora in ora dopo l'accordo raggiunto tra le forze armate e il «Fronte nazionale unificato». Frattanto le persone arrestate nei giorni scorsi nella provincia di Kartum sono state rimesse in libertà.

Erano ormai cinque giorni che la situazione era estremamente tesa in tutto il paese, a causa dei ripetuti scontri fra studenti e forze dell'ordine. Apparentemente, il rivolgimento mira a placare i sempre più gravi dissidi fra le province settentrionali, d'influsso arabo, e quelle meridionali, che non sono musulmane. Non si esclude tuttavia che a favorire il rovesciamento del regime del generale Abbud abbia contribuito la sempre più manifesta opposizione popolare a riavere le libertà politiche soffocate da sei anni di dittatura militare.

Nel suo annuncio Radio Amdurman ha precisato che il nuovo governo sarà civile e sostituirà l'attuale regime militare.

Al termine di trattative durate nove mesi

Oggi si apre il muro di Berlino

Si richiuderà il 12 novembre - Un milione di occidentali hanno già ottenuto il lasciapassare per recarsi nel settore orientale della città - Da lunedì, un milione e mezzo di pensionati della Germania comunista potranno venire in Occidente per visitare i parenti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 29 ottobre.

All'alba di domani il muro di Berlino si aprirà per la seconda volta dalla data della sua costruzione. L'accordo del 1963, per permettere a centinaia di migliaia di berlinesi residenti nella parte occidentale della città di visitare i loro parenti nel settore orientale, si prevede un afflusso in massa, soprattutto per il fine settimana. Il muro resterà aperto fino al 12 novembre. Finora sono stati rilasciati dalle autorità della Berlino comunista quasi un milione di lasciapassare.

Tre giorni più tardi, lunedì, incomincerà il flusso in senso contrario, da oriente verso occidente, di un milione e mezzo di pensionati della Germania comunista i quali hanno parenti in Occidente. Attraverso le porte del muro si svolgerà allora la più grande migrazione di persone che sia mai stata registrata dalla fine della guerra.

Da una parte, in senso ovest-est, si muoveranno centinaia di migliaia di persone per le più giovani le quali da anni godono dei benefici del miracolo economico; in senso opposto, da est verso ovest, si muoveranno le leve anziane dei pensionati considerati zavorra dal regime comunista di Pankow, il quale certamente non protesterà se alcune migliaia di essi si fermeranno in Occidente e non torneranno mai più nella Repubblica comunista.

Il movimento di masse attraverso Berlino, frutto di lunghe trattative protrattesi per nove mesi, ha un neo: decine sono esclusi gli abitanti della Germania comunista in età di lavoro. Il regime di Pankow teme infatti che essi, una volta in Occidente, scelgano la libertà, il che significherebbe per l'economia del Paese la perdita di preziose forze produttive.

Dal punto di vista politico l'apertura del muro ha in questo momento perduto parte del suo significato, perché avviene in un momento di incertezza nelle relazioni tra Oriente e Occidente. Se Kruscev fosse stato ancora in sella, avrebbe potuto aprire nuove prospettive nelle relazioni tra il mondo comunista e la Germania federale (in particolare in attesa della visita del Primo Ministro sovietico a Bonn), ma ora che Kruscev è caduto e che la posizione di Ulbricht sembra essersi rafforzata, l'aspetto politico scompare. Rimangono il lato tecnico e quello umano.

t. s.

Terremoto in Jugoslavia

Belgrado, 29 ottobre.

Un terremoto di quinto grado della scala internazionale è stato registrato stamane alle 5,36 a 170 km a sud di Belgrado. Un portavoce dell'Istituto sismologico di Belgrado ha precisato che si tratta di un terremoto di potenza moderata.

Ad Utin, nei pressi dell'epicentro, il terremoto ha danneggiato diversi edifici, fra cui due scuole, un negozio, un albergo ed un altro esercizio. Non si lamentano vittime. Molte persone sono fuggite per le strade in pigiama e camicia da notte.

Operaio di 84 anni muore appena uscito dal lavoro

Barista fulminato da infarto

Un falegname è morto per collasso cardiaco uscendo dal lavoro. Si chiamava Luigi Zaninetti, aveva 84 anni, abitava in via Garizio 5. Malgrado l'età, continuava a prestare la sua opera in un laboratorio di via Lombroso. Ieri alle 11 si è avviato per rincasare. Dopo pochi metri, i passanti lo hanno visto barcollare, appoggiarsi al muro e scivolare per terra.

— Un

ANNUNCI ECONOMICI

1 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 6)

A 25.000 matrimoniale uso cucina indipendente, acqua corrente, termosifone, corso Vercelli. Telef. 230-952.

AFFITTASI a referenziato ammobiliata centrale da condividere. Telefonare 652-746. A112372

AFFITTASI ammobiliata centrale tutti comfort volendo pensione familiare, lettini 10.000 mensili. Telefonare 352-311. A112317

AFFITTASI ammobiliata con uso cucina due persone 12.000. Telefonare 518-397. A112341

AFFITTASI letti 9000 in camera ammobiliata ogni confort. Via Villarlocchiardo 5. Telefono 767-749.

AFFITTASI singola termobagno zona Statuto. Esigonsi referenze. Telefonare mattino 488-489. A112329

AFFITTASI zona Statuto camera mobiliata in villa tranquilla. Telefonare 766-776. A113450

AMMOBILIATA due letti terma gas acqua corrente. Via Lagrange 9, Rattinalle. A112993

AMMOBILIATA indipendente uso cucina terma bagno affitta impiegati, studenti. Telefonare 322-639.

AMMOBILIATA Lingotto due letti terma tranquilla affittasi. Telefonare 633-621. A112350

AMMOBILIATA tre letti uno libero affitto a stabile zona Francia. Telefonare 790-039 Torino.

AMMOBILIATA 2 letti uso cucina sole donne. Telefonare 523-560 ore serali. A112189

CENTRALISSIMA ammobiliata massime referenze affittasi. Tel. 545-608.

FITTASI bella camera ammobiliata casa nuova zona Molinette. Telefonare 631-705. A111934

PENSIONE familiare completa elegante camera due letti matrimoniale studenti impiegati stabili. Telefonare 517-383. A112501

PENSIONE maschile comodità moderne, zona Statuto, trattamento familiare. Telefonare 487-608.

PIED-A-TERRE libero subito; esigo massima serietà. Bisavino, Sant'Anselmo 13. 0779

TRENTAMILA ottima pensione familiare pasti abbondanti, vino. Giannolo, Barberousa 5. A112358

ZONA Statuto affittasi bella ammobiliata condividere, prezzi modici. Telefonare 522-831. A112006

2 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. VENTIDUENNE militesente, studente serale V regioneria, offresi seria ditta. Telefonare 721-367.

AUTOTRASPORTI pratico magazzinaggio, dattilografia, cultura offresi qualsiasi lavoro. Telefon. 517-287.

CAPO reparto lunga esperienza lavorazioni stampaggio montaggio attrezzature cerca sistemazione seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2686 — Torino». A113241

CASSIERA cinema, borderò, offresi anche occupazione analoga, mansioni fiducia. Referenze. Telefon. 587-585.

COMMESSA vetrinista referenze cerca impiego. Telefonare 295-594.

COMPUTISTA commerciale, stenodattilo velocissima, esperta fatture e corrispondenza, paghe e contributi, perfetta tenuta magazzino, ottimo francese, buona cultura generale, esperienza quinquennale, referenziata, esaminerebbe proposte serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino». A113288

CORRISPONDENTE commerciale inglese e francese diplomata offresi il impiego. Telefonare 582-132.

CORRISPONDENTE francese stenodattilo libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2653 — Torino».

DATTILOGRAFA offresi ufficio primo impiego eventualmente aiuto magazzino. Telefonare 472-480.

DATTILOGRAFA presenta pratica trattare pubblico cerca anche qualsiasi altro lavoro purché serio. Telefonare 528-962. A113362

DICIASSETTENNE disinvolta, pratica lavori ufficio occuperebbesi, libera subito. Telefonare 385-623.

DICIASSETTENNE studente serale libera anche mezza giornata offresi subito. Telefonare 377-801.

DICIASSETTENNE volenterosa veloce dattilografia pratica lavori ufficio offresi presso seria ditta. Telefonare 364-534, ore 8-12 15-18.

DICIOTTENNE offresi commessa primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2678 — Torino».

DIPLOMATA corrispondente e interprete lingua estero, contabile, stenodattilografa impiegherebbesi. Telefonare 295-348. A113409

DIPLOMATA scuola materna occuperebbesi pomeriggio come istitutrice presso famiglia signorile. Telefonare 60-496. A112862

DIPLOMATO ufficiali proprio domicilio disegni meccanici, edili, piccola contabilità, corrispondenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino».

DISEGNATORE meccanico o impiegato dattilografo offresi 26enne. Telefonare 798-613. A112999

DISTINTA massa età, presenza, referenze, pratica iniezioni, occuperebbesi assistenza, compagnia, mansioni direttive, fiducia (esclusi lavori domestici) casa signorile, convitto, ambiente distinto. Telefon. 881-037. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6597 — Torino». A110910

ESEGUO mio domicilio lavori dattilografia. Telefonare 593-481.

ESPERTO in pratiche doganali, impiegato di prima categoria, quinquennale esperienza in aziende industriali, vettura propria, esaminerebbe offerta per costituzione e/o direzione ufficio import-export. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2656 — Torino».

FARMACISTA collaboratore pratica biennale offresi a farmacia in Torino. Telefonare 881-477 ore pasti.

GEOMETRA offresi 3 ore al giorno qualsiasi ufficio, Telef. 519-679.

GEOMETRA il impiego desidereso imparare professione offresi, minime pretese. Telefonare 271-587.

GEOMETRA 22enne 1° impiego offresi ore libere. Telefon. 252-596.

GIOVANE 25enne, culture scuole medie superiori esperienza triennale in grande azienda commerciale impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2625 — Torino».

IMPIEGATA praticissima ufficio offresi. Telefonare 684-977

IMPIEGATO 27enne pratica quadriennale ramo trasporti, pratiche doganali altri lavori ufficio patente auto libero subito offresi a seria Ditta. Telefonare ore pasti 850-858.

INSEGNANTE elementare 22enne libera subito offresi adeguata sistemazione. Telefonare 381-894.

INTERPRETE corrispondente francese inglese stenodattilo occuperebbesi. Telefonare 580-793. A113092

LAUREATO Legge militesente referenziatissimo esperienza ramo ministeri e commerciale occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7128 — Torino». A112770

LUNGA permanenza estero cerco sistemazione stabile corrispondente traduttore inglese francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3007 — Torino».

MAGAZZINIERE pratico occhi speciali comuni, trattamento clientela offresi, referenze. Telef. 366-165.

MAGAZZINIERE trentunenne ultradecennale esperienza approvvigionamenti organizzazione magazzeni Fiat offresi subito, referenze primordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7069 — Torino». A112242

MILITESENTE 23enne cultura generale, conoscenza francese tedesco, offresi 2° impiego Scrivere: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino».

OPERATORE meccanografico 20enne militesente discreta cultura offresi. Telefonare 237-839. A113844

PENSIONATO occuperebbesi subito qualsiasi lavoro contabilità operai incarichi fiducia sorvegliante. Telefonare ore mattinate 389-111.

3° incontro BERTONE vetrine via roma

Per il terzo anno consecutivo la Carrozzeria Bertone, in occasione del Salone dell'Automobile, ha riproposto ai Commercianti di via Roma l'ormai tradizionale "Incontro" tra l'eleganza delle vetrine della più classica via di Torino e lo stile Bertone. Una originale e simpatica iniziativa che darà modo ai Commercianti torinesi di far valere le loro doti di estro e di buon gusto, fondendo armonicamente l'elemento "vetrina" con l'elemento "automobile". Sempre nel quadro di tale "Incontro" la Carrozzeria Bertone ha invitato i pittori torinesi ad una manifestazione artistica che ha per tema: "Torino, città dell'automobile". Le opere saranno esposte nelle vetrine di via Roma e poi raccolte in una Mostra allestita nei locali della Sede Centrale dell'Istituto San Paolo in piazza San Carlo.

HANNO ADERITO ALL'INIZIATIVA:

AURA PROFUMERIA, ALLARIA, AUGUSTUS, ARTE FIORENTINA, AVVIGNANO, ARGUS, BENACLIA, BRUNO BOUTIQUE, BRUSCHI, BENIGNI, BOUBLOT, BARBISIO, BORELLO, BOCCHINO, BARATTI, BORI, CAFFE' SAN CARLO, CANETTA, COSTANTINI, COSTA, COTTO PASTICCERIA, CAMUSSO SPORT, CUCCIOLO, COSTANTINO, CRI CRI, CLAPERO, CASA DELLA DONNA, CALDERA, BORD, DURANDO, DELSARTO, DRUETTO, DANTE ALIGHIERI, ENFANT CHIC, L'ELETTRICA, FASANO, FIRST, FRAGIACOMO, FORESTO, FINCOM, FIPPI, GARE, GALLIUCCIO, QUANZINI, GIACOBINO PIERA, GERMANI, HAAS, HABEL, LINTEX, MAGGIORA, MAGLI, MASTER, MARIA COSTA, MARUS, MAGAZZINI LINOLEUM, NERI, NICOLA, OLIVETTI, OCULARIUM, OMNISPORT, OLDENGLAND, PERUGINA, PAM, P.A.I.B.I.A., PICCININ, PONZETTO, PERLO, PAVESIO, POLLI, PALMERIO, QUAGLINO, ROMA TALMONE, RICHARD GINORI, RODI, SANTAGOSTINO, SANTAMARIA, SALMOIRAGHI, BANET COLOMBO, SPAGNOLI, SELE, SEGRE, SANFER, TOSINI, TRADATE, TADDEI, TOSI, TORREFAZIONE CENTRALE, UDITTI, V.I.D.O.S., VOGLIOTTI, VARESE, VESTORINO, VEZZANI, YORK, WAGONS LITS

PAGHE contributi praticissima stenodattilografa lunga esperienza ufficio offresi. Telefonare 382-841.

PERITO elettrotecnico 23enne militesente offresi per impiego anche tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7183 — Torino». A113333

PERITO industriale 25enne libero subito offresi. Telefonare 275-677.

PERITO meccanico ventenne, milite esente, primo impiego, disposto risiedere ovunque, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7134 — Torino». A112792

PRATICA paghe contributi impiegherebbesi mezza giornata. Tel. 323-584 ore 14-20; 364-534 ore 8-12.

PRATICISSIMA contabilità paghe contributi pratiche commerciali fiscali offresi ore libere. Telef. 664-832.

PRATICISSIMA settore commerciale offresi cassiera, commessa. Telefonare 686-519. A113480

QUARANTADUENNE magazziniere schedario carico scarico addetto vendite esperto imballaggio doti comando precisa ordinato massimi fiducia patentauto offresi, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2611 — Torino». 26378

RAGIONIERA non primo impiego, buona conoscenza macchine contabili ed Audit, discreta pratica ufficio, patente, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 570-067. A105573

RAGIONIERA 1° impiego stenodattilo offresi miti pretese. Telefonare 911-533 ore pasti. A112893

RAGIONIERA 20enne 2° impiego, libera subito, occuperebbesi comune. Telefonare 237-561.

RAGIONIERE neo diplomato patentato offresi lavori ufficio. Telefonare 297-623. A113437

RAGIONIERE neo-diplomato militesente cerca impiego anche mezza giornata preferibilmente presso commercialista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2671 — Torino».

RAGIONIERE pensionato già dirigente contabile amministrativo medie aziende occuperebbesi piccola media azienda anche orario parziale o lavoro domicilio compilazione bilanci qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2683 — Torino».

RAGIONIERE pomeriggio libero auto proprio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2648 — Torino».

RAGIONIERE 22enne pratico paghe impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 882-767.

RAGIONIERE 27enne auto 1° impiego anche mezza giornata offresi. Telefonare 384-125. A112865

SIGNORA 19enne esegue proprio domicilio lavori dattilografia massima precisione. Telefonare 795-763.

SIGNORINA seralità lavoro ufficio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3003 — Torino». A113467

SIGNORINA pratica contabilità varia dattilografia offresi domicilio. Telefonare 655-609 pasti.

SIGNORINA presenza, conoscenza italiano tedesco francese offresi segretaria albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2698 — Torino».

SIGNORINA 19enne pratica lavori ufficio dattilografia offresi libera subito. Telefonare 279-661.

UNIVERSITARIO, terza Economia Commercio Ragioniere, esperienza bancaria, occuperebbesi impiego mezza giornata, anche serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7094 — Torino». A112557

VENTICINQUENNE conoscenza scrivo parlata lingua inglese avendo trascorso 4 anni a Londra occuperebbesi. Scrivere Vincenzo Riccio, corso S. Maurizio 31, Torino.

VENTICINQUENNE fatturista pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 742-087.

VENTISETTENNE presenza, facile parola, frequenza liceo classico, pratica contatti pubblico, auto propria, disposto anche viaggiare, esaminerebbe qualsiasi proposta purché impiego fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2691 — Torino».

VENTISETTENNE vetrinista patentato francese inglese cerca lavoro non sedentario. Telefonare 324-935.

VENTITREENNE diplomato maestro arte, abile scultura, disegnatore bozzettista, edile, architettonico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7150 — Torino». A113049

VENTITREENNE militesente diplomato tecnico occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 684-217.

3 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita, Rivolgersi Alleanza, via Garibaldi 59, 1° piano. 0641

ASSUMONSI elementi ambosessi medio cultura per lavoro organizzato. Presentarsi 9-12, 15-18: piazza Galimberti 3 bis. A111430

CERCASI commesso alimentari 22-26enne 3ª media militesente, Praxitteri Magazzini Standa, via Nizza 385, A112130

CERCASI giovane 1° impiego. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 7079 — Torino». A112302

CERCASI impiegata possibilmente pratica contabilità magazzino. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 7079 — Torino». A112302

COMMESSO magazziniere pratico materiale radio elettrico cercasi. Indicare pasti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2549 — Torino».

CROMISTA abile per rotocalco cercasi da stabilimento grafico. Telefonare 276-053 Torino, oppure scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 2540 — Torino».

FOTOGRAFO abile per selezioni colore cercasi da importante stabilimento grafico. Telefonare 276-053 Torino, o scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 2540 — Torino».

GEOMETRA neodiplomato massimo 20enne, esonte militare, assume studio termotecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2594 — Torino».

RAGIONIERE pensionato cercasi da media azienda commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2601 — Torino».

4 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto 23enne torinese referenziato pratico Fiat 615 offresi. Telefonare 288-676.

A. GIOVANE 20enne operaio tornitore rettificatore o operaio generico offresi. Telefonare 288-676.

ABILE carpentiere edile offresi disponibile subito. Telefonare 510-728.

ABILE commessa calzature offresi. Telefonare 371-182. A113297

ABILE parrucchiere per signore offresi lavorante o direzione negozio. Telefonare 326-407.

ABILISSIMO tecnico cioccolato confetteria carismatic buona conoscenza pasticceria fresca secca, neo pensionato, dinamico, giovanile, referenziatissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7135 — Torino».

AGGIUSTATORE attrezzi macchine utensili offresi serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7120 — Torino».

AGGIUSTATORE meccanico generico offresi. Telefonare 548-187.

APPRENDISTA riparazioni radio TV offresi, 1ª tecnico TV. Scrivere: Grisolia, via Miglietti 22.

AUTISTA B offresi. Telef. 545-187.

AUTISTA B 25enne volenteroso pratico città dintorni offresi. Telefonare 331-733. A112988

AUTISTA cameriere 24enne bella presenza offresi famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7177 — Torino». A113288

AUTISTA con 500 Giardiniera offresi presso ditta per servizio mezza giornata o intera. Telef. 41-630.

AUTISTA con 615 proprio offresi presso ditta o privato qualsiasi lavoro. Telefonare 594-507.

AUTISTA dinamico attivo volenteroso lombardo patente D ed internazionale passaporto volendo auto proprio, robusto, bella presenza offresi purché buona retribuzione e possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2616 — Torino».

AUTISTA fattorino pratico città e 615 disposto anche viaggiare referenziato offresi. Telefonare 727-605.

AUTISTA lunga pratica patente D, libero subito offresi. Tel. 594-477.

AUTISTA patente C 22enne prima occupazione offresi anche aiuto magazziniere. Telefonare 655-771.

AUTISTA patente D patista esperienza decennale libero subito offresi. Telefonare 361-874. A112898

AUTISTA patente E pubblica 36enne proveniente dall'estero occuperebbesi. Telefonare 235-114. A113336

AUTISTA 23enne offresi qualunque lavoro libero subito. Tel. 798-203.

AUTISTA 26enne patente D offresi anche linea. Telefonare 872-734.

AUTISTA 29enne praticissima città, patente C, ottime referenze offresi. Telefonare 60-272. A113194

AUTISTA 35enne esperto guida vetture offresi a ditta. Telefonare ore pasti 397-668. A113060

AUTISTA 39enne offresi subito libero, patente E. Telefonare 53-339.

BAMBINAIA conoscenza tedesco francese italiano libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2658 — Torino». A113450

BAMBINAIA veneta referenziata offresi subito, una due bambini. Telefonare 543-553. A113501

CAMERIERE ristorante libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2700 — Torino».

CAMERIERE sala conoscenza francese tedesco offresi. Telefonare 379-639.

CARPENTIERE edile specializzato conoscenza disegno offresi ovunque seria impresa con auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7076 — Torino». A112270

CINQUANTENNE aggiustatore 1ª manutenzione officina libero offresi. Telefonare 253-812. A113451

COMMESSO pratico articoli meccanici occuperebbesi subito. Telefonare 751-844. A113359

CONIUGI piemontesi 60anni referenze serietà offronsi custodia villa dintorni Torino, pratici giardinaggio. Telefonare 343-398 ore pasti.

CONTADINO 37enne robusto calibe abile muratore sistemerebbesi cascina o impresa anche fuori Piemonte. Grigione Pietro presso Valro, via Bernardino Galliari 28, Torino.

CUOCO offresi stagione invernale volendo salvo domenica. Tel. 851-730.

DICIOTTENNE piemontese presenza, volenteroso, patentauto, offresi anche fattorino. Telefonare 757-186.

DOMESTICA tuttofare media età referenziatissima offresi fisse persona sole. Gillio, Boucheron 9.

DOMESTICO 40enne piemontese fidatissimo referenziato pratico cucina offresi presso piccola famiglia. Telefonare 369-183. A113239

DONNA pulizie scale offresi possibilmente zona Francia, Parella. Telefonare 730-024 pomeriggio escluso sabato. A112685

ELETTRICISTA pratico impianti industriali offresi. Telef. 385-526.

ELETTROMECCANICO pratica avvolgimenti motori elettrici e manutenzione impianti macchine utensili offresi. Telefonare 331-948.

EX agente di P.G. offresi magazziniere, sorvegliante, manalani fiducia, patentauto. Referenze primordine. Telefonare 231-083. A113506

FATTORINO autista consegna auto proprio offresi ditta pomeriggi miti pretese. Telefon. 399-644 ore 20.

GIARDINIERE pensionato libero subito offresi. Telefonare 732-024.

GIOVANE aggiustatore stampista offresi. Telefonare ore pasti 730-716.

GIOVANE coniugato cerca lavoro a domicilio manufatti o altro; si dispone automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7164 — Torino».

GIOVANE volenterosa scuola industriale abile riparatore auto offresi subito. Telefonare 552-208.

GIOVANE 19enne elettricista offrirebbesi per manutenzione impianti presso industrie seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7181 — Torino».

GIOVANE 19enne offresi subito meccanico meccanico con patente C. Telefonare 390-367. A113521

GIOVANI coniugi piemontesi cercano pulizia scale paraggi Statuto. Telefonare 481-998 ore 13-20.

GUARDAROBIERA offresi, preferibilmente famiglia, ventottenne seria, abile. Scrivere: Urbanolo Franca, via della Consolata 11, Torino.

INFERMIERA diplomata volenterosa offresi. Telefonare 671-235.

INFERMIERA professionale offresi assistenza. Telefonare 581-441.

LAVORANTE pettinatrice 23enne finita libera subito offresi. Telefonare 380-944. A113339

MILITESENTE 18enne imbianchino robusto volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 385-191.

MOTORISTA Diesel benzina complessivista lunga pratica occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7161 — Torino». A113055

NUBILE 30enne, pratica montaggio gruppi meccanici precisione, velocissima occuperebbesi. Telef. 690-751.

ODONTOTECNICO abile assistirebbe lavoro da medico dentista oppure impiegherebbesi mezza giornata presso laboratorio. Telefonare 853-867.

OFFRESI a ditta 29enne carrellista autista con patente D-E pubblica. Telefonare 788-952. A113193

OFFRESI autista cameriere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2687 — Torino».

OFFRESI autista 31enne torinese, città, provincia, patente C E possimamente D pubblica. Telefon. 234-758.

OFFRESI cuoco 50enne. Berale, via Vanchiglia 14, Torino. A113455

OFFRESI fattorino autista giovane 30enne pratica città, dintorni. Telefonare 682-902 ore 9 alle 11. Cauzionando. A113471

OFFRESI giovane mezza giornata negozio elettrodomestici montaggio lampadari pratico installazione antenne, patente C, oppure officina meccanica come tornitore prima categoria. Telefonare 660-416. A113223

OFFRESI motorista e comodatassivista zoppio e Diesel. Telef. 489-839.

OFFRESI pratica cameriera ai piani anche pensione oppure aiuto cuoca. Telefonare 332-519. A113285

OFFRESI 25enne militesente libero subito, patente auto, autista fattorino e aiuto magazziniere. Telefonare 888-966 ore 13-17.

OPERAIO elettricista industriali e civili offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2676 — Torino».

OPERAIO piemontese serietà, lavoro mansioni fiducia o manovale offresi subito presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2668 — Torino». A113245

PENSIONATA persona fiducia referenze offresi persona sola oppure vice madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7176 — Torino».

(Continua a pag. 16)

La PELLICCERIA F.LLI GIORGI

annuncia l'apertura del nuovo negozio di corso V. Emanuele 19 praticando per propaganda sconti eccezionali su tutto il vasto assortimento di pellicce e pelli.

F.LLI GIORGI: corso V. Emanuele, 19 - Telefono 655.173
Sede: Via San Francesco da Paola, 18 - Telefono 53.829

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

CAPODANNO nei Paesi del Sole - Crociere via mare o aerei in Marocco, a Dakar, in Egitto. Altri viaggi in Sicilia e Parigi. Milano, tel. 521.518.

MONTI della LUNA CESANA - Neve ottima ai abbonamento. Le seggiovie funzionano. E' aperta la «Montanina».

MELANI Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo - Grande assortimento costumi caccia-pesca. Tutto per il mare, monti. Tutto per lo sport. - Via Cavour, 6 - Telefono 510.294.

MANCIA ADEGUATA a chi ritornerà una borsa di cuoio contenente documenti commerciali della Bapi Koelliker Automobili smarrita la sera del 27 ottobre nei pressi dell'albergo Principi di Piemonte. Bapi Koelliker Automobili, corso Raffaello 2, telefono 655.191 - Via Rosmini 5, telefono 651.448.

in questi giorni da
CROFF
Filiale di TORINO - Via Roma, 251
GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
Un assortimento completo e selezionato per qualità, disegni e colori, viene venduto a prezzi fissi e con Certificato di Garanzia
CROFF
dà cinquant'anni il meglio in stoffe per mobili, tappeti, tendaggi
Esposizione velluti operati in Bamberg

IMPORTANTE SOCIETA' MILANESE
CERCA AGENTE unico per il Piemonte, con conoscenza materiale Chirurgico-Sanitario. Età 25-35 anni. Ottimo prospettivo di guadagno.
Inviare curriculum dettagliato a: Pubblicità Stampa 127 - Milano

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 611-024

Le stufe a Kerosene...
POTEZ
...hanno la pulizia automatica!

Un figlio birbante? Un figlio irrispettoso? No,
perché con «issimo» padre e figlio sono sempre d'accordo.
Con «issimo», le confezioni di buon taglio,
essi saranno sempre ben vestiti, sempre giovani, sempre soddisfatti.

issimo
confezioni
per uomo, ragazzo, bambine

TEITATEX - S.A.M.S. - SALERNO

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

PENSIONATO piemontese ex vigile fuoco cerca posto fiducia magazziniere, fattorino, guardia notturna. Telefonare 775-039. A113462

PENSIONATO referenziato, coniugato, pratico lavori manutenzione, giardinaggio, patente, cerca custodia villa. Telefonare 324-879.

PIEMONTESE offresi pulizie scale o magazzini. Telefonare 852-260.

PIEMONTESE 45anne referenziato offresi manovale o autista, miti pretese. Possiede patente D. Scrivere a patente auto N. [illegible] Ferma posta Torino. A113445

RAGAZZA tuttofare offresi famiglia piccola zona Francia. Tel. 795-812.

RAGAZZA 15enne primo impiego occuperebbesi presso piccola industria lavori leggeri, magazzino o commessa. Telefonare 963-453 ore 9-12.

RAGAZZO bella presenza offresi commesso o qualsiasi lavoro. Telefonare 796-812. A113217

RETTIFICATORE 1ª categoria interno esterno, pianì, eventuali mansioni direttive offresi. Telefonare 734-005.

SALDATORE ossiacetilenico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2674 — Torino ». A113185

SEDICENNE licenza media offresi apprendista fattorino. Telefon. 742-732.

SIGNORA 23enne referenziata pratica presse stampaggio offresi. Telefonare 875-305. A113249

SIGNORINA piemontese [illegible] tuttofare a giornata. Telefonare [illegible].

SIGNORINA piemontese 38enne presenza, fine, pratica infermiera, cucito, andamento casa offresi libera subito. Telefonare 370-410.

SIGNORINA veramente seria offresi guardarobiera, pensione albergo aziendale. Telefonare 386-049, 371-467.

SIGNORINA 18enne offresi aiuto commessa. Telefonare 399-074.

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria esperienza pluriannale, libero subito offresi. Telefonare 683-758.

TIPOGRAFO [illegible] III categoria pratico, con referenze, offresi. Telefonare 387-648 ore 16-21.

TORNITORE attrezzista 45enne con buona pratica montaggio aggiustaggio fresa offresi a ore. Telef. 794-217 ore pasti. A113311

TORNITORE 1ª referenziato offresi. Telefonare 380-894. A112724

TORNITORE 19enne offresi qualunque lavoro. Telefonare 295-561.

TUBISTA specializzato impianti riscaldamento offresi ditta anche fuori Torino. Telefonare 397-274.

TUTTOFARE media età pratica cucina, disposto trasferirsi, referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2681 — Torino ».

TUTTOFARE referenziata fissa offresi signora sola, miti pretese. Telefonare 851-[illegible] dalle 9 alle 17.

VENTENNE piemontese aiuto cuoco pratico offresi anche altri lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7160 — Torino ». A113054

VENTENNE pratico trapani frese, torni revolver, attivo, volenteroso offresi. Telefonare 690-751.

VENTIDUENNE millesenta aggiustatore meccanico perfetta conoscenza disegno offresi. Telefonare 545-405.

VENTISEIENNE auto propria offresi presso ditta. Telefonare 798-812.

VENTITREENNE vendo patente C offresi, ed altri lavori. Tel. 641-841.

VENTITREENNE volenteroso offresi subito fattorino oppure altro lavoro decoroso. Telefonare 750-357.

VERNICIATORE abile nitro fuoco et raggrinzente patente C offresi. Telefonare 379-456. A112939

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. TUTTOFARE pratica cucina o cuoca referenziata fissa o giornata completa carcasi. Telefonare 41-208.

A pensionati offriamo modo di arrotondare pensione collocando presso migliori famiglie olio di oliva e vergine extra, veramente superiori, « L'Ulivo », Caselle [illegible], Imperia-Oneglia. A109511

ABILISSIMA manicure assumesi, presenze. Non presentarsi senza questi requisiti. Carlo coiffeur, tel. 510-004.

AGGIUSTATORE stampista specializzato alta precisione cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2572 — Torino ».

ASPIRANTI magliaia cercansi. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pasubio 16. O402

CAMERIERA tuttofare cercasi preferibilmente fissa. Presentarsi Albergo Ferrovia, Berthollet 6. A113301

CAMERIERA [illegible] **GIOVANE, PREMUROSA, CAPACE** [illegible] **ASSUME INDUSTRIALE FAMIGLIA** [illegible] **SONE DISPONENTI GIA' ALTRA CAMERIERA FISSA, OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONARE 519-636, 760-628.** O730

CERCASI abilissima lavorante [illegible] fantasia. Telefonare 528-019.

CERCASI aiuto commesso tabaccheria. Telefonare 510-116.

CERCASI cameriera pratica, ristorante Lo Scoiattolo Rosso, via Nizza 359, Torino. A113302

CERCASI ragazza presenza pensioncina signorile aiuto e pratica cucina. Telefonare 41-046. A113497

CERCASI tuttofare fisso referenze controllabili. Telefonare 751-987.

COLLINA S. Mauro 3 camere cucina grandi, servizi, termo, in cambio servizio casa. Telef. 558-814.

CONIUGI pensionati giovanili patente cercherebbero adatti allevamento cani, stipendio, alloggio. Telef. 547-075.

FAMIGLIA adulti cerca puliziasima fissa o giornata. Telefon. 761-956.

FONDERIA piombo [illegible] manovale specializzato aiuto fonditore. Tratt. via Beinasco 34, Torino.

INDUSTRIA torinese assume: 1 aggiustatore trecciatore, 1 tornitore; 1 saldatore elettrico per costruzione stampi. Inutile presentarsi se non veramente capaci. Telefonare 376-262 ore ufficio. A112303

ISTITUTRICE 3 bambini 2-5-7 anni dalle 12 alle 20 casa famiglia signorile corso Vittorio, ottimo trattamento, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2551 — Torino ».

OPERATORE rettifiche senza conti assumesi. Telefonare 380-727.

PERSONA sola cerca lavoretto veramente capace andamento casa. Telefonare 274-008. A112324

PETTINATRICE [illegible] lavorante capace massimo [illegible] anni. Telefonare 480-943, via Galvani 20.

PORTINAIA mezza età capace casa due scale, referenze, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2574 — Torino ».

TUTTOFARE lissa referenziata cercasi coniugi con bimba. Telefonare 543-258. A112930

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AD industria piccoli elettrodomestici interessa giovane diplomato dinamico attivo disposto viaggiare Italia settentrionale per mansioni vendita con automezzo pubblicitario. Manoscrivere curriculum referenze pretese: « Pubblicità Stampa 7078 — Torino ».

IMPORTANTE industria alimentare nazionale ampliando sua organizzazione cerca agenti Torino e provincia e zone livres. Offriamo guadagno superiore alla media, automezzo, notevoli possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2602 — Torino ».

VIAGGIATORE introdotto idraulici auto propria assumerebbe importante seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2562 — Torino ».

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove regolarmente valide. Informazioni ovunque Riservatezza assoluta. Telef. 682-110 652-875 682-182. Pio Quinto 20. O382

A. INFORM investigando separa helsimonlando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 529-051.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-181 O998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

TROFER. investigazioni confidenziali complesse, specializzato settore separazioni legali. Infedeltà extra coniugali, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telef. 613-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

A domicilio, massaggiatrice diplomata, sicuri sorprendenti risultati, nuovi trattamenti dimagranti, depilazioni, cura seno. Prezzi medici. Telefonare 528-667. A113514

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19 O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo ratealmente. Corso Corsica 8. O250

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37

A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, Telefono 511-597.

A.A. LA TANTO ATTESA NSU 1000 A VOSTRA DISPOSIZIONE PRESSO CONCESSIONARIA O.R.S.A. CORSO FERRUCCI 80 PROVATELA, GIUDICATE. 0507

A. ACQUISTIAMO [illegible] qualunque autovettura. Vendiamo, rateizziamo. Visitateci. Vigone 44. 507

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista ultimi modelli. Telef. 501-051, 587-706. A113298

A. VENDO autocarro Fiat C. 50 con lavoro lisso. Telefonare 299-940.

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE. CONSEGNA RAPIDA. PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-095.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Fiat 1500, Appia III serie, camion 11 ql., lungone 1100, camion 600. Spluzzo 52, telefono 60-822.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Galliari 11.

ALFA 1900 super nera anno 1959 come nuova occasione vende. Via Sciolze 6. A111311

APPIA Zagato bassocorto vende permuta. Telefonare 467-660.

APPIE, 103, 500, 600, Bianchine, Familiari, permute rateazioni. Galliari 11. O600

ARTICOLI [illegible] motori. Nominativi, accessori, componenti. Mr. E. Holm Hansen, Felix Auto, Denmark desidera avere le quotazioni per questi articoli durante il periodo 30 ottobre, 2 novembre. Comunicare al Hotel Ligure, Torino.

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR. 3, Panhard, massime facilitazioni, Saluzzo 29. A113346

AUTONOLEGGIATORE Volkswagen 1200-1500, concessionario Grenzi, Saluzzo 29, vetture sicure.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO, VEGONE 44. 0608

CORTINA 1300 1963 come nuova privata vende. Via Monti 30.

AUTOMOBILI [illegible] tutti, [illegible] ogni forma pagamento, vastissimo assortimento ogni marca, ricondizionate, garantite. Affiato, via Barbaroux 135.

COUPE' 2300 S 1963 pochissimi km. vende privato. Via Monti 30.

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età e anzianità di patente. Telefonare 587-514. O184

DIPENDENTE vende 1100 D bianca 7 mesi. Tel. 764-519 ore pasti.

AUTORIMESSA [illegible] vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scoglie. Telefonare 587-514.

FULVIA semestrale dipendente vende. Telefonare ore pasti 383-819.

CAUSA espatrio svendo Giulietta come nuova qualunque prova. Telefonare 399-867. A112279

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.

AUTONOLEGGI Gruppo Marella, casa Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a mes. Telefon 694-713, 651-544.

CAMIONISTI: vera occasione, Escelsa 3 assi portata ql. 120 perfetto, con o senza ribaltabile vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Tel. 598-826, Torino.

COMPERIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

FIAT 1500 semestrale blu pavone vendo 1.080.000. Telefonare serali 761-580. A112331

FURGONE Viberti quintali 20 revisionato vendesi. Telefonare 793-788.

GIULIA 1600 1963 unico proprietario bellissima privata vende. Via Monti 30. O775

GIULIETTA spider celeste tettino rigido occasione vendesi. Telefonare 519-682. O317

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 160.000 a 700.000, permute rateazioni [illegible] Moncalieri 19.

850 PRIME 865.000 SU STRADA PRONTA CONSEGNA 30 MESI SENZA CAMBIALI. COMMISSIONARIA, CORSO FERRUCCI 80.

OCCASIONI Consul Capri, BMW coupe, Giulietta TI, Simca 1000, 1100 D, 1100 export, 1100-103, Appia II, III, Dauphine, 1100 familiare, 600 multipla, 500 giardiniera, 500 belvedere, numerose 600; permute, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

OCCASIONISSIME vendo 1500, 1100 D, 1100 special, Austin A 40 cambinata, innocenti spider, Appia II, I, 1100 '57-'55, Giulietta, 600, 600 D, 500, Via Malta 36/10 bis. Telefono 386-847, O468

OCCASIONISSIME 1100-103 240 mila, Belvedere 215.000, Multipla 310.000, 500 C 120.000, perfette garantite. Autorimessa Saorgio 37.

OCCASIONISSIMO Fiat 615 650.000 Appia coupe bellissima 650.000. Tel. 850-805. O445

OPEL 1000 1963 pochissimi km. privato vende. Via Monti 30.

PORSCHE 1600 come nuova motore ritatto originale ingegnere vende. Telefonare 261-228 ore ufficio.

PRIVATAMENTE vendo 1300 Fiat blu pavone sette mesi km. 3200; Nuova 500 blu fasce bianche dodici mesi km. 7000. Telef. 363-134.

PRIVATI! Con minimo anticipo, acquistate da privati tramite autorimessa via Saorgio 37 (Chiesa Salute) 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. D722

PRIVATO acquisterebbe da privato Nuova 500 58-59. Tel. 686-213.

PRIVATO causa espatrio vende 750 pochi chilometri, 1100-103 unico proprietario 22.000 km. Telefonare pasti 361-638. O781

PRIVATO vende bellissima 1400 A. Telefonare 654-973. A112509

PRIVATO vende contanti Giardiniera 1961 ottime condizioni e Renault furgone '53 pochi chilometri. Telefonare 284-108, 237-755, ore 13-14

PRIVATO vende Dauphine '61 come nuova. Telef. 272-965.

PRIVATO vende Simca 2000 prezzo 180.000. Telefonare 514-700.

PRIVATO vende 500 [illegible] come nuova mesi 5. Telefonare 369-756.

PRIVATO vende [illegible] mesi 11. Telefonare 656-012. A111760

PRIVATO vende 600 D mesi 6 modificata, km. 4200. Telef. 691-755.

PRIVATO vende 1100 Familiare, mesi 6, Tel. 767-366.

PRIVATO vende 1500 lunga [illegible] mesi ottime condizioni. Telefon. 653-464.

PULMINI 12-6-4 posti, furgoni camioncini 20-10-5 quintali. Rateazioni, Scelli, corso Duca Abruzzi 18, telefono 683-070. O138

QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). O507

RATEALMENTE [illegible] minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 120.000 a [illegible] mila, [illegible] Corsica 8. O250

RATEALMENTE 600, 290.000; 600 D, 380.000, Appia III, 590.000; 1100 '59, 620.000; 1500 '63, 790.000, Telef. 850-805.

SAIE, piazza Adriano 11, telefono 759-824, 775-647. Concessionaria Opel, dispone vasto assortimento usato Fiat 1100, 1300, 1500, 1800 Lancia, Flavia e Fleminia coupé, Alfa Romeo Giulietta TI, Giulia normale e spider, Dauphine, R 8.

VENDESI a privato [illegible] mesi 8, accessori. Telefonare 642-972.

VENDESI bella 1100 anno 1959. Telefonare 527-283. A111816

VENDESI 615 diesel buono stato. Telefonare 872-887 ore ufficio.

VENDO Appia (I-III) ottime. Telefonare 756-904. A112168

VENDO [illegible] Fiat anno '56 210.000 trattabili. Telefonare 722-707.

VENDO 1500 1963, Giulietta '60, 500 '61-'62, Appia II '58, Simca nuova con permuta e rateazioni. Telefonare 669-257. A113469

VISITATE mostra permanente auto usate revisionate garantite, Corso Moncalieri 19. O535

50% sconto su listino, garanzia, scegliendo nel mercato delle occasioni la vostra auto Alauto, via Barletta 133. O280

500 D 8 mesi vendesi. Tel. 60-635 ore ufficio. A112337

500 D, 600 D, 850, 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO, RATEAZIONI, GARANZIA. SCOFIT, CORSO [illegible] ABRUZZI 8 BIS.

600 D fine '62 ottima, chiara, vende, facilitazioni, permuta. Tel. 390-403.

850 Fiat bianca semestrale perfetta contanti privato vende. Telefonare 586-532. A111313

850 semestrali; vastissima gamma, trattabili subito, consegna primi novembre. Rateazioni. Scelli, corso Duca Abruzzi 8 bis. O385

1100 D beige sabbia 6 mesi vende. Telefonare 360-130. A111986

1100 D mesi 6 vendo. Tel. 258-139.

1100 D semestrale fumo km. 1800 vendo 900.000. Telef. 777-355.

1100 D semestrale fumo Londra km. 2500, 870.000, vende privato. Via Spano 33. A111276

1400 B ultimi, bellissimi, unico proprietario, come nuovo, eventuale cambio, rateizzo. Corso Corsica 6.

1800 B giugno '63 perfetta vende privato. Telefonare 633-838 ore pasti. A111217

[illegible] 1960 perfetta, [illegible] occasione, vendesi permutasi. Corso Corsica 6.

[illegible] berlina 1962 come nuova privata vende. Via Monti 30.

CICLI MOTO ECC. L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portata 5 quintali rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11. Telefonare 547-173.

LAMBRETTA motofurgoni portate 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Ogliaro, Principe Tommaso 37.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Telef. 85-144. O209

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi, rateazioni. Meroni, Unione Sovietica 189, telefono 393-628.

VESPISTI permuto vostra Vespa con auto, differenza rateale. Tel. 850-805.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. PELLICCIA persiano breitschwanz, castoro, castorino, ratmaucshé, visone seminuove bellissime provenienti affiate svendo vera occasione. Telefonare 81-032. A111440

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, marci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648.

A. GRANDE economia con stufe Kerosene con-senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende solo Bricco, corso Vittorio 86. O454

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

ARREDAMENTO bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telef. 682-396.

AL mobilificio Unversi via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ARMADI guardaroba legno, linoleum, laccati, mobili trasformabili, salotti, poltrone. Alasia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. [illegible] gino 4, Torino. 157

ATTENZIONE: matrimoniali 95.000, [illegible] 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CAUSA trasferimento vende arredamento completo alloggio. Telefonare 680-191. A111950

CUCCIOLI Collie lulvi genealogia campioni vendonsi. Telef. 276-717.

DUSIED. Dal 1867 migliar macchine maglieria, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, rocatrici. Massima garanzia. Insegnamenti. Assistenza. Rateazioni. Bogino 5, telefono 538-830.

FRANCOBOLLI. Causa successione vendonsi collezioni complete Italia, Colonie, Vaticano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2559 — Torino ».

LIBRO edito da J. F. Kennedy vendo. Rarità. Telefonare 19-21. Telefono 630-464. A111961

MOBILI Casabella vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino matrimoniali 130.000, poggiapi 65.000, mobili letto 35.000. Rifinimo usati. O237

MOBILIFICIO Crap, via Garibaldi 9, camera da 119.000 alla famosa poliestere 268.000, finalli, soggettazione, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 15: matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia [illegible], Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE pelliccia Nourmel [illegible] glia 46 [illegible] nuova vendesi. Telefonare 512-700. A112012

OCCASIONISSIMA matrimoniale quasi nuova vendesi 150.000. Telefonare 772-882. A112295

PELLICCIA Opossum buone condizioni taglia 46-48 vendo 35.000. Telefonare ore pasti 286-603.

PELLICCIA persiano, indiana, colli, cappelli. Trasformazioni, pulitura. Valsauri, Lagrange 31 (pomeriggio).

SERIE complete figurine Liebig 1903-1912 venderebbersi buon offerente. Scrivere: Siri, via Santuario 13 Finalpia (Savona). 26306

SVENDO salottino con sofaletto, guardaroba bluse camera studente, telefonare 767.224. A112125

TELEVISORI marche nazionali, estere modelli 1965, sconto 50%. Telefonare 878-322. O800

TELEVISORI migliori marche grandi magazzini vendita rateale sconto 30%. Tel. 343-439, 591-063, 873-520.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 689-863.

VENDESI pianoforte tedesco laiale metallico incrociato ottima occasione. Telefonare 393-559. A111776

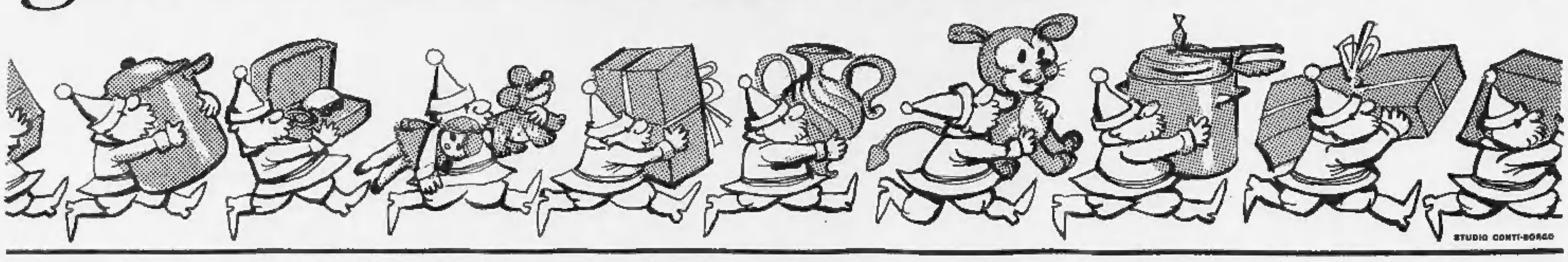
VENDO camera letto come nuova Luigi XVI, una impero noce prezzo. Telefonare 371-403. A112362

VENDO occasione macchina presa studio formato 14 x 18; ingranditore verticale 13 x 18. Telefonare 95-596, 959-086. A112334

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

prenotazione regali natalizi e giocattoli da: Caudano

TORINO - PIAZZA LAGRANGE - TELEFONO 51.33.51 (5 linee)

Prenotando da Caudano un regalo natalizio od un giocattolo e pagando subito il 50 per cento:
avrete in omaggio un buono merce del valore del dieci per cento (10%) sul valore degli articoli prenotati.
Queste facilitazioni saranno valide alle seguenti condizioni:
1) La prenotazione dovrà essere effettuata prima del 5 dicembre 1964;
2) Il pagamento totale dovrà essere effettuato prima del 15 dicembre 1964;
3) La consegna dell'articolo prenotato verrà effettuata dopo il 18 dicembre 1964.

Per gli articoli da spedirsi fuori Torino l'importo deve essere totalmente pagato subito e la consegna sarà effettuata dopo il 5 dicembre 1964.